

# IL FONDO OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO DI PRATO DELL'ARCHIVIO DI STATO DI PRATO

REGESTI DEI DOCUMENTI  
DI AMBITO TEATRALE

a cura di

Aldo Roma



## Nota

La presente schedatura è stata realizzata nell'ambito del progetto PNRR - M4C2 - I1.1 - PRIN 2022 - SH5 - 2022CFA3L8 - *Women, theatre, fascism*, finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU, Codice CUP F53D23007540006, diretto da Mirella Schino e ospitato dall'Università degli Studi Roma Tre - Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo.

La schedatura è stata effettuata da Aldo Roma.

Questa schedatura è il risultato dello spoglio sistematico del fondo archivistico dell'Opera nazionale dopolavoro di Prato, che contiene la documentazione prodotta e ricevuta dagli uffici periferici dell'ente tra il 1928 e il 1945.

Del fondo archivistico sono registrati in questa sede unicamente i documenti che riguardano l'organizzazione dopolavoristica e quelli inerenti alle attività svolte dall'OND di Prato in campo teatrale e filodrammatico.

La schedatura rispetta l'articolazione delle attuali unità di conservazione (volumi e buste). All'interno di ciascuna unità, organizzata in linea di massima secondo una successione annuale riferita al calendario gregoriano o all'era fascista, i documenti sono suddivisi in inserti disposti secondo uno schema di classificazione prestabilito. Per un approfondimento sulla storia archivistica del fondo e sul suo ordinamento, si rimanda alla scheda descrittiva sul *Sistema informativo degli Archivi di Stato* e all'inventario del fondo redatto da Paola Brezzi.<sup>1</sup>

I record della schedatura non si riferiscono di norma al singolo documento, ma all'insieme di atti relativi a uno stesso affare. Di ciascun gruppo si riportano la data più risalente, un regesto sintetico dei documenti e l'indicazione dell'inserto in cui sono conservati. Per specifiche esigenze di ricerca, i record di ogni unità sono stati qui ordinati cronologicamente, anziché secondo la disposizione materiale nei singoli inserti. I documenti restano comunque rintracciabili tramite l'indicazione dell'inserto e/o del numero di protocollo.

Roma, agosto 2025

<sup>1</sup> ILARIA PAGLIAI, scheda *Opera nazionale dopolavoro - OND di Prato*, in *Sistema informativo degli Archivi di Stato*, 2006 (rev. 2017), consultabile online a [questa URL](#); PAOLA BREZZI, *L'archivio del Dopolavoro comunale di Prato (Opera Nazionale Dopolavoro), 1928-1944*, tesi di laurea in Conservazione dei beni culturali, rel. Diana Toccafondi, Università di Pisa, a.a. 2008/2009, consultabile online a [questa URL](#).

**1 (1929)**

1929-04-11	Nota prot. n. 1067 datata Firenze, 11 aprile 1929, inviata da Lelio Botti, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, al commissario circondariale del Dopolavoro di Prato [Francesco Franchi], con cui comunica che, avendo Augusto Turati, commissario straordinario dell'OND, «disposto che il Dopolavoro prenda parte attiva alla manifestazione a favore della [Opera italiana] Pro Oriente: la "Celebrazione del pane", che è il coronamento della vittoria del Grano», il commissario «dovrà pertanto prendere gli accordi necessari col podestà del Comune perché la partecipazione di codesto Dopolavoro locale dia quei risultati che si ripromettono le Superiori Gerarchie» e darne in seguito resoconto al Dopolavoro provinciale.	Ins. 1
1929-04-12	Minuta della nota s.n.p. datata Prato 12 aprile 1929, inviata da Francesco Franchi, commissario circondariale del Dopolavoro di Prato, a Raffaello Giaconi, con cui si comunica la sua nomina a commissario straordinario del Dopolavoro filodrammatico pratese, richiedendogli di «provvedere alla nomina di un Direttorio, formato da un vicecommissario, un cassiere, un provveditore, un amministratore e un fiduciario dei gruppi della campagna», la cui formazione dovrà essere preventivamente presentata per l'approvazione del commissario circondariale.	Ins. 5
1929-04-15	Minuta di comunicato stampa del 15 aprile 1929 sottoscritto da Francesco Franchi, commissario circondariale del Dopolavoro di Prato con cui comunica l'immediato scioglimento del gruppo filodrammatico del Dopolavoro di Prato e incarica Raffaello Giaconi quale commissario straordinario affinché possa ricostituire la sezione «sulle basi volute dai regolamenti dell'OND».	Ins. 5
1929-04-16	Lettera datata Faltugnano, 16 aprile 1929, inviata da don Eliseo Rondoni, priore di Faltugnano, a Carlo Magni, commissario straordinario del Dopolavoro filodrammatico di Prato, con cui lo invita a mandare «qualcuno della filodrammatica del Dopolavoro di Prato [...] a Faltugnano per abboccarsi con questi miei giovanotti del circolo in merito a qualche rappresentazione teatrale e formare così una sezione filodrammatica anche da noi».	Ins. 5
1929-04-22	Nota datata Prato, 22[?] aprile 1929, inviata da Francesco Franchi, commissario circondariale dell'OND di Prato, a Giotto Tempestini, direttore del Dopolavoro filodrammatico pratese (e p.c. a Raffaello Giaconi, commissario straordinario dello stesso), riguardante la direzione della filodrammatica. Si dispone quanto segue: «Questo Commissariato, nell'intento di poter contare anche per l'avvenire nella sua valida e preziosa collaborazione in seno al Dopolavoro filodrammatico, e considerato altresì che per ragioni d'indole prettamente finanziaria non possa lo stesso Commissariato continuare per l'avvenire l'impegno assunto di corrispondere, come meriterebbe, l'assegno fissatole in L. 400 mensili, avrebbe stabilito, di pieno consenso col sig. Giaconi Raffaello, commissario della Filodrammatica del Dopolavoro, di assegnarle un compenso fisso di L. 100 ogni qualvolta la filodrammatica stessa si produrrà in spettacoli di qualsiasi genere, compenso che le verrà corrisposto dallo stesso commissario, lasciando peraltro a lei allo scopo di compensarla del danno economico che verrebbe a risentire con tale provvedimento la facoltà di potersi valere della	Ins. 5

	filodrammatica ogni qualvolta però essa non abbia impegn[i] di sorta e sempre dietro il preventivo consenso del sottoscritto e del commissario della filodrammatica, i quali dovranno esprimere il proprio parere sia in riguardo alla scelta dei lavori da rappresentarsi sia e più principalmente per ciò che concerne l'andamento disciplinare stabilito dalle disposizioni dell'OND».	
1929-04-23	Nota prot. n. 1120 datata Firenze, 23 aprile 1929, inviata da Lelio Botti, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, a Francesco Franchi, commissario circondariale del Dopolavoro di Prato, con cui, rilevato che alla data del 30 marzo 1929 «l'OND a Prato ha soltanto 353 aderenti», comunica che la Direzione centrale «vuole che sia svolta una più intensa e fruttuosa azione di propaganda adeguata all'importanza di codesta città che accoglie nei suoi molti stabilimenti un gran numero di operati», e pertanto ha «disposto che per tale servizio intervenga direttamente questo Ufficio delegandovi il Colonnello «Leonida» Matarelli», capo ufficio per la propaganda del Dopolavoro provinciale di Firenze.	Ins. 1
1929-04?	Lettera di Carlo Magni, commissario straordinario del Dopolavoro filodrammatico di Prato, inviata a Francesco Franchi, commissario circondariale del Dopolavoro di Prato, con la quale rassegna le sue dimissioni.	Ins. 4
1929-05-11	Nota prot. n. 1516 datata Firenze, 11 maggio 1929, inviata da Lelio Botti, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, a Francesco Franchi, commissario circondariale del Dopolavoro di Prato, con cui comunica che la presidenza del Dopolavoro provinciale lo invita «a rimettere al Segretario politico del PNF di Prato - Commissario dell'OND» il mandato precedentemente affidatogli.	Ins. 1
1929-05-14	Nota s.n.p. datata Prato, 14 maggio 1929, inviata da Francesco Franchi, commissario circondariale del Dopolavoro di Prato, a Lelio Botti, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, con cui informa che il Politeama Novelli di Prato è aperto esclusivamente nei fine settimana e, in particolare la domenica, riserva ai soci del Dopolavoro uno sconto applicato durante la prima ora di programmazione – una concessione che nessun altro locale pratica e che la direzione offre volontariamente. Per quanto riguarda il teatro, la riduzione è invece valida ogni sera, fatta eccezione per le <i>première</i> e le serate di gala. La comunicazione risponde alla richiesta di Botti di assicurare al Dopolavoro provinciale la riduzione del 50 % su film e spettacoli teatrali.	Ins. 1
1929-06-06	Nota prot. n. 103 datata [Prato], 6 giugno 1929, inviata da Aristide Badiani, commissario circondariale del Dopolavoro di Prato, con cui intima a Ubaldo Piccioli di liberare Flora Belli-Blanes dall'impegno per una recita nell'arena di Galciana prevista per domenica 9 giugno. Badiani sottolinea che la signorina Belli-Blanes è «già impegnata, come sempre lo è stata, col Dopolavoro filodrammatico pratese», essendo tesserata sia al Dopolavoro sia alla Federazione delle filodrammatiche, e «dovendo essa recitare col Dopolavoro filodrammatico».	Ins. 4

1929-06-17	Relazione datata Prato 17 giugno 1929, stilata da Alfredo Ciatti, fiduciario del Dopolavoro filodrammatico pratese, riguardante lo stato della compagine filodrammatica del circondario di Prato. Si menzionano le seguenti filodrammatiche: "Sem Benelli" (San Giusto); "Ferdinando Martini" (Tobbiana); "Giuseppe Giacosa" (Pizzidimonte); "Gerolamo Rovetta" (Iolo).	Ins. 5
1929-06-20	Nota datata Galciana, 20 giugno 1929, inviata da Orazio Reali, presidente della Società di pubblica assistenza "L'avvenire" di Prato - Sezione di Galciana, ad Aristide Badiani, vicecommissario del Dopolavoro di Prato, con cui informa che l'associazione «è aderente al Dopolavoro, e sarà cura d'ora innanzi di accertarsi che i filodrammatici che vi recitano siano dopolavoristi, ed acconsente a che la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro vi faccia delle recite, purché col solo rimborso di spese vive, lasciando ogni utile a favore della P.A.».	Ins. 4
1929-06-24	Minuta di nota s.n.p. datata [Prato], 24 giugno 1929, inviata da Aristide Badiani, vicecommissario circondariale del Dopolavoro di Prato, a Renato Risaliti, consigliere della Federazione provinciale delle filodrammatiche e commissario straordinario del Fascio di Prato, con cui sottopone alla sua approvazione i nominativi del Direttorio del Dopolavoro filodrammatico pratese (Alberto Tempesti Lombardi, commissario straordinario; Eliseo Bellandi, segretario; Raffaello Brogi, provveditore; Alfredo Ciatti, collegamento coi gruppi del Circondario; Giovanni Denti, consigliere; Giuseppe Cecconi, consigliere; Galliano Innocenti, consigliere).	Ins. 5
1929-06-29	Lettera datata Firenze, 29 giugno 1929, inviata da Dante Colomella, attore filodrammatico, ad Aristide Badiani, vicecommissario del Dopolavoro di Prato, con cui chiede che gli sia affidata la direzione della Filodrammatica dell'OND di Prato, rimasta sprovvista di direttore e primattore dopo la partenza di Giotto Tempestini, direttore del Dopolavoro filodrammatico pratese nell'aprile del 1929, con Giovacchino Forzano.	Ins. 5
1929-07-02	Minuta della nota prot. n. 198 datata Prato, 2 luglio 1929, inviata da Aristide Badiani, vicecommissario circondariale del Dopolavoro di Prato, a tutte le direzioni dei teatri e cinematografi di Prato (Politeama Banchini, Politeama Novelli, Sala Garibaldi, Cinema Centrale, Cinema Excelsior, Cinema «di Domenico»), con cui si notifica l'«invito ad un'adunanza che sarà tenuta la sera del 4 luglio p.v. ad ore 21 nei locali del Dopolavoro di Prato (in Piazza San Francesco (Palazzo Salvi) per ivi fissare in modo definitivo» giorni e modalità della concessione di riduzione del 50% ai dopolavoristi, voluta dalla relativa circolare di Augusto Turati. Si precisa che «l'assenza alla suddetta adunanza verrebbe definita come non volere concedere la riduzione ai dopolavoristi e verrebbero presi ulteriori provvedimenti».	Ins. 5
1929-07-09	Nota prot. n. 1975 datata Firenze, 9 luglio 1929, inviata da Leonida Matarelli, capo ufficio per la propaganda del Dopolavoro provinciale di Firenze, ad Aristide Badiani, vicecommissario del Dopolavoro di Prato, con cui rappresenta che «il tesseramento	Ins. 1

	dei gruppi all'OND non è lasciato ai capricci dei singoli operai, ma deve essere cura del Fiduciario di ritirare la esigua quota annuale da tutti i soci, se occorre con pagamento rateale».	
1929-07-15	Nota datata Prato, 15 luglio 1929, inviata dal commissario circondariale dell'OND di Prato alle direzioni del Cinema Centrale e del Cinema Excelsior, con cui si comunica che, «nell'adunanza tenuta la sera del 4 luglio nei locali del Dopolavoro, è stato deciso da tutti i proprietari e dirigenti di cinematografi e teatri di questa città di concedere, in ordine alle disposizioni emanate dalle Superiori Gerarchie, la riduzione ai dopolavoristi, in base al 50% in ogni ordine di posti [...] nei giorni di lunedì e venerdì, oppure martedì e giovedì di ogni settimana».	Ins. 5
1929-07-17	Nota s.n.p. datata Prato, 17 luglio 1929, inviata dal commissario straordinario del Dopolavoro filodrammatico di Prato al presidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, con cui fornisce informazioni sull'Associazione di pubblica assistenza "L'avvenire" – sezione di Galciana, il cui presidente ostacola la concessione dell'arena in suo possesso alla compagnia del Dopolavoro di Prato. Si denuncia inoltre l'impiego, da parte dell'associazione, di «manifesti con la sigla OND al fine di non pagare la tassa di affissione e di bollo». La nota riporta in calce il visto di Aristide Badiani, vicecommissario del Dopolavoro di Prato.	Ins. 1
1929-07-19	Nota prot. n. 2029 datata Firenze, 19 luglio 1929, inviata da Lelio Botti, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, ad Aristide Badiani, vicecommissario del Dopolavoro di Prato, con cui comunica di aver «chiamato il presidente dell'Associazione di pubblica assistenza "L'avvenire" di Prato e il presidente della dipendente sezione di Galciana, per fornire schiarimenti sulla attività filodrammatica della sezione suddetta».	Ins. 1
1929-08-02	Nota datata Prato, 2 agosto 1929, inviata da Alberto Tempesti Lombardi, commissario straordinario del Dopolavoro di Prato [e fiduciario di zona per le filodrammatiche], ad Aristide Badiani, commissario circondariale del Dopolavoro di Prato, con cui comunica che domenica 4 agosto la Filodrammatica-tipo del Dopolavoro filodrammatico pratese nell'arena di Iolo avrebbe rappresentato <i>Brigata Firenze</i> di Nando Vitali. Si precisa che «L'incasso di questa recita, tolte le spese, servirà unitamente agli incassi che si faranno in seguito, ad apporre in luogo da destinarsi un marmo commemorativo alla grande attrice testé spentasi, Garibalda Landini Niccoli, gloria e vanto del teatro fiorentino». Si richiede infine di diffondere la notizia, e di voler presenziare alla recita insieme ai sigg. Ceramelli e Vannucchi.	Ins. 5
1929-08-05	Nota prot. n. 2029/2 datata Firenze, 5 agosto 1929, inviata da Lelio Botti, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, ad Aristide Badiani, vicecommissario del Dopolavoro di Prato, con cui fornisce chiarimenti e disposizioni riguardanti, tra l'altro, l'organizzazione filodrammatica.	Ins. 1

1929-08-11	Verbale dell'adunanza di costituzione della sezione locale del Dopolavoro di Santa Lucia (fraz. di Prato) tenutasi in data 11 agosto 1929 nei locali dell'Associazione di pubblica assistenza "L'avvenire" di Prato, poiché la sala riunioni della Società cooperativa di Santa Lucia «era stata rifiutata». Ne consegue che i 63 «dopolavoristi già tesserati, i quali fanno parte di quella cooperativa, non potranno divenire ad unirsi alla sezione oggi stesso da me costituita in Santa Lucia». Il verbale sollecita il Direttorio del Dopolavoro di Prato «di prendere i dovuti provvedimenti in merito a quanto sopra descritto, in modo che nella frazione di Santa Lucia abbia soltanto sede come dopolavoro la sezione oggi stesso costituita dietro ordini di codesto Commissariato [circondariale]». Il documento reca i nominativi di Galileo Fantappiè, commissario straordinario incaricato della costituzione; Osvaldo Bacchetti, segretario; Valdemaro Luci, cassiere; Oriundo Calamai, commissario straordinario (il nominativo risulta però barrato).	Ins. 5
1929-08-30	Minuta di nota s.n.p. datata [Prato], 30 agosto 1929, inviata da Aristide Badiani, commissario circondariale del Dopolavoro di Prato, a Evaristo Carci di Pizzidimonte, con cui conferma la sua nomina a commissario straordinario del Gruppo filodrammatico "Giuseppe Giacosa" di Pizzidimonte, in ottemperanza a quanto «stabilito verbalmente, domenica scorsa, col sig. Alfredo Ciatti, fiduciario del Dopolavoro filodrammatico pratese, per i gruppi circondariali».	Ins. 5
1929-09-24	Nota datata Briglia, 24 settembre 1929, inviata dal fiduciario del Dopolavoro del Circolo ricreativo fascista di Briglia (al quale erano annesse l'Università popolare, la Biblioteca circolante, il Cinematografo sociale e il Campo sportivo) al Commissariato circondariale dell'OND di Prato, con cui comunica che la sala teatrale, data in gestione ad Agenore Nuti, è già impegnata domenica 29 con la proiezione di un film; sarà invece disponibile domenica 6 ottobre, ma il gestore «domanda il 20% sul totale incasso» e demanda al Commissariato circondariale la richiesta alla Pubblica sicurezza del nulla osta per lo svolgimento di attività teatrale.	Ins. 4
1929-10-29	Minuta di nota s.n.p. datata Prato, 29 ottobre 1929, inviata da Francesco Franchi, commissario circondariale del Dopolavoro di Prato, a Lelio Botti, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, con cui chiede di poter trattenere gli introiti derivanti dal tesseramento ovvero di poter ricevere un equivalente sussidio per far fronte alle spese di ordinaria amministrazione.	Ins. 1
1929-12-17	Nota prot. n. 3443 datata Firenze, 17 dicembre 1929, inviata da Lelio Botti, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, ad Aristide Badiani, vicecommissario del Dopolavoro di Prato, con cui rappresenta che la costituzione di nuovi gruppi dopolavoristici che vogliono aderire all'OND debba «preventivamente ottenere l'autorizzazione delle Superiori Gerarchie».	Ins. 1
1930-01-14	Telegramma n. 12020 datata Firenze, 14 gennaio 1930, inviato da Attilio Mengoni, segretario provinciale dell'OND di Firenze, al commissario del Dopolavoro di Prato, con il quale chiede chiarimenti sul raduno interprovinciale organizzato dalla filodrammatica del Dopolavoro di Prato, per il quale non è stato richiesto il nulla osta.	Ins. 1

**2 (1931)**

1930-01-24	Minuta della nota s.n.p. datata [Prato], 24 gennaio 1930, inviata da Aristide Badiani, vicecommissario circondariale del Dopolavoro di Prato, ai Dopolavoro aziendali per caldeggiare l'adesione dei dopolavoristi alla Società Dante Alighieri, «che il duce e il fascismo esaltano e raccomandano per la magnifica opera di propaganda italiana da essa svolta nel Regno e tra i fratelli fuori del Regno». Dalla copia di una circolare s.n.p. del Dopolavoro provinciale di Firenze, datata 1° agosto 1931, si ricava che «per accordi intervenuti sotto l'alto auspicio del Capo del Governo», la Società Dante Alighieri aveva stabilito «per i dopolavoristi una speciale quota ridotta di una lira l'anno, con diritto alla tessera».	Ins. 1
1931	Tra i registri di tesseramento del 1931, figurano quelli dei componenti della Compagnia filodrammatica Piccioli - Belli-Blanes di Prato e del Gruppo "Giuseppe Giacosa" di Pizzidimonte, aderenti all'OND. Nella <b>Compagnia filodrammatica Piccioli - Belli-Blanes</b> figurano cinque membri: Ubaldo Piccioli (di Serafino, nato a Prato il 4 aprile 1890, rappresentante); Alfredo Belli-Blanes (fu Paolo, nato a Firenze il 29 dicembre 1870, impiegato); Matan Baroncelli (di Luigi, nato a Prato il 4 marzo 1900, lanino); Fernando Giorgi (fu Egisto, nato a Prato il 20 giugno 1901, decoratore); Giuseppe Cecconi (fu Luigi, nato a Prato il 2 gennaio 1886, esercente). Nel <b>Gruppo "Giuseppe Giacosa"</b> figurano quindici membri: Dino Frosini (di Raffaello, nato a Pizzidimonte il 6 gennaio 1906; tipografo), capogruppo; Aleandro Frosini (di Ottavio, nato a Pizzidimonte il 28 gennaio 1904, tessitore); Bep-pino Bilenchi (di Orazio, nato a Pizzidimonte il 19 marzo 1911, imbianchino); Adamo Frosini (fu Settimo, nato a Pizzidimonte il 15 agosto 1915, magazzinoiere); Adelio Panzi (di Ottavio, nato a Pizzidimonte il 5 settembre 1919, lanino); Ademaro Braschi (di Adolfo, nato a Pizzidimonte il 21 maggio 1909, tessitore); Alvaro Pieri (di Andrea, nato a Pizzidimonte il 15 novembre 1906, calzolaio); Gildo Calamai (di Lodovico, nato a Pizzidimonte l'11 agosto 1911, filatore); Renato Cositi (fu Alfredo, nato a Pizzidimonte il 15 agosto 1904, muratore); Renato Becagli (di Cesare, nato a Pizzidimonte l'11 agosto 1911, meccanico); Arnaldo Pacianti (di Orlando, nato a Pizzidimonte il 3 marzo 1913, imbianchino); Giulio Tradii (di Giovanni, nato a Pizzidimonte il 6 agosto 1909, fornaio); Marino Mannelli (di Giuseppe, nato a Campi Bisenzio il 2 gennaio 1900, tessitore); Emanuele Taiti (di Vittorio, nato a Pizzidimonte il 4 agosto 1911, imbianchino); Alino Tantini (di Angiolo, nato a Campi Bisenzio il 12 novembre 1907, meccanico).	Ins. 9
1931-01-15	Minuta della nota s.n.p. datata [Prato], 15 gennaio 1931, inviata da Riccardo Banci Buonamici, commissario circondariale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, a Diego Sanesi, podestà di Prato, per richiedere la concessione gratuita del «servizio del corpo dei pompieri» al Politeama Novelli la sera del 27 gennaio, quando, in occasione dell'inaugurazione di «una targa in memoria della grande attrice scomparsa Garibalda Landini Niccoli», avrebbe avuto luogo una recita di un lavoro in vernacolo	Ins. 8

	fiorentino della Compagnia Tipo del Dopolavoro filodrammatico pratese, per «poter ricavare almeno in parte le spese di detta targa».	
1931-01-21	Minuta della nota prot. n. 75 datata [Prato], 21 gennaio 1931, inviata da Vittorio Francini, segretario del Commissariato circondariale dell'OND di Prato, al Dopolavoro filodrammatico pratese per comunicare che Alfredo Cangi sarebbe stato presente la sera del 27 gennaio alla cerimonia di commemorazione dell'attrice Garibalda Landini Niccoli. Con lettera datata Firenze, 19 gennaio 1931, Cangi («Cea» della «Commedia fiorentina») aveva aderito all'invito di Riccardo Banci Buonamici, commissario circondariale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, inviato il 15 gennaio.	Ins. 8
1931-01-27	Nota prot. n. 912 datata Firenze, 27 gennaio 1931, inviata da Pietro Galardini, vicepresidente dell'OND provinciale di Firenze, ai presidenti e ai fiduciari dei gruppi dopolavoristici aziendali e comunali, con cui «in considerazione delle particolari difficoltà economiche del momento», ribadisce la «necessità di limitare il più possibile le spese, in special modo quelle superflue o meno necessarie».	Ins. 1
1931-03-10	Minuta della nota prot. n. 93/1 datata [Prato], 10 marzo 1931, inviata da Amilcare Corsi, vicecommissario circondariale dell'OND di Prato, a tutti i cinematografi e teatri cittadini, con cui informa che «alcuni elementi si spacciano abusivamente per ispettori di questo Commissariato circondariale, senza averne l'autorizzazione e la relativa tessera di riconoscimento». La nota include l'elenco degli ispettori (Amilcare Corsi, Vittorio Francini, Nello Tacconi, Francesco Lombardi, Vincenzo Giovannelli, Alberto Tempesti). Con nota prot. n. 198/1 datata [Prato], 25 settembre 1931, inviata alla direzione del Politeama Banchini, del Politeama Novelli e della Sala Garibaldi di Prato, Riccardo Banci Buonamici, commissario circondariale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, precisava che gli ispettori, «nelle persone dei camerati Lombardi Francesco, Giovannelli Vincenzo, Corsi Amilcare, Francini Vittorio, muniti di regolare tessera», avrebbero avuto «sempre libero accesso nella sala per gli spettacoli cinematografici; per gli spettacoli teatrali, invece, verrà concesso il libero accesso ad un solo ispettore per ogni singolo locale dietro presentazione di relativo lasciapassare rilasciato di volta in volta da questo Commissariato».	Ins. 8
1931-03-18	Nota prot. n. 1620 pos. 1/Fd datata Firenze, 18 marzo 1931, inviata da Pietro Galardini, vicepresidente dell'OND provinciale di Firenze, all'OND di Prato, con cui comunica «che il camerata Alberto Tempesti di cotesto Dopolavoro è stato chiamato a far parte del Direttorio provinciale delle filodrammatiche», chiedendo al contempo di avvisarlo che la prima adunanza del Direttorio avrà luogo il 24 marzo alle ore 18.30 nella sede del Dopolavoro provinciale (Firenze, Via dei Servi 17).	Ins. 1
1931-03-20	Minuta della nota prot. n. 103/1 datata [Prato], 20 marzo 1931, inviata da Amilcare Corsi, vicecommissario circondariale dell'OND di Prato, ad Alberto Tempesti Lombardi, per comunicargli che, con nota prot. n. 1620 del 18 marzo 1931, la Segreteria	Ins. 8

	provinciale dell'OND lo ha riconfermato «quale membro del Direttorio provinciale delle filodrammatiche», la cui prima adunanza si sarebbe tenuta il 24 marzo alle ore 18.30 nella sede del Dopolavoro provinciale (Firenze, Via dei Servi 17).	
1931-03-26	Minuta della nota prot. n. 107/1 datata [Prato], 26 marzo 1931, inviata da Riccardo Banci Buonamici, commissario circondariale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, a Ruggero Benelli, membro del Consiglio di amministrazione della Ditta Super-Iride, per intimare la costituzione di un proprio gruppo aziendale: «Ci sorprende veramente il vostro modo di agire, poiché, se questo Commissariato circondariale ha giustamente insistito per la costituzione del gruppo aziendale anche in codesta rispettabile ditta, ha insistito prima di tutto perché le direttive del PNF, creatore dell'OND, desiderano, anzi esigono in certo qual modo, che ogni buon lavoratore, ogni buon italiano si iscriva al Dopolavoro, e principalmente la nostra insistenza era dovuta anche dalle continue pressioni fatteci dai vostri dipendenti, e in modo particolare dal vostro sig. Andreotti». In un precedente scambio, pur dimostrandosi favorevole alla costituzione di un gruppo aziendale, Gualtiero Benelli, presidente del Consiglio di amministrazione della ditta, ne aveva constatato l'impraticabilità («ben pochi – scriveva – potrebbero essere gli aderenti: poiché molta parte delle nostre maestranze risiede fuori dalla città di Prato, e partecipa ai gruppi locali dell'OND – e quindi la costituzione di un gruppo presso la sede presenta la difficoltà, quasi insormontabile, di un numero di aderenti troppo esiguo per qualsiasi utile manifestazione» (ASPO, <i>Opera nazionale dopolavoro di Prato</i> , vol. 2, ins. 8, Nota id. Gu:g-DREN del 12 marzo 1931).	Ins. 8
1931-04-12	Nota prot. n. 1415 datata Firenze, 12 aprile 1931, inviata da Pietro Galardini, vicepresidente dell'OND provinciale di Firenze, a Riccardo Banci Buonamici, commissario circondariale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, con cui chiede di supportare Giulio Ricci nell'organizzazione di una rappresentazione di una produzione della <i>Bottega del caffè</i> di Carlo Goldoni già realizzata dal Dopolavoro provinciale, in accordo col Regio Provveditorato agli studi della Toscana, «per gli studenti delle scuole medie, in modo che questi possano conoscere con diletto quei lavori che dovranno studiare nelle scuole». Le spese sarebbero state totalmente a carico dell'organizzatore. In seguito, il 23 aprile 1931 Attilio Ricci scrisse da Firenze al segretario politico del PNF di Prato per chiedergli di intercedere telefonicamente presso i dirigenti di una serie di istituti di istruzione, indicati nella missiva, affinché sostenessero «presso gli alunni quella propaganda e persuasione» per la vendita dei biglietti (a prezzi ridotti, a L. 1 e 2) per la recita al Politeama Novelli di Prato, ottenuto con l'intermediazione dell'OND locale, prevista per sabato 25 aprile 1931 alle ore 16.00.	Ins. 1
1931-05-05	Nota prot. n. 2573 pos. 21/Fd datata Firenze, 5 maggio 1931, inviata da Alessandro Pavolini, commissario federale del PNF e presidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, a tutti i fiduciari di zona della città, i segretari politici dei Fasci della Provincia e ai presidenti dei Dopolavoro statali e aziendali, per invitarli a consigliare ai proprietari di luoghi di spettacolo privati di non offrire ospitalità a compagnie filodrammatiche non aderenti all'OND.	Ins. 1

1931-05-06	Nota prot. n. 145/1 in entrata, datata Pizzidimonte, 6 maggio 1931, inviata dal segretario politico del Fascio locale a quello del Fascio di Prato, per informarlo, tra l'altro, che nella propria giurisdizione è esistente il Circolo filodrammatico "Giuseppe Giacosa" di Pizzidimonte, composto di «circa 20 iscritti non ancora tesserati» all'OND.	Ins. 8
1931-05-06	Nota s.n.p. datata Poggio alla Malva, 6 maggio 19[3]1, inviata da [?] Lippi, segretario politico del Fascio locale, a quello del Fascio di Prato, per informarlo che nella propria giurisdizione non esiste alcun gruppo dopolavorista. «Sono riuscito – prosegue – a mettere assieme una filodrammatica, ma dopo circa due anni è... deceduta per mancanza di un po' di tutto, ma specialmente di fondi».	Ins. 8
1931-05-09	Nota prot. n. 144/1 in entrata, datata Bacchereto, 9 maggio 1931, inviata dal segretario politico del Fascio locale a quello del Fascio di Prato, per informarlo, tra l'altro, che nel Dopolavoro è esistente una sezione filodrammatica.	Ins. 8
1931-05-20	Minuta della nota prot. n. 145/1 datata [Prato], 20 maggio 1931, inviata da Amilcare Corsi, vicecommissario circondariale dell'OND di Prato, al presidente del Circolo filodrammatico "Giuseppe Giacosa" di Pizzidimonte, per sollecitare il tesseramento dei soci per l'anno 1931, da effettuarsi entro la «fine del corrente mese; trascorsa tale epoca riteniamo senz'altro disciolto cod[esto] circolo e di conseguenza provvederemo in merito».	Ins. 8
1931-06-17	Nota s.n.p. datata Prato, 17 giugno 1931, inviata da Alberto Tempesti Lombardi, commissario straordinario del Dopolavoro filodrammatico pratese, al presidente del Dopolavoro circondariale di Prato, con cui rassegna le sue dimissioni per non meglio precisate «ragioni riflettenti il mio ufficio».	Ins. 7
1931-06-27	Minuta della nota prot. n. 167/1 datata [Prato], 27 giugno 1931 e recante oggetto «Ratifica», inviata da Riccardo Banci Buonamici, commissario circondariale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, a Pietro Galardini, vicepresidente dell'OND provinciale di Firenze, con cui comunica che, a seguito delle dimissioni di Alberto Tempesti Lombardi, la carica di commissario straordinario del Dopolavoro filodrammatico pratese è stata conferita a Ugo Angiolini. Tempesti Lombardi aveva rassegnato le sue dimissioni il 17 giugno (cfr. ASPO, <i>Opera nazionale dopolavoro di Prato</i> , vol. 2, ins. 7, Nota s.n.p. datata Prato, 17 giugno 1931), che erano state formalmente accettate dal commissario circondariale con nota prot. n. 168/1 del 27 giugno (ivi, ins. 8, minuta della nota).	Ins. 1
1931-06-27	Minuta della nota prot. n. 166/1, datata [Prato], 27 giugno 1931, inviata da Riccardo Banci Buonamici, commissario circondariale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, a Ugo Angiolini, per comunicargli che, «[a]l seguito dell'assemblea dei filodrammatici tenutasi ieri alla sede del Fascio», è stato nominato commissario straordinario delle filodrammatiche dell'OND, invitandolo dunque a «mettersi prontamente al lavoro per la riorganizzazione della Compagnia Tipo».	Ins. 8

1931-06-28	Nota prot. n. 571/1, Div. 3 <sup>a</sup> , datata Prato, 28 agosto 1931, inviata da Costabile Verrone, capitano della Legione territoriale dei carabinieri reali di Firenze - Compagnia di Prato, a Riccardo Banci Buonamici, commissario circondariale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, con la quale, ribadendo che l'OND «ha alte finalità educative di carattere morale e politico», segnala l'inopportunità che Raffaello Finocchi ricopra il posto di dispensiere del circolo dopolavoristico di Cafaggio, essendo egli stato già «licenziato dall'amministrazione delle Ferrovie dello Stato per il suo scarso rendimento e per le sue idee sovversive», condannato nel 1909 a «mesi tre di reclusione per furto», e imputato per bancarotta nel 1923 dal Tribunale di Pistoia.	Ins. 7
1931-07-03	Nota s.n.p. datata Firenze, 3 luglio 1931, inviata da Alessandro Pavolini, commissario federale del PNF, al segretario politico di Prato, con cui caldeggia «l'intervento di una rappresentanza fascista e dopolavoristica locale agli spettacoli che il Carro di Tespi darà a Firenze l'11 e 12 luglio nel giardino della nostra Casa del Fascio», e invita «a svolgere un'attiva propaganda in merito, passando senz'altro ad organizzare qualcosa di concreto».	Ins. 1
1931-07-14	Minuta della nota prot. n. 173/1 datata [Prato], 14 luglio 1931 e recante oggetto «Ratifica comm. straordinario filodrammatici», inviata da Amilcare Corsi, vicecommissario circondariale dell'OND di Prato, al Dopolavoro provinciale di Firenze, con cui si sollecita un riscontro in merito alla nomina di Ugo Angiolini a commissario straordinario del Dopolavoro filodrammatico pratese. La nomina risulta ratificata dalla nota s.n.p. datata Firenze, 22 luglio 1931, sottoscritta da Alberto Bracaloni, direttore tecnico per la Filodrammatica del Dopolavoro provinciale di Firenze, e trasmessa al commissario circondariale dell'OND di Prato.	Ins. 1
1931-07-15	Nota prot. n. 3757 datata Lucca, 15 luglio 1931, inviata da Maria Elena Giannini, delegata provinciale dei Fasci femminile di Lucca, al presidente dell'OND di Prato, con cui chiede «una nota dei migliori cori cantati dalla massa corale del Dopolavoro di Prato, sapendo che ne ha di molto belli». Con la successiva nota prot. n. 177/1 datata [Prato], 27 luglio 1931, Amilcare Corsi, vicecommissario circondariale dell'OND di Prato, trasmette una lista di sette brani corali a 3 e 4 voci. Con la successiva nota prot. n. 3847 datata Lucca, 3 agosto 1931, Giannini ringrazia Corsi.	Ins. 7
1931-07-22	Lettera datata Prato, 22 luglio 1931 inviata da [Fridosatti?] al commissario circondariale dell'OND di Prato, in risposta alla nota a lui indirizzata il 14 luglio dal commissario straordinario della Sezione filodrammatica dell'OND di Prato e con cui lo esonerava dall'incarico di direttore artistico della Compagnia Tipo di Prato, incarico dal quale [Fridosatti?] si era però dimesso sabato 4 luglio.	Ins. 8
1931-08-14	Note s.n.p. datate Lucca, 14, 17 e 21 agosto 1931, inviate da Roberto Domenici, segretario provinciale dell'OND di Lucca, a Riccardo Banci Buonamici, commissario circondariale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, con cui si accompagnano le locandine delle rappresentazioni del Carro di Tespi lirico previste per la sera del 24 e del 26 agosto a Torre del Lago ( <i>Madama Butterfly</i> con Rosetta Pampanini e <i>La Bohème</i> con Beniamino Gigli rispettivamente; le recite erano inizialmente previste per i	Ins. 7

	giorni 20, 22 e 23 agosto). Cfr. anche la minuta della nota prot. n. 183/1 datata [Prato], 24 agosto 1931 inviata a Domenici da Amilcare Corsi, vicecommissario circondariale dell'OND di Prato, per confermare l'avvenuta affissione delle locandine e chiedere il rimborso di L. 15,10 «sostenute per la suddetta affissione».	
1931-09-04	Minuta della nota prot. n. 190/1 datata [Prato], 4 settembre 1931 e recante oggetto «Circolo "Jazz-Band"», inviata da Riccardo Banci Buonamici, commissario circondariale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, a Pietro Galardini, vicepresidente dell'OND provinciale di Firenze, con cui comunica che si è disposto il cambio di denominazione del «Circolo emarginato» "Jazz-Band" in «Circolo dopolavoristico "San Martino"» presieduto da Guido Menicacci. L'atto era stato sollecitato dalla nota prot. n. 3275 datata Firenze, 29 agosto 1931, inviata da Galardini a Banci Buonamici, con cui si chiedevano comunicazioni in merito alla denominazione del circolo dopolavoristico, ritenuta non adatta a un'organizzazione dipendente, e si chiedeva al Commissariato di «scegliere [...] un nome più confacente ed opportuno».	Ins. 1
1931-10-06	Nota s.n.p. datata Firenze, 6 ottobre 1931, inviata da Pietro Galardini, vicepresidente dell'OND provinciale di Firenze, a Riccardo Banci Buonamici, commissario circondariale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, in riscontro alla nota prot. n. 203/1: «si comunica che non è possibile concedere il nulla osta richiesto fino a che la filodrammatica stessa [n.d.] non si è messa in regola con la Federazione provinciale tra le filodrammatiche come da nota n. 3363 del 10 settembre u.s. diretta al sig. Ugo Angiolini».	Ins. 1
1931-10-17	Minuta della nota prot. n. 209/1 datata [Prato], 17 ottobre 1931, inviata da Riccardo Banci Buonamici, commissario circondariale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, a Carlo Parenti, segretario provinciale dell'OND di Firenze, con cui chiede conferma che i Comuni di Carmignano, Montemurlo, Vernio, Cantagallo e Calenzano «passeranno sotto la giurisdizione di questo Commissariato».	Ins. 1
1931-10-20	Nota prot. n. 1033/I datata Prato, 20 ottobre 1931, inviata da Ugo Angiolini, commissario straordinario della Sezione filodrammatica dell'OND di Prato, a Riccardo Banci Buonamici, commissario circondariale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, con cui rende noto un prestito insoluto di L. 345 a carico di Rodolfo Di (o De) Gennaro, concessogli «per dargli modo di soddisfare ad un suo debito di gi[o]co». Dalla lettera prot. in entrata n. 207/1 del 9 ottobre, inviata da Di Gennaro a Banci Buonamici, si evince che il 3 ottobre, «nella revisione delle domande di questa Sezione filodrammatica del Dopolavoro», Angiolini aveva «tolta dai ruoli» la domanda di Di Gennaro; quest'ultimo dal canto suo si dichiarava pronto a «difendere il suo onore» anche per vie legali contro le «dicerie che si possono sussurrare alle spalle, senza che mai nessuno, che forse si vanta di essere fascista, sia stato in grado di dire personalmente». Con la precedente nota n. 206/1 datata Prato, 9 ottobre, Banci Buonamici aveva informato Di Gennaro che il provvedimento faceva «parte di una serie di provvedimenti che il Commissario straordinario del gruppo filodrammatico è andato a prendere allo scopo di fare sparire certe voci poco simpatiche che si erano sparse dopo che si era iniziata una certa attività nei locali del circolo stesso».	Ins. 7

1931-10-28	La relazione annuale relativa alle attività svolte dal Commissariato pratese dell'OND, datata Prato, 28 ottobre 1931 e sottoscritta da Riccardo Banci Buonamici, commissario circondariale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, e Amilcare Corsi, vice-commissario circondariale, fa riferimento alla costituzione del Concerto dopolavoristico "Edoardo Chiti" – la formazione, esistente ancora oggi, era stata fondata in realtà nel 1842 –, composto da 76 elementi e diretto da Temistocle Pace dell'Orchestrale fiorentina e Giovacchino Bardazzi del Sindacato fascista orchestrale di Prato.	Ins. 6
------------	--	--------

**3 (1932)**

1931-10-29	Nota prot. n. 7/A-1 in entrata, datata Firenze, 29 ottobre 1931, inviata da Pietro Galardini, vicepresidente dell'OND provinciale di Firenze, a tutti i presidenti e fiduciari dei Dopolavoro dipendenti della Provincia di Firenze, con cui comunica di lasciare l'incarico per passare al vicesegretariato del Fascio di Firenze, sostituito da Leone Ciullini. È allegata una nota di Ciullini con la quale comunica di aver ricevuto da Alessandro Pavolini l'incarico di vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze e assicura che cercherà «di essere un fedele interprete delle direttive che mi verranno impartite dalle Superiori Gerarchie», fiducioso che il suo lavoro «sarà confortato ed avvantaggiato dalla fattiva collaborazione di tutti Loro».	Ins. 1
1931-11-08	Minuta della nota prot. n. 14/A-1 dell'8 novembre 1931 inviata da Riccardo Banci Buonamici, commissario comunale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, al Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui richiede la concessione delle riduzioni erariali per i trattenimenti teatrali previsti per i giorni 8 e 15 novembre nei locali della Società corale "Guido Monaco" di Prato esclusivamente per i propri soci. Il medesimo riferimento di protocollo compare in una nota ms. datata Prato, 7 novembre 1931, inviata da Luigi Pacini, segretario del Consiglio direttivo della Società corale, al Ministero delle finanze (e p.c. all'OND di Prato), con cui si richiede la concessione delle riduzioni erariali del 50%.	Ins. 10
1931-11-08	Minuta della nota prot. n. 13/A-1 dell'8 novembre 1931 inviata da Riccardo Banci Buonamici, commissario comunale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, al Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui richiede la concessione delle riduzioni erariali per la rappresentazione de <i>L'asso di coppe</i> di Ugo Cantini che la Filodrammatica tipo del Dopolavoro filodrammatico di Prato darà al Politeama Novelli di Prato martedì 10 novembre.	Ins. 10
1931-11-12	Minuta della nota prot. n. 17/A-1 del 12 novembre 1931 inviata da Riccardo Banci Buonamici, commissario comunale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, al Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui richiede la concessione delle riduzioni erariali per la rappresentazione di <i>Madonna Oretta</i> , commedia in tre atti di Giovacchino Forzano, che la Compagnia del Dopolavoro filodrammatico di Prato darà al Teatro Fortini di Poggio a Caiano domenica 15 novembre.	Ins. 10
1931-11-14	Minuta della nota prot. n. 20/A-2 del 14 novembre 1931 inviata da Riccardo Banci Buonamici, commissario comunale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, al procuratore superiore dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette e catasto di Prato, in riscontro alla nota prot. n. 2341 del 13 novembre 1931, con cui comunica i circoli e le istituzioni dipendenti dal Commissariato circondariale dell'OND di Prato. Si tratta di trentaquattro gruppi, tra i quali il Gruppo filodrammatico "Giuseppe Giacosa" di Pizzidimonte; a Prato, la Filodrammatica del Dopolavoro, la Società corale "Guido Monaco", la Società corale "Giuseppe Verdi"; la Società musicale "Pietro Mascagni" di Vaiano. Non sono indicate eventuali sezioni filodrammatiche esistenti nei singoli circoli.	Ins. 12

1931-11-24	Minuta della nota prot. n. 34/A-2 del 24 novembre 1931 inviata da Riccardo Banci Buonamici, commissario comunale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, al Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui richiede la concessione delle riduzioni erariali per lo spettacolo teatrale previsto per domenica 29 novembre nei locali della Società corale "Guido Monaco" di Prato esclusivamente per i propri soci. Il medesimo riferimento di protocollo compare in una nota ms. datata Prato, 22 novembre 1931, inviata da Luigi Pacini, segretario della Società corale, al Ministero delle finanze (e p.c. all'OND di Prato), con cui si richiede la concessione delle riduzioni erariali del 50%.	Ins. 10
1931-12-05	Minuta della nota prot. n. 42/A-1 del 5 dicembre 1931 inviata da Riccardo Banci Buonamici, commissario comunale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, al Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui richiede la concessione delle riduzioni erariali per spettacoli di prosa previsti per i giorni 6, 13, 20, 25 e 27 dicembre nei locali della Società corale "Guido Monaco" di Prato. Il medesimo riferimento di protocollo compare in una nota ms. inviata dal Comitato festeggiamenti della Società corale all'OND di Prato, con cui si richiede la concessione delle riduzioni erariali del 50%.	Ins. 10
1931-12-29	Nota prot. n. 62/A-1 del 18 gennaio 1932 in entrata, datata Firenze, 29 dicembre 1931, inviata da Enrico Santarelli, appena nominato commissario straordinario della Federazione provinciale fra le filodrammatiche dell'OND, a tutte le filodrammatiche di Firenze e Provincia (e p.c. ai commissari comunali dell'Ond), con cui invia il suo «saluto di camerata e di fascista» e assicura che la federazione «non vuole distruggere né ostacolare le iniziative lodevoli dei singoli complessi, vuol soltanto coordinare, disciplinare e indirizzare con unicità di metodo tutte le manifestazioni del teatro drammatico dei dilettanti, e assistere le associazioni che le promuovono. Esige quindi che le norme tracciate dalla on. Direzione generale dell'OND nel regolamento del teatro siano fermamente e da tutti sempre rispettate. A tutte le filodrammatiche saranno impartite precise disposizioni, alle quali confido che tutti vorranno strettamente attenersi, ed invito pertanto i dirigenti a dare subito riscontro a quanto verrà loro richiesto. Confido che tutti i complessi filodrammatici sapranno e vorranno mantenersi disciplinati ed ossequienti nell'interesse proprio e dell'arte stessa del teatro, senza costringermi ad usare mezzi che sarebbero certamente spiacevoli, ma che verrebbero senza indugio adottati verso chiunque volesse o intendesse continuare su errati indirizzi». Il documento è accompagnato da una nota s.n.p. datata Firenze, 29 dicembre 1931, inviata da Alessandro Pavolini, segretario federale del PNF e presidente del Dopolavoro provinciale, con cui dà comunicazione della nomina di Santarelli, avvenuta «a seguito dello scioglimento della Federazione provinciale delle filodrammatiche» e con la ratifica della Direzione generale dell'OND.	Ins. 1
1931-1932	Tra i registri di tesseramento del 1932, figurano quelli dei componenti di quattro filodrammatiche: la Filodrammatica "Ferdinando Paolieri" di Vaiano (26 maggio 1932), la Compagnia del Dopolavoro filodrammatico di Prato (25 novembre 1931), il Gruppo filodrammatico "Giuseppe Giacosa" (29 dicembre 1931) e il Gruppo filodrammatico "Ferdinando Paolieri" di Figline di Prato. Nella <b>Filodrammatica "Ferdinando Paolieri" di Vaiano</b> figurano quattordici componenti: Luigi Vannoni (fu Amos, nato a Vaiano il 31 maggio 1896, esercente); Vasco Magni (di Guido, nato a Vaiano il 27 maggio 1909, sarto); Abdon Querci (di	Ins. 8

Silvio, nato a Vaiano il 15 giugno 1909, tessitore); Paolo Righini (di Edoardo, nato a Vaiano il 23 marzo 1901, falegname); Giovan Battista Consorti (di Giuseppe, nato a Vaiano l'8 febbraio 1899, impiegato); Aladino Granati (di Antonio, nato a Vaiano il 2 novembre 1899, tessitore); Turriddu Doni (di Leone, nato a Vaiano il 2 novembre 1910, sarto); Giovanni Magni (di Dario, nato a Vaiano il 6 marzo 1907, impiegato); Ginetta Frilli (di Pasquale, nata a Vaiano il 6 maggio 1895, ricamatrice); Clara Breschi (di Guido, nata a Vaiano il 16 gennaio 1915, «atta a casa»); Quinto Pasquali (fu Settimo, nato a Vaiano il 7 giugno 1889, esercente); Caterina Vignolini (fu Giuseppe, nata a Vaiano l'11 maggio 1889, insegnante); Alfredo Mascii (di Alfonso, nato a Vaiano il 25 dicembre 1895, impiegato); Giovanni Fedi (di Luigi, nato a Vaiano il 23 agosto 1906, impiegato). Nella **Compagnia del Dopolavoro filodrammatico di Prato** figurano ventisei componenti: Alberto Nipoti (fu Ferdinando, nato a Firenze il 10 gennaio 1876, viaggiatore); Fernanda Belli-Blanes (fu Gino, nata a Prato il 4 settembre 1891, «atta a casa»); Giuseppe Cecconi (fu Luigi, nato a Prato il 20 gennaio 1886, commerciante); Raffaello Biagi (fu Alessandro, nato a Prato il 24 marzo 1899, parurchiere); Fernanda Allori (di Ruggero, nato a Prato il 30 gennaio 1899, «atta a casa»); Carlo Bernardini (di Domenico, nato a Urbino il 17 dicembre 1902, meccanico); Rodolfo Moscardi (di Armando, nato a Prato il 21 dicembre 1907, impiegato); Galliano Innocenti (di Pergentino, nato a Narnali il 2 marzo 1904, magazziniere); Otello Rigoli (di Francesco, nato a Carmignano il 18 giugno 1908, telefonista); Raffaello Giachini (di Nello, nato a Vaiano il 4 settembre 1912, studente); Matan Baroncelli (fu Ruben, nato a Prato il 27 febbraio 1900, rifinitore); Jago Tassi (di Torquato, nato a Prato il 18 settembre 1905, cartolaio); Flora Belli-Blanes (di Alfredo, nata a Firenze il 2 settembre 1903, «atta a casa»); Flora Becheroni (fu Raffaello, nata a Calenzano il 5 marzo 1908, «atta a casa»); Alfredo Belli-Blanes (fu Paolo, nato a Firenze il 29 dicembre 1870, impiegato); Alieto Melani (di Augusto, nato a Narnali il 22 novembre 1898[?], parrucchiere); Alberto Tempesti (di Francesco, nato a Valenzatico il 22 aprile 1895, impiegato); Lido Guidi (di Guido, nato a Prato nel 1912, pastaio); Ubaldo Piccioli (di Serafino, nato a Prato il 4 aprile 1890, rappresentante); Raffaello Giacconi (q. Abramo, nato a Montale il 12 luglio 1882, viaggiatore); Luca Gambacorta (di Guido, nato a Montale il 18 luglio 1900, caffettiere); Riccardo Bini (fu Giovacchino, nato a Prato il 2 gennaio 1900[?], impiegato); Renato Bernocchi (fu Alessandro, nato a Prato il 3 agosto 1903, cassiere); Ugo Angiolini (q. Giovanni, nato a Firenze il 2 giugno 1906, impiegato); Giotto Tempestini (di Pietro, nato a Prato il 20 giugno 1897, artista); Giulio Brogi (di Sila, nato a Prato l'11 ottobre 1887, impiegato). Nel **Gruppo filodrammatico "Giuseppe Giacosa"** figurano sedici componenti: Dino Frosini (di Raffaello, nato a Pizzidimonte il 16 gennaio 1906; tipografo), capogruppo; Renato Casiti (fu Goffredo, nato a Pizzidimonte il 15 luglio 1904, muratore); Ermenegildo Calamai (di Lodovico, nato a Calenzano l'11 luglio 1911, filatore); Alvaro Pieri (di Andrea, nato a Pizzidimonte il 15 novembre 1906, calzolaio); Marino Mannelli (di Giuseppe, nato a Campi Bisenzio il 2 gennaio 1900, tessitore); Ardelio Panzi (di Ottavio, nato a Pizzidimonte il 5 agosto 1913, lanino); Adamo Frosini (fu Settimo, nato a Pizzidimonte il 15 agosto 1915, magazziniere); Alderigo Benzi (di Giulio, nato a Pizzidimonte il 13 marzo 1913, lanino); Arnaldo Pacianti (di Orlando, nato a Pizzidimonte il 3 maggio 1913, imbianchino); Ademaro Braschi (di Adolfo, nato a Pizzidimonte il 21 maggio 1909, tessitore); Vasco Bettarini (di Ottavio, nato a Pizzidimonte l'11 gennaio 1909, «scialle»); Giuseppe Bilenchi (di Orazio, nato a Pizzidimonte il 18 marzo 1911, imbianchino); Aleandro Frosini (di Ottavio, nato a Pizzidimonte l'8 giugno 1914, tessitore); Giulio Tradii (di Giovanni, nato a La Macina l'11 aprile 1909, pasticciere); Licio Frosini (di

	Ottavio, nato a Querce il 16 luglio 1916, meccanico); Pietro Frosini (di Raffaello, nato a Querce il 16 marzo 1915, falegname). Nel <b>Gruppo filodrammatico “Ferdinando Paolieri” di Figline di Prato</b> figurano dieci componenti: Giuseppe Paoli (di Alfredo, nato a Figline il 22 giugno 1906, lanino), presidente; Edgardo Pini (di Edoardo, nato a Figline il 5 aprile 1899, lanino); Alfredo Ciatti (di Ermanno, nato a Prato il 14 ottobre 1901, impiegato); Romelio Felici (di Pietro, nato a Figline il 28 settembre 1912, lanino); Pino Pini (fu Giuseppe, nato a Figline il 15 settembre 1908, manovale); Milano Bacci (di Gaetano, nato a Campi Bisenzio il 17 febbraio 1911, lanino); Alvaro Cirri (di Saul, nato a Prato il 26 marzo 1906, pastaio); Febio Mercatanti (di Alieto, nato a Figline il 21 maggio 1901, calzolaio); Augusto Targetti (di Dante, nato a Figline il 26 agosto 1905, calzolaio); Varno Betti (di Torquato, nato a Figline l'8 novembre 1912, meccanico).	
1932-01-02	Minuta della nota prot. n. 63/A-1 del 2 gennaio 1932 inviata da Riccardo Banci Buonamici, commissario comunale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, al Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui richiede la concessione delle riduzioni erariali per la rappresentazione de <i>Il Giudice</i> di Piero Ottolini che il Dopolavoro filodrammatico di Prato darà a Narnali domenica 3 gennaio a beneficio del Fascio giovanile di combattimento.	Ins. 10
1932-01-05	Circolare n. 1 del 5 gennaio 1932 (prot. in entrata n. 66/A-1 del 7 gennaio 1932) inviata dalla Federazione provinciale delle filodrammatiche dell'OND a tutte le filodrammatiche di Firenze e Provincia (e p.c. ai commissari comunali dell'OND), riguardante l'attività filodrammatica del nuovo anno.	Ins. 1
1932-01-05	Lettera prot. n. 65/A-2 del 5 gennaio 1932 in entrata, datata Prato, 3 gennaio 1932, inviata da Luigi Pacini, segretario della Società corale “Guido Monaco” di Prato, al commissario circondariale dell'OND, con cui lo invita al «tradizionale banchetto dell'Epifania che avrà luogo martedì sera 5 corrente» ad ore 19.30 in questa sede sociale».	Ins. 12
1932-01-05	Minuta della nota prot. n. 64/A-2 del 5 gennaio 1932, inviata da Riccardo Banci Buonamici, commissario circondariale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, a Ugo Angiolini, commissario della Sezione filodrammatica dell'OND di Prato, con la quale si lamenta del ritardo con cui è stato invitato al «banchetto che avrà luogo questa sera, organizzato da codesta Sezione filodrammatica dell'OND». Precisa inoltre: «Avrei potuto allora informarvi quali sono le nostre direttive in materia di banchetti. Ha luogo stasera il consuetudinario banchetto della [Società corale] “Guido Monaco”, e naturalmente io non intervengo né all'uno né all'altro».	Ins. 12
1932-01-14	Circolare n. 2 del 14 gennaio 1932 (prot. in entrata n. 79/A-1 del 18 gennaio 1932) inviata da Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche dell'OND, a tutte le filodrammatiche di Firenze e Provincia (e p.c. ai commissari comunali dell'OND), con cui si trasmette un modulo necessario a «compilare i ruolini richiesti insistentemente dalla Direzione generale dell'OND», ricordando che «ogni filodrammatico deve essere necessariamente iscritto al Dopolavoro e	Ins. 1

	<p>solo in tal caso può far parte del complesso e svolgere la propria attività artistica. Occorre pure che per ciascun iscritto si mandino due fotografie onde si possa rilasciare la tessera gratuita del riconoscimento di filodrammatico». La circolare prescrive inoltre che in ogni filodrammatica «si elegga un consiglio di presidenza che coordini le iniziative del complesso stesso» e che deve essere notificato alla Federazione provinciale, e ricorda che «per ogni rappresentazione deve essere inviato a quest'Ufficio il programma con l'elenco artistico», intimando lo scioglimento di «quei complessi che volessero continuare su errati indirizzi, a scapito di quella disciplina che deve essere il primo cardine di chi vuol servire ed onorare degnamente le istituzioni a cui appartengono». Il modulo, valido per l'anno filodrammatico 1931/32 (1° settembre 1931 - 30 luglio 1932), doveva essere compilato con le seguenti informazioni: denominazione dell'associazione; indirizzo; nome e cognome del presidente e del direttore artistico (di quest'ultimo andava specificato se provenisse dall'«arte drammatica», se fosse stipendiato e in quale misura); se vi fossero attori retribuiti (specificando il numero e le «Mansioni che disimpegnano»); organico (numero di attori, attrici e tecnici); nome e cognome del direttore di scena; genere del repertorio («se in prevalenza drammatico, comico o eclettico»); consistenza della biblioteca; dati dell'eventuale teatro a disposizione (denominazione, indirizzo, capienza, dotazione scenica, mobilio, specificando «se è di proprietà, in uso gratuito, in pigione o in uso temporaneo»); periodicità delle recite e «se sono a pagamento, semigratuite o gratuite, specificando la percentuale di pubblico pagante, semigratuito o gratuito»); eventuali premi ottenuti dal complesso e dai singoli filodrammatici nei concorsi provinciali, regionali, interregionali e nazionali. Un secondo modulo, da compilarsi con l'elenco nominativo (nome e cognome, anno di nascita, qualifica, filodrammatica di provenienza, professione o mestiere, numero della tessera OND), riporta la seguente avvertenza: «Qualora le filodrammatiche decidano di assumere un direttore artistico, per loro garanzia e nel loro interesse, dovranno rivolgersi, per il tramite della Federazione provinciale delle filodrammatiche, al Servizio Educazione artistica dell'OND che, d'accordo con il Sindacato del teatro, segnalerà i nominativi di attori idonei alla direzione della filodrammatica stessa. Le filodrammatiche interessate dovranno, nella richiesta, indicare la retribuzione mensile che intendono corrispondere al direttore».</p>	
1932-01-31	<p>Copia della nota n. 3813/Div. 11 del 31 gennaio 1932 inviata da Pietro Baratono, prefetto di Firenze, ai podestà e ai commissari prefettizi della Provincia di Firenze, con cui riferisce che il Ministero dell'interno ha precisato che l'esenzione dal pagamento della tassa sulle pubbliche affissioni, prevista dall'art. 12 del R.D. 14 giugno 1928, n. 1399, è prevista per «i manifesti del partito riguardanti lo svolgimento della sua attività politica», ma non per quelli «riferentesi alle attività accessorie (gare sportive, spettacoli teatrali etc.) che il partito svolge a mezzo dei suoi organi centrali e periferici». Il documento è trasmesso p.c. al Commissario circondariale dell'OND di Prato il 6 febbraio 1932.</p>	Ins. 10
1932-02-06	<p>Nota prot. n. 103/A-1 del 15 febbraio 1932 in entrata, datata Firenze, 6 febbraio 1932, inviata da Alessandro Pavolini, segretario federale del Pnf e presidente del Dopolavoro provinciale, ai segretari politici e ai commissari comunali dell'OND, ai presidenti e</p>	Ins. 1

	ai fiduciari del Dopolavoro e ai direttori artistici delle filodrammatiche, con cui si richiede di attenersi «scrupolosamente e tassativamente» a una serie di otto disposizioni sull'attività filodrammatica.	
1932-03-11	Nota prot. n. 131/A-1 del 18 marzo 1932 in entrata, datata Firenze, 11 marzo 1932, inviata da Alessandro Pavolini, segretario federale del PNF e presidente del Dopolavoro provinciale, a tutti i Dopolavoro dipendenti (e p.c. a tutti i segretari politici della Provincia), con cui, in ottemperanza alle disposizioni di Achille Starace, segretario del PNF e commissario dell'OND, richiede che il 23 marzo, «in occasione della Celebrazione del XIII annuale della fondazione dei fasci, tutte le associazioni musicali (bande, cori, orchestre a plettro etc.) svolgano <u>PUBBLICI CONCERTI</u> , nelle piazze centrali delle città e paesi della Provincia. Analogamente tutti i Dopolavoro e le associazioni dipendenti sono tenute a celebrare con <u>CONFERENZE</u> , <u>RAPPRESENTAZIONI FILODRAMMATICHE</u> , <u>SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI DI PROPAGANDA</u> , la fatidica data». In chiusura si richiede «un breve rapporto sullo svolgimento della medesima, presso ciascun Dopolavoro».	Ins. 1
1932-03-21	Minuta della nota prot. n. 136/A-2 del 21 marzo 1932 inviata da Riccardo Banci Buonamici, commissario comunale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, al Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui richiede la concessione delle riduzioni erariali per la rappresentazione di <i>Durand &amp; Durand, comédie-vaudeville</i> in tre atti di Maurice Ordonneau e Albin Valabrègue, che la Sezione filodrammatica del Dopolavoro di Prato darà al Politeama Novelli di Prato la sera del 22 marzo a beneficio dell'Ente opere assistenziali di Prato.	Ins. 10
1932-04-08	Nota prot. n. 146/A-1 del 12 aprile 1932 in entrata, datata Firenze, 8 aprile 1932, inviata da Alessandro Pavolini, segretario federale del PNF, al segretario politico del fascio e commissario dell'OND di Prato, con cui comunica che Achille Starace, segretario del PNF e commissario dell'OND, ha disposto che «il 21 aprile, data celebrativa del Natale di Roma e della Festa del Lavoro», venga «solennizzato in tutta Italia con escursioni a carattere popolare». Invita perciò ogni ufficio periferico a «organizzare nel pomeriggio di detto giorno una escursione in località vicina, dove un oratore designato dalla S.V. dovrà brevemente parlare ai convenuti sul duplice significato di questa celebrazione», richiedendo la partecipazione di «tutte le associazioni iscritte all'OND» con il concorso al corteo di complessi musicali. Si prescrive inoltre: «Le Sedi delle organizzazioni dopolavoristiche dovranno essere imbandierate e, a sera, illuminate; i complessi filarmonici, mandolinistici e corali iscritti all'OND dovranno tenere concerti sulle piazze; le filodrammatiche daranno rappresentazioni teatrali». In chiusura chiede di «essere informato dell'esito della manifestazione».	Ins. 1
1932-04/08	Da alcuni documenti inviati al Commissariato circondariale dell'OND e tra aprile e luglio 1932, relativi a solleciti di pagamento per forniture effettuate e mai saldate, si evince che la Sezione filodrammatica del Dopolavoro di Prato era allora stata disciolta e che Ugo Angiolini stava procedendo alla liquidazione della sua vecchia gestione.	Ins. 12

1932-06-14	Minuta della nota prot. n. 225/A-1 datata [Prato], 14 giugno 1932, inviata in via «riservata» da Riccardo Banci Buonamici, commissario comunale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, a Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, con cui lamenta di aver notato che, sui manifesti del Concorso provinciale delle filodrammatiche, la Filodrammatica del Dopolavoro di Prato compare «con la denominazione di Filodrammatica “Sem Benelli”», contrariamente a quanto già stabilito «unitamente al sig. Ugo Angiolini di Prato, ai sigg. prof. [Enrico] Santarelli e dott. [Alberto] Bracaloni» del Dopolavoro provinciale, benché la formazione del Dopolavoro di Prato fosse «ospite del Circolo “Sem Benelli”». Chiede dunque «le ragioni della variazione di cui sopra, non trovandone giustificato motivo».	Ins. 2
1932-06-16	Minuta della nota prot. n. 227/A-2 del 16 giugno 1932 inviata da Riccardo Banci Buonamici, commissario comunale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, a Ugo Angiolini, commissario della Sezione filodrammatica dell'OND di Prato, con cui trasmette copia della lettera inviata da Silvio Lai, provveditore della Regia Accademia del Teatro Metastasio di Prato, in relazione alla richiesta avanzata per la concessione del teatro in occasione del Concorso filodrammatico provinciale. In allegato: copia della suddetta lettera, datata Prato, 16 giugno 1932, recante il medesimo numero di protocollo in entrata, in risposta al foglio prot. n. 218/A-2 del 9 giugno 1932 (conservato nel medesimo ins. 12), con cui si comunica che «la Deputazione di questa R <sup>e</sup> gia Accademia, in pieno accoglimento della domanda avanzata dalla S.V., ha deliberato di concedere l'uso di questo R <sup>e</sup> gio Teatro Metastasio nei giorni 27 e 30 corrente per tenervi i saggi del Concorso filodrammatico provinciale indetto dalle Superiori Gerarchie dell'OND». Nella lettera si precisa che saranno a carico dell'OND le spese di borderò e le pratiche per l'agibilità del teatro e per il nulla osta per l'apertura del medesimo da richiedersi al Commissariato di Pubblica sicurezza	Ins. 12
1932-06-16	Minuta della nota prot. n. 244/A-2 del 9 luglio 1932 inviata da Riccardo Banci Buonamici, commissario comunale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, al Circolo ferroviario d'ispezione di Firenze (Via S. Gallo, 113), con cui comunica che il «Commissariato comunale invierà mercoledì 13 luglio p.v. un camion di dopolavoristi a Greve in occasione della rappresentazione che il Carro di Tespi darà in detta località». Si precisa che il camion, il quale condurrà circa cinquanta dopolavoristi, è stato concesso dalla Società anonima Lanificio Calamai, e si prega di concedere il nulla osta per poter circolare liberamente.	Ins. 12
1932-06-23	Nota prot. n. 2278 (prot. n. 232/A-1 in entrata del 28 giugno 1932), datata Firenze, 23 giugno 1932, inviata da Alessandro Pavolini, segretario federale del PNF e presidente del Dopolavoro provinciale, al segretario politico del fascio e commissario dell'OND di Prato, riguardante le recite del Carro di Tespi drammatico, previste per le ore 21.00 del 13 e del 14 luglio a Greve in Chianti, per le quali il Dopolavoro provinciale fiorentino «organizza speciali carovane turistiche su comodi autobus», invitando il Dopolavoro comunale di Prato a fare «opera di persuasione su enti, società e privati della circoscrizione» affinché prendano parte agli spettacoli. In allegato: promemoria del Dopolavoro provinciale di Firenze da cui si evince che si trattava del Carro di Tespi drammatico n. 3 della Direzione generale dell'OND, e che sarebbero stati recitati <i>Garibaldi</i> di Domenico Tumiati e <i>L'amore sui tetti</i> di Augusto Novelli. Il costo previsto dei biglietti era di L. 8 per le sedie di prima platea, L. 6 per quelle di seconda platea,	Ins. 2

	L. 2 per i posti in piedi (ma ai dopolavoristi era accordata una riduzione del 50% «in ogni ordine di posti»). Nell'allegato si annuncia inoltre che sarebbero stati inviati «manifesti e manifestini» da affiggere «con cura e totalmente nelle strade più frequentate, e in special modo nei circoli di ritrovo, nella sede del Fascio e delle organizzazioni giovanili, nei caffè, ne pubblici esercizi etc. [...] Il pubblico potrà recarsi in Greve nelle sere di spettacolo con mezzi propri o attraverso eventuali servizi pubblici. Occorre però anche organizzare carovane ciclistiche, motociclistiche, automobilistiche e con camions (questi ultimi indicatissimi per le organizzazioni giovanili)».	
1932-07-13	Telegramma prot. n. 247/A-1 in entrata del 13 luglio 1932, inviato dalla Casa del Fascio di Firenze a Vittorio Francini, segretario del Commissariato circondariale dell'OND di Prato, con cui si richiede, qualora fosse impossibilitato a recarsi a Greve in Chianti per la recita del Carro di Tespi drammatico n. 3 della Direzione generale dell'OND prevista per quella sera, di organizzare una carovana per lo spettacolo del giorno successivo.	Ins. 2
1932-07-17	Nota prot. n. 2472 (prot. n. 245/A-1 in entrata del 17 luglio 1932), datata Firenze, 8 luglio 1932, inviata da Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, a Riccardo Banci Buonamici, commissario comunale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, con cui lo invita ad assistere alle recite del Carro di Tespi drammatico n. 3 della Direzione generale dell'OND previste per le ore 21.00 del 13 e del 14 luglio a Greve in Chianti.	Ins. 2
1932-07-21	Nota prot. n. 2571 (prot. n. 250/A-1 in entrata del 21 luglio 1932), datata Firenze, 19 luglio 1932, inviata da Alessandro Pavolini, segretario federale del PNF e presidente del Dopolavoro provinciale, al segretario politico del fascio di Prato, riguardante le recite del Carro di Tespi lirico, previste per il 9 e 10 agosto. Si raccomanda «di svolgere la più fervida propaganda, affinché gli spettatori di cotesta zona intervengano numerosi alle suddette rappresentazioni, e specialmente a quella del 9 agosto ( <i>Bohème</i> di Giaco[m]o Puccini), che è appunto riservata alla Provincia».	Ins. 2
1932-07-21	Nota prot. n. 2561 Dp. datata Firenze, 19 luglio 1932, inviata da Alessandro Pavolini, segretario federale del PNF e presidente del Dopolavoro provinciale, a tutti i segretari politici dei fasci della Provincia di Firenze, con cui si sollecita «l'organizzazione di una numerosa carovana della zona [...] per intervenire alla rappresentazione» di <i>Bohème</i> di Giacomo Puccini prevista nel Carro di Tespi lirico il 9 agosto.	Ins. 2
1932-07-22	Nota prot. n. 258/A-1 in entrata del 25 luglio 1932, datata Firenze, 22 luglio 1932, inviata da Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, a Riccardo Banci Buonamici, commissario comunale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, con cui lamenta di aver notato che, su un manifesto del Concorso bandistico di Prato, «il Dopolavoro provinciale è denominato come Comitato provinciale», e lo prega «di voler dare disposizioni affinché in seguito [...] figuri con la sua precisa denominazione, e cioè Dopolavoro provinciale fiorentino». Con l'occasione gli ricorda di passare da lui «per definire la ormai	Ins. 2

	anziana questione della denominazione della Filodrammatica "Sem Benelli". Il medesimo riferimento di protocollo compare sulla minuta della risposta positiva di Banci Buonamici, datata [Prato], 25 luglio 1932.	
1932-07-23	Minuta della nota prot. n. 257/A-1 datata [Prato], 23 luglio 1932, inviata da Riccardo Banci Buonamici, commissario comunale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, a Carlo Parenti, segretario del Dopolavoro provinciale, con cui rassicura di aver provveduto «a diramare circolari ed a inviare i manifesti per l'organizzazione di una numerosa carovana di spettatori per la rappresentazione del 9 agosto [...]» del Carro di Tespi lirico, concedendo ai fiduciari dei gruppi aziendali il termine della fine del mese per comunicare le adesioni. Banci Buonamici specifica: «non vedrei almeno per ora la necessità di visitare le ditte stesse prima della scadenza del termine indicato. Qualora alla fine del mese i risultati non fossero soddisfacenti, solo allora potremo recarci di presenza».	Ins. 2
1932-07-23	Nota prot. n. 256/A-2 del 23 luglio 1932 inviata da Riccardo Banci Buonamici, commissario comunale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, ai fiduciari dei circoli dipendenti, con cui comunica la notizia dell'imminente rappresentazione dell'opera <i>Bohème</i> di Giacomo Puccini del Carro di Tespi lirico prevista a Firenze il 9 agosto e, «[i]n considerazione degli alti scopi educativi e propagandistici che guidano queste manifestazioni», sollecita «la propaganda necessaria affinché» ogni gruppo «possa partecipare con una rappresentanza». Si chiede di comunicare entro la fine del mese «il numero dei dopolavoristi che vorranno partecipare alla rappresentazione in oggetto».	Ins. 12
1932-08-02	Nota ms. prot. n. 267/A-1 in entrata del 3 agosto 1932, datata [Firenze], 2 agosto 1932, inviata da Carlo Parenti, segretario del Dopolavoro provinciale, a Riccardo Banci Buonamici, commissario comunale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, con cui chiede urgentemente informazioni sull'«esito della propaganda a favore dei due prossimi spettacoli del Carro di Tespi lirico», pregandolo di avvertirlo «se ritiene necessaria una mia scappata a Prato».	Ins. 2
1932-08-02	Nota prot. n. 266/A-2 del 2 agosto 1932 inviata da Riccardo Banci Buonamici, commissario comunale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, ai fiduciari dei circoli dipendenti, con cui chiede «di voler intensificare la propaganda e la raccolta di adesioni per lo spettacolo che il Carro di Tespi lirico darà a Firenze il 8 agosto p.v. con l'opera <i>Bohème</i> di Giacomo Puccini». Si precisa che il Commissariato comunale «ha organizzato una carovana di spettatori alla quale potranno parteciparvi indistintamente tutti i dopolavoristi dipendenti», con una quota di L. 11 comprensive di trasporto a/r in autobus e ingresso alle tribune del Carro.	Ins. 12
1932-08-03	Nota prot. n. 268/A-1 del 4 agosto 1932 in entrata, datata Firenze, 3 agosto 1932, inviata da Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, ai segretari politici dei fasci della Provincia, con cui comunica che Achille Starace, segretario del PNF e commissario dell'OND, ha disposto una riduzione dei prezzi dei biglietti per i due spettacoli del Carro di Tespi	Ins. 1

	lirico previsti a Firenze per i giorni 9 e 10 agosto in Piazza dell'Indipendenza (L. 15 per le sedie di orchestra; L. 10 per le sedie di platea; L. 6 per le tribune), e «raccomanda vivamente di organizzare numerose comitive che si rechino a questi spettacoli, in considerazione dei prezzi popolari che sono stati accordati».	
1932-08-09	Minuta della nota prot. n. 273/A-1 datata [Prato], 9 agosto 1932, inviata da Riccardo Banci Buonamici, commissario comunale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, al Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui trasmette un assegno circolare di L. 450 «quale importo di n. 90 biglietti di tribuna venduti da questo Commissariato comunale per la rappresentazione dell'opera <i>Bohème</i> che il Carro di Tespi lirico darà questa sera a Firenze».	Ins. 2
1932-09-13	Circolare n. 6-F, prot. n. 329-F del 13 settembre 1932 (prot. in entrata n. 303/A-1 del 19 settembre 1932) inviata da Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche dell'OND, a tutti i direttori artistiche delle compagnie filodrammatiche provinciali, per richiamarli «all'esatta osservanza delle disposizioni contenute nelle circolari allegate».	Ins. 1
1932-09-13	Circolare n. 6-F, prot. n. 3199 del 13 settembre 1932 inviata da Alessandro Pavolini, segretario federale del PNF e presidente del Dopolavoro provinciale, ai fiduciari dei circoli rionali fascisti, ai segretari politici commissari comunali dell'OND e ai presidenti dei Dopolavoro dipendenti, contenente norme per lo svolgimento dell'attività filodrammatica.	Ins. 1
1932-09-14	Lettera prot. n. 298/A-2 del 14 settembre 1932 in entrata, datata Milano, 12 settembre 1932, inviata per conto di Edizioni Alfa al «signor presidente dell'OND» di Prato, con cui si chiede di segnalare il nome di un eventuale corrispondente che voglia collaborare con la rivista «Filodrammatica», la quale pubblica «in ogni numero un lavoro teatrale completo ed adatto a spettacoli filodrammatici», nonché «i resoconti di tutti gli spettacoli allestiti in seno all'OND a dimostrazione dell'attività svolta da ogni singola sezione». Nel medesimo inserto, un altro documento di simile tenore reca il prot. n. 223/A-2 dell'11 giugno 1932 in entrata.	Ins. 12
1932-09-17	Nota prot. n. 302/A-1 del 19 settembre 1932 in entrata, datata Firenze, 17 settembre 1932, inviata da Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, ai commissari comunali dell'OND della Provincia di Firenze, con cui fornisce indicazioni per lo svolgimento delle celebrazioni della III Festa dell'Uva.	Ins. 1
1932-10-14	Nota prot. n. 328/A-2 del 17 ottobre 1932 in entrata, datata San Giorgio a Colonica, 14 ottobre 1932, inviata da Nello Tacconi, segretario politico del Fascio locale, a Riccardo Banci Buonamici, commissario circondariale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, con cui comunica di essere «venuto a conoscenza che un gruppo di tesserati all'OND, abitanti a San Giorgio a Colonica, intendono [ <i>sic</i> ] costituire un gruppo filodrammatico nei locali della Parrocchia di Santa Maria a Colonica», e lo prega	Ins. 12

	di includere tra essi, «per la tutela del lato politico», i fascisti Olimpio Nuti, Pelio Bini e Ruben Cocci rispettivamente come presidente, segretario e cassiere. In chiusura, Tacconi specifica: «Detto gruppo filodrammatico non assoggettandosi a simile direzione, intendo, fino da ora, per ragioni strettamente politiche, che non sia costituito». Il medesimo riferimento di protocollo compare sulla minuta della nota di risposta, datata [Prato], 18 ottobre 1932, con cui Banci Buonamici ratifica le nomine suggerite da Tacconi, precisando che sarebbe suo desiderio, qualora lo ritenesse opportuno, «di dare ai suddetti uguale responsabilità nella direzione ed amministrazione della Filodrammatica “[Tommaso] Salvini”, nominando un triumvirato anziché una direzione amministrativa».	
1932-10-22	Minuta della nota prot. n. 329/A-2 datata [Prato], 22 ottobre 1932, Riccardo Banci Buonamici, commissario comunale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, ad Alfonso Gori, agente dalla SIAE - Agenzia di Prato, con cui trasmette copia delle circolari della Presidenza provinciale dell'OND relative alla disciplina dei complessi filodrammatici. In allegato: copia delle circolari n. 6-F, prot. n. 329-F e 3199 del 13 settembre 1932.	Ins. 12
1932-10-25	Nota prot. n. 368/F del 25 ottobre 1932 (prot. in entrata n. 330/A-1 del 27 ottobre 1932) inviata da Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche dell'OND, a Riccardo Banci Buonamici, commissario comunale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, con cui chiede se esista nel circondario «un Circolo “M. Roncioni” e se vi sia una filodrammatica che esplica attività teatrale». Il medesimo riferimento di protocollo compare sulla minuta della risposta di Banci Buonamici, datata [Prato], 27 ottobre 1932, con cui comunica a Santarelli che «in seno al Circolo mandolinistico “Marco Roncioni”, aderente a questo Commissariato comunale dell'OND, si sta costituendo una sezione filodrammatica, la quale dovrà svolgere attività teatrale nel mese di novembre p.v. nei locali del circolo stesso, ed esclusivamente per i soci del medesimo», assicurando che «fu espressamente inviato un incaricato presso codesta federazione per regolarizzare la posizione della medesima circa il tesseramento dei singoli filodrammatici, e per ottemperare alle disposizioni emanate in proposito».	Ins. 2
1932-10-28	Minuta della nota prot. n. 333/A-1 del 28 ottobre 1932 inviata da Riccardo Banci Buonamici, commissario comunale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, al Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui trasmette la relazione sull'attività svolta nell'anno X, dalla quale si ricava, tra le altre cose, la notizia del tesseramento all'OND della Filodrammatica “Ferdinando Paolieri” di Figline di Prato, e della riduzione del 30% sui biglietti di ogni ordine di posti concessa ai dopolavoristi, domenica esclusa, dagli esercenti teatrali e cinematografici (Politeama Banchini, Politeama Novelli, Sala Garibaldi, Cinema Excelsior, Cinema Centrale, Cinema estivo “Di Cesare”).	Ins. 5
1932-10-29	Nota prot. n. 332/A-2 del 29 ottobre 1932 in entrata, datata Prato, 27 ottobre 1932, inviata da Alfonso Gori, agente dalla SIAE - Agenzia di Prato, a Riccardo Banci Buonamici, commissario comunale dell'OND e segretario politico del PNF di Prato, con cui chiede di «raccomandare alle società filodrammatiche in particolare, ed alle altre società dell'OND in genere, di volere richiedere	Ins. 12

	in anticipo le informazioni inerenti all'attività [e]d ai programmi che intendono di svolgere. Ciò allo scopo di [e]vitare con sorprese poco gradite spiacevoli incresciose discussioni, specialmente per parte di quelle filodrammatiche che intendono di rappresentare lavori di autori stranieri, i quali, oltre ad essere proibiti dalle Superiori Gerarchie, sono fortemente tassati dalla SIAE».	
1932-11-14	Nota prot. n. 342/A-1 del 21 novembre 1932 in entrata, datata Firenze, 14 novembre 1932, inviata da Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche dell'OND, e Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, ai segretari politici commissari comunali dell'OND e ai direttori artistici delle compagnie filodrammatiche della Provincia di Firenze, con cui richiama l'attenzione su alcune disposizioni riguardanti l'organizzazione del sistema teatrale filodrammatico e i suoi rapporti col teatro professionale.	Ins. 1

## 4 (1933)

1932-11-05	Nota prot. n. 335/A-2 del 5 novembre 1932 in entrata, datata Prato, 5 novembre 1932, inviata dalla ditta Giuseppe e Raffaello Chilleri di Prato (Premiato Laboratorio di marmi) a Riccardo Banci Buonamici, commissario circondariale dell'OND, per segnalare un credito non saldato di L. 1290 per un medaglione in bronzo realizzato nel 1930 ricordo di Garibalda Landini Niccoli, collocato nel Politeama Novelli di Prato e inaugurato la sera del 27 gennaio 1931. Si veda a tal proposito la successiva nota del medesimo tenore (in ASPO, <i>Opera nazionale dopolavoro di Prato</i> , vol. 4, ins. 14, nota prot. n. 445/A-14 del 30 novembre 1933, datata Prato, 25 novembre 1933).	Ins. A/14
1933	L'inserto contiene la documentazione sulla propaganda e l'organizzazione di gite a Roma per la visita della Mostra della rivoluzione fascista. Una in particolare era stata organizzata dai Fasci della Provincia di Firenze il 22 ottobre 1933, per rendere omaggio al duce in Piazza Venezia di mattina e visitare la mostra nel pomeriggio: è previsto un pacchetto comprensivo di viaggio a/r in un treno speciale, biglietto di ingresso alla mostra e due cestini da viaggio per i pasti al costo di L. 30. Alcune aziende pratesi si rendono disponibili a coprire parte del costo dei pacchetti dei propri dopolavoristi. Ad esempio, la sezione dopolavoristica del Lanificio Calamai offre un contributo di L. 15 per ogni dopolavorista, al fine di incoraggiare l'intervento «a questa manifestazione di massa e rendere ancora più solenne il giuramento che verrà fatto a S.E. il capo del Governo». È richiesto che tutti i fascisti indossino l'uniforme. Alessandro Pavolini emana una circolare (n. 2 del 9 ottobre 1933) con cui sollecita le adesioni, raccomandando «gli accordi coi dirigenti delle aziende industriali, commerciali e agricole in modo che sia facilitata la iscrizione dei relativi dipendenti sia anticipando le quote e trattenendole poi sugli stipendi, sia integrando i versamenti con contributi». Le donne sono ammesse, ma verosimilmente solo se accompagnate. È sollecitata la presenza di musicisti. Il carteggio con le sezioni periferiche del Fascio rivela che in molte località non vi furono iscritti (adducendo alcuni motivi economici).	Ins. A/6
1933	Tra i registri di tesseramento del 1933, figurano quelli dei componenti di sei filodrammatiche: il Gruppo filodrammatico "Giovacchino Forzano" di Cafaggio (12 aprile 1933), il Gruppo filodrammatico "Giuseppe Giacosa" di Pizzidimonte (4 febbraio 1933), la Compagnia del Dopolavoro "Ferdinando Paolieri" di Figline di Prato, il Gruppo filodrammatico dopolavorista del Circolo "Sem Benelli" di Prato (13 marzo 1933), il Gruppo filodrammatico dopolavoristico "Marco Roncioni" di Prato (18 maggio 1933), il Gruppo filodrammatico "Tommaso Salvini" di Santa Maria a Colonica. Nel <b>Gruppo filodrammatico "Giovacchino Forzano" di Cafaggio</b> figurano quindici elementi: Remo Tofani (di Antonio, nato a Cafaggio il 25 gennaio 1904, tessitore); Padino Vieri (di Brunetto, nato a Cafaggio il 1° aprile 1911, filatore); Adonello Coppini (di Cuntilio, nato a Cafaggio il 21 novembre 1913, sferratore[?]); Ubaldo Fiaschi (fu Ettore, nato a Cafaggio il 13 aprile 1909, lattaio); Duilio Martelli (di Giovanni, nato a Cafaggio il 28 ottobre 1911, macellaio); Adelindo Brini (di Leonello, nato a Cafaggio il 14	Ins. A/15

agosto 1915, tessitore); Macchiavello Magni (fu Ernesto, nato a Cafaggio il 10 agosto 1915, lanino); Osvaldo Coppini (di Gustavo, nato a Cafaggio il 14 maggio 1913, lanino); Brino Coppini (di Sestilio, nato a Cafaggio il 16 dicembre 1915, falegname); Renato Bessi (fu Anselmo, nato a Cafaggio il 23 febbraio 1909, lanino); Fortunato Benvenuto (fu Orderigo, nato a Borgo San Lorenzo il 31 agosto 1913, commesso); Maria Santini (di Pasquale, nata a Cafaggio il 27 agosto 1909[?]) [nominativo cancellato]; Remo Tofani (di Leone, nato a Cafaggio il 4 ottobre 1907, filatore); Leonetto Fraschi (fu Ettore, nato a Cafaggio il 5 luglio 1902[?], tessitore); Otello Tanelli[?] (fu Eugenio, nato a San Giusto il 25 maggio 1907[?], sferratore) [nominativo cancellato]. Nel **Gruppo filodrammatico “Giuseppe Giacosa”** figurano tredici elementi: Dino Frosini (di Raffaello, nato a Pizzidimonte il 16 gennaio 1906; tipografo), presidente; Renato Casiti (fu Alfredo, nato a Pizzidimonte il 15 agosto 1904, muratore); Alvaro Pieri (di Andrea, nato a Pizzidimonte il 15 novembre 1906, calzolaio); Varese Nuti (di Amerigo, nato a Pizzidimonte il 20 giugno 1903, infermiere); Licio Frosini (di Ottavio, nato a Pizzi il 16 giugno 1916, meccanico); Arnaldo Pacianti (di Orlando, nato a Pizzidimonte il 13 giugno 1913, imbianchino); Adamo Frosini (fu Settimo, nato a Pizzidimonte il 5 agosto 1915, tessitore); Pietro Frosini (di Raffaello, nato a Pizzidimonte il 20 giugno 1915, falegname); Ademaro Braschi (di Adolfo, nato a Pizzidimonte il 21 maggio 1909, tessitore); Beppino Bilenchi (di Orazio, nato a Pizzidimonte il 15 marzo 1911, imbianchino); Adelio Panzi (di Ottavio, nato a Pizzidimonte il 15 agosto 1913, tessitore); Giulio Tradii (di Giovanni, nato a La Macina il 27 aprile 1909, tessitore); Amelio Bacci (di Cisberto, nato a Pizzidimonte il 13 marzo 1913, tessitore). Nella **Compagnia del Dopolavoro “Ferdinando Paolieri” di Figline di Prato** (sede spostata poi in Prato) figurano quattordici elementi: Romelio Felici (di Pietro, nato a Figline il 28 settembre 1912, viaggiatore); Filidoro Zamori (di Graziano, nato a Prato il 28 luglio 1910, scritturale); Alfredo Ciatti (di Giovanni, nato a Prato il 14 ottobre 1901, magazziniere); Rolando Sanesi (di Noto, nato a Prato il 17 aprile 1908, fornaio); Varno Betti (di Torquato, nato a Figline l’8 novembre 1912, meccanico); Milano Bacci (di Gaetano, nato a Figline il 13 febbraio 1911, laniere); Mauro Gori (di Alcide, nato a Figline il 7 aprile 1913, fornaio[?]) [nominativo cancellato]; Aleandro Frosini (di Ottavio, nato a Pizzidimonte il 27 gennaio 1914, tessitore); Eliseo Bellandi (fu Gracco, nato a Prato il 4 gennaio 1911, impiegato); Vittorio Quaranta (di Vitaliano, nato a Caserta il 16 settembre 1916, studente); Mario Manfredo Chiostri (di Guido, nato a Prato il 7 settembre 1910, impiegato); Olando Casissi (di Giovanni, nato a Prato il 5 maggio 1914, commesso); Giuseppe Miniato (di Antonio, nato a Prato il 14 ottobre 1893, meccanico); Cesarino Romagnoli (di Egidio, nato a Prato il 14 gennaio 1907, pastaio). Nel **Gruppo filodrammatico dopolavorista del Circolo “Sem Benelli” di Prato**, diretto da Raffaello Giaconi e Ubaldo Piccioli, figurano diciannove elementi (i cui dati anagrafici sono riportati in modo sommario e impreciso): Ubaldo Piccioli (di Serafino, impiegato); Raffaello Giaconi (fu Abramo, viaggiatore); Carlo Bernardini (di Domenico, meccanico); Giuseppe Cecconi (fu Luigi, pastaio); Alieto Melani (fu Augusto, parrucchiere); Ugo Angiolini (fu Giovanni, impiegato); Matan Baroncelli (di Ruben, cordatore); Raffaello Biagi (fu Alessandro, parrucchiere); Ugo Cantini (di Giuseppe, meccanico); Galliano Innocenti (di Pilade, impiegato); Armando Magnolfi (fu Pietro, calzolaio); Rodolfo Mascardi (di Armando, impiegato); Otello Rigoli (fu Francesco, guardafili/telefonista); Giorgio Sestini (di Arrigo, corrispondente); Jago Tassi (di Torquato, cartolaio); G. Giovanni Castagnoli (fu Antonio, impiegato); Rolando Bessi (fu Cesare, parrucchiere); Jean Kistermann (di Gherardo, chimico); Albizzo Brogi (fu Alessandro,

	<p>parrucchiere). Nel <b>Gruppo filodrammatico dopolavoristico “Marco Roncioni” di Prato</b>, presieduto da Dante Rossi, figurano nove elementi: Armando Lenzi (fu Lodovico, nato a Prato il 2 dicembre 1903, lanino); Silvano Palandri (di Pietro, nato a Prato il 12 novembre 1912, tessitore); Tullio Coppini (di Romeo, nato a Prato il 29 gennaio 1914, meccanico); Antonello Chiti, di Ernesto, nato a Poggio a Caiano il 15 giugno 1916, tessitore); Armando Reali (fu Raimondo, nato a Prato il 21 dicembre 1901, tessitore); Dante Rossi (di Emilio, nato a Prato il 30 dicembre 1894, tessitore), capogruppo; Bruno Pini (fu Torello, nato a Prato il 28 novembre 1895, impiegato); Sem Gambacorti (di Guido, nato a Prato il 18 luglio 1900, tessitore); Decio Bessi (q. Tommaso, nato a Prato, impiegato). Nel <b>Gruppo filodrammatico “Tommaso Salvini” di Santa Maria a Colonica</b>, presieduto da Giacinto Bargiacchi, figurano tredici elementi: Remo Bargiacchi (di Santi, nato in Santa Maria a Colonica il 31 dicembre 1905, meccanico); Giacinto Bargiacchi (di Santi, nato in Santa Maria a Colonica il 18 ottobre 1903, bronzista); Orfeo Bargiacchi (di Santi, nato in Santa Maria a Colonica il 27 agosto 1911, filatore); Bruno Bettarini (fu Gustavo, nato in Santa Maria a Colonica il 10 dicembre 1914, tessitore); Francesco Bettarini (di Raffaello, nato in Santa Maria a Colonica il 25 maggio 1912, colono) [il nominativo è cancellato]; Mario Vannucci (di Alfredo, nato in Santa Maria a Colonica il 15 aprile 1916, colono); Ottavio Ceri (di Gaetano, nato in Santa Maria a Colonica il 10 gennaio 1903, colono); Remo Ceri (di Guido, nato in Santa Maria a Colonica il 24 febbraio 1914, colono); Aldo Ceri (di Guido, nato in Santa Maria a Colonica il 19 gennaio 1912, colono) [il nominativo è cancellato]; Ruben Cocci (q. Emilio, nato in Santa Maria a Colonica l’8 dicembre 1904, colono), capogruppo; Aldo Ferri (di Martino, nato a Cafaggio io 3 settembre 1903, cordatore), direttore; Lina Bargiacchi (di Santi, nata in Santa Maria a Colonica, «atta a casa»); Adalgisa Bettarini (di Raffaello, nata in Santa Maria a Colonica, «atta a casa»).</p>	
1933-02-14	<p>Copia della nota prot. n. 602/F datata Firenze, 14 febbraio 1933 (prot. n. 36/A-1 del 16 febbraio 1933 in entrata), inviata da Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche dell’OND, col visto di Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, a Diego Sanesi, commissario straordinario del Fascio di Prato, con cui notifica di aver ricevuto denunce di recite di filodrammatiche non federate «in molti locali dei Fasci, dei Dopolavoro e dei circoli residenti nella giurisdizione di codesto Commissariato comunale», in contravvenzione a quanto disposto dal segretario del PNF e dalla Direzione generale dell’OND. Si ribadisce il divieto assoluto di concedere i teatri dipendenti dal PNF e dall’OND ai complessi non regolarmente federati «e perciò sprovvisti di uno speciale permesso rilasciato da questa federazione», e si segnalano le filodrammatiche che trasgrediscono tale direttiva, e che «debbono pertanto essere sospese da ogni attività teatrale e diffidate formalmente a sospendere subito ogni loro recita fino a che non abbiano il nulla osta di questa Federazione provinciale» – sono menzionate la Società corale “Giuseppe Verdi”, il Gruppo filodrammatico “Marco Roncioni”, la filodrammatica del Circolo “Sem Benelli” di Prato; la filodrammatica di San Giorgio; la Filodrammatica “Tommaso Salvini” di Santa Maria a Colonica; la Filodrammatica “Sem Benelli” di San Giusto, la Filodrammatica “Giuseppe Giacosa” di Pizzidimonte; la filodrammatica di Bagnolo; la Filodrammatica “Ferdinando Paolieri” di Vaiano; la filodrammatica di Santa Lucia. In conclusione si intima di provvedere «energicamente con i mezzi a disposizione e denunciando a questa federazione coloro che non</p>	Ins. A/2

	<p>vorranno ottemperare alle disposizioni; contro i dirigenti che persisteranno verranno prese le misure più gravi che li porteranno a spiacevoli sorprese». Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della risposta di Sanesi, che conferma «di aver già provveduto a diffidare i dirigenti delle filodrammatiche non provviste del nulla osta» e rassicura che comunicherà, per i provvedimenti del caso, eventuali altre inadempienze agli ordini impartiti. Nell'inserto A/14 è conservata la minuta della diffida inviata da Sanesi alle seguenti filodrammatiche: "Ferdinando Paolieri" di Vaiano, "Giuseppe Giacosa" di Pizzidimonte, Filodrammatica della Misericordia di San Giusto, Filodrammatica di San Giorgio a Colonica, "Sem Benelli" di Prato, "Marco Roncioni" di Prato, Società corale "Giuseppe Verdi", "G. Niccoli" di Santa Lucia (prot. n. 37/A-2 del 17 febbraio 1933). Segue la risposta del presidente del Circolo ricreativo mandolinistico "Marco Roncioni" di Soccorso (quartiere di Prato), datata 24 febbraio 1933, con cui comunica che «un gruppo di giovani «avevano creato di loro spontanea iniziativa un gruppo filodrammatico, ma, per varie ragioni, e non ultima quella delle loro limitate disposizioni per quell'arte, han dovuto desistere dal loro proposito. Perciò dichiariamo che al presente in questo circolo non esiste sezione filodrammatica» (prot. 53/A-2 del 25 febbraio 1933). Nel medesimo inserto è conservata anche la risposta del presidente del Circolo ricreativo drammatico musicale "Sem Benelli" a Sanesi, datata Prato, 5 marzo 1933, con cui assicura «che questa Sezione filodrammatica non ha mai organizzato nessun spettacolo senza la prescritta autorizzazione delle superiori autorità federali» (prot. n. 72/A-2 del 6 marzo 1933).</p>	
1933-02-23	<p>Minuta della nota prot. n. 39/A-1 datata Prato, 23 febbraio 1933, inviata da Cesare Parenti, reggente straordinario del PNF di Prato e commissario comunale dell'OND, a Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, con cui trasmette l'allegato «elenco delle associazioni dopolavoristiche e gruppi aziendali regolarmente aderenti all'OND, corredato dal numero delle tessere ad oggi distribuite» (tot. 1806 tessere). Nell'elenco, tra gli altri, figurano: la Filodrammatica "Ferdinando Paolieri" di Figline di Prato (n. 11 tessere); la Filodrammatica "Giuseppe Giacosa" di Pizzidimonte (n. 13 tessere); il Dopolavoro comunale di Prato (n. 180 tessere); la Filodrammatica "Tommaso Salvini" di San Giorgio a Colonica (n. 12 tessere); la filodrammatica del Circolo "Sem Benelli" di Prato (n. 20 tessere).</p>	Ins. A/2
1933-03-01	<p>Lettera prot. n. 64/A-2 del 2 marzo 1933 in entrata, datata Prato, 1° marzo 1933, inviata da Alberto Tempesti Lombardi, ex commissario straordinario del Dopolavoro filodrammatico pratese, a Diego Sanesi, presidente del Dopolavoro comunale (e p.c. a Edo Renato Risaliti, membro federale, e Oscar Zamori, fiduciario di zona del PNF), con cui denuncia, al momento delle sue dimissioni nel 1931, di aver consegnato a Ugo Angiolini, suo successore, «circa trenta scene e vario materiale scenografico, una fiamma del gruppo, una medaglia d'oro vinta al Concorso filodrammatico di Livorno, una medaglia grande di argento offerta dal cav. Raffaello Niccoli quale ricordo della indimenticabile Garibalda, due grandi medaglie <i>vermeille</i> donate dalla Federazione del Dopolavoro provinciale e assegnate[le qua]le I premio nel raduno filodrammatico 1930 svoltosi nei locali della Società corale "Guido Monaco", una coppa di metallo dono della Federazione commercianti, un orologio artistico da tavolo dono della Regia Società dei Misoduli». Dopo lo scioglimento della sezione filodrammatica, tali beni avrebbero dovuto essere</p>	Ins. A/14

	depositati presso il Dopolavoro comunale, ma non sono mai stati consegnati. Tempesti chiede l'intervento di Sanesi per recuperarli, sottolineando il loro valore patrimoniale per il Dopolavoro filodrammatico, nonché simbolico in quanto «rappresentano dei ricordi cari al cuore di ogni filodrammatico, e attestano i giusti riconoscimenti e meriti di questi bravi ragazzi che, senza mai avere avuto aiuto da nessuno, spendendo i loro risparmi per non fare dei debiti, animati solo dalla passione del teatro, hanno portato sempre alto, ovunque si sono recati, il nome della Città di Prato». Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 2 marzo 1933, inviata da Sanesi a Ugo Angiolini, con cui gli ordina di depositare «al più presto possibile» presso la segreteria del Commissariato comunale tutto il materiale costituente il patrimonio sociale della disciolta sezione filodrammatica.	
1933-03-08	Nota prot. n. 109 datata Figline di Prato, 8 marzo 1933 (prot. n. 78/A-2 del 9 marzo 1933 in entrata), inviata da Ugo Barni, segretario politico della Sezione di Figline del PNF, al Commissariato comunale dell'OND di Prato, con cui comunica che dal 1° gennaio dell'anno in corso «il Gruppo filodrammatico “Ferdinando Paolieri” aderente all'OND, gruppo esistente in questo paese, ha fatto regolare passaggio alla sede di Prato e, di conseguenza, non dipende più da questo Fascio» per il pagamento dei diritti erariali e d'autore. Nel medesimo ins. A/14 è conservato il nulla osta al passaggio del gruppo alla sede di Prato, sottoscritto da Barni (prot. n. 77/A-2 del 9 marzo 1933 in entrata).	Ins. A/14
1933-03-10	Lettera datata Prato, 10 marzo 1933 (prot. n. 82/A-2 del 13 marzo 1933 in entrata), inviata da un gruppo di dodici filodrammatici dopolavoristi regolarmente tesserati alla Federazione provinciale delle Filodrammatiche – alcuni dei quali indicati come «vecchi fondatori del glorioso Dopolavoro Filodrammatico pratese» – a Diego Sanesi, reggente straordinario del PNF e commissario comunale dell'OND. I firmatari, richiamando il prestigio raggiunto un tempo dal circondario di Prato come esempio per le superiori gerarchie, chiedono che il camerata Alberto Tempesti Lombardi, già in passato commissario straordinario del Dopolavoro filodrammatico pratese e di cui attestano «altezza di mansione», imparzialità e disinteresse personale, sia nominato commissario comunale. Tra le firme, si identificano quelle di Eliseo Bellandi, Filidoro Zamori, Alfredo Ciatti, Augusto Targetti, Romelio Felici, Varno Betti, Milano Bacci, Vittorio Quaranta, Rolando Sanesi (molti dei quali appartenenti al Gruppo filodrammatico “Ferdinando Paolieri”).	Ins. A/14
1933-03-18	Nota prot. n. 94 del 18 marzo 1933 in entrata, datata Firenze, 15 marzo 1933, inviata da Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, ai dopolavoro dipendenti (e p.c. ai commissari comunali dell'OND e ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti), per fornire istruzioni sul cerimoniale della celebrazione del XIV annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, in ottemperanza a quanto stabilito da Achille Starace, segretario del PNF e commissario dell'OND.	Ins. A/1
1933-03-20	Nota prot. n. 600 datata Firenze, 20 marzo 1933 (prot. n. 81/A-1 del 13 aprile 1933 in entrata), inviata da Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, a Diego Sanesi, commissario del Fascio di Prato, con cui sollecita la	Ins. A/3

	designazione di una persona «sicura» per il controllo e il coordinamento dell'attività dei complessi filodrammatici locali, sotto la dipendenza della Federazione provinciale, e si propone il nome di Alberto Tempesti Lombardi, segretario politico di San Giusto. Lo stesso riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della precedente nota di Sanesi a Ciullini datata Prato, 13 marzo 1933, in cui il reggente straordinario del PNF e commissario comunale dell'OND concorda sulla scelta di Tempesti Lombardi, il quale «per il momento è l'unico elemento che possa dare sicuro affidamento, in quanto il medesimo gode ottima fiducia e stima nell'ambiente filodrammatico del pratese».	
1933-03-21	Nota prot. n. 687 datata Firenze, 21 marzo 1933 (prot. n. 97/A-1 del 24 marzo 1933 in entrata), inviata da Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, a Diego Sanesi, reggente straordinario del PNF e commissario comunale dell'OND, con cui trasmettere la lettera di nomina di Alberto Tempesti Lombardi quale «fiduciario per la riorganizzazione delle filodrammatiche nel Comune di Prato», che chiede di consegnargli.	Ins. A/3
1933-04-06	Nota prot. n. 840 datata Firenze, 6 aprile 1933 (prot. n. 108/A-3 del 7 aprile 1933 in entrata), inviata da Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, al segretario politico del Fascio di Prato e commissario comunale dell'OND, con cui gli chiede di mettere a disposizione di Alberto Tempesti Lombardi, nuovo fiduciario delle filodrammatiche di Prato, il materiale di cancelleria necessario al funzionamento del suo ufficio. Si stabilisce che tutte le richieste di riduzione per lavori teatrali, rilasciate dal Dopolavoro comunale e accompagnate dalla tassa di L. 5 da versare al Dopolavoro provinciale, debbano essere «vistate dallo stesso fiduciario, il quale potendo controllare il movimento filodrammatico ha modo di assicurarsi se le compagnie ne abbiano o no diritto».	Ins. A/3
1933-04-07	Nota prot. n. 122/A-2 del 12 aprile 1933 in entrata, datata Firenze, 7 aprile 1933, inviata in via riservata da Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, a Cesare Parenti, segretario politico del Fascio di Prato e commissario comunale dell'OND, con cui ribadisce l'obbligo per tutte le corali di «essere inquadrare nell'OND». Il riferimento è alla situazione della Società corale "Guido Monaco", «già iscritta negli anni decorsi» all'OND, ma non più in regola col tesseramento. Ciullini sollecita dunque l'intervento del commissario comunale, pregandolo «di trattare la cosa con la massima riservatezza». Nell'ins. 2 sono conservate altre note (nota prot. n. 708 del 25 marzo 1933 di Ciullini al Dopolavoro comunale di Prato; minuta della nota prot. n. 99/A-1 del 30 marzo 1933 di Parenti a Ciullini) da cui si evince che l'ente non ha ancora regolato la sua posizione nei confronti del Commissariato comunale.	Ins. A/2
1933-04-10	Minuta della nota prot. n. 116/A-3 datata Prato, 10 aprile 1933, inviata da Alberto Tempesti Lombardi, fiduciario delle filodrammatiche di Prato, a Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche, con cui trasmette undici tessere relative al Gruppo filodrammatico dopolavoristico del Circolo "Sem Benelli" e le fotografie di Rolando Bessi, Alfredo Belli-Blanes e Giovanni Castagnoli richieste per l'ottenimento della tessera federale, riservandosi di	Ins. A/3

	trasmettere successivamente quelle di Giuseppe Cecconi, Ugo Cantini, Armando Magnolfi e Giorgio Sestini che momentaneamente ne sono sprovvisti. Acclude anche «due fotografie della signora Fernanda Belli-Blanes del Gruppo “Giuseppe Giacosa” di Pizzidimonte affinché le sia concessa la tessera federale».	
1933-04-20	Minuta della nota prot. n. 140/A-3 datata Prato, 20 aprile 1933, inviata da Alberto Tempesti Lombardi, fiduciario delle filodrammatiche di Prato, a Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche, con cui comunica la riammissione di Flora Becheroni nelle fila dell'OND, con iscrizione al Gruppo filodrammatico “Ermete Zacconi” di San Giusto, non risultando alcun provvedimento disciplinare a suo carico. Si fa riferimento anche al filodrammatico Giuseppe Cecconi della Filodrammatica “Sem Benelli”, per il quale è in preparazione la tessera, e si raccomanda il tesseramento del costituendo Gruppo filodrammatico “Giovacchino Forzano” di Cafaggio. Tempesti dichiara l'intenzione di costituire altri gruppi, e lascia intendere che vigilerà su altri eventuali casi illeciti di remunerazione di filodrammatici. Commenta inoltre la situazione confusa nel territorio di Pistoia, che «fa anarchia completa», e auspica il ripristino dell'ordine da parte del commissario [Carlo?] Spagnoli. Si evidenzia anche una problematica territoriale rispetto all'intervento di Tempesti Lombardi, che non sa come comportarsi nei riguardi della filodrammatica di Bagnolo, dipendente dal Commissariato di Montemurlo, e dei gruppi di Poggio a Caiano, Calenzano e Carmignano che «non si attengono per niente agli ordini impartiti dalle Superiori Gerarchie». Si allegano infine i manifestini e L. 5 in francobolli per la riduzione del 50% sulle tasse erariali richiesta per la recita di domenica 23 del Gruppo filodrammatico “Giovacchino Forzano” di Cafaggio, e si menziona la recita de <i>Il diavolo in sacrestia</i> di Riccardo Melani (con musica di Riccardo Morbidelli), che il Gruppo filodrammatico “Ferdinando Paolieri” rappresenterà sabato 29 aprile nel teatro della Società corale “Guido Monaco”. Nell'inserto sono conservate anche la precedente e la successiva nota ms. a Tempesti Lombardi (prot. n. 781 del 18 aprile 1933 e s.n.p. e s.d.), con cui Santarelli fornisce indicazioni operative.	Ins. A/3
1933-05-02	Minuta della nota prot. n. 148/A-3 datata Prato, 2 maggio 1933 inviata da Alberto Tempesti Lombardi, fiduciario delle filodrammatiche di Prato, a Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche, con cui trasmette in ritardo L. 5 in francobolli per la riduzione della tassa erariale e il manifestino de <i>Il diavolo in sacrestia</i> di Riccardo Melani (con musica di Riccardo Morbidelli), che il Gruppo filodrammatico “Ferdinando Paolieri” ha rappresentato sabato 29 aprile nel teatro della Società corale “Guido Monaco”. Tempesti Lombardi comunica poi che sta «formando un nuovo gruppo» a Santa Maria a Colonica, e che è disponibile a interessarsi ai casi delle filodrammatiche di Carmignano, Poggio a Caiano, Calenzano e Bagnolo, ma chiede che questa sua «ingerenza» sia anticipata presso i segretari politici locali da una comunicazione di Santarelli e Leone Ciullini. Conferma infine l'appuntamento di giovedì 4 alle ore 20.00 con Santarelli e con il presidente del Circolo “Sem Benelli”, «il quale desidera conferire».	Ins. A/3
1933-05-09	Minuta della nota prot. n. 153/A-3 datata Prato, 9 maggio 1933 inviata da Alberto Tempesti Lombardi, fiduciario delle filodrammatiche di Prato, a Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche, con	Ins. A/3

	<p>cui trasmette «L. 5 in francobolli per la riduzione della tassa erariale» e il manifestino de <i>La fiamma spenta</i> di Alfredo Ciatti, che il Gruppo filodrammatico “Ferdinando Paolieri” rappresenterà sabato 13 maggio nel teatro della Società corale “Guido Monaco”. Si segnala inoltre che Carlo Bernardini della Filodrammatica “Sem Benelli” «ha preso parte senza nessuna autorizzazione e con un gruppo non federato ad una recita» del dramma <i>Ali spezzate</i> di Giorgio Lanteri (di cui si allega il manifestino), verosimilmente con una filodrammatica cattolica: per il filodrammatico si propone una sospensione di due mesi «dato che [...] è un ottimo elemento». Tempesti Lombardi chiede a tal proposito: «Ma questi gruppi che fanno capo all’Azione cattolica non debbono essere controllati per niente??? Non sarebbe il caso di tesserarli o in caso contrario di impedirgli le recite???». In chiusura chiede indicazioni in merito a un gruppo di filodrammatici che, non facendo parte di alcun circolo e non possedendo un teatro, vorrebbero formare una compagnia «per poter recarsi la domenica a recitare nella campagna».</p>	
1933-05-13	<p>Nota prot. n. 816/F datata Firenze, 13 maggio 1933 (prot. n. 169/A-3 del 24 maggio 1933 in entrata), inviata da Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche di Firenze, ad Alberto Tempesti Lombardi, fiduciario delle filodrammatiche di Prato, con cui comunica la sospensione per un mese, a partire dal 12 maggio, del filodrammatico Carlo Bernardini del Gruppo filodrammatico “Sem Benelli”, per aver preso parte a una recita di complessi non federati. Santarelli informa inoltre di aver scritto al dirigente del gruppo dell’Azione cattolica “Giosuè Borsi”, ricordando che i gruppi non federati che danno «spettacoli pubblici, e cioè non riservati ai loro iscritti, debbono mettersi in regola» come avvenuto con i gruppi fiorentini di Azione cattolica, altrimenti saranno bloccati mediante l’intervento dell’Ispettorato della SIAE. Viene ribadito che solo due categorie di formazioni sono ammesse alla scena pubblica: professionisti e filodrammatici regolarmente iscritti, mentre ogni altro caso, compresa «la formazione di gruppi sporadici», è da considerarsi abusiva, e si chiede a Tempesti di avvertire i segretari politici affinché vigilino sul rispetto delle norme. In chiusura, si annuncia che l’Ispettorato superiore dell’OND ha provveduto per le filodrammatiche del pistoiese anche per lavori di Sem Benelli».</p>	Ins. A/3
1933-05-23	<p>Minuta della nota prot. n. 168/A-3 del 23 maggio 1933 su carta intestata del PNF - Fascio di combattimento di Prato, inviata da Alberto Tempesti Lombardi, fiduciario delle filodrammatiche per la zona di Prato, a Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche di Firenze, con cui sollecita l’adozione di provvedimenti disciplinari nei confronti di Alfredo Belli-Blanes e altri filodrammatici affiliati e non affiliati al Gruppo “Sem Benelli”. Si denuncia la costituzione non autorizzata di una “Compagnia drammatica Città di Prato”, diretta da Belli-Blanes e da Fernanda Allori Pianella, e l’affissione di manifesti per una rappresentazione non autorizzata a Bottegone (Pistoia) del dramma <i>I figli di Caino</i>, dramma in tre atti di Giuseppe Bonaspetti, con titolo alterato in <i>Un dramma sullo Stelvio</i> per evadere il pagamento dei diritti SIAE. Nel manifesto, oltre alla denominazione non autorizzata della filodrammatica e alla falsa indicazione dell’affiliazione all’OND, compariva, contrariamente agli ordinamenti filodrammatici dell’OND, la menzione della direzione di Belli-Blanes e del ruolo di primattrice di Fernanda Allori Pianella. La gravità del gesto, compiuto «in mala fede» con l’intento di aggirare le regole, spinge Tempesti a richiedere una punizione esemplare: si propone dunque la sospensione dell’attività per tutti gli affiliati</p>	Ins. A/3

	coinvolti e un provvedimento anche per i non tesserati, allo scopo di ristabilire la disciplina dopolavoristica e scoraggiare iniziative non autorizzate. Sono menzionati: Alfredo Belli-Blanes della “Sem Benelli”; Fernanda Allori Pianella del Gruppo filodrammatico di Bagnolo; E. Bensi, A. Frosini, R. Frosini, Fernanda Belli-Blanes del Gruppo filodrammatico del Dopolavoro “Giuseppe Giacosa” di Pizzidimonte; A. Allori, «il quale non è tesserato all’OND e per conseguenza non è federato» (sotto questo nome si celava in realtà Alvaro Cirri; cfr. ASPO, <i>Opera nazionale dopolavoro di Prato</i> , ins. A/3, minuta della nota prot. n. 183/A-3).	
1933-05-23	Nota prot. n. 848[?]/F datata Firenze, 23 maggio 1933 (prot. n. 171/A-3 del 26 maggio 1933 in entrata), inviata da Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche, ad Alberto Tempesti Lombardi, fiduciario delle filodrammatiche per la zona di Prato, con cui lo avverte che, per ritardi interni, non ha ancora potuto inoltrare alcune lettere ai segretari politici dei Comuni coinvolti. Segnala inoltre di aver ricevuto notizia, tramite la SIAE, della formazione non autorizzata di una compagnia filodrammatica denominata “Città di Prato”, diretta da Alfredo Belli-Blanes e composta da Fernanda Allori, A. Belli-Blanes, A. Frosini, A. Allori, F. Allori Pianella, A. Bensi e R. Frosini, provenienti dai gruppi federati “Sem Benelli”, “Bagnolo” e “Giuseppe Giacosa”. La compagnia si appresta a recitare a Bottegone (Pistoia). Santarelli chiede a Tempesti di ritirare le tessere degli interessati, diffidarli formalmente e attendere la decisione definitiva sul provvedimento disciplinare.	Ins. A/3
1933-05-23	Minuta della nota prot. n. 165/A-3 datata Prato, 23 maggio 1933 inviata da Alberto Tempesti Lombardi, fiduciario delle filodrammatiche di Prato, a Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche, con cui trasmette i manifestini delle recite delle filodrammatiche di Cafaggio e di Santa Maria a Colonica, avvenute domenica 21 maggio, e «L. 5 per la riduzione tassa erariale della filodrammatica di Cafaggio», mentre quella di Santa Maria a Colonica «fu autorizzata alla recita dal sig. [Alberto] Bracaloni, e non versa le L. 5 perché l’incasso è minimo». Acclude infine le fotografie di Albizo Brogi, Jean Kistermann e Armando Magnolfi, «nuovi elementi che entrano a far parte del Gruppo filodrammatico dopolavoristico del Circolo “Sem Benelli”» e resta in attesa delle tessere loro e di [Alfredo?] Ciatti.	Ins. A/3
1933-05-26	Nota prot. n. 859/F datata Firenze, 26 maggio 1933 (prot. n. 177/A-3 del 31 maggio 1933 in entrata), inviata da Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche di Firenze, ad Alberto Tempesti Lombardi, fiduciario delle filodrammatiche di Prato, in risposta alla nota prot. n. 168/A-3 riguardante la recita non autorizzata della Compagnia drammatica “Città di Prato”. In ottemperanza a quanto disposto da Achille Starace con circolare n. 27527/Eda-1 del 10 maggio 1933, si comunica la sospensione per quattro mesi, a partire dal 25 maggio, di ogni attività teatrale per i seguenti filodrammatici dei quali si ordina il ritiro delle tessere: Alfredo Belli-Blanes (della Filodrammatica “Sem Benelli”), Fernanda Allori Pianella (del Gruppo filodrammatico di Bagnolo), E. Bensi, A. Frosini, R. Frosini e Fernanda Belli-Blanes (del Gruppo filodrammatico del Dopolavoro “Giuseppe Giacosa” di Pizzidimonte). Si diffida inoltre A. Allori, non tesserato,	Ins. A/3

	dall'isciversi ad altri gruppi. Tutti loro sono stati denunciati all'ufficio regionale del Sindacato del teatro, rischiando così di cadere «sotto le sanzioni sindacali qualora si scoprisse ogni loro attività». L'alterazione del titolo del dramma <i>I figli di Caino</i> di Giuseppe Bonaspetti in <i>Un dramma sullo Stelvio</i> è stata denunciata all'Ispettorato della SIAE. La recita non autorizzata nel Comune di Pistoia e l'impiego della falsa indicazione dell'affiliazione all'OND sono state denunciate all'Ispettorato superiore dell'OND. Si annuncia infine l'iscrizione della «sig.na Lina della Pergola di Firenze» alla Filodrammatica "Sem Benelli", la quale potrà così recitare.	
1933-05-27	Nota prot. n. 861/F datata Firenze, 27 maggio 1933 (prot. n. 175/A-3 del 29 maggio 1933 in entrata), inviata da Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche di Firenze, a Cesare Parenti, segretario politico del Fascio di Prato e commissario comunale dell'OND, con cui comunica che, per gravi mancanze disciplinari, è stato necessario sanzionare alcuni membri della compagnia filodrammatica di Pizzidimonte, ai quali vanno consegnate personalmente lettere di diffida. Gli interessati sono sospesi da ogni attività teatrale per tutta la durata del provvedimento.	Ins. A/3
1933-05-31	Minuta della nota prot. n. 178/A-3 datata Prato, 31 maggio 1933, inviata da Alberto Tempesti Lombardi, fiduciario delle filodrammatiche di Prato, ad Alfredo Belli-Blanes, con cui gli comunica che il commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche gli «ha inflitta la sospensione per mesi 4 a decorrere dal 25 maggio u.s. da ogni attività artistica per aver costituito senza alcuna autorizzazione la Compagnia drammatica "Città di Prato", e gli chiede di consegnargli «non oltre il 2 giugno p.v. la tessera che la federazione rilascia ad ogni filodrammatica».	Ins. A/3
1933-06-02	Minuta della nota prot. n. 183/A-3 datata Prato, 2 giugno 1933, inviata da Alberto Tempesti Lombardi, fiduciario delle filodrammatiche di Prato, a Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche, come aggiornamento sui provvedimenti presi contro i filodrammatici coinvolti nella costituzione arbitraria della Compagnia drammatica "Città di Prato". Si dichiara nulla la lettera inviata dalla federazione ad «A. Allori», poiché sotto tale nome si cela in realtà Alvaro Cirri del Gruppo filodrammatico "Giuseppe Giacosa" di Pizzidimonte, ideatore dell'iniziativa insieme ad Alfredo Belli-Blanes, direttore della compagnia. Cirri, responsabile anche dell'alterazione del titolo del dramma <i>I figli di Caino</i> di Giuseppe Bonaspetti (mutato in <i>Un dramma sullo Stelvio</i> per evadere il pagamento dei diritti SIAE), è considerato «passibile della stessa punizione inflitta a Belli-Blanes, direttore della compagnia. Tempesti segnala inoltre che le attrici coinvolte, appartenenti al Gruppo filodrammatico "Giuseppe Giacosa", avrebbero recitato invece in buona fede, convinte di operare regolarmente con la propria compagnia e non con la "Città di Prato", e chiede quindi che siano escluse dai provvedimenti disciplinari. Con la nota si trasmettono infine i manifesti delle recite svolte a Calenzano e a Prato dalla Filodrammatica "Ferdinando Paolieri" (di Figline di Prato?) per la riduzione erariale «per cui fu rilasciato l'apposito modulo».	Ins. A/3

1933-06-24	Nota prot. n. 237 del 24 giugno 1933 in entrata, datata Firenze, 21 giugno 1933, inviata da Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, ai dopolavoro aziendali, alle associazioni iscritte all'OND e ai Dopolavoro comunali, per invitarli a «voler disporre che sia letto e commentato il discorso tenuto dal duce al Senato del Regno sul Patto a Quattro, mettendone in rilievo l'importanza storica, politica e sociale».	Ins. A/1
1933-07-10	Nota prot. n. 266 del 10 luglio 1933 in entrata, datata Firenze, 3 luglio 1933, inviata da Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, a tutti i Dopolavoro dipendenti, con cui ricorda che «i Comitati d'onore sono soppressi, e quindi nell'organizzare manifestazioni si dovrà costituire, qualora ve ne sia necessità, un unico comitato denominato "organizzatore" e "esecutivo».	Ins. A/1
1933-07-12	Nota prot. n. 968 datata Firenze, 12 luglio 1933 (prot. n. 312/A-3 del 4 agosto 1933 in entrata), inviata da Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche dell'OND, ad Alberto Tempesti Lombardi, fiduciario delle filodrammatiche per la zona di Prato, per sollecitare l'invio dei dati anagrafici, necessari al tesseramento, di tre aspiranti membri della Filodrammatica "Sem Benelli" di Prato: Armando Magnolfi (fu Pietro), Jean Kistermann (di Gherardo) e Albisso (o Albizo) Brogi (fu Alessandro), i cui nominativi e fotografie erano già stati trasmessi tempo prima. In vista della chiusura dell'anno filodrammatico (31 luglio), si chiede di verificare se gli interessati recitano senza regolare iscrizione. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della nota datata Prato, 4 agosto 1933, inviata da Tempesti Lombardi a Santarelli, in cui si giustifica del ritardo per motivi di salute e di assenza da Prato. Comunica di essersi recato nei comuni limitrofi di Calenzano e Poggio a Caiano senza trovare gruppi attivi, e di aver costituito nella frazione di Paperino il Gruppo filodrammatico "Silvio Pellico", in sostituzione di un gruppo che «recitava arbitrariamente» e di cui invia fotografie ed elenco per il tesseramento per l'anno 1933/34. Acclude inoltre due fotografie di Amilcare Giovannelli, entrato nel Gruppo filodrammatico "Marco Roncioni" in sostituzione di Adonello Chiti, deceduto. In chiusura comunica i dati dei tre filodrammatici già comunicati con lettera prot. n. 165/A-3 del 23 maggio 1933.	Ins. A/3
1933-07-15	Nota prot. n. 293/A-3 del 28 luglio 1933 in entrata, datata Firenze, 15 luglio 1933, inviata da Firenze da Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche di Firenze, ai segretari politici dei Fasci di combattimento, ai commissari comunali dell'OND, ai presidenti e fiduciari del Dopolavoro e ai direttori delle filodrammatiche, in cui fornisce indicazioni per regolare l'attività teatrale durante il mese di agosto (quando le filodrammatiche sono sciolte in vista della riorganizzazione da tenersi tra il 1° e il 30 settembre). Per evitare l'inattività delle arene estive, si autorizza provvisoriamente, anche senza tesseramento, l'esercizio di nuclei filodrammatici temporanei, a condizione che siano formati da dopolavoristi tesserati e che l'elenco dei membri, con il nome del direttore, sia comunicato e approvato in anticipo dalla Federazione.	Ins. A/3

	I direttori di tali nuclei riceveranno apposito permesso di recita. Per le compagnie regolarmente costituite restano valide le consuete facilitazioni.	
1933-07-21	Nota prot. n. 2462 datata Pistoia, 21 luglio 1933 (prot. n. 287/A-4 del 24 luglio 1933 in entrata), inviata da Armando Barlesi, segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale, al presidente del Dopolavoro di Prato, con cui trasmette tre manifesti delle recite della <i>Bohème</i> di Giacomo Puccini e del <i>Trovatore</i> di Giuseppe Verdi del Carro di Tespi lirico previste a Pistoia nei giorni 26 e 27 agosto rispettivamente.	Ins. A/4
1933-08-09	Nota prot. n. 324/A-1 del 16 agosto 1933 in entrata, datata Firenze, 9 agosto 1933, inviata da Alessandro Pavolini, segretario federale del PNF, ai segretari politici dei Fasci della Provincia di Firenze, per comunicare la notizia delle rappresentazioni a Firenze del Carro di Tespi lirico delle opere <i>Il Trovatore</i> di Giuseppe Verdi e <i>Il barbiere di Siviglia</i> di Gioachino Rossini nei giorni 29 e 30 agosto. Si invita «ad iniziare l'organizzazione di numerose carovane della zona», consigliando in particolare di «indire, oltre che carovane con mezzi di locomozione comuni (auto, autobus o treno), anche con camion, biciclette, motociclette etc., facendovi partecipare in massa dopolavoristi e giovani fascisti». Il biglietto per i posti a sedere in tribuna è stato fissato a L. 5. L'inserito conserva anche: una nota di accompagnamento di alcuni manifesti di propaganda del Carro di Tespi lirico datata Firenze, 7 agosto 1933 (prot. n. 317/A-1 dell'8 agosto 1933 in entrata); una nota di simile tenore, datata Firenze, 10 agosto 1933, indirizzata da Pavolini al segretario politico del Fascio di Prato (prot. n. 323/A-1 del 16 agosto 1933 in entrata).	Ins. A/1
1933-08-28	Nota prot. n. 351/A-19 del 28 agosto 1933 in entrata, datata da Prato, inviata da Dino Frosini, capogruppo del Gruppo filodrammatico "Giuseppe Giacosa" di Pizzidimonte, a Cesare Parenti, segretario politico del PNF di Prato, con cui conferma l'adesione alla Festa notturna popolare del settembre successivo proponendo «un carro a sfondo giapponese; sul palco verrà eseguito un bozzetto della durata di 15 minuti, in costume», per la realizzazione del quale richiede un contributo di L. 50.	Ins. A/19
1933-08-30	Nota prot. n. 358/A-19 del 31 agosto 1933 in entrata, datata Prato, 30 agosto 1933, inviata dal presidente del Circolo ricreativo drammatico musicale "Sem Benelli" di Prato a Cesare Parenti, segretario politico del PNF di Prato, con cui conferma l'adesione alla Festa notturna popolare del settembre successivo proponendo «un carro allegorico come appresso, allestito sapientemente e decorosamente dalla propria Sezione filodrammatica. Il carro in parola rappresenterà la fiera di Prato». In allegato: n. 3 bozzetti del carro allegorico.	Ins. A/19
1933-09-03	Appunto s.n.p., datato Prato, 3 settembre 1933 e sottoscritto da Cesare Parenti, segretario politico del PNF di Prato e commissario comunale dell'OND, recante il programma della Festa popolare notturna del 9 settembre 1933 in Piazza Santa Maria delle Carceri, organizzata nell'ambito della III settimana pratese. Tra le varie esibizioni si segnalano: cori eseguiti dalle Società	Ins. A/19

	<p>corali “Guido Monaco” e “Giuseppe Verdi”; quadro campestre con cori, stornelli, balli toscani eseguiti dal Gruppo dopolavoristico di Vaiano; duetti, cori e danze eseguiti dal Gruppo femminile diretto dalla signorina Maria Luisa Florio; scherzo comico eseguito dal Gruppo filodrammatico “Ferdinando Paolieri” di Prato; canzonette e stornelli eseguiti dal gruppo in costume del Circolo “Unione e concordia” e della Cooperativa fascista di Mezzana; bozzetto comico in costume eseguito dal Gruppo filodrammatico “Giuseppe Giacosa” di Pizzidimonte; quadri figurati e danze eseguite dai giovani del GUF di Prato; brani musicali e serenate eseguite dal Concerto cittadino, dalle bande di Galciana e di Schignano e dal Circolo mandolinistico; finale d’insieme con l’esecuzione della Gran marcia del <i>Tannhäuser</i> di Richard Wagner e l’<i>Inno al Sole</i> da <i>Iris</i> di Pietro Mascagni, eseguiti dalla Società corale “Guido Monaco” e dalla banda di Galciana. Il corteo prevede il seguente ordine: Concerto cittadino; rappresentanze dei quartieri di Prato in costume trecentesco (formate dai gruppi aziendali dopolavoristici della città); Gruppo dopolavoristico di Vaiano in costume; banda di Galciana; carro allegorico del Gruppo filodrammatico del Circolo “Sem Benelli”; carro allegorico del Gruppo filodrammatico “Ferdinando Paolieri”; carro con gruppo in costume dei circoli di Mezzana; carro giapponese del Gruppo filodrammatico “Giuseppe Giacosa” di Pizzidimonte; società corali; gruppo femminile; circolo mandolinistico; GUF; carri luminosi; banda di Schignano. Nel medesimo inserto è conservata copia dell’intero programma a stampa delle manifestazioni della III settimana pratese.</p>	
1933-09-08	<p>Copia della circolare n. 24 dell’8 settembre 1933 (prot. n. 387/A-1 del 15 settembre 1933 in entrata), inviata da Firenze da Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche dell’OND, col visto di Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, ai direttori delle compagnie filodrammatiche, ai segretari politici, ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti e ai presidenti dei Dopolavoro, recante le norme per l’anno filodrammatico 1933/1934.</p>	Ins. A/1
1933-09-20	<p>Nota prot. n. 392/A-4 del 20 settembre 1933 in entrata, datata Prato, 18 settembre 1932, inviata da Alfonso Gori, agente dalla SIAE - Agenzia di Prato, a Vittorio Francini, segretario del Commissariato circondariale dell’OND di Prato, con cui trasmette copia della circolare n. 119 del 7 settembre 1933 inviata dalla SIAE - Ispettorato regionale di Firenze agli agenti della Provincia. Con l’allegata circolare si comunica che dal 1° settembre «le riduzioni in uso per diritti erariali e d’autore» non saranno più concesse alle filodrammatiche non «in grado di dimostrare di essere regolarmente federate pel nuovo anno teatrale, che ha avuto inizio, appunto, col 1° settembre corrente», producendo un documento con data successiva all’inizio dell’anno filodrammatico. In chiusura, si ribadisce la necessità di segnalare, «magari per telefono, i casi d’inadempienza alle succitate disposizioni».</p>	Ins. A/3
1933-10-03	<p>Nota prot. n. 2274 (prot. n. 420/A-1 del 24 ottobre 1933 in entrata) datata Firenze, 3 ottobre 1933, inviata da Alessandro Pavolini, segretario federale del PNF e presidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, a tutti i segretari politici della Provincia, ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti e ai presidenti dei Dopolavoro, per richiamare l’attenzione su quanto disposto dalla</p>	Ins. A/1

	<p>circolare n. 24 della Federazione provinciale delle filodrammatiche, diretta a «disciplinare il movimento drammatico e controllare le produzioni teatrali». In particolare, si ribadisce l'«assoluto divieto di concedere il teatro a quelle compagnie che non dimostrino di essere regolarmente autorizzate dalla Federazione delle filodrammatiche. Ciò si deve intendere applicato non solo nei riguardi delle filodrammatiche che non hanno rinnovato il tesseramento, ma anche e specialmente per tutte quelle compagnie girovaghe, formate di tesserati comici e di filodrammatici, che si costituiscono per l'occasione, e che perciò non giovano affatto al teatro di prosa».</p>	
1933-11-01	<p>Nota prot. n. 424/A-7 in entrata, datata Firenze, 1° novembre 1933, inviata da Alessandro Pavolini, segretario federale del Pnf e presidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, al segretario politico del Fascio e commissario comunale dell'OND, con cui ribadisce le norme per il tesseramento dell'anno XII, che avrà inizio il 10 novembre secondo «le stesse modalità osservate nel decorso anno fascista» e sarà affidato ai commissariati comunali. Il costo della tessera, invariato, è di L. 4,50, comprensiva dell'assicurazione sugli infortuni nelle manifestazioni dopolavoristiche, delle quali L. 0,50 restano al Commissariato comunale.</p>	Ins. A/7
1933-11-02	<p>Minuta della nota prot. n. 423/A-12 datata Prato, 2 novembre 1933, inviata da Cesare Parenti, segretario politico del Pnf di Prato e commissario comunale dell'OND, a Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale, relativa alla relazione delle attività svolte dall'OND nel corso dell'anno XI. Tra le altre cose, si segnala l'invio di sei torpedoni di dopolavoristi al primo spettacolo del Carro di Tespi lirico a Firenze, con un totale di 200 spettatori; le riduzioni del 30% concesse a favore dei dopolavoristi, escluso le domeniche dal Politeama Banchini, dal Politeama Novelli, dalla Sala Garibaldi, dal Cinema Excelsior, dal Cinema Centrale, dal Cinema Educativo.</p>	Ins. A/12
1933-11-18	<p>Nota prot. n. 2580 (prot. n. 436/A-1 del 22 novembre 1933 in entrata), datata Firenze, 18 novembre 1933, inviata da Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, a tutti i Dopolavoro e alle associazioni dipendenti, con cui porta a conoscenza che «il nuovo calendario del PNF», al quale artisti italiani sono stati invitati a contribuire tramite un concorso nazionale, «per espresso volere del duce coinciderà con l'anno dell'Era fascista e costituirà un documento politico e storico della vitalità e della progressiva potenza del regime». I proventi della vendita del calendario (L. 15 l'uno) «verranno destinati alle opere assistenziali del regime».</p>	Ins. A/1
1933-11-25	<p>Nota prot. n. 445/A-14 del 30 novembre 1933 in entrata, datata Prato, 25 novembre 1933, inviata da Diego Chilleri per conto della ditta Giuseppe e Raffaello Chilleri di Prato (Premiato Laboratorio di marmi) a Cesare Parenti, commissario circondariale dell'OND, con cui segnala un credito non saldato di L. 1290 per un medaglione in bronzo realizzato nel 1930 ricordo di Garibaldina Landini Niccoli, collocato nel Politeama Novelli di Prato e inaugurato la sera del 27 gennaio 1931. La targa era stata commissionata dalla Compagnia filodrammatica dell'OND di Prato su ordine di Alberto Tempesti Lombardi, allora commissario straordinario del Dopolavoro filodrammatico pratese, per un totale di L. 1990 di cui erano state saldate</p>	Ins. A/14

	solo L. 700. La ditta si rivolge dunque all'attuale commissario circondariale poiché né Tempesti né Ugo Angiolini, suo successore, hanno riconosciuto il debito. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della risposta di Parenti datata Prato, 9 dicembre 1933, con cui comunica che, pur «dispiacente», non è possibile procedere al pagamento del credito, essendo la compagnia risultata in passivo al momento dello scioglimento.	
1933-11-29	Nota prot. n. 446/A-2 del 1° dicembre 1933 in entrata, datata Firenze, 29 novembre 1933, inviata da Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, a Cesare Parenti, segretario politico del Fascio di Prato e commissario comunale dell'OND, con cui trasmette l'esposto presentato dal Gruppo filodrammatico "Ferdinando Paolieri" relativo a una propria divergenza con la Società corale "Guido Monaco", che si chiede di appianare «nel modo più equo e pacifico». In allegato: relazione riguardante la suddetta divergenza; minuta della nota recante il medesimo riferimento di protocollo in entrata, datata Prato, 14 dicembre 1933, inviata da Parenti a Ciullini, con cui lo ragguaglia sulla questione: «I dirigenti della Società corale "Guido Monaco" mi hanno fatto presente la loro impossibilità di continuare ad ospitare nei propri locali un altro gruppo passivo, mentre la corale stessa, che versa in condizioni non troppo floride, tenta con ogni mezzo di rialzare le proprie sorti finanziarie. Ho fatto comprendere ai dirigenti del Gruppo "Paolieri" queste sane ragioni, ed i medesimi sono rimasti persuasi, non solo, ma mi hanno dichiarato di aver già trovata altra migliore sede, che li metterà in condizione di svolgere una proficua attività».	Ins. A/2
1933-12-19	Nota prot. 2807 (prot. n. 479/A-2 del 21 dicembre 1933 in entrata), datata Firenze, 19 dicembre 1933, inviata da Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, a Cesare Parenti, segretario politico del Fascio di Prato e commissario comunale dell'OND, con cui prende atto della risoluzione della divergenza fra la Società corale "Guido Monaco" e il Gruppo filodrammatico "Ferdinando Paolieri", e chiede di essere informato sulla nuova sede della filodrammatica «affinché questo ufficio possa provvedere alle opportune variazioni». In allegato: minuta della nota recante il medesimo riferimento di protocollo in entrata, datata Prato, 21 dicembre 1933, inviata da Parenti a Ciullini, con cui si comunica che il Gruppo filodrammatico "Ferdinando Paolieri", «che recentemente aveva sede nei locali della Società corale "Guido Monaco", si è trasferit[o] in Prato, via Santa Trinità, 42».	Ins. A/2
1933-12-30	Rendiconto finanziario datato Prato, 30 dicembre 1933 e sottoscritto da Cesare Parenti, segretario politico del PNF di Prato e commissario comunale dell'OND, relativo all'organizzazione della Festa popolare notturna, svoltasi in Prato la sera del 9 settembre 1933 in occasione della III settimana pratese e costata L. 2.000,00 concesse dal Comune di Prato. Tra le spese si segnalano: sovvenzione al GUF per la partecipazione alla manifestazione (L. 150); sovvenzione al Gruppo filodrammatico "Giuseppe Giacosa" di Pizzidimonte (L. 50); Calzoleria teatrale Sacchi di Firenze per nolo di 32 paia di scarpe (L. 128); Ditta Egisto Peruzzi di Firenze per noleggio di 32 costumi trecenteschi (L. 480); Ditta Cerretelli per noleggio di sei costumi piccoli	Ins. A/19

	(L. 30); sovvenzione al Gruppo filodrammatico "Ferdinando Paolieri" di Prato (L. 50); diritti d'autore SIAE per le musiche (L. 50).	
--	---	--

## 5 (1934)

1933-07-24	<p>Nota prot. n. 1728 datata Firenze, 24 luglio 1933 (prot. 289/A-3 del 26 luglio 1933 in entrata), inviata in via riservata da Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, a Cesare Parenti, segretario politico del PNF e commissario comunale dell'OND di Prato, riguardante un reclamo avanzato in data 3 giugno dal filodrammatico Alberto Belli-Blanes, già destinatario di un provvedimento disciplinare della Federazione provinciale delle filodrammatiche per mancanze al regolamento. A quel reclamo, al quale non era stato dato seguito rimettendo il caso nelle mani del commissario straordinario «[s]ia perché le argomentazioni esposte dal Belli-Blanes non potevano essere accettate, sia per la forma non troppo riguardosa con cui erano esposte», segue «un'altra lettera in data 14 luglio u.s., di cui si allega copia, e che è redatta in una forma assolutamente intollerabile». Si chiede dunque di richiamarlo severamente e, se iscritto al PNF, di infliggergli una punizione disciplinare. In allegato: copia della lettera inviata da Alfredo Belli-Blanes a Leone Ciullini il 14 luglio, in cui protesta per una «ingiusta punizione», inflitta a lui e a Fernanda Allori-Pianella a seguito di accuse mosse da Alberto Tempesti Lombardi, lamentando disparità di trattamento nella decorrenza delle sanzioni, e concludendo con commenti sarcastici sulla mancanza di giustizia. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della risposta datata Prato, 2 agosto 1933, inviata da Cesare Parenti a Ciullini, con cui assicura di «averlo [Belli-Blanes] redarguito aspramente e di averlo diffidato a non incorrere mai più in simili insubordinatezze, poco consone al nostro temperamento e alle direttive che guidano tutte le organizzazioni del partito», ripromettendosi, «qualora si verificassero ancora delle manchevolezze da parte del sunnominato», di provvedere «molto diversamente e come si conviene per un <u>non tesserato al partito</u>».</p>	Ins. A/3
1934	<p>L'ins. A/19 contiene la documentazione amministrativa e organizzativa relativa alla IV settimana pratese, comprensiva di materiali fotografici e della partitura del brano <i>Pratesina</i> di Osvaldo Niccoli.</p>	Ins. A/19
1934	<p>Tra i registri di tesseramento del 1934, figura quello dei componenti del Gruppo filodrammatico del Circolo "Sem Benelli" di Prato, che include quattordici elementi: Raffaello Giaconi (fu Abramo, nato a Prato il 27 luglio 1882, viaggiatore); Ugo Cantini (fu Giuseppe, nato a Calci (PI) il 22 agosto 1889, impiegato); Giuseppe Cecconi (fu Luigi, nato a Prato il 20 gennaio 1886, esercente); Ugo Angiolini (fu Giovanni, nato a Prato il 2 giugno 1906, impiegato); Galliano Innocenti (di Pergentino, nato a Narnali il 2 marzo 1902, impiegato); Jago Tassi (di Torquato, nato a Prato il 18 settembre 1905, cartolaro); Matan Baroncelli (fu Ruben, nato a Prato il 27 febbraio 1900, cordatore); Rodolfo Moscardi (di Armando, nato a Prato il 21 dicembre 1907, impiegato); Alieto Melani (di Augusto, nato a Prato il 22 novembre 1898, barbiere); Raffaello Brogi (fu Alessandro, nato a Prato il 30 gennaio 1899, barbiere); Albizzo Brogi (fu Alessandro, nato a Prato il 18 dicembre 1901, barbiere); Carlo</p>	Ins. A/13

	Bernardini (di Emilio, nato a Urbino il 18 dicembre 1901, meccanico); Armando Magnolfi (fu Emilio, nato a Prato il 3 settembre 1900, calzolaio); Jean Kistermann (di Gherardo, nato a Prato il 1° settembre 1909, studente).	
1934	L'inserto contiene la documentazione amministrativa e organizzativa relativa ai festeggiamenti, organizzati dal prof. Amerigo Bresci e Vittorio Francini, segretario del comitato organizzativo dell'OND, per l'inaugurazione della Direttissima, con un corteo di carri allegorici svoltosi la sera del 25 aprile (il 22 fu interrotto dalla pioggia). Sono premiati: il Circolo "Sem Benelli" per il carro umoristico (L. 1500); a pari merito, il Gruppo filodrammatico "Ferdinando Paolieri" (carro "Prato nel mondo") e la Società corale "Giuseppe Verdi" (carro "Prato e le arti"; L. 1100 a ciascuno); a pari merito, la Società corale "Guido Monaco" (carro "Prato e la musica") e il Dopolavoro di Pizzidimonte (carro riproduz. Castello dell'imperatore; L. 900 ciascuno). Tra i materiali, sono conservate anche numerose fotografie e i bozzetti dei carri allegorici e del materiale pubblicitario.	Ins. A/17
1934	L'inserto contiene la documentazione amministrativa e organizzativa relativa alla recita di <i>Rigoletto</i> di Giuseppe Verdi del Carro di Tespi lirico della Direzione generale dell'OND, che ebbe luogo sabato 30 giugno 1934 nel campo sportivo della Società ginnastica "Etruria". Tra i materiali, sono conservati anche gli alleati grafici (planimetria, bozzetti dei materiali pubblicitari).	Ins. A/18
1934-01-01	Comunicazioni varie n. 3 del 1° gennaio 1934 (prot. n. 11 del 9 gennaio 1934 in entrata), inviate ai Dopolavoro della Provincia da Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale, tra le quali si segnalano: organizzazione di una crociera da parte dell'Ispettorato superiore dell'OND per la V zona (13-24 maggio). – Bando di un concorso nazionale fra i musicisti di nazionalità italiana per «un gruppo di canzoni a ballo moderne», indetto dalla Direzione generale dell'OND (invio delle composizioni entro il 15 gennaio). – Riduzioni e convenzioni (tra le quali il 10% di sconto offerto da Hoepli per l'acquisto degli <i>Scritti e discorsi di Benito Mussolini</i> ). – Richiamo ai Dopolavoro che non avessero rinnovato per il 1934 il nulla osta per la somministrazione di bevande alcoliche. – Elenco di nuovi Dopolavoro e circoli affiliati, tra i quali la Filodrammatica "Tommaso Salvini" (Empoli, via Socco Ferrante). – Calendario delle manifestazioni provinciali in programma tra gennaio e marzo 1934.	Ins. A/1
1934-01-03	Lettera prot. n. 6/A-3 del 4 gennaio 1934 in entrata, datata Firenze, 3 gennaio 1934, inviata da Riccardo Melani, corrispondente provinciale per Firenze della rivista «Il Dramma», a Cesare Parenti, ispettore di zona dell'OND di Prato, con cui comunica l'inaugurazione di un notiziario filodrammatico sulla rivista. Avendo ricevuto l'incarico di coordinare i corrispondenti provinciali, chiede che l'Ispettorato segnali un nominativo idoneo per la zona di Prato, con cui poter collaborare direttamente. Il medesimo riferimento di protocollo compare sulla minuta della risposta di Cesare Parenti, datata Prato, 5 gennaio 1934, in cui designa il camerata Alberto Tempesti Lombardi, residente a Prato in via Pugliesi 8, già contattato e disponibile a collaborare.	Ins. A/3
1934-01-19	Nota prot. n. 29/A-1 del 24 gennaio 1934, datata Firenze, 19 gennaio 1934, inviata da Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, ai presidenti e fiduciari dei Dopolavoro dipendenti, ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti	Ins. A/1

	e ai commissari comunali dell'OND, con cui, rilevata l'incapacità di molte compagnie filodrammatiche a scegliere un repertorio adeguato alle proprie possibilità, «per difficoltà e per genere», raccomanda di fornire direttive precise e di consigliare ai direttori di compagnia un più stretto contatto con la competente Federazione delle filodrammatiche, in grado di assistere anche nella scelta dei lavori.	
1934-01-20	Comunicazioni varie n. 4 del 20 gennaio 1934 (prot. n. 31/A-1 del 24 gennaio 1934 in entrata), inviate ai Dopolavoro dipendenti da Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale, tra le quali si segnalano: Obbligo per tutti i Dopolavoro e le associazioni iscritte di dotarsi di targa esterna con indicazione dell'OND. – Invito, ai Dopolavoro che non l'avessero ancora fatto, a inaugurare il gagliardetto, anche in vista della prossima visita del duce a Firenze. – Sollecito alla costituzione o al rinnovo dei consigli direttivi, selezionando quei «camerati particolarmente competenti ed appassionati nei vari rami dell'attività dopolavoristica»; le nomine devono essere ratificate dal Dopolavoro provinciale. – Richiamo sull'obbligatorietà dell'assicurazione gratuita contro gli infortuni durante manifestazioni dopolavoristiche, che deve essere stipulata dai presidenti, i quali sono personalmente responsabili in caso di omissioni. – Bando del I torneo violinistico interprovinciale indetto dal Dopolavoro provinciale della Spezia (23-24 marzo), con termine per le domande fissato al 10 febbraio. – Facilitazioni librarie offerte dall'Istituto geografico De Agostini. – Comunicazioni sul gioco delle bocce. – Notizia dell'avvio il 27 gennaio di un corso popolare di lingua inglese (L. 1,50 a lezione). – Elenco delle manifestazioni in programma nella Provincia tra gennaio e febbraio.	Ins. A/1
1934-01-22	Nota prot. n. 26 del 23 gennaio 1934 in entrata, datata Firenze, 22 gennaio 1934, inviata da Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale di Firenze, al segretario politico del PNF e commissario comunale dell'OND di Prato, con cui trasmette una copia delle disposizioni che regolano l'uso dei teatri adibiti per le filodrammatiche e le facilitazioni concesse. Chiede infine di notificarne il contenuto, per il tramite del camerata Alberto Tempesti Lombardi, alle associazioni dipendenti di Cafaggio, La Briglia, Narnali, Pizzidimonte, San Giusto, San Giorgio e Vaiano. In allegato: copia della circolare del Ministero dell'interno - Direzione generale della Pubblica sicurezza - Divisione Polizia - Sez. 3, n. 10-16347/11600-2 dell'8 giugno 1929, recante <i>Visite locali di pubblici spettacoli</i> in ottemperanza all'art. 156 del regolamento di esecuzione della legge di Pubblica sicurezza Si precisa che l'art. 157 assegna alla Commissione permanente di vigilanza tre compiti: esprimere pareri sui progetti di nuovi teatri o modificazioni sostanziali; verificare condizioni di solidità, sicurezza e igiene; controllare il rispetto delle norme a garanzia dell'incolumità pubblica. Per l'esercizio dei controlli fuori capoluogo, la commissione può delegare il podestà del Comune, l'ufficiale sanitario e il comandante dei vigili del fuoco, o altro tecnico. Tale delega vale per visite di controllo, non per collaudi o approvazione di nuovi locali o modificazioni sostanziali. I controlli riguardano tutti i locali di spettacolo, indipendentemente da entità e importanza. Per locali di modesta importanza (piccole sale cinematografiche, sale teatrali destinate a rappresentazioni filodrammatiche), «specialmente se siti fuori del capoluogo», la verifica delle condizioni di solidità, sicurezza ed igiene può essere affidata a uno o due membri	Ins. A/3

	tecniche della commissione, i quali devono comunque presentare poi una relazione alla commissione, che esprimerà il parere prescritto sull'agibilità dei locali. Le eventuali prescrizioni di lavori devono limitarsi a garantire un minimo di sicurezza; lo scopo della disposizione è agevolare l'adempimento della norma di legge e il funzionamento, anche con risorse limitate, dei locali nei centri dove questi costituiscono un mezzo di propaganda educativa e patriottica.	
1934-02-19	Comunicazioni varie n. 5 del 19 febbraio 1934 (prot. n. 55/A-1 del 23 febbraio 1934 in entrata), inviate ai Dopolavoro della Provincia da Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale, tra le quali si segnalano: Disposizioni per la Giornata del gelso (18-19 marzo) e per il concorso per l'allevamento del baco da seta. – Possibilità di acquistare presso la ditta L. Piazzesi di Firenze labari regolamentari in seta ricamati a mano in oro «in occasione della prossima venuta del duce a Firenze». – Sconto speciale offerto dalla Società italiana cinematografia educativa e didattica per l'impianto completo del proiettore Lux (proiettore, schermo metallico, lampada di ricambio, il tutto al prezzo di L. 2000). – Richiamo alla partecipazione all'«Accademia per allievi musicanti»; la proroga al 28 febbraio delle iscrizioni al 1° torneo violinistico interprovinciale (La Spezia, 23-24 aprile). – Sconto del 50% alle bande e scuole corali dell'OND per l'acquisto delle partiture di composizioni di Andrea Marchesini ( <i>Littoria</i> , marcia militare; <i>Avanguardisti</i> , marcia militare; <i>Giocondità</i> , marcia militare; <i>L'Urbe</i> , marciabile sinfonico; <i>Ala italica</i> , musica imitativa). – Sconto per l'acquisto di volumi per le biblioteche dell'OND. – Chiarimenti sulle modifiche alla convenzione tra l'OND e la SIAE riguardanti l'abbonamento per trattenimenti danzanti e la proprietà da parte dei circoli di «un pianoforte, un piano meccanico o un grammofofono od altro strumento meccanico» (L. 50 per le associazioni con non più di 80 soci; L. 75 per tutte le altre); si precisa che l'«abbonamento non è dovuto se gli strumenti vengono tenuti nei locali dell'associazione esclusivamente nel periodo di tempo in cui l'associazione stessa paga una quota di abbonamento per trattenimenti danzanti gratuiti. Inoltre si avverte che l'abbonamento ai balli gratuiti non deve essere contratto allo scopo di evitare l'applicazione del minimo dei balli a pagamento, e che pertanto le associazioni o contraggono l'abbonamento gratuito per almeno due mesi, oppure giustifichino l'abbonamento contratto con almeno tre trattenimenti gratuiti dati nel mese». – Elenco delle manifestazioni in programma nella Provincia tra febbraio e luglio 1934, tra le quali: Carro di Tespi lirico (Prato, 27 giugno; Firenze 28-29 giugno); Carro di Tespi drammatico (Certaldo, 16 luglio; Castelfiorentino, 17-18 luglio; Fucecchio, 19-20 luglio).	Ins. A/1
1934-03	Convenzione fra l'OND e l'ANFIS - Associazione nazionale fascista delle industrie dello spettacolo, in vigore dal 20 marzo 1934 (e della durata di due anni, rinnovabili tacitamente per un periodo di tempo uguale, salvo disdetta di una delle parti con preavviso di due mesi), riguardante le riduzioni riservate agli iscritti all'OND sul prezzo dei biglietti d'ingresso a sale cinematografiche e teatri.	Ins. A/1
1934-03-20	Comunicazioni varie n. 6 del 20 marzo 1934 (prot. n. 93/A-1 del 22 marzo 1934 in entrata), inviate ai Dopolavoro della Provincia da Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale, tra le quali si segnalano: Richiamo all'osservanza	Ins. A/1

	<p>scrupolosa delle norme contenute nel nulla osta rilasciato dal Dopolavoro provinciale per l'apertura delle nuove sedi e per la gestione degli spacci (divieto all'uso di locali con accesso diretto alla pubblica via per evitare l'ingresso di estranei; obbligo di consumo di bevande in sede; rispetto dell'orario; garanzia di correttezza politica, morale e commerciale). – Divieto per bande, filodrammatiche e cori di operare fuori provincia o aderire a manifestazioni di altri enti senza preventiva autorizzazione della Direzione generale, da richiedersi tramite il Dopolavoro provinciale. – Richiamo a promuovere conferenze sulla qualità dei prodotti italiani e sull'obbligo civico di preferirli a quelli esteri. – Obbligo di sottoporre alla Direzione generale, tramite il Dopolavoro provinciale, i programmi delle rievocazioni popolari approvati dai comitati locali per le arti popolari col nulla osta della Prefettura. – Si comunica inoltre che «alcuni elementi, qualificandosi arbitrariamente come distaccati dal Carro di Tespi si presentano per dare spettacoli nei teatri dei Dopolavoro, dicendosi autorizzati dalla nostra Direzione generale»; le autorizzazioni, invece, sono sempre anticipate da un'«apposita circolare». – Alle filodrammatiche si segnalano i lavori teatrali convenzionati di due autori: <i>Giuoco di maschere</i> di Luciano Argori, «particolarmente adatto per le celebrazioni patriottiche, avendo a sfondo la guerra»; tre commedie di Giovanni Ortolani (<i>Paternità; Torna il sole; Le campane di Asiago</i>). – In chiusura si elencano le manifestazioni della Provincia programmate tra marzo e luglio 1934, tra le quali: Carro di Tespi lirico (Prato, 27 giugno; Firenze 28-29 giugno); Carro di Tespi drammatico (Certaldo, 16 luglio; Castelfiorentino, 17-18 luglio; Fucecchio, 19-20 luglio).</p>	
1934-03-21	<p>Nota prot. n. 96/A-1 del 22 marzo 1934 in entrata, datata Firenze, 21 marzo 1934, inviata da Alessandro Pavolini, segretario federale del Pnf, a tutti i segretari politici dei Fasci di combattimento e ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti, con invito a disporre che il 25 marzo, in occasione delle elezioni plebiscitarie, i complessi bandistici e corali dipendenti si esibiscano in concerti nelle piazze principali per rendere più festosa la giornata.</p>	Ins. A/1
1934-05-29	<p>Nota prot. n. 290/A-11 del 30 maggio 1934 in entrata, datata Prato, 29 maggio 1934, inviata da Alfonso Gori, agente dalla SIAE - Agenzia di Prato, alla Presidenza dell'OND di Prato, in cui si riportano le istruzioni ricevute in merito alla concessione dell'abbuono del 50% ai Dopolavoro che organizzano spettacoli o trattenimenti nelle proprie sedi e che rispettino «le norme stabilite nella convenzione fra l'OND e la SIAE», e cioè: a) che sia dato un solo spettacolo per settimana; b) che l'ingresso sia limitato esclusivamente ai dopolavoristi e rispettive famiglie; c) che sia limitata ogni forma pubblicitaria; d) che sia praticato un prezzo unico d'ingresso.</p>	Ins. A/11
1934-06-27	<p>Comunicato stampa datato Prato, 27 giugno 1934, con cui la segreteria del Commissariato comunale dell'OND di Prato rende noto che, per agevolare l'acquisto dei biglietti per il Carro di Tespi lirico della Direzione generale dell'OND, la vendita sarà effettuata, oltre che alla Casa del Littorio, anche presso l'edicola Bertini (Piazza Duomo), il bar Andrei (Via Magnolfi) e l'edicola Santini (Piazza del Comune). È prevista la recita di <i>Rigoletto</i> di Giuseppe Verdi, che avrà luogo nel campo sportivo</p>	Ins. A/5

	della Società ginnastica "Etruria" sabato 30 giugno 1934 alle 21.00. Lo spettacolo avrà luogo con qualsiasi tempo; in caso di pioggia sarà utilizzato il Politeama Banchini.	
1934-07-09	Lettera prot. n. 302/A-12 del 9 luglio 1934 in entrata, inviata all'OND di Prato da Augusto S. Augusti, direttore artistico delle «Marionette Augusti» (Firenze, Costa dei Magnoli 15), con cui presenta le sue produzioni e chiede di essere scritturato «per un paio di giorni almeno»: «Siamo avanti ad una grande attrazione meccanica, animata da un gruppo di artisti di prosa e canto. È uno spettacolo di nuova creazione italianissima da non confondersi con altri lavori del genere; è di grande chiamata alle famiglie e molto adatto per spettacolo di beneficenza». Allega tre manifestini, dai quali si ricavano alcuni spettacoli in repertorio (già dati al Politeama Livornese e all'arena del Gruppo rionale fascista "Carlo Menabuoni" di Firenze): <i>Il barbiere di Siviglia</i> di Gioachino Rossini (con al pianoforte la signorina Amelia Fioravanti); <i>Don Chisciotte della Mancia</i> ; <i>Pinocchitefaustoloen-grin</i> («Grande parodia in costumi del '200 della massima ilarità e termina con un'accanita battaglia sul palcoscenico»).	Ins. A/12
1934-07-16	Circolare n. 1893 del 16 luglio 1934 (prot. n. 332/A-3 del 17 luglio 1934), inviata da Carlo Parenti, segretario provinciale dell'OND di Firenze, ai direttori artistici delle filodrammatiche dell'OND (e p.c. ai segretari politici e commissari comunali dell'OND, ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti e ai presidenti dei Dopolavoro dipendenti), per ricordare la chiusura dell'anno filodrammatico 1933-34 al 31 luglio, e comunicare che la Federazione provinciale ha stabilito che, per il successivo anno filodrammatico (dal 1° settembre 1934), ai direttori delle filodrammatiche dovrà essere rilasciata una specifica autorizzazione, da richiedersi previa compilazione e restituzione entro il 15 agosto dell'accluso modulo (non conservato). L'autorizzazione sarà concessa unicamente a chi abbia già dimostrato disciplina e capacità.	Ins. A/3
1934-07-23	Circolare n. 1678 del 23 luglio 1934 (prot. n. 355/A-1 del 25 luglio 1934 in entrata), inviata da Giulio Ginnasi, segretario federale del PNF, ai segretari politici, per annunciare l'avvio dell'attività del Carro cinematografico dell'OND diretto e gestito dall'Ispettorato superiore della V zona. Si descrive l'autocinema, carrozzato e dotato di apparecchi per proiezioni anche sonore in locali aperti o chiusi fino a tremila spettatori, facilmente trasferibile e corredato di impianto radiofonico, amplificatori e apparecchio grammofonico, con amplificatori che «permettono l'audizione ad una massa di cinquantamila persone. Si annuncia che saranno proiettati film educativi e giornali "Luce" riuniti. L'iniziativa è presentata come strumento di propaganda e di presenza dell'organizzazione nei centri privi di cinema «o dove di rado si danno spettacoli». I biglietti avranno prezzo ridotto (L. 1,50; L. 1 per gli iscritti all'OND). Si invita a restituire compilato il questionario allegato e a dare massimo sostegno all'iniziativa. In allegato: questionario di proposta spettacoli, da compilarsi indicando provincia e comune (con numero di abitanti); eventuale presenza di altre sale cinematografiche e giorni di spettacolo; località e piazza più adatta (con eventuale possibilità di isolamento e mezzi necessari); dimensioni della piazza; locali chiusi disponibili per proiezioni in caso di maltempo; date più favorevoli; condizioni di accessibilità per il carro (larghezza minima 2 m); numero e provenienza delle sedie disponibili; eventuali altre osservazioni.	Ins. A/1

1934-08-30	Lettera prot. n. 419/A-3 del 31 agosto 1934 in entrata, datata Firenze, 30 agosto 1934, inviata da Riccardo Melani (Firenze, via Menabuoni 18) a Cesare Parenti, segretario politico del PNF e commissario comunale dell'OND di Prato, relativa all'incarico di corrispondente da Prato per la rivista teatrale «Il Dramma», per cui Parenti aveva segnalato Alberto Tempesti Lombardi, il quale però, nonostante ripetuti solleciti e l'invio della tessera di corrispondente, utile per accedere ai teatri, non ha mai fornito alcun riscontro. Si chiedono pertanto informazioni in merito, dovendo Melani riferire alla direzione della rivista. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della risposta di Parenti a Melani, datata Prato, 11 settembre 1934, con cui si riferisce che Tempesti ha dichiarato di essersi recato più volte a Firenze presso la Libreria Luchetti per incontrare Melani, senza però trovarlo, e di essere disponibile a definire la questione, impegnandosi a scrivere subito a tal proposito.	Ins. A/3
1934-09-11	Nota n. 2047 (prot. n. 450/A-2 del 12 settembre 1934 in entrata), datata Firenze, 11 settembre 1934, inviata da Carlo Parenti, segretario provinciale dell'OND, al commissario comunale dell'OND di Prato, con cui, in riferimento alla precedente nota prot. n. 384/A-18 e a un colloquio avuto con un rappresentante locale, comunica l'accredito di L. 1.511,25 spese dal commissariato per il Carro di Tespi lirico. Il debito del Commissariato comunale verso il Dopolavoro provinciale per materiale di tesseramento dell'anno XII, inizialmente di L. 4.658, risulta così ridotto a L. 3.146,75, somma di cui si richiede sollecito versamento.	Ins. A/2
1934-09-14	Circolare n. 2596 del 4 settembre 1934 (prot. n. 442/A-1 del 10 settembre 1934 in entrata), inviata da Giulio Ginnasi, segretario federale del Pnf, ai segretari politici, ai commissari comunali dell'OND, ai fiduciari dei Gruppi regionali e ai presidenti dei Dopolavoro dipendenti, con cui, all'inizio del nuovo anno filodrammatico (1° settembre), ribadisce il divieto assoluto di accogliere nei teatri delle Case del fascio, dei circoli fascisti e dei Dopolavoro – anche in occasione di spettacoli straordinari, benefici o di altro scopo – compagnie filodrammatiche non regolarmente federate e sprovviste dell'autorizzazione scritta, rilasciata dalla Federazione provinciale delle filodrammatiche.	Ins. A/1
1934-09-17	Nota prot. n. 2095 (prot. n. 656/A-3 del 20 dicembre 1934 in entrata), datata 17 dicembre 1935, inviata, da Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, e col visto di Carlo Parenti, segretario del Dopolavoro provinciale di Firenze, a Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF e commissario comunale dell'OND. Con la nota trasmette una lettera di Alfredo Ciatti, direttore della Filodrammatica “Ferdinando Paolieri” di Prato, in cui denuncia un comportamento poco corretto di Jago Tassi della Filodrammatica “Sem Benelli” durante una rappresentazione della Ferdinando Paolieri” alla Società corale “Guido Monaco”. Al contempo, segnala che i dirigenti del Circolo “Sem Benelli” non hanno ancora provveduto a tesserare i componenti della loro filodrammatica, e dunque, non essendo riconosciuti come filodrammatici dall'OND, non possono svolgere attività teatrale. La loro recita del 16 gennaio e le precedenti, svoltesi in contrasto con le direttive impartite, devono considerarsi vere mancanze disciplinari. In allegato: lettera datata Prato, 13 dicembre 1934, inviata a Santarelli da Ciatti su carta intestata del Gruppo filodrammatico “Ferdinando Paolieri” (via Silvestri, 1), in cui però non si fa riferimento a Jago Tassi, ma a Rodolfo Moscardi (prot. n. 2084 in entrata del	Ins. A/3

	Dopolavoro provinciale fiorentino); nota prot. n. 656/A-3 datata Prato, 29 dicembre 1934, inviata da Briganti a Santarelli in risposta alla nota del 17 dicembre, con cui comunica di aver interrogato il fascista Jago Tassi, il quale – come pure altre persone sentite – ha smentito le accuse rivoltegli da Ciatti. Specifica comunque di aver richiamato severamente il Tassi, così come i dirigenti del Circolo “Sem Benelli”.	
1934-10-23	Minuta della nota prot. n. 513/A-2, datata Prato, 23 ottobre 1934, inviata da Rodolfo Briganti, commissario comunale dell’OND e segretario politico del PNF, al Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui conferma quanto già esposto verbalmente dal camerata Vittorio Francini circa una pratica da svolgere presso la Regia Prefettura di Firenze per ottenere, in via eccezionale, l’autorizzazione a effettuare in forma cumulativa – al massimo in due raggruppamenti – le visite della Commissione permanente di vigilanza sui locali delle organizzazioni dopolavoristiche (teatro, sale cinema, sala da ballo, campi sportivi), onde ridurre le spese.	Ins. A/2
1934-10-28	Nota prot. n. 3373 datata Firenze, 8 novembre 1934 (prot. n. 541/A-10 del 12 novembre 1934 in entrata), inviata da Giulio Ginnasi, segretario federale del PNF e presidente del Dopolavoro provinciale, a Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF e commissario comunale dell’OND di Prato, con cui elogia il Dopolavoro di Prato per i risultati raggiunti nel corso dell’anno XII. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della risposta di Briganti, datata Prato, 12 novembre 1934, nonché sulla minuta della nota di trasmissione, datata Prato, 3 novembre 1934, della relazione dell’attività svolta, datata Prato, 28 ottobre 1934 e di cui è conservata copia. Da quest’ultima, tra le altre cose, si ricavano notizie su: Costituzione di nuovi gruppi dopolavoristici (molti sono gruppi aziendali). – Manifestazioni sportive e folkloristiche organizzate, tra le quali, in aprile, la festa per l’inaugurazione della Direttissima, «ispirata al concetto di mettere in rilievo le attività industriali e artistiche della città e anche le varie forme di attività dopolavoristica», e culminata con un concorso a premio cui parteciparono, tra gli altri, il Gruppo filodrammatico “Sem Benelli”, il Gruppo filodrammatico “Ferdinando Paolieri”, la Società corale “Giuseppe Verdi” e la Società corale “Guido Monaco” di Prato; a settembre, la IV settimana pratese, al cui corteo presero parte, tra gli altri, il Gruppo filodrammatico “Sem Benelli”, il Gruppo filodrammatico “Ferdinando Paolieri”, il Teatro fascista dei Piccoli, la Società corale “Guido Monaco”, il Gruppo studentesco del NUF di Prato. – Recita pratese del Carro di Tespi lirico. – Partecipazione al concorso ginnico atletico di Roma, alla crociera Egea e al concorso bandistico di Lucca. – Organizzazione della befana fascista e delle colonie estive. – Mostra della Direttissima. – Festa dell’uva. – Riduzioni del 30% concesse, domenica esclusa, dal Politeama Banchini, dal Politeama Novelli, dalla Sala Garibaldi, dal Cinema Excelsior, dal Cinema Centrale e dal Cinema estivo.	Ins. A/10
1934-10-31	Nota n. 3321 (prot. n. 520/A-2 del 2 novembre 1934), datata Prato, 31 ottobre 1934, inviata da Carlo Parenti, segretario del Dopolavoro provinciale, a Rodolfo Briganti, commissario comunale dell’OND, con cui, in risposta al foglio prot. n. 517/A-2, chiede informazioni sulla regolare iscrizione, per l’anno XII, di tredici elencati gruppi dopolavoristici. Segue la minuta di un	Ins. A/2

	elenco dei gruppi dopolavoristici della circoscrizione di Prato, tra i quali sono menzionati la Società corale “Giuseppe Verdi”, il Gruppo filodrammatico “Ferdinando Paolieri”, il Gruppo filodrammatico del Circolo “Sem Benelli” di Prato.	
1934-11-08	Nota prot. n. 3389 (prot. n. 537/A-3 del 9 novembre 1934 in entrata), datata Firenze, 8 novembre 1934, inviata da Carlo Parenti, segretario provinciale dell’OND di Firenze, a Rodolfo Briganti, commissario comunale dell’OND di Prato, con cui, su richiesta di Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione delle filodrammatiche, si domanda di poter disporre, per sabato 17 novembre alle ore 21.00, di una sala della Casa del fascio di Prato per una riunione dei direttori artistici delle filodrammatiche delle località vicine. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della risposta positiva di Briganti, datata Prato, 10 novembre 1934.	Ins. A/3
1934-11-21	Circolare n. 3502 del 21 novembre 1934 (prot. n. 517/A-1 del 23 novembre 1934 in entrata), inviata da Carlo Parenti, segretario provinciale dell’OND, a tutti i Dopolavoro e le associazioni dipendenti, con cui si comunica che il Dopolavoro provinciale ha ottenuto dalla Regia Prefettura speciali agevolazioni per le visite della Commissione prefettizia ai locali destinati ad attività teatrali, cinematografiche, danzanti e ricreative. I Dopolavoro che devono eseguire visite annuali o di collaudo sono invitati a darne immediata notizia al Dopolavoro provinciale, restituendo il questionario allegato; per alcuni locali di minore importanza la visita potrà essere gratuita. Si avverte che la mancata ottemperanza comporterà la perdita di ogni diritto a facilitazioni future. In allegato: Questionario da compilare «per ogni locale per cui si richiede la visita della Commissione prefettizia», con l’indicazione di denominazione e indirizzo del Dopolavoro; tipologia del locale (sala, teatro, pista all’aperto); presenza di uscite di sicurezza; uso previsto (teatro, cinema, ballo etc.); capienza; ubicazione (piano terra o altro); indicazione di eventuali precedenti visite della Commissione prefettizia e relativa data; data di scadenza dell’eventuale permesso di agibilità già rilasciato dalla Questura.	Ins. A/1
1934-11-22	Nota prot. n. 3358 (prot. n. 572/A-2 del 23 novembre 1934) datata Firenze, 22 novembre 1934, inviata da Carlo Parenti, segretario provinciale del Dopolavoro di Firenze, al Commissariato comunale dell’OND di Prato, riguardante l’esito positivo delle trattative con la Regia Prefettura per la questione dei collaudi di teatri, cinema e altri locali dopolavoristici. Per le località di minore importanza sarà possibile ottenere il collaudo gratuitamente, senza visita, mentre per le altre si svolgeranno visite cumulative, riducendo così le spese. In allegato: copia della circolare n. 3502 del 21 novembre 1934 (conservata anche al prot. n. 517/A-1 del 23 novembre 1934 in entrata), comprensiva del questionario da compilare «per ogni locale per cui si richiede la visita della Commissione prefettizia». Il medesimo numero di protocollo in entrata (572/A-2 del 23 novembre 1934) è riportato sulla nota di presa d’atto inviata in risposta da Briganti al Dopolavoro provinciale fiorentino datata Prato, 26 novembre 1934.	Ins. A/2

1934-11-26	Nota prot. n. 592/A-3 del 28 novembre 1934 in entrata, datata Firenze, 26 novembre 1934, inviata da Giulio Ginnasi, segretario federale del PNF e presidente del Dopolavoro provinciale, ai segretari dei Fasci e commissari dell'OND, ai fiduciari dei Gruppi rionali e ai presidenti dei Dopolavoro e delle associazioni dipendenti. Con la nota si precisa, a chiarimento della circolare n. 2596 del 4 settembre 1934, che dal divieto di accogliere le compagnie drammatiche nei teatri delle Case del Fascio, dei circoli fascisti e dei Dopolavoro sono escluse le compagnie regolari di comici professionisti. Tuttavia, «nel concedere il teatro a compagnie che non sono filodrammatiche regolarmente federate», occorre evitare quei complessi che, ad esempio, sono diretti «da un comico ma formati in modo misto, e cioè da professionisti e filodrammatici»: tali compagnie «devono essere assolutamente allontanate dai nostri teatri perché, oltre a non offrire nessuna garanzia morale o artistica, sono in aperto contrasto con le disposizioni dei Sindacati fascisti dello spettacolo e dell'Opera nazionale dopolavoro».	Ins. A/3
1934-12-04	Nota prot. n. 3324 (prot. n. 615/A-2 del 10 dicembre 1934 in entrata) datata Firenze, 4 dicembre 1934, inviata da Giulio Ginnasi, segretario federale del PNF (Federazione dei Fasci di combattimento di Firenze), al segretario del Fascio di combattimento e commissario comunale dell'OND di Prato, con la quale, su richiesta della Direzione generale dell'OND, si sollecita la trasmissione, entro il 15 dicembre, di un elenco dei teatri comunali esistenti nella Provincia e di quelli dell'OND (di proprietà, in uso gratuito o in affitto), compilato su un apposito questionario (non conservato). Il medesimo numero di protocollo in entrata è riportato sulla nota di trasmissione dei questionari compilati (ma non conservati in copia), datata Prato, 15 dicembre 1934, inviata da Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF e commissario comunale dell'OND, al Dopolavoro provinciale fiorentino.	Ins. A/2
1934-12-05	Comunicazioni varie n. 8 del 5 dicembre 1934 (prot. n. 625/A-1 del 14 dicembre 1934 in entrata), inviate ai Dopolavoro della Provincia da Carlo Parenti, segretario provinciale dell'OND, relative a diverse disposizioni: obbligo per tutti i Dopolavoro, circoli e associazioni dipendenti di sottoscrivere almeno un abbonamento alla rivista «Gente nostra» e, per quelli che gestiscono spacci di bevande alcoliche, di sottoscriverne un secondo; annuncio di una «crociera latina» della V zona dell'OND dal 19 al 28 maggio 1935 a bordo del transatlantico Roma con itinerario nel Mediterraneo e quota di partecipazione fissata in lire 450; segnalazione della disponibilità, da parte della casa editrice musicale Dominante di Bologna, dell'inno marcia <i>Duce! Duce! Duce!</i> a prezzo di costo; comunicazione che l'inno <i>Giovinezza</i> di Giuseppe Blanc dovrà essere eseguito nella nuova edizione ufficiale approvata dal PNF; richiamo al divieto assoluto di assegnare premi in denaro nelle manifestazioni dopolavoristiche; riduzione del 20% sul prezzo di abbonamento alla «Gazzetta del Popolo» per il 1935; obbligo di preventiva autorizzazione per gite all'estero e a Roma, con divieto di deroghe ai programmi approvati; ristampa a cura della Direzione generale dell'OND del volume <i>L'orto-giardino del dopolavorista</i> di Giulio Scafati, in vendita a lire 6; offerta della ditta Sorelle Venturini di Roma per l'acquisto della <i>Grande enciclopedia popolare Sonzogno</i> con riduzione del 30% per l'OND; richiamo alla revoca, dal 28 ottobre,	Ins. A/1

	di tutti gli spacci di bevande alcoliche istituiti presso i Dopolavoro dipendenti e sollecito alla restituzione del questionario richiesto con circolare n. 3258 del 9 novembre.	
1934-12-10	Circolare n. 3738 del 10 dicembre 1934 (prot. n. 660/A-1 del 21 dicembre 1934 in entrata), inviata da Giulio Ginnasi, segretario federale del PNF e presidente del Dopolavoro provinciale, alle associazioni bandistiche, corali, mandolinistiche e filodrammatiche (e p.c. ai commissariati comunali dell'OND e ai Dopolavoro rionali), con cui si dispone che nessuna associazione è autorizzata a fornire elenchi nominativi dei propri componenti a terzi senza preventiva autorizzazione della Direzione generale dell'OND, da richiedersi tramite e con il parere del Dopolavoro provinciale da cui si dipende. Si richiama inoltre l'attenzione sul divieto, sancito dal Ministero delle corporazioni, per le bande musicali costituite dall'OND di far parte di associazioni sindacali, in ragione della natura pubblicitaria dell'ente.	Ins. A/1
1934-12-10	Circolare n. 3714 del 10 dicembre 1934 (prot. n. 624/A-1 del 14 dicembre 1934 in entrata), inviata da Carlo Parenti, segretario provinciale dell'OND, a tutti i Dopolavoro dipendenti, con cui si precisa che, nel caso di richiesta di licenze di ballo, cinematografo o teatro, è opportuno domandare un unico sopralluogo della Commissione prefettizia di visita ai locali, che sarà valido per tutte e tre le attività con la medesima spesa. Qualora si intendano svolgere più attività nell'anno, la visita deve essere richiesta per tutte fin dall'inizio, altrimenti sarà necessario un nuovo sopralluogo per le licenze successive. Si ricorda inoltre che, prima di eseguire modifiche ai locali in cui si svolgono tali attività, occorre presentare il progetto alla Commissione provinciale presso la Regia Questura, per evitare di effettuare lavori non approvati.	Ins. A/1
1934-12-10	Circolare n. 3713 del 10 dicembre 1934 (prot. n. 626/A-1 del 14 dicembre 1934 in entrata), inviata da Carlo Parenti, segretario provinciale dell'OND, a tutti i Dopolavoro dipendenti, con cui si richiamano le agevolazioni governative per spettacoli a scopo educativo e culturale concesse all'OND. Si forniscono in particolare istruzioni per il rilascio delle licenze per spettacoli teatrali (teatro di prosa, teatro lirico, varietà e riviste, concerti e conferenze), per le quali occorre presentare domanda in carta bollata alla Regia Questura, con la quietanza del Regio Demanio comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di concessione governativa (ridotta a un quarto per i Dopolavoro che dichiarino lo scopo educativo-culturale, valido per tutti i tipi di spettacolo, escluso varietà e riviste), allegando anche il nulla osta SIAE e la documentazione comprovante l'avvenuta visita della Commissione prefettizia sui locali di pubblico spettacolo. Per gli spettacoli cinematografici vanno seguite le stesse modalità, con il nulla osta rilasciato dell'Istituto Luce (la tassa di concessione governativa va pagata però per intero). Anche per i trattenimenti danzanti valgono le stesse procedure, con nulla osta rilasciato dal Dopolavoro provinciale e il pagamento integrale della tassa di concessione governativa. Nel caso in cui l'associazione dipendente organizzi solo saltuariamente spettacoli o trattenimenti danzanti, è possibile ottenere la licenza gratuita con domanda in carta libera alla Regia Questura, dichiarando la natura occasionale dell'evento con la specifica che «il ricavato va a totale beneficio dell'ente stesso non avendo tali manifestazioni carattere di speculazione industriale». Nel caso di spettacoli cinematografici saltuari la licenza si ottiene gratuitamente,	Ins. A/1

	«purché vengano eseguiti films Luce o di propaganda patriottica o fascista». In chiusura si specifica che tutte le domande, sia a pagamento che gratuite, devono essere inoltrate tramite il Dopolavoro provinciale.	
1934-12-13	Circolare n. 3782 del 13 dicembre 1934 (prot. n. 637/A-1 del 15 dicembre 1934 in entrata), inviata da Carlo Parenti, segretario provinciale dell'OND, a tutti i Dopolavoro dipendenti, con cui, a integrazione di quanto stabilito dalla circolare n. 3713 del 10 dicembre 1934, precisa che le domande «per l'agibilità del teatro, cinema o ballo, nei locali dei Dopolavoro, prima di essere trasmesse al a questo Dopolavoro provinciale, devono essere vistate dal comando locale dell'Arma dei RR.CC. Qualora, però, tale ufficio si rifiutasse di restituire la domanda vistata, ma volesse trasmetterla direttamente per via d'ufficio alla Regia Questura, il Dopolavoro interessato farà a meno del visto dei RR.CC. e trasmetterà senz'altro la domanda al Dopolavoro provinciale», il quale richiederà poi il visto alla Questura stessa.	Ins. A/1
1934-12-19	Nota prot. n. 658/A-1 del 21 dicembre 1934 in entrata, datata Firenze, 19 dicembre 1934, inviata da Carlo Parenti, segretario provinciale dell'OND, a tutti i Commissariati comunali dell'OND, con cui si informa che il Carro Cinema dell'OND è disponibile a svolgere spettacoli cinematografici anche nella stagione invernale, in particolare nelle frazioni prive di cinema ma dotate di locali idonei, invitando a segnalare tempestivamente eventuali richieste al Dopolavoro provinciale.	Ins. A/1
1934-12-24	Nota prot. n. 674/A-1 del 28 dicembre 1934 in entrata, datata Firenze, 24 dicembre 1934, inviata da Carlo Parenti, segretario provinciale dell'OND, a tutti i Dopolavoro della provincia, cui si ribadisce che la Regia Questura non accetterà domande di licenza per spettacoli in genere e trattenimenti danzanti se non trasmesse per il tramite del Dopolavoro provinciale.	Ins. A/1
1934-12-28	Circolare prot. n. 3922 del 28 dicembre 1934 (prot. n. 675/A-1 del 29 dicembre 1934 in entrata), inviata da Firenze da Carlo Parenti, segretario provinciale dell'OND, a tutti i Dopolavoro e alle associazioni dipendenti, ai Dopolavoro statali, ai Dopolavoro rionali e ai Commissariati comunali dell'OND, con cui si ribadiscono le disposizioni impartite dalla Direzione generale dell'OND sulla partecipazione ad audizioni radiofoniche, raduni di costumi, feste carnevalesche etc. In particolare, si richiama il divieto di partecipare a raduni di costumi, feste popolari e carnevalesche, concerti, rappresentazioni, audizioni radiofoniche e qualsiasi manifestazione indette da altri enti fuori dalla Provincia senza preventiva autorizzazione della Direzione generale, da richiedersi per tempo tramite il Dopolavoro provinciale.	Ins. A/1
1934-12-28	Nota prot. n. 677/A-3 del 29 dicembre 1934 in entrata, datata Firenze, 28 dicembre 1934, inviata da Giulio Ginnasi, segretario federale del PNF e presidente del Dopolavoro provinciale, a Rodolfo Briganti, segretario del Fascio e commissario comunale dell'OND di Prato, con cui si segnala che la Filodrammatica "Sem Benelli" di Prato, nonostante i ripetuti inviti della Federazione provinciale delle filodrammatiche, non si è messa in regola con le disposizioni vigenti e, con atto di indisciplina, ha annunciato per il 30 dicembre una rappresentazione di <i>Scampolo</i> di Dario Niccodemi. Ginnasi ribadisce l'obbligo per tutte le	Ins. A/3

	<p>filodrammatiche di osservare le norme della federazione, vieta la rappresentazione e invita Briganti a richiamare a maggiore disciplina i dirigenti del gruppo. Il medesimo numero di protocollo è riportato sulla minuta della risposta di Briganti, datata Prato, 29 dicembre 1934, con cui comunica di aver subito richiamato severamente i componenti della filodrammatica, avvertendoli che ogni ulteriore atto di indisciplina sarà punito, e assicura che seguirà attentamente la loro condotta.</p>	
1934-12-29	<p>Lettera prot. n. 680/A-3 del 29 dicembre 1934 in entrata, datata Prato, 29 dicembre 1934, inviata da Giovanni Zanoccoli, direttore artistico del Gruppo filodrammatico “Ferdinando Paolieri” di Prato”, e Alfredo Ciatti, suo capogruppo, a Rodolfo Briganti, presidente dell’OND di Prato, con cui, in ottemperanza alle disposizioni dell’OND, si comunica che il gruppo, composto esclusivamente da elementi pratesi, terrà dal gennaio del 1935 una o due serate dopolavoristiche mensili al Politeama Novelli, con prezzi popolari e forti riduzioni per tutti i dopolavoristi. Si annuncia l’invio di biglietti ridotti alla segreteria del commissariato e si invita Briganti a presenziare alle serate. Il medesimo numero di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della risposta inviata da Briganti, datata Prato, 29 dicembre 1934, con cui plaude all’iniziativa e si assicura pieno appoggio per la migliore riuscita degli spettacoli.</p>	Ins. A/3

## 6 (1935)

1934-12 / 1935-04	L'ins. A/21 contiene documentazione relativa all'organizzazione del carnevale pratese del 1935, tra cui: pratiche di concessione all'OND del Teatro Metastasio da parte della Regia Accademia per un veglione la sera del 4 marzo, comprensivo di borderò; diversi comunicati stampa riguardanti il ciclo di eventi; materiale progettuale e consuntivi finanziari; elenchi di inviti; partitura musicale della canzone <i>Amore e maschere</i> di Aldo Crocini con musica di Ferdinando Moradei; corrispondenza col Commissariato comunale dell'Opera balilla, testo di <i>Ritorna il carnevale</i> , canzone ufficiale del Gruppo filodrammatico "Ferdinando Paolieri, con versi e musica di Remo Prandina; materiale fotografico; verbale dell'adunanza della commissione per l'organizzazione dell'evento (8 gennaio 1935); richiesta di nulla osta alla CNSFI - Unione provinciale fiorentina dei sindacati fascisti dell'industria per la prestazione d'opera degli elementi orchestrali; ritagli di giornale; manifesto con l'ordinanza della Questura di Firenze.	Ins. A/21
1934-12-31	Nota ms. prot. n. 2128 datata Firenze, 31 dicembre 1934 (prot. n. 693/A-3 del 4 gennaio 1935 in entrata), inviata da Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche, a Rodolfo Briganti, segretario del PNF e commissario comunale dell'OND di Prato, in risposta alla nota prot. n. 656/A-3 del 29 dicembre 1934. In apertura Santarelli afferma che la federazione sarebbe lieta di «constatare una ripresa di attività culturale nella zona di Prato, perché è il teatro che ha il compito di instillare nell'animo umano delle masse sani principi morali ed educativi più di qualunque altra manifestazione fisica, sebbene anch'essa tanto importante». Prosegue fornendo indicazioni sulle norme filodrammatiche e sulle notizie di cui dispone riguardo al contesto pratese: «Le disposizioni delle superiori gerarchie del partito e circolari anche recenti di S.E. il segretario e della Direzione generale dell'OND esigono l'obbligo del tesseramento su tutti coloro che vogliono andare al teatro, o presso il Sindacato artisti per i comici, o presso la Federazione provinciale per gli altri. Ogni altro gruppo deve essere sciolto. Il tesseramento è gratuito per tutti, quindi non si richiede che l'adesione e la tessera, pur essa data gratis. Come vede, ogni altra scusa è un mero cavillo. Attualmente nel pratese vi è federata <u>solo</u> la Filodrammatica "Ferdinando Paolieri", di cui è esponente il sig. [Alfredo] Ciatti e direttore il sig. [Giovanni] Zanoccoli. A Vaiano c'è un complesso che dà spettacoli e non è federato, e forse ce ne sono anche altri che ci sfuggono in cotesta zona. La "Sem Benelli" dà spettacoli e non ha donne federate. Ciò non può lasciarsi passare sotto silenzio. Le donne che esso complesso prende non si vogliono legare a complessi, e allora i dirigenti si rivolgano a noi che daremo le donne di cui abbisognano. Abbiamo oggi 658 filodrammatici regolarmente federati, di cui 42 donne; debbono queste essere impiegate, e non altre. La "Sem Benelli" concede ai suoi elementi di andare a recitare altrove e di unirsi ad altri per dare spettacoli di musiche brillanti alla «Società corale» "Guido Monaco". Ciò è vietato, perché il complesso è un tutto inscindibile, e il prestito di elementi è concesso solo tra filodrammatici con il consenso di questa federazione, la quale deve nei ruolini di ogni attore segnare dove e con chi è andato. Le recite di lavori musicali alla "Guido Monaco" sono perciò arbitrarie se fatte con i nostri iscritti. L'ho ripetutamente detto al presidente e al direttore della "Sem	Ins. A/3

	Benelli”, ma pare sia tutto fiato sprecato, perché continuano lo stesso, e oggi ci sarà un altro spettacolo in quel teatro!». Conclude chiedendo a Briganti di «far presenti queste cose a chi dirige e a chi può provvedere». Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 4 gennaio 1935, inviata da Briganti al Gruppo filodrammatico del Circolo “Sem Benelli”, con cui lo diffida a non esercitare alcuna attività filodrammatica fino al rilascio dell’autorizzazione da parte della Federazione provinciale delle filodrammatiche.	
1934-12-31	Lettera prot. n. 685/A-3 del 2 gennaio 1935 in entrata, datata Prato, 31 dicembre 1934, inviata da Alfredo Ciatti, capogruppo del Gruppo filodrammatico “Ferdinando Paolieri”, a Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF, con cui trasmette copia di una nota inviata a Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche, assicurando che da quel momento in poi sarà sua cura inviargli sempre le copie delle sue lettere. Nella nota a Santarelli, conservata in allegato alla lettera, Ciatti riferisce di essere stato convocato e rimproverato da Briganti per aver fatto rapporto al commissario straordinario della federazione senza tenerlo informato, «poiché mi disse che lui stesso avrebbe preso ben volentieri dei provvedimenti a carico di coloro che intendono infrangere le disposizioni che vengono emanate dalle superiori gerarchie»; al contempo Briganti ha invitato Ciatti a rivolgersi a lui per qualunque controversia, pur nel rispetto dei suoi doveri verso il federazione provinciale. Mostrandosi fiducioso per l’operato di Briganti – «Come vede, egregio sig. professore, qualcosa si è svegliato, e sono sicuro che il nostro segretario politico si occuperà con amore di questo ramo dopolavoristico come nessun ha ancora fatto –, Ciatti aggiorna Santarelli sulle prossime iniziative e sulle attività del Gruppo filodrammatico “Ferdinando Paolieri”. In particolare, si fa riferimento a: Richiesta di autorizzazione di estendere a tutti i dopolavoristi italiani il bando di concorso per nuovi lavori teatrali per «serate sperimentali», essendo «pervenute richieste di diversi autori non toscani che vorrebbero presentare dei lavori». – Conferma della ricezione di <i>Al di sopra di noi</i> di Amedeo Gherardini, che la “Ferdinando Paolieri”, dopo <i>Madonna Oretta</i> di Giovacchino Forzano e <i>Il castigamatti</i> di Giulio Svatonì, reciterà al Politeama Novelli in una «serata patriottica esaltante l’opera del regime, come effettivamente il lavoro (già letto da me) è pieno di quella atmosfera di decennale, come giustamente ci viene presentato». – Inoltre del nulla osta richiesto per la signorina [Flora] Belli-Blanes «per la recita di beneficenza già annunciata». – «Movimento teatrale» (ossia le recite in programma nel circondario): domenica 30 dicembre il Gruppo filodrammatico “Sem Benelli” di Prato reciterà <i>Scampolo</i> di Dario Niccodemi al teatro della Società filodrammatica “Guido Monaco”, mentre la filodrammatica di Poggio a Caiano reciterà <i>Prete Pero</i> di Niccodemi nel Teatro Fortini; lunedì 1° gennaio alla “Guido Monaco” è «annunciata la solita rassegna di musiche brillanti con i soliti elementi».	Ins. A/3
1935	Tra i registri di tesseramento del 1935, figurano quelli dei componenti di tre filodrammatiche: la Filodrammatica del Circolo “Sem Benelli” di Prato (l’elenco nominativo è sottoscritto da Muzio Barni, presidente del circolo, il 15 dicembre 1934), il Gruppo filodrammatico “Ferdinando Paolieri” di Prato (l’elenco è sottoscritto da Alfredo Ciatti, presidente, il 18 novembre 1934) e quelli del Gruppo filodrammatico “Ferdinando Paolieri” di Vaiano (l’elenco è sottoscritto da Alfredo Mascii, presidente, il 15 novembre 1934). Nella <b>Filodrammatica del Circolo “Sem Benelli”</b> figurano sedici elementi (gli ultimi sei sono	Ins. A/16

definiti «allievi»): Raffaello Giaconi (fu Abramo, nato a Prato il 27 luglio 1882, viaggiatore); Ugo Cantini (fu Giuseppe, nato a Calci (PI) il 22 agosto 1889, impiegato); Ugo Angiolini (fu Giovanni, nato a Prato il 2 giugno 1906, impiegato); Galliano Innocenti (fu Pergentino, nato a Narnali il 2 marzo 1902, impiegato); Jago Tassi (fu Torquato, nato a Prato il 18 settembre 1905, cartolaro); Matan Baroncelli (fu Ruben, nato a Prato il 27 febbraio 1900, cordatore); Rodolfo Moscardi (di Armando, nato a Prato il 21 dicembre 1907, impiegato); Alieto Melani (di Augusto, nato a Prato il 22 novembre 1899, barbiere); Raffaello Brogi (fu Alessandro, nato a Prato il 30 gennaio 1899, barbiere); Carlo Bernardini (di Emilio, nato a Urbino il 18 dicembre 1901, meccanico); tra gli allievi figurano: Albizo Brogi (fu Alessandro, nato a Prato il 21 febbraio 1895, barbiere); Jean Kistermann (di Gherardo, nato a Prato il 1° settembre 1909, studente); Carlo Ciucci (di Anchise, nato a Prato il 21 aprile 1911, commerciante); Otello Rigoli (di Francesco, nato a Prato il 18 agosto 1908, telefonista); Gina Querci (di Giovanni, nata a Prato il 28 giugno 1912, «atta a casa»); Marcellina Paganelli (q. Orazio, nata a Pistoia il 2 dicembre 1918, «atta a casa»). Nel **Gruppo filodrammatico “Ferdinando Paolieri”** figurano 19 elementi: Alfredo Ciatti (di Ermanno, nato a Prato il 14 ottobre 1901, magazziniere); Alfredo Belli-Blanes (fu Paolo, nato a Firenze il 29 dicembre 1870, impiegato); Alvaro Cirri (di Saul, nato a Prato il 26 marzo 1906, pasticcere); Fernando Salvadori (di Egisto, nato a Prato il 27 settembre 1905, meccanico); Rolando Lattini (di Lamberto, nato a Prato il 4 agosto 1914, tess. meccanico); Tullio Coppini (di Romeo, nato a Prato il 29 gennaio 1914, meccanico); Armando Lenzi (fu Lodovico, nato a Prato il 2 dicembre 1903, lanino); Aldo Vieri (di Ferruccio, nato a Prato il 15 ottobre 1913, lanino); Nanda [Fernanda] Belli-Blanes (fu Gino, nata a Prato il 4 settembre 1893, «atta a casa»); Cesare Romagnoli (di Egidio, nato a Prato il 14 luglio 1907, fornaio); Pier Luigi Coen (di Gastone, nato a Firenze il 19 gennaio 1913, impiegato); Eliseo Bellandi (fu Gracco, nato a Prato il 4 gennaio 1907, impiegato); Otello Chiostrì (di Guido, nato a Prato il 7 novembre 1916, barista); Danubio Tozzi (di Severino, nato a Prato il 4 giugno 1913, intagliatore); Dino Dolfi (fu Angelo, nato a Prato il 5 dicembre 1905, cordatore); Amilcare Giovannelli (di Cesare, nato a Prato il 6 settembre 1906, tessitore); Giovanni Zanoccoli (fu Francesco, nato a Milano il 31 marzo 1883, industriale); Flora Belli-Blanes (di Alfredo, nata a Firenze, «atta a casa»); Aleandro Frosini (di Ottavio, tessitore). Nel **Gruppo filodrammatico “Ferdinando Paolieri” di Vaiano** figurano 26 elementi: dott. Arrigo Bartoli (fu Vittorio, nato a Cantagallo il 17 settembre 1898, medico); Alfredo Mascii (di Alfonso, nato a Vaiano il 20 dicembre 1895, impiegato); Giovanni Fedi (di Luigi, nato a Vaiano il 23 settembre 1906, impiegato); Quinto Pasquali (fu Settimo, nato a Vaiano il 7 giugno 1889, esercente); Luigi Vannoni (fu Amos, nato a Vaiano il 31 maggio 1896, commerciante); Giovanni Magni (di Dario, nato a Vaiano il 6 marzo 1907, impiegato); Vasco Magni (di Guido, nato a Vaiano il 27 maggio 1909, sarto); Bruno Fioravanti (fu Ermanno, nato a Vaiano il 4 luglio 1905, tessitore); Paolo Righini (fu Edoardo, nato a Pistoia il 23 marzo 1904, falegname); Renato Petracchi (di Carlo, nato a Prato il 10 settembre 1905, impiegato); Armando Ciolini (fu Primitivo, nato a Vaiano l'8 agosto 1905, tessitore); Adolfo Magnolfi (fu Cesare, nato a Vaiano il 4 aprile 1894, tessitore); Bista Consorti (di Giuseppe, nato a Vaiano l'8 febbraio 1899, impiegato); maestra Caterina Vignolini (fu Giuseppe, nata a Vaiano il 10 ottobre 1893, insegnante); Nella Cannelli (fu Antonio, nata a Cafaggio l'11 luglio 1896, «atta a casa»); Elia Brachi (di Ettore, nata a Vaiano il 19 aprile 1913, incannatrice); Aldina Brachi (di Ettore, nata a Vaiano il 14 marzo 1918, «atta a casa»); Clara Breschi (di Guido, nata a Vaiano

	il 31 ottobre 1909, incannatrice); Marina Collini (di Giustino, nata a Vaiano il 10 ottobre 1914, incannatrice); Marianna Barni (di Brunetto, nata a Vaiano l'11 agosto 1914, incannatrice); Arduino Biancalani (fu Serafino, nata a Campi Bisenzio il 12 marzo 1899, tessitore); Turiddù Doni (di Leone, nato a Vaiano il 6 aprile 1909, sarto); Alfio Becocci (di Luigi, nato a Vaiano il 19 maggio 1911, pittore); ing. Aldo Olivieri (di Leone, nato a Verona il 4 dicembre 1903, ingegnere); Aladino Granati (di Antonio, nato a Vaiano il 2 novembre 1899, tessitore); Giulio Baroni (di Natale, nato a Vaiano il 15 luglio 1900, esercente).	
1935-01	L'ins. A/20 contiene documentazione relativa all'organizzazione della Befana fascista del 1935, tra cui alcune fotografie ritraenti un carro cinema dell'OND - Ispettorato superiore della zona Toscana e una platea di spettatori all'interno di un circolo dopolavoristico.	Ins. A/20
1935-01-07	Lettera prot. n. 706/A-14 dell'8 gennaio 1935 in entrata, datata Prato, 7 gennaio 1935, inviata dal sottoscritto «dott. Leivio Leivis» a Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF e commissario comunale dell'OND, con cui denuncia «quanto avviene in Prato, e precisamente in alcuni locali di pubblici spettacoli teatrali e cinematografici», i cui direttori, «allo scopo di attrarre maggior numero di spettatori, a mezzo di appositi incaricati, distribuiscono gran copia di appositi biglietti che, presentati allo sportello, danno diritto alla stessa riduzione a cui dà diritto la tessera del Dopolavoro, e questo anche nelle sere in cui è valida detta riduzione a favore degli iscritti all'OND», danneggiando «la propaganda per una maggiore espansione dell'istituzione stessa», che viene in questo modo «a essere diminuita d'importanza».	Ins. A/14
1935-01-08	Nota ms. prot. n. 2156 datata Firenze, 8 gennaio 1935 (prot. n. 712/A-3 del 10 gennaio 1935 in entrata), inviata da Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche, a Rodolfo Briganti, segretario del PNF e commissario comunale dell'OND di Prato, con cui gli chiede «di voler autorizzare la recita di domenica 13 [gennaio 1935]» del Gruppo filodrammatico “Sem Benelli”, «[i]n attesa che il gruppo si completi con un'altra donna che non ha ancora, essendo per il resto a posto». Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla nota datata Prato, 12 gennaio 1935, inviata da Briganti al Gruppo filodrammatico “Sem Benelli”, con cui autorizza la recita de <i>Il passaggio del Rubicone</i> , commedia in tre atti di Ugo Cantini, prevista domenica 13 nel teatro della Società corale “Guido Monaco”.	Ins. A/3
1935-01-12	Minuta della nota prot. n. 718/A-3 datata Prato, 12 gennaio 1935, inviata da Rodolfo Briganti, segretario del PNF e commissario comunale dell'OND di Prato, a Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche, in risposta alle sue note prot. n. 2128 del 31 dicembre 1934 (prot. n. 693/A-3 del 4 gennaio 1935 in entrata) e prot. n. 2156 dell'8 gennaio 1935 (prot. n. 712/A-3 del 10 gennaio 1935 in entrata). Briganti comunica di aver preso atto di quanto comunicatogli in merito alla Filodrammatica “Sem Benelli” e di aver autorizzato la recita de <i>Il passaggio del Rubicone</i> , commedia in tre atti di Ugo Cantini, prevista per domenica 13 nel teatro della Società corale “Guido Monaco”. Ribadisce inoltre la sua	Ins. A/3

	ferma intenzione di far rispettare le disposizioni vigenti e, nel confermare il proprio appoggio ai gruppi filodrammatici, coglie l'occasione per segnalare che il camerata Alfredo Ciatti, essendo un «fascista di recentissima iscrizione», non è ritenuto la persona adatta a ricoprire la funzione di fiduciario delle filodrammatiche.	
1935-01-15	Nota prot. n. 4170 datata Firenze, 15 gennaio 1935 (prot. n. 732 del 18 gennaio 1935 in entrata), inviata da Carlo Parenti, segretario provinciale dell'OND, ai Dopolavoro della Provincia, con la quale si comunica la disposizione del segretario del PNF e commissario dell'OND di rinominare tutte le biblioteche degli enti comunali iscritti all'OND in "Biblioteca del Dopolavoro di ...". Alla comunicazione è allegato un questionario da compilare e restituire per raccogliere dati su dette biblioteche (denominazione, località e indirizzo, numero volumi posseduti, valore complessivo, sistemi di catalogazione e scaffalatura, estremi inventario, eventuale presenza di una sala di lettura e apertura del prestito ai soci del circolo o a tutti i tesserati OND, nominativo del bibliotecario).	Ins. A/1
1935-01-16	Nota prot. n. 2174 datata Firenze, 16 gennaio 1935 (prot. n. 727/A-3 del 17 gennaio 1935 in entrata), inviata da Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche, a Rodolfo Briganti, segretario del PNF e commissario comunale dell'OND di Prato, con cui propone di far rappresentare a Prato la commedia <i>Canadà</i> dalla Filodrammatica "Tommaso Salvini" di Empoli, specificando che l'incasso della serata sarebbe utilizzato per le opere assistenziali del Fascio di Prato e che la compagnia chiede unicamente il rimborso delle spese. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della risposta, datata Prato, 18 gennaio 1935, con cui Briganti, prima di interpellare la filodrammatica, chiede a Santarelli di fargli conoscere l'ammontare delle spese previste per la trasferta a Prato della filodrammatica empoiese. Con nota prot. n. 2213 datata Firenze, 28 gennaio 1935 (prot. n. 756/A-3 del 31 gennaio 1935 in entrata), Santarelli comunica a Briganti che le spese preventivate per la recita di <i>Canadà</i> ammonterebbero a L. 400, comprensive di «trasporto delle persone, bagaglio, corrispettivi alle donne, vestiario, parrucche ed altro». Resterebbero invece a carico della filodrammatica «le spese per il teatro, i diritti di autore, le tasse erariali, la stampa e il servizio di teatro. Il materiale scenico sarebbe fornito e montato per conto della predetta filodrammatica».	Ins. A/3
1935-01-16	Nota prot. n. 2175 datata Firenze, 16 gennaio 1935 (prot. n. 726/A-3 del 17 gennaio 1935 in entrata), inviata da Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche, a Rodolfo Briganti, segretario del PNF e commissario comunale dell'OND di Prato, con cui rappresenta la necessità di nominare un fiduciario per le attività filodrammatiche della zona di Prato che «possa seguire costà il movimento [...] e si mantenga a contatto con questa federazione», e domanda dunque a Briganti di segnalare «il nominativo della persona adatta». Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della risposta datata Prato, 25 gennaio 1935, con cui Briganti comunica di non ritenere opportuna la nomina di un fiduciario, «in quanto questo Commissariato comunale, valendosi dei mezzi a propria disposizione, potrà meglio di ogni altra persona seguire il movimento filodrammatico pratese e riferire in proposito a codesta spettabile	Ins. A/3

federazione». Con nota n. 2215 datata Firenze, 28 gennaio 1935 (prot. n. 797/A-3 del 31 gennaio 1935 in entrata), Santarelli replica che non ha nulla in contrario, e unisce «copia di alcune circolari che illustreranno le attività da esplicarsi». In allegato: Copia della circolare n. 2596 del 4 settembre 1934 (conservata anche al prot. n. 442/A-1 del 10 settembre 1934 in entrata). – Copia della nota prot. n. 2274 del 3 ottobre 1933 (conservata anche al prot. n. 420/A-1 del 24 ottobre 1933 in entrata). – Copia della circolare n. 1890 del 25 luglio 1934, recante norme sulla formazione dei nuovi complessi per l'anno filodrammatico 1934/35 – Minuta di nota s.d. e s.n.p., predisposta da Santarelli, per ricordare ai direttori delle filodrammatiche che «l'elemento essenziale, per poter fare parte delle filodrammatiche affiliate a questa federazione, è appunto l'appartenenza al Dopolavoro della Provincia», segnalando dunque la necessità di «regolarizzare subito la posizione di quegli attori che non sono ancora dopolavoristi ed a comunicare a questo ufficio il numero delle tessere che verranno ad essi intestate o di quelle che, eventualmente, fossero già in possesso di essi», pena la radiazione degli elementi filodrammatici, «i quali non potranno, conseguentemente, essere più ammessi a dare spettacoli teatrali». – Copia della nota s.n.p., datata Firenze, 7 maggio 1934, inviata da Santarelli e Nando Vitali, direttore tecnico della Federazione provinciale delle filodrammatiche, ai direttori artistici delle filodrammatiche dipendenti, con cui comunica la possibilità di segnalare nei giornali cittadini le recite filodrammatiche del sabato e della domenica, facendo in modo che la federazione riceva i relativi programmi non più tardi delle ore 18.00 di ogni giovedì. – Copia della circolare s.n.p. datata Firenze, 15 luglio 1934, inviata da Santarelli e Vitali ai direttori delle filodrammatiche dipendenti, per richiamare le disposizioni che regolano il movimento filodrammatico in vista dell'avvio del nuovo anno filodrammatico 1934/34 – Copia del modulo della domanda da presentare alla Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino per «ottenere l'autorizzazione ad assumere la direzione artistica di un complesso»; con la domanda, che deve riportare nome e cognome, numero della tessera OND e della tessera filodrammatica dell'anno per cui si fa domanda, l'indicazione del Dopolavoro, del gruppo o del circolo regionale da cui la filodrammatica dipenderà, il sottoscritto «si impegna di produrre, all'atto della presentazione dell'elenco artistico, regolare lettera di benestare del dirigente» dello stesso ente da cui la compagnia dipende. – Foglio di segnalazioni filodrammatiche s.n.p. datato Firenze, 20 novembre 1934 – Copia della nota s.n.p. datata Firenze, 6 aprile 1933, inviata da Santarelli col visto di Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale, ai direttori delle filodrammatiche, con cui si intende porre fine a una «grave irregolarità» riscontrata nella propaganda delle recite filodrammatiche, lamentando che in molti manifesti la sigla dell'OND viene omessa oppure «stampata in caratteri minuscoli e quasi invisibili». Si ordina quindi che su tutto il materiale pubblicitario la sigla OND sia «stampat[a] a caratteri grandi e in luogo ben visibile», avvertendo dei provvedimenti necessari che saranno presi contro i trasgressori e il direttore della compagnia, che «ne risponderà personalmente davanti a questa federazione». – Copia della nota s.n.p. datata Firenze, 29 novembre 1934, inviata da Santarelli e Vitali ai direttori delle filodrammatiche dipendenti, con cui comunica l'esito del Concorso provinciale del 1934, cui hanno partecipato solo due filodrammatiche – Circolare n. 25 del 17 ottobre 1933, recante le nuove disposizioni per la scelta del repertorio filodrammatico e la richiesta di autorizzazione alla rappresentazione. – Copia della nota s.n.p. datata Firenze 28 marzo 1933, inviata da Enrico Santarelli, commissario

	straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino (col visto di Leone Ciullini, vicepresidente del Dopolavoro provinciale), recante disposizioni per regolamentare il movimento filodrammatico	
1935-01-17	Minuta dell'attestazione prot. n. 728/A-14 datata Prato, 17 gennaio 1935, sottoscritta da Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF e commissario comunale dell'OND, con cui dichiara la regolare adesione all'OND per l'anno XIII (1934/35) della Filodrammatica del Circolo "Sem Benelli" di Prato. L'attestazione è rilasciata al presidente della filodrammatica «per uso di abbonamento alla SIAE per l'anno 1935.	Ins. A/14
1935-01-26	Nota prot. n. 4226 datata Firenze, 26 gennaio 1935 (prot. n. 748/A-2 del 26 gennaio 1935 in entrata), inviata da Carlo Parenti, segretario provinciale del Dopolavoro, al Commissariato comunale dell'OND di Prato, con cui si ribadisce l'obbligo per tutte le associazioni dopolavoristiche di abbonarsi alla rivista ufficiale «Gente Nostra». Si precisa inoltre l'obbligo tassativo per i Dopolavoro che gestiscono uno spaccio di bevande di contrarre un secondo abbonamento intestato allo spaccio. Si trasmette quindi l'elenco di associazioni pratesi non in regola con tale disposizione, esortando il Commissariato a intervenire per regolarizzarne la posizione e a denunciare eventuali dirigenti inadempienti entro il 10 febbraio. L'elenco allegato include 60 associazioni dopolavoristiche dipendenti dal Commissariato comunale di Prato, tra le quali, a Prato, la Filodrammatica "Ferdinando Paolieri", il Circolo "Sem Benelli", lo spaccio della Società corale "Guido Monaco", il Concerto cittadino "Edoardo Chiti".	Ins. A/2
1935-02-07	Nota prot. n. 775/A-2 del 7 febbraio 1935, datata Firenze, 6 febbraio 1935, inviata da Carlo Parenti, segretario provinciale del Dopolavoro provinciale fiorentino, al presidente del Concerto dopolavoristico "Edoardo Chiti" di Prato (e p.c. al segretario del Fascio locale), per comunicare che la filarmonica pratese, in qualità di vincitrice del concorso della V zona, dovrà partecipare al Convegno nazionale bandistico-corale che si terrà a Roma nei giorni 24-26 maggio. Si sollecita pertanto l'iscrizione immediata, da inviare all'Ispettorato di zona a Firenze entro la scadenza improrogabile del 15 febbraio. Si trasmettono in allegato due copie del regolamento (non conservato).	Ins. A/2
1935-02-12	Nota prot. n. 4691 datata Firenze, 12 febbraio 1935 (prot. n. 791/A-3 del 14 febbraio 1935 in entrata), inviata da Carlo Parenti, segretario provinciale dell'OND, a Rodolfo Briganti, segretario del PNF e commissario comunale dell'OND di Prato, con cui segnala il Gruppo filodrammatico "Ferdinando Paolieri", elogiandone la disciplina e la «buona volontà di fare», e chiedendo per esso «gli aiuti morali di cui avrà bisogno». Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della risposta datata Prato, 15 febbraio 1935, in cui Briganti assicura tutto il suo «appoggio morale [...] in caso di eventuali recite, ed ogni qual volta si presenti l'occasione».	Ins. A/3

1935-03	L'ins. A/21 contiene documentazione relativa alle pratiche per la partecipazione dei complessi bandistici locali al Convegno nazionale bandistico-corale (Roma, 24-26 maggio 1935), tra cui: profilo storico della Società corale "Giuseppe Verdi" di Prato, fondata nel 1902; scheda di partecipazione della banda del Dopolavoro di Prato; fascicolo a stampa contenente il programma, le istruzioni organizzative, il regolamento, il bando con l'indicazione dei premi in palio, la modulistica e un calendario delle manifestazioni artistiche e culturali organizzate in occasione del decennale della fondazione dell'OND.	Ins. A/22
1935-03-07	Nota prot. n. 2305 del 7 marzo 1935 (prot. n. 832/A-3 del 9 marzo 1935 in entrata), inviata da Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche, a Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF e commissario comunale dell'OND di Prato, con cui chiede se la Filodrammatica "Sem Benelli" abbia tenuto altri spettacoli dopo quello per l'Associazione Bersaglieri, «sia in Prato che fuori, come pare sia avvenuto». Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla risposta negativa di Briganti, datata Prato, 15 marzo 1935.	Ins. A/3
1935-03-08	Nota prot. n. 851/A-3 del 21 marzo 1935 in entrata, datata Firenze, 8 marzo 1935, inviata da Giulio Ginnasi, segretario federale del PNF di Firenze, ai segretari dei Fasci, ai commissari comunali dell'OND, ai fiduciari dei Gruppi rionali e ai presidenti dei Dopolavoro dipendenti, con cui lamenta il fatto che «qualche segretario di fascio o presidente di Dopolavoro» non si è attenuto alle disposizioni impartite con la sua circolare n. 2596 del 4 settembre 1934 (conservata al prot. n. 442/A-1 del 10 settembre 1934 in entrata). Ginnasi ribadisce il divieto assoluto per i teatri dipendenti dalle organizzazioni del PNF di «accogliere compagnie che non dimostrino di essere regolarmente federate» e di concedere il teatro a «compagnie professionistiche senza il nulla osta della suddetta federazione».	Ins. A/3
1935-03-15	Nota prot. n. 797/A-3 del 18 marzo 1935 in entrata, datata Firenze, 15 febbraio 1935, inviata da Alfredo Ciatti e S. Tempestini, rispettivamente capogruppo e vicecapogruppo del Gruppo filodrammatico "Ferdinando Paolieri", a Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF e commissario comunale dell'OND di Prato, con cui lamentano una presunta disparità di trattamento rispetto al rivale Gruppo filodrammatico "Sem Benelli", elencando diversi episodi in cui hanno dovuto sottostare a rigide disposizioni federali – come il divieto di usare attrici non tesserate o di collaborare con professionisti –, e denunciando il Gruppo "Sem Benelli", che per una recita del 21 febbraio si sarebbe invece avvalso di un'attrice professionista. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della risposta di Briganti, datata Prato, 21 febbraio 1935, con cui prende atto di quanto comunicato e assicura che esaminerà il caso.	Ins. A/3
1935-03-20	Nota prot. n. 1610/A-5 del 21 marzo 1935 in entrata, datata Prato, 20 marzo 1935, inviata da Alfredo Ciatti, capogruppo del Gruppo filodrammatico "Ferdinando Paolieri", a Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF, con cui lo ringrazia per la «gentile concessione» di poter apporre la sigla dell'Ente opere assistenziali sui manifesti delle recite. Ciatti conferma le condizioni pattuite, che prevedono un «versamento all'EOA dell'importo totale di tutte le spese eliminate per l'apposizione di tale	Ins. A/3

	sigla, nonché di un eventuale oblazione, da stabilirsi a seconda dell'utile netto che da queste rappresentazioni risulterà». Nella sua risposta, recante il medesimo riferimento di protocollo in entrata e datata [Prato], 22 marzo 1935, Briganti conferma la concessione, ma la subordina al fatto che il gruppo comunichi «tempestivamente [...] il giorno, l'ora e la località in cui saranno effettuate le recite».	
1935-03-28	Lettera prot. n. 866/A-3 del 29 marzo 1935 in entrata, datata Prato, 28 marzo 1935, inviata da Alfredo Ciatti, capogruppo del Gruppo filodrammatico "Ferdinando Paolieri", a Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF, per comunicargli che la domenica successiva, 31 marzo, il suo gruppo metterà in scena al Teatro Fortini di Poggio a Caiano la commedia <i>I ritornati</i> di Riccardo Melani. La serata è a beneficio dell'Ente opere assistenziali (EOA), la cui sigla sarà usata sui manifesti. Invitando Briganti a «presenziare a tale recita», afferma che i componenti del gruppo sarebbero «orgogliosi se ella volesse benignamente accogliere la nostra preghiera, anche per avere da lei stesso un consiglio per la prossima rappresentazione di questo lavoro al Politeama Novelli di Prato. Alla lettera è allegata la locandina dello spettacolo, che ne riporta il cast completo: F. Belli-Blanes (Marta Brunetti), L. Rossi (Jolie Simoni), Aleandro Frosini (Lamberto Benelli), Danubio (Giulio Simoni), Alfredo Ciatti (Andrea Stefani), Alvaro Cirri (Aldo Lauri), Mario Manfredo Chiostrì (Giacomo Conti), Amilcare Giovannelli (Cesare Mariotti), V. Cirri (Il conte), Sergio Breschi (Il cavaliere), R. Lottini (Fattorino), Otello Chiostrì (Il vecchio) e Alfredo Belli-Blanes (Il grasso signore).	Ins. A/3
1935-04-06	Nota prot. n. 2385 datata Firenze, 6 aprile 1935 (prot. n. 880/A-3 dell'8 aprile 1935 in entrata), inviata da Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle Filodrammatiche, a Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF e commissario comunale dell'OND, per perorare la causa del Gruppo filodrammatico "Ferdinando Paolieri", il quale non versa in «floride condizioni» economiche. Il gruppo vorrebbe rappresentare a Prato <i>I ritornati</i> di Riccardo Melani, «lavoro di carattere fascista», e avrebbe bisogno di qualche agevolazione. Sottolinea che le recite della filodrammatica non hanno «carattere speculativo», tanto che una parte degli incassi sarà devoluta a opere assistenziali, e chiede quindi a Briganti di convocare Alfredo Ciatti, capogruppo della filodrammatica, per discutere la questione. Nella sua risposta, recante il medesimo riferimento di protocollo in entrata e datata Prato, 29 aprile 1935, Briganti assicura che non mancherà di fornire il suo supporto nei limiti delle sue possibilità.	Ins. A/3
1935-04-15	Biglietto ms. datato [Firenze], 15 aprile 1935, inviato da Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche, a Vittorio Francini, con cui gli comunica che la sera del giorno dopo arriverà a Prato col treno delle 19.44 e gli chiede di fissare un appuntamento con Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF.	Ins. A/3
1935-04-16	Nota ms. prot. n. 895/A-3 del 16 aprile 1935 in entrata, datata Prato, 15 aprile 1935, inviata da Ubaldo Piccioli, presidente del Gruppo Filodrammatico "Sem Benelli" di Prato, a Rodolfo Briganti, commissario comunale dell'OND di Prato, per	Ins. A/3

	segnalare che Alfonso Gori, agente della SIAE - Agenzia di Prato, ha comunicato al gruppo che, secondo la Direzione di Firenze, esso non risulterebbe tesserato presso la Federazione provinciale delle filodrammatiche dell'OND e non potrebbe dunque «godere dei benefici del Dopolavoro». Il gruppo dichiara che tale affermazione «non corrisponde affatto a verità», e prega Briganti di intervenire per risolvere la questione. Alla lettera è acclusa copia della risposta inviata in pari data ad Alfonso Gori (e p.c. a Briganti), nella quale Muzio Barni, presidente del Circolo “Sem Benelli”, conferma che la filodrammatica «è regolarmente tesserata alla Federazione provinciale delle filodrammatiche di Firenze e in regola con tutte le vigenti disposizioni».	
1935-04-18	Nota prot. n. 908/A.3 del 22 aprile 1935 in entrata, datata Firenze, 18 aprile 1935, con cui Giulio Ginnasi, segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale, si rivolge ai presidenti dei Dopolavoro e ai segretari dei Fasci della Provincia per comunicare che la Federazione delle filodrammatiche sta attuando «un vasto piano di rinnovamento del repertorio delle filodrammatiche». Lo scopo è quello di «sopprimere definitivamente i lavori che rappresentano un modo di pensare per noi sorpassato, e per divulgare fra le masse quelli il cui spirito risponde al nostro tempo». Ginnasi invita quindi tutti i dirigenti «ad incoraggiare nel modo più fervido la rappresentazione di questi nuovi lavori [...] svolgendo un'intensa propaganda affinché il pubblico vi partecipi numeroso».	Ins. A/3
1935-04-26	Nota prot. n. 920 del 26 aprile 1935 in entrata, datata Firenze, 23 aprile 1935, inviata da Leonardo A. Spagnoli ai presidenti e fiduciari di tutti i Dopolavoro dipendenti, con cui comunica di assumere temporaneamente, in sostituzione del camerata Carlo Parenti, partito volontario per l'Africa orientale, «la direzione del Dopolavoro provinciale, con la presidenza federale dell'avv. Giulio Ginnasi».	Ins. A/1
1935-04-26	Nota prot. n. 919 del 26 aprile 1935 in entrata, datata Firenze, 23 aprile 1935, inviata da Carlo Parenti, segretario provinciale dell'OND, ai direttori tecnici e collaboratori del Dopolavoro provinciale fiorentino e ai presidenti e fiduciari di tutti i Dopolavoro dipendenti, per comunicare che lascia il suo incarico per partire col 92° battaglione delle Camicie nere per la guerra in Africa orientale.	Ins. A/1
1935-04-26 [post]	Nota ms. e s.d., inviata da Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore della V zona OND e direttore del Dopolavoro provinciale, a Rodolfo Briganti, segretario del Fascio di Prato, con cui richiama «la Sua attenzione su la “Premiata” filarmonica di Galciana», della quale trasmette un frammento della carta intestata, con un logo recante una medaglia con inscritta una lira, seguita dalla denominazione «Premiata società filarmonica   di Galciana», preceduta dalla sigla dell'OND aggiunta a penna. Spagnoli è lapidario: «Gli dica qualcosa a questi ritardatari rimasti all'anno di grazia 1890».	Ins. A/2
1935-04-29	Minuta della nota prot. n. 925/A-2 del 29 aprile 1935, inviata da Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF e commissario comunale dell'OND di Prato, alla Società corale “Guido Monaco”, con cui comunica un elenco di quattro brani da eseguirsi il	Ins. A/2

	12 maggio in Piazza della Signoria a Firenze, in occasione del raduno nazionale degli artiglieri (inizialmente forse previsto nell'anfiteatro di Boboli; cfr. note prot. n. 850/A-2 del 21 marzo 1935 e 906/A-2 del 20 aprile 1935 in entrata). Con la nota prot. n. 916/A-2 del 25 aprile 1935, datata Prato, 24 aprile 1935, Alberto Bardazzi, vicepresidente della Società corale "Guido Monaco", aveva trasmesso al Commissariato comunale dell'OND di Prato un «Elenco di alcuni cori» che avrebbero potuto essere eseguiti in quell'occasione.	
1935-05-01	Minuta della nota prot. n. 929/A-3 datata Prato, 1° maggio 1935, inviata da Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF e commissario comunale dell'OND, a Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche, in merito a un promemoria fornitogli «a mezzo del camerata sig. Chelotti» riguardante un mancato incontro tra i due la sera precedente. Briganti, dopo essersi detto dispiaciuto per il contrattempo, dichiara di non avere nulla in contrario ad autorizzare la recita del Gruppo filodrammatico "Ferdinando Paolieri, come richiesto da Santarelli. Tuttavia, fa presente che «fra le due filodrammatiche [pratesi] si è venut[o] a creare, per diversi motivi, uno stato di tensione tale che, anche come segretario del Fascio, non posso più né ignorare né tollerare». Per affrontare la questione, propone quindi a Santarelli di recarsi a Prato la settimana successiva, suggerendo la serata di lunedì alle ore 21.	Ins. A/3
1935-05-03	Nota ms. prot. n. 2485 del 3 maggio 1935 (prot. n. 940/A-3 del 4 maggio 1935 in entrata), inviata da Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche, a Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF di Prato, con cui lo informa di aver avuto un colloquio con Ubaldo Piccioli, direttore del Gruppo Filodrammatico "Sem Benelli" di Prato, il quale gli ha parlato di alcune lettere critiche inviate da Roma. Dichiarandosi estraneo alla cosa e ritenendo già chiusa la questione degli attriti tra le due filodrammatiche pratesi dopo i precedenti chiarimenti, Santarelli considera l'incidente risolto e invita entrambi i complessi a riprendere l'attività «d'amore e d'accordo». Offre infine la propria disponibilità o quella dell'ispettore per una visita a Prato il martedì successivo, qualora Briganti lo ritenesse utile, e chiede un riscontro in merito.	Ins. A/3
1935-05-15	Nota prot. n. 964 del 15 maggio 1935 in entrata, datata Firenze, 9 maggio 1935, inviata da Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore della V zona OND e direttore del Dopolavoro provinciale, inviata a tutti i Dopolavoro dipendenti, con cui trasmette – «per tutti i filodrammatici dipendenti e quanti altri aspirassero ad una carriera artistica» – il bando di concorso per l'ammissione ai corsi del Centro sperimentale di cinematografia di Roma, indetto dal Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda (il bando è trascritto di seguito).	Ins. A/1
1935-06-03	Nota prot. n. 2478 datata Firenze, 3 giugno 1935 (prot. n. 980/A-3 del 5 giugno 1935 in entrata), inviata da Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche, a Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF e commissario comunale dell'OND di Prato, con cui, dovendo ricostituire la federazione, chiede di segnalare una persona	Ins. A/3

	<p>«adatta e attiva» come rappresentante della zona pratese, a patto che non sia legata a nessuno dei due complessi filodrammatici locali, «onde avesse più indipendenza e imparzialità di giudizio». Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota inviata da Briganti a Santarelli, datata Prato, 8 giugno 1935, con cui propone il camerata Alberto Tempesti Lombardi. Con nota prot. n. 2508 datata Firenze, 12 giugno 1935 (prot. n. 1010/A-3 del 13 giugno 1935 in entrata), Santarelli chiede a Briganti di fornire i dati anagrafici di Tempesti, e i numeri delle tessere di iscrizione al partito e all'OND, comunicando che la convocazione per la ratifica è già fissata per la sera del 19. Briganti risponde con nota di pari numero di protocollo in entrata, datata Prato, 13 giugno 1935, trasmettendo in calce le informazioni richieste (Alberto Tempesti Lombardi, di Francesco e Ada Luti, nato a Tizzana il 22 aprile 1895, residente in Prato, in via Pugliesi 4, iscritto al PNF dal 15 novembre 1920, tessera anno XIII n. 147190, tessera OND anno XIII n. 1122474). Con nota prot. n. 2526 datata Firenze, 18 giugno 1935 (prot. n. 1032 del 22 giugno 1935 in entrata), Santarelli informa Tempesti che l'adunanza del 19 è stata «rinviata ad epoca da stabilirsi».</p>	
1935-06-27	<p>Nota prot. n. 1050/A-3 del 28 giugno 1935 in entrata, datata Prato, 27 giugno 1935, inviata da Alfredo Ciatti, capogruppo del Gruppo filodrammatico "Ferdinando Paolieri" di Prato, a Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF e commissario comunale dell'OND di Prato, con cui richiede il nulla osta, da presentare al Commissariato di Pubblica sicurezza locale, per organizzare la lotteria "L'uomo felice" in occasione della Festa dei filodrammatici all'aperto. La lotteria si terrà il 13 agosto, allo scopo di dotare la propria «compagnia sperimentale di materiale scenico moderno oltremodo necessario per un maggiore sviluppo». Alla richiesta sono allegate due copie del materiale pubblicitario a stampa, che include l'elenco dei premi in palio. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla nota datata Prato, 28 giugno 1935, inviata da Briganti al Gruppo "Paolieri", in cui dichiara di non avere «niente in contrario» allo svolgimento della lotteria. Tale nulla osta non è però sufficiente: con successiva nota prot. n. 1074/A-3 del 12 luglio 1935 in entrata, datata Prato, 11 luglio 1935, lo stesso Ciatti scrive nuovamente a Briganti, chiarendo che, per ottenere l'autorizzazione della Prefettura di Firenze, è necessario che la richiesta sia inoltrata a nome del commissario (come se «la richiesta della lotteria stessa [venisse] effettuata direttamente da lui»), e lo prega quindi di farsi carico della domanda e assicurando che, una volta approvata, affiderà le cartelle a «una persona di sua completa fiducia, la quale effettuerà un completo controllo sulla regolarità della lotteria stessa».</p>	Ins. A/3
1935-06-27	<p>Circolare datata Firenze, 27 giugno 1935 (prot. n. 1061/A-7 del 2 luglio 1935 in entrata), inviata da Ginnasi, segretario federale del PNF, a tutti i segretari dei Fasci di combattimento, in merito al tesseramento dell'anno precedente. Si afferma che «S.E. il segretario del partito affidando la Presidenza dei Dopolavoro provinciali ai segretari federali, e tenendo egli stesso la Presidenza dell'Opera nazionale dopolavoro, dimostra quanta importanza riponga il regime verso questa organizzazione a diretto contatto con il popolo. Non occorre illustrare ai segretari dei Fasci quale interessante strumento politico rappresenta per il partito l'organizzazione dopolavoristica, la quale dovrà pertanto accogliere anche i non fascisti, purché di specchiata moralità politica e sociale». Sollecita dunque la propaganda per potenziare e incrementare al massimo il tesseramento, col quale</p>	Ins. A/7

	«[n]el decennale dell'OND il fascismo fiorentino vuole portare a cinquantamila gl'iscritti all'OND quale robusta forza di rinforzo alle potenti falangi del partito». Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della risposta datata Prato, 4 luglio 1935, con cui Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF e commissario comunale dell'OND, conferma che «le operazioni di tesseramento dei dopolavoristi di questo Comune si stanno svolgendo con ritmo accelerato»: nell'anno XII (1933/34) i tesserati erano 3.350; nell'anno in corso sono 4.000.	
1935-07-11	Nota prot. n. 6691 datata Firenze, 11 luglio 1935 (prot. n. 1082/A-1 del 17 luglio 1935), inviata da Giulio Ginnasi, segretario federale del PNF e presidente del Dopolavoro provinciale, a tutti i segretari dei Fasci e commissari dell'OND della Provincia, con cui si rileva che non tutte le associazioni dopolavoristiche riportano chiaramente, sulle targhe poste all'ingresso delle sedi e sulla propria carta intestata, l'indicazione della loro appartenenza all'OND. Si raccomanda che tale patrocinio risulti ben visibile ed esteticamente adeguato, evitando insegne e denominazioni giudicate fuori moda o di cattivo gusto.	Ins. A/1
1935-07-15	Lettera ms. prot. n. 1080/A-3 del 15 luglio 1935 in entrata, datata Prato, 15 luglio 1935, inviata da Ubaldo Piccioli, direttore del Gruppo Filodrammatico "Sem Benelli" di Prato, a Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF e commissario comunale dell'OND di Prato, con cui richiede di poter effettuare alcune recite dello <i>Scampolo</i> di Dario Niccodemi al teatro della Casa del Fascio di Bardalone (Pistoia) a partire dal 21 luglio. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla nota che, in pari data, Briganti indirizza a Enrico Santarelli, commissario straordinario della Federazione provinciale delle filodrammatiche, per chiedere istruzioni in merito. Santarelli risponde a Briganti con nota prot. n. 6784 datata Firenze, 17 luglio 1935 (prot. n. 1085 del 18 luglio 1935 in entrata), comunicando il nulla osta da parte dell'Ispettorato superiore della V Zona dell'OND, e raccomandando che la filodrammatica «si attenga scrupolosamente alle norme che regolano il movimento delle compagnie dopolavoristiche». Con nota prot. n. 1085/A-3 datata Prato, 19 luglio 1935, Briganti autorizza il Gruppo filodrammatico "Sem Benelli", avvertendo che, «qualora si verificasse il minimo incidente o infrazione alle norme suddette», sarà costretto a revocare l'autorizzazione «e a provvedere disciplinarmente nei confronti del gruppo».	Ins. A/3
1935-08-05	Lettera datata Prato, 5 agosto 1935 (prot. n. 1106/A-3 del 5 agosto 1935 in entrata), inviata da Alfredo Ciatti, capogruppo del Gruppo filodrammatico "Ferdinando Paolieri", a Rodolfo Briganti, presidente dell'OND di Prato, con cui, forte dell'appoggio della Federazione provinciale delle filodrammatiche, propone al Dopolavoro comunale di Prato l'organizzazione della I giornata filodrammatica durante la V settimana pratese, chiedendo un contributo finanziario per la premiazione. Il programma allegato alla proposta prevede l'apertura di una fiera del libro, l'inaugurazione del gagliardetto del gruppo, un congresso di filodrammatici ed ex filodrammatici pratesi, un concorso individuale di dizione per un canto dalla <i>Divina Commedia</i> e uno spettacolo teatrale serale all'aperto dato dal Gruppo "Paolieri". Nella lettera si richiede inoltre l'intervento del Dopolavoro comunale per la costituzione di «un apposito comitato che dia affidamento di sicura serietà», proponendo di includere Amerigo Bresci, Giuseppe Centauro e Ugo Cantini. In pari data, Briganti risponde alla filodrammatica respingendo la proposta	Ins. A/3

	e adducendo che il programma generale della Settimana pratese è già stato completato e approvato. Al contempo, Briganti scrive a Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore della V zona OND e direttore del Dopolavoro provinciale, per comunicargli che, pur dichiarandosi d'accordo in linea di principio, ritiene inopportuna la proposta avanzata dalla filodrammatica, sottolineando peraltro la concomitanza con uno «spettacolo di masse» che verrà indetto da questo Dopolavoro d'accordo» con la Federazione provinciale.	
1935-08-10	Nota prot. n. 7073 datata Firenze, 10 agosto 1935 (prot. n. 3126/A-3 del 9 [sic] agosto 1935 in entrata), inviata da Giulio Ginnasi, segretario federale del PNF, al segretario politico del Fascio di Prato, per avvertirlo che riceverà i manifesti delle recite di <i>Rigoletto</i> di Giuseppe Verdi e della <i>Sonnambula</i> di Vincenzo Bellini del Carro di Tespi lirico, previste a Firenze il 2 e 3 settembre.	Ins. A/1
1935-08-12	Nota prot. n. 7099 datata Firenze, 12 agosto 1935 (prot. n. 1122/A-3 del 13 agosto 1935 in entrata), inviata da Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore della V zona OND e direttore del Dopolavoro provinciale, a Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF e commissario comunale dell'OND, con cui comunica che la I giornata filodrammatica indetta dal Gruppo filodrammatico "Ferdinando Paolieri" è stata rimandata al 29 settembre per non ostacolare lo svolgimento della V settimana pratese. Spagnoli chiede quindi a Briganti di appoggiare la manifestazione, che si svolgerà sotto l'egida del Commissariato locale dell'OND e col suo contributo finanziario, «sia pure modesto». Nella sua risposta, datata Prato, 14 agosto 1935 (prot. n. 1125/A-3), dando riscontro alle note prot. n. 7099 e 7121 del 13 agosto, Briganti prende atto del rinvio e dichiara la sua intenzione di voler «risolvere completamente la situazione del Gruppo filodrammatico "Ferdinando Paolieri", il quale per alcuni atti di palese indisciplina da parte dei suoi esponenti ha dovuto richiamare la mia attenzione non solo di commissario dell'OND ma anche di segretario politico». A tal proposito, rigetta la proposta, avanzata nella nota n. 7121, di nominare Amerigo Bresci a commissario, ritenendolo uno dei responsabili della situazione, e comunica di aver nominato di sua iniziativa il fascista Alberto Tempesti Lombardi.	Ins. A/3
1935-08-13	Nota prot. n. 7121 datata Firenze, 13 agosto 1935 (prot. n. 1125/A-3 del 14 agosto 1935 in entrata), inviata da Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore della V zona OND e direttore del Dopolavoro provinciale, a Rodolfo Briganti, segretario del Fascio di Prato, con cui gli si chiede un parere sull'eventuale nomina del grand'ufficiale Amerigo Bresci a commissario della Filodrammatica "Ferdinando Paolieri" di Prato.	Ins. A/3
1935-08-14	Minuta delle note prot. n. 1128/A-9 e 1129/A-9 datate Prato, 14 agosto 1935, inviate da Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF e commissario comunale dell'OND, rispettivamente al camerata Alberto Tempesti Lombardi e al presidente del Gruppo filodrammatico "Ferdinando Paolieri", con cui comunica che in data odierna ha nominato Lombardi quale commissario straordinario della filodrammatica.	Ins. A/9

1935-08-20	Nota prot. n. 1136/A-3 del 23 agosto 1935 in entrata, datata Firenze, 20 agosto 1935, inviata da Giulio Ginnasi, segretario federale del PNF e presidente del Dopolavoro provinciale, a Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF e commissario comunale dell'OND, con cui, accogliendo una proposta dello stesso Briganti, ratifica la nomina del fascista Alberto Tempesti Lombardi a commissario della filodrammatica "Ferdinando Paolieri" di Prato.	Ins. A/3
1935-08-23	Nota prot. n. 1139/A-15 del 24 agosto 1935 in entrata, datata Prato, 23 agosto 1935, inviata da Alfonso Gori, agente dalla Siae - Agenzia di Prato, a Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF di Prato e commissario comunale dell'OND, con cui trasmette copia di una circolare di Achille Starace, segretario del PNF e commissario straordinario dell'OND, relativa al pagamento dei diritti erariali e d'autore. Nella circolare, indirizzata ai presidenti dei Dopolavoro provinciali (e p.c. agli ispettori dell'OND e ai Dopolavoro statali), Starace lamenta che alcune associazioni dipendenti dall'OND trascurino il pagamento dei diritti e talvolta si sciolgano senza saldare i debiti. Dispone pertanto che d'ora in avanti la liquidazione dei diritti debba avvenire «seralmente a compilazione di bordereau senza ulteriore rinvii», rendendo direttamente responsabili i segretari provinciali dell'OND, ai quali viene fatto divieto di autorizzare manifestazioni se le associazioni richiedenti non sono in regola con i pagamenti alla Siae, e stabilendo che i dirigenti delle associazioni stesse rispondono «di persona» di ogni eventuale omissione.	Ins. A/15
1935-10-14	Circolare n. 7857 datata Firenze, 14 ottobre 1935 (prot. n. 1179/A-1 in entrata) inviata da Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore della V zona OND e direttore del Dopolavoro provinciale, al presidente del Dopolavoro di Prato, riguardante l'offerta al duce, nell'ambito della giornata dell'"Oro alla Patria", di medaglie d'oro, che saranno sostituite da diplomi «che, esposti con più giusto orgoglio nelle sedi o nelle case, ricorderanno non solo la vittoria conseguita ma, più bello e più luminoso, l'atto di fede». In allegato: modulo da compilare con i dati dell'ente offerente, della dicitura e della data della medaglia e del suo peso e della sua dimensione.	Ins. A/1
1935-10-22	Circolare n. 7964 datata Firenze, 22 ottobre 1935 (prot. n. 1183/A-1 in entrata) inviata da Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore della V zona OND e direttore del Dopolavoro provinciale, a tutti i presidenti dei Dopolavoro e delle associazioni dopolavoristiche della Provincia di Firenze, con cui richiama l'attenzione sull'obbligo, entro il 28 ottobre, di costituire una biblioteca in ogni sede, «che a norma di precedenti disposizioni viene iscritta per il tramite della Direzione generale dell'OND all'Ente nazionale per le biblioteche popolari». Si ricorda che la costituzione della biblioteca è un requisito per il rinnovo delle licenze per gli spacci.	Ins. A/1
1935-10-26	Comunicato stampa datato Prato, 26 ottobre 1935, con cui la segreteria del Fascio locale rende noto che il giorno prima Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF e commissario comunale dell'OND, «ha sciolto il Gruppo filodrammatico "Ferdinando Paolieri" e ha incaricato il camerata Alberto Tempesti Lombardi, commissario straordinario di detto gruppo, di	Ins. A/3

	procedere alle operazioni di liquidazione. In seguito allo scioglimento del gruppo, la lotteria detta "L'uomo felice" non avrà più luogo. I biglietti venduti, previa presentazione, saranno rimborsati dal commissario straordinario".	
1935-10-26	Minuta della nota prot. n. 1185/A-3 datata [Prato], 26 ottobre 1935, inviata da Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF e commissario comunale dell'OND, ad Alberto Tempesti Lombardi, fiduciario delle filodrammatiche di Prato, con cui comunica di aver deciso lo scioglimento del Gruppo filodrammatico "Ferdinando Paolieri", e lo incarica «di procedere sollecitamente alla liquidazione del medesimo».	Ins. A/3
1935-11-03	Nota n. 2196 datata Prato, 3 novembre 1935 (prot. n. 1193/A-15 in entrata), inviata da Angiolo Badiani (1877-1950), ispettore onorario per i monumenti per il territorio pratese, relativa alla situazione locale dell'arte lirica e drammatica. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della risposta di Briganti, datata Prato, 7 novembre 1935, con cui assicura che farà il possibile per realizzare quanto proposto.	Ins. A/15
1935-11-05	Nota prot. n. 8549 datata Firenze, 31 ottobre 1935 (prot. n. 1189/A-2 del 2 novembre 1935 in entrata), inviata da Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore della V zona OND e direttore del Dopolavoro provinciale, alla Presidenza della Società corale "Guido Monaco" di Prato (e p.c. a Rodolfo Briganti, segretario del Fascio di Prato), con cui si accusa la corale di aver indebitamente trattenuto un contributo di 500 lire, ritirato il 20 settembre da «certo Missali Riccardi» e concesso dal Dopolavoro provinciale fiorentino per la partecipazione al concorso corale interregionale che avrebbe dovuto tenersi a Lucca il 22 settembre, poi annullato e sostituito con un concerto. Spagnoli sostiene che le spese per il concerto sostitutivo siano state interamente coperte dal Dopolavoro di Lucca e, definendo il procedimento «niente affatto leale», intima alla Società corale di rimborsare immediatamente la somma, pena la denuncia al Segretario Federale. Con nota prot. n. 1195/A-15 del 6 novembre 1935 in entrata, datata Prato, 5 novembre 1935, inviata in copia a Briganti, Franchi trasmette copia della risposta inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino, in cui si forniscono le ragioni della mancata restituzione del denaro. Alla minuta della nota prot. n. 1127/A-2 del 14 agosto 1935, inviata da Briganti al Dopolavoro provinciale fiorentino per confermare l'iniziale partecipazione al concorso, è allegata una copia a stampa del regolamento.	Ins. A/2
1935-11-05	Lettera prot. n. 1196/A-15 del 7 novembre 1935 in entrata, datata Roma, 5 novembre 1935, inviata da Egle Jeronutti Rocchi, arpista incaricata dal Ministero dell'educazione nazionale «per i concerti di cultura musicale in tutti gli istituti d'Italia, al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui propone un suo concerto per il mese di febbraio, dichiarandosi «disposta a lasciare per beneficenza parte dell'incasso che si ricaverebbe» dalla sua serata. In allegato: materiale pubblicitario a stampa contenente estratti di recensioni di suoi concerti.	Ins. A/15

1935-11-09	Nota prot. n. 8621 datata 8 novembre 1935 (prot. n. 1201/A-2 del 9 novembre 1935 in entrata), inviata da Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore della V zona OND e direttore del Dopolavoro provinciale, a Rodolfo Briganti, segretario del Fascio di Prato, con cui richiama «la Sua attenzione sulla carta intestata della Società corale “Guido Monaco”, ciarlatanesca e di cattivo gusto», e su quella della Società corale “Giuseppe Verdi”, «analoga» e che «per giunta trascura di far vedere che appartiene all’OND» (due frammenti a stampa sono acclusi alla nota). Spagnoli gli ordina: «Veda di fargliela ammodernare e fascistizzare». Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della risposta, datata [Prato], 9 novembre 1935.	Ins. A/2
1935-11-09	Nota prot. n. 7637 datata Firenze, 9 novembre 1935 (prot. n. 1207/A-3 del 16 novembre 1935 in entrata), inviata da Alfonso Sorsaja e Leonardo A. Spagnoli, rispettivamente presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche e ispettore superiore della V zona OND e direttore del Dopolavoro provinciale, ad Alberto Tempesti Lombardi, fiduciario delle filodrammatiche di Prato, con cui si chiedono informazioni sulle decisioni prese in merito alla formazione delle compagnie filodrammatiche “Sem Benelli” e “Ferdinando Paolieri” per la stagione 1935/36. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla risposta di Tempesti Lombardi datata [Prato], 18 novembre 1935, in cui comunica che la compagnia “Sem Benelli” manterrà la stessa formazione dell’anno precedente con Raffaele Giaconi come direttore artistico, mentre il Gruppo “Ferdinando Paolieri” è stato sciolto il 25 ottobre precedente da Rodolfo Briganti, segretario del Fascio di Prato.	Ins. A/3
1935-11-22	Nota prot. n. 5297 datata Firenze, 25 novembre 1935 (prot. n. 1214/A-3 del 27 novembre 1935 in entrata), inviata da Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, ad Alberto Tempesti Lombardi, fiduciario delle filodrammatiche della circoscrizione di Prato, con la quale trasmette una lettera inviata dalla presidenza della Casa di Riposo “Vittorio Emanuele III” di Prato per chiedere «l’autorizzazione di valersi dell’opera di elementi filodrammatici, non federati, per alcune rappresentazioni da effettuarsi nel teatrino dell’istituto». Sorsaja chiede dunque a Tempesti Lombardi informazioni al riguardo. Nella lettera allegata, datata Prato, 22 novembre 1935 e inviata alla Federazione provinciale delle filodrammatiche, Pergentino Calamai, presidente della casa di riposo, specifica che vorrebbe avvalersi «dell’opera di alcuni ex filodrammatici facenti parte o di associazioni disciolte o di circoli cattolici», e che «i lavori da rappresentare verranno eventualmente scelti nell’apposito repertorio per gli istituti e associazioni cattoliche». Con nota prot. n. 1214/A-3 datata Prato, 26 novembre 1935 e inviata a Sorsaja, Tempesti Lombardi chiarisce che Calamai «già da tempo effettua rappresentazioni valendosi dell’opera di ex filodrammatici del disciolto Gruppo “Ferdinando Paolieri”. La lettera da lui inviata, in ritardo, a cotesta federazione in data 22 c.m. è stata suggerita dal Ciatti Alfredo, già presidente di detto gruppo; perché il sottoscritto, a conoscenza di tali recite ebbe ad intervenire presso quei filodrammatici, i quali, benché non federati, intendono agire come loro meglio piace. Nel contempo faccio notare alla S.V. che essi furono interpellati per una fusione col Gruppo “Sem Benelli”, e che la loro risposta fu negativa. È a mia conoscenza che essi cercano, sorpassando le gerarchie locali, di costituire un nuovo gruppo filodrammatico. Faccio presente che ciò non riceverebbe l’approvazione del presidente del Dopolavoro	Ins. A/3

	<p>comunale, il quale non può consentire che tali elementi inizino nuovamente la loro opera, atta solo a provocare disordine nel campo filodrammatico, e continuino a mettere in mezzo, con i sistemi già usati, coloro cui ebbero la malavventura di rivolgersi per prestazioni d'opera o forniture». Sorsaja fornisce un riscontro a Tempesti Lombardi con nota prot. n. 5302 datata Firenze, 29 novembre 1935 (prot. n. 1215/A-3 del 1° dicembre 1935 in entrata), con cui, nel prendere atto di quanto riferitogli, precisa che la Federazione non può impedire spettacoli a carattere privato e umanitario che si svolgono in sedi non affiliate, come la casa di riposo o altri enti ecclesiastici. L'intervento sarebbe possibile solo qualora le recite assumessero carattere pubblico e si tenessero in teatri dipendenti dal partito o da una delle sue articolazioni, «perché allora, oltre ad essere in aperto contrasto con le superiori disposizioni, verrebbero a danneggiare l'attività dei nostri complessi». Comunica infine di aver negato alla casa di riposo la richiesta di «regolarizzare» la compagnia in questione, impedendo così che tale gruppo, già dimostratosi inaffidabile, «possa agire nei nostri teatri».</p>	
1935-12-09	<p>Nota prot. n. 1220/A-2 del 10 dicembre 1935, datata Firenze, 9 dicembre 1935, inviata da Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore della V zona OND e direttore del Dopolavoro provinciale, a Rodolfo Briganti, segretario del Fascio di Prato, con cui, congratulandosi per la sua nomina a componente del Direttorio federale, si raccomanda di accertarsi che «<u>tutti</u> gli stabilimenti e opifici della zona di Prato abbiano la totalità del personale tesserato all'OND». Allega una sua nota pubblicata sul «Bollettino» del Dopolavoro provinciale e sottolinea la necessità di «fare un'azione d'inquadramento totalitario, anche per venire incontro all'elemento lavoratore sano, non ancora iscritto al partito». Il medesimo riferimento di protocollo compare sulla minuta della nota di ringraziamento, datata Prato, 16 dicembre 1935.</p>	Ins. A/2
1935-12-09	<p>Nota prot. n. 47158/Div. 1 datata Firenze, 9 dicembre 1935, inviata dal prefetto di Firenze al commissario straordinario dell'OND di Prato, con cui richiede un vaglia postale di L. 43 «quale importo indennità dovute al delegato prefettizio per vigilanza e controllo alla lotteria di beneficenza indetta a favore del Gruppo filodrammatico "Ferdinando Paolieri" ed autorizzata con decreto prefettizio 16 luglio u.s. n. 31769». La lotteria si era tenuta il 12 agosto. Con nota prot. n. 1222/A-3 datata [Prato], 16 dicembre 1935, inviata ad Alberto Tempesti Lombardi, commissario straordinario liquidatore del Gruppo "Ferdinando Paolieri", Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF e commissario comunale dell'OND di Prato, trasmette la lettera della Prefettura per presa visione, e chiede a Tempesti Lombardi «di voler provvedere, sollecitamente, a liquidare tale pendenza». Il medesimo numero di protocollo è riportato sulla minuta della nota datata 20 dicembre 1935, inviata da Briganti alla Regia Prefettura di Firenze, con cui inoltra l'assegno circolare dell'importo indicato.</p>	Ins. A/3

## 7 (1936)

1935-10-25	Circolare prot. n. 8034 del 25 ottobre 1935 (prot. n. 1187 del 29 ottobre 1935 in entrata), inviata da Giulio Ginnasi, segretario federale del PNF, ai segretari dei Fasci e ai presidenti dei Dopolavoro comunali, con cui fornisce disposizioni atte a standardizzare la denominazione e la struttura gerarchica dei Dopolavoro provinciali, in attuazione di una precedente comunicazione. Si conferma l'abolizione dei «Commissariati comunali dell'OND», le cui competenze in materia di controllo e responsabilità organizzativa sono trasferite direttamente ai Fasci di combattimento territorialmente competenti. Vengono definite le nuove nomenclature: i Dopolavoro operanti nei comuni capoluogo si chiameranno «Dopolavoro comunale di...» e saranno presieduti dal segretario del Fascio locale; i Dopolavoro operanti in comuni non capoluogo si denomineranno semplicemente «Dopolavoro di...», e saranno presieduti dai fiduciari; i Dopolavoro aziendali dipenderanno direttamente dal Dopolavoro provinciale. La copia di questa circolare del 1935 si ritrova fuori posto probabilmente perché ancora impiegata nel corso dell'anno successivo.	A/7
1936	L'ins. A/4 contiene documentazione relativa a gite ed escursioni dall'OND. Si segnala in particolare il materiale a stampa di un viaggio ad Amburgo, organizzato dalla Direzione generale dell'OND e da quella del CIT - Compagnia italiana turismo dal 22 al 29 luglio, in occasione del Congresso mondiale dei dopolavoristi.	A/4
1936	Oltre alle richieste di concessione delle riduzioni del 50% sui diritti erariali nel caso di rappresentazioni filodrammatiche, l'ins. A/13 contiene le richieste di nulla osta per l'organizzazione di trattenimenti danzanti (relativamente alle quali vi sono anche note di chiarimenti sul procedimento amministrativo da assolvere preventivamente all'organizzazione degli eventi).	A/13
1936	L'ins. A/15, intestato «Corrispondenza diversa», contiene, tra l'altro: scambi epistolari relativi alla promozione di attività concertistica del complessi corali del Dopolavoro comunale; minuta di una lettera di Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, a Giuseppe Rigoli, podestà di Prato, relativa a un incendio di un locale dei Pubblici Macelli in cui era conservato un carro, noleggiato per un gruppo filodrammatico dal barrocciaio Panerai detto il Trippa, e andato distrutto; modulo con l'inventario delle medaglie della Società corale "Guido Monaco" offerte al Dopolavoro comunale di Prato (14 ottobre 1935).	A/15
1936	Tra i registri di tesseramento del 1936, figurano quelli dei componenti di due filodrammatiche: il Gruppo filodrammatico della Società dopolavoristica "Arrigo Boito" di Galciana (12 febbraio 1936); il Gruppo filodrammatico del Circolo ricreativo drammatico musicale "Sem Benelli" di Prato (19 novembre 1935). Nel <b>Gruppo filodrammatico della Società dopolavoristica "Arrigo Boito" di Galciana</b> figurano tredici elementi (più uno depennato): Lombardino Lombardini (fu Fortunato, nato a Galciana il 29 aprile 1893, esercente); Sante Mazzoni (fu Luigi, nato a Galciana il 4 agosto 1897, falegname); Pietro Mazzoni (fu Sabatino,	A/16

	<p>nato a Galciana il 29 giugno 1896, esercente); Giulio Olmi (di Raffaello, nato a Galciana il 25 marzo 1897, esercente); Martino Masi (fu Pietro, nato a Galciana il 29 marzo 1893, impiegato); Marcello Vannucci (di Siro, nato a Prato il 3 novembre 1919, studente); Dino Mariotti (di Narciso, nato a Galciana il 30 aprile 1916, tessitore); Renzo Bresci (di Omero, nato a Galciana il 22 maggio 1919, tessitore); Bruno Gorini (di Arrigo, nato a Galciana il 19 ottobre 1919, tessitore); Mario Guidoni (di Dalma-zio, nato a Galciana il 10 aprile 1915, studente); Domenico Insalaco (fu Giuseppe, nato a San Marcello il 14 dicembre 1915, studente); Astenio Tempestini (di Primitivo, nato a Capezzana il 25 febbraio 1916, tessitore; il nominativo è depennato); Par-tenio Sanesi (di Primo, nato a Galciana il 23 maggio 1919, barbiere); Renzo Martelli (di Luigi, autista). Nel <b>Gruppo filodram-matico del Circolo ricreativo drammatico musicale “Sem Benelli” di Prato</b> figurano sedici elementi (più uno depennato e quattro barrati con la nota «A.O.», da leggersi «Africa orientale»): Raffaello Giaconi (fu Abramo, nato a Prato il 27 luglio 1882, viaggiatore); Ugo Cantini (fu Giuseppe, nato a Calci (PI) il 22 agosto 1889, impiegato); Giuseppe Cecconi (fu Giovanni, nato a Prato il 20 gennaio 1886, esercente); Ugo Angiolini (fu Giovanni, nato a Prato il 2 giugno 1906, impiegato; il nominativo è depennato); Galliano Innocenti (di Pergentino, nato a Prato il 2 marzo 1904, impiegato); Matan Baroncelli (fu Ruben, nato a Prato il 27 febbraio 1900, operaio); Rodolfo Moscardi (di Armando, nato a Prato il 21 dicembre 1907, impiegato); Raffaello Brogi (fu Alessandro, nato a Prato il 30 gennaio 1899, barbiere); Carlo Bernardini (di Domenico, nato a Varzo (Novara) il 18 dicembre 1902, meccanico); Armando Magnolfi (fu Emilio, nato a Prato il 14 marzo 1900, calzolaio); Cesare Romagnoli (di Egidio, nato a Prato il 14 marzo 1907, pastaio); Angiolo Pierini (di Orlando, nato a Prato il 23 ottobre 1893, rappresen-tante); Ubaldo Piccioli (fu Serafino, nato a Prato il 21 agosto 1888, rappresentante); Fernanda Allori Pianella (di Torello, nata a Prato il 20 agosto 1900, «atta a casa»); Flora Becheroni (fu Angiolo, nata a Prato il 12 aprile 1912, «atta a casa»); Marcellina Paganelli (fu Francesco, nata a Pistoia il 4 dicembre 1916, residente a Pistoia, impiegata); Aleandro Frosini (nato a Pizzidimonte il 27 gennaio 1904, residente a Pizzidimonte, operaio). I suddetti quattro nominativi barrati sono quelli di: Albizo Brogi (fu Alessandro, nato a Prato il 18 marzo 1895, volontario in Africa Orientale); Alieto Melani (di Augusto, nato a Prato il 22 no-vembre 1898, volontario in Africa Orientale); Otello Rigoli (di Francesco, nato a Prato il 20 luglio 1908, volontario in Africa Orientale); Carlo Ciucci (di Anchise, nato a Prato il 7 agosto 1911, richiamato in Africa Orientale).</p>	
1936	<p>L'ins. A/19, intestato «Sabato teatrale», contiene, tra l'altro, alcuni manifestini relativi a spettacoli del Sabato teatrale, tra i quali quelli dati al Teatro Metastasio durante la gestione Ferroni-Luci dalla compagnia di operette Fratelli Trengi con Tatiana Petro-wna, dalla compagnia d'arte varia Bernardino e Mancini, dalla compagnia comico-toscana Attori Riuniti diretta da P. Fontani, di una serata musicale, di una <i>Festa dei bambini</i> organizzata dall'ONB (26 febbraio 1936). Vi sono anche documenti e manifesti relativi all'organizzazione dei sabati dopolavoristici.</p>	A/19
1936-01-15	<p>Nota prot. n. 99, datata Firenze, 21 gennaio 1936 (prot. n. 32/A-2 del 22 gennaio 1936 in entrata), inviata da Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore e segretario del Dopolavoro provinciale di Firenze, a Rodolfo Briganti, consigliere federale del PNF e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui lo informa che, per ottenere il permesso di agibilità per i locali della</p>	A/2

	<p>Società corale “Guido Monaco”, è necessaria una visita della Commissione provinciale di vigilanza. Spagnoli precisa che la visita non può però essere effettuata, poiché in una precedente ispezione il palcoscenico e i camerini erano risultati non conformi alle norme. Per la nuova visita è richiesto inoltre il versamento di L. 150 per le competenze della commissione, oltre alle spese di viaggio a/r tra Firenze e Prato. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 22 gennaio 1936, con cui Briganti inoltra le medesime disposizioni al presidente della Società corale “Guido Monaco”. Si veda anche la nota prot. n. 17/A-2 del 15 gennaio 1936 in entrata, datata Prato, 14 gennaio 1936, inviata da Ottorino Corsini, segretario della Società corale “Guido Monaco”, al Commissariato comunale dell’OND di Prato, con cui trasmette la domanda diretta al Questore di Firenze «intesa a richiedere il permesso di agibilità della sala-teatro [...] per manifestazioni filodrammatico-musicali dopolavoristiche» in vista della prima recita, prevista per domenica 19 gennaio. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 15 gennaio 1936, con cui Briganti trasmette la domanda al Dopolavoro provinciale fiorentino.</p>	
1936-01-16	<p>Minuta della nota prot. n. 26/A-3, datata Prato, 16 gennaio 1936, inviata da Rodolfo Briganti, consigliere federale del PNF e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, a Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore dell’OND - V zona. Dovendo procedere alla liquidazione definitiva della disciolta Filodrammatica “Ferdinando Paolieri”, il cui disavanzo totale ascende a L. 1000, Briganti chiede che il Dopolavoro fiorentino versi al Commissariato comunale dell’OND la somma di L. 700, pari alla percentuale del 70% precedentemente pattuita con Spagnoli quale contributo alla sistemazione finanziaria della compagnia.</p>	A/3
1936-01-22	<p>Nota s.n.p. datata Prato, 22 gennaio 1936 (prot. n. 35/A-13 del 23 gennaio 1936 in entrata), inviata da Alfonso Gori, agente dalla SIAE - Agenzia di Prato, al Commissariato circondariale dell’OND di Prato, con cui trasmette copie di circolari inviate a circoli e società dopolavoristiche dipendenti dall’OND di Prato e riguardanti le norme da rispettare in virtù delle convenzioni sui diritti erariali e d’autore tra l’OND e la SIAE. In allegato: circolare n. 12 (3) datata Prato, 20 dicembre 1935, riguardante le procedure di gestione dei tagliandi rilasciati dal Dopolavoro provinciale per usufruire della riduzione sui biglietti di spettacoli cinematografici, teatrali, sportivi e di arte varia; circolare s.n. del 17 gennaio 1936 riguardante le riduzioni erariali per danze, concerti, audizioni radiofoniche, recite etc. in virtù della convenzione OND-SIAE del 2 aprile 1931.</p>	A/13
1936-01-25	<p>Minuta della nota prot. n. 40/A-2 del 25 gennaio 1936, inviata da Rodolfo Briganti, segretario politico del PNF e commissario comunale dell’OND, a Bruno Martelli, presidente della Società corale “Giuseppe Verdi”, con cui inoltra una lettera (copia non conservata) della Presidenza del Dopolavoro Provinciale relativa a un concerto radiofonico alla stazione radio di Firenze che la corale dovrà tenere la sera del 15 febbraio. Si veda anche la minuta della nota prot. n. 27/A-2 datata Prato, 16 gennaio 1936, con cui Briganti sollecita Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore per la V zona dell’OND, affinché si interessi «presso chi di ragione» per fissare la data del concerto promessa a Martelli dai dirigenti dell’EIAR, dal momento che la corale «si è impegnata a fondo da circa due mesi sostenendo non lievi sacrifici materiali per la preparazione dei cori, che oggi può dirsi perfetta».</p>	A/2

1936-01-29	Nota s.n.p. datata Firenze, 29 gennaio 1936 (prot. n. 59/A-1 in entrata del 5 febbraio 1936), inviata da inviata da Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore della V zona e segretario del Dopolavoro provinciale fiorentino, ai segretari dei Fasci di combattimento e ai presidenti dei Dopolavoro di Firenze e Provincia, con cui li invita a contattare il direttore culturale del Dopolavoro provinciale per organizzare un ciclo di conferenze. L'iniziativa, promossa su «invito» del PNF, prevede che le conferenze si tengano nei locali del partito e illustrino «le ragioni delle nostre operazioni in Africa Orientale e l'organizzazione del Dopolavoro stesso».	A/1
1936-02-01	Minuta della nota prot. n. 47/A-3 datata Prato, 30 gennaio 1936, inviata da Rodolfo Briganti, consigliere federale del PNF e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, alla Federazione provinciale delle filodrammatiche, con cui trasmette tre documenti relativi alla Filodrammatica del Circolo "Sem Benelli" di Prato, «riflettenti l'affiliazione della medesima per l'anno filodrammatico 1935/36». – Fa seguito la nota prot. n. Ps.8/1936 datata Firenze, 1° febbraio 1936 (prot. n. 56/A-3 del 4 febbraio 1936 in entrata), inviata a Briganti da Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui conferma la ricezione dei documenti, invitandolo a chiedere al direttore artistico della "Sem Benelli" di voler inviare il repertorio dei lavori teatrali che si intende rappresentare durante l'anno filodrammatico, e al presidente del circolo la dichiarazione attestante che la compagnia è amministrata e finanziata dal circolo stesso. Si richiedono inoltre due fototessere di Raffaello Giaconi e una di Ugo Cantini, «già ripetutamente richieste agl'interessati». Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla nota datata Prato, 4 febbraio 1936, inviata da Briganti e Alberto Tempesti Lombardi, membro della Federazione delle filodrammatiche, al presidente del gruppo filodrammatico del Circolo "Sem Benelli", con cui richiede i suddetti documenti. – Con nota prot. n. 72/A-3 dell'11 febbraio 1936, Briganti e Tempesti Lombardi trasmettono a Sorsaja le tre fototessere richieste.	A/3
1936-02-03	Nota s.n.p. datata Prato, 3 febbraio 1936 (prot. n. 54/A-3 del 4 febbraio 1936 in entrata), di Raffaello Giaconi, direttore artistico del Gruppo filodrammatico "Sem Benelli", e [?] Zipoli, presidente dell'omonimo circolo ricreativo drammatico musicale, inviata al Commissariato comunale dell'OND, con cui si chiede di intercedere presso la Federazione provinciale delle filodrammatiche per la signorina Dedè Varaldo, affinché quest'ultima possa ottenere il nulla osta per il tesseramento nella filodrammatica e regolarizzare così l'inquadramento del complesso artistico, mancante della quarta attrice prevista dal regolamento filodrammatico.	A/3
1936-02-04	Minuta della nota prot. n. 55/A-3 datata Prato, 4 febbraio 1936, inviata da Rodolfo Briganti, consigliere federale del PNF e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, e Alberto Tempesti Lombardi, membro della Federazione delle filodrammatiche, ad Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui si richiede la concessione del nulla osta affinché la Compagnia filodrammatica "Sem Benelli" possa effettuare la recita della commedia <i>Famiglia altrui</i> di Ugo Cantini, prevista al Teatro Nazionale di Pistoia giovedì 13 febbraio, richiesta dal Collegio	A/3

	Tariffi di Pistoia e a totale beneficio dell'Eoa della Federazione fascista della città. Oltre ad allegare l'elenco degli interpreti, comunica che la commedia sarà prima rappresentata nel teatro della Società corale "Guido Monaco" di Prato domenica 9 febbraio. – Sorsaja fornisce il nulla osta dell'Ispettorato superiore per la VIII zona dell'OND con nota prot. n. Ps. 12 del 5 gennaio [recte febbraio] 1936 (prot. n. 60/A-3 del 6 febbraio 1936 in entrata). Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla nota datata Prato, 6 febbraio 1936, inviata da Tempesti Lombardi e Briganti al direttore della Filodrammatica "Sem Benelli", per comunicargli l'esito positivo della concessione del nulla osta.	
1936-02-06	Nota s.n.p. datata Prato, 6 febbraio 1936 (prot. n. 64/A-13 del 7 febbraio 1936 in entrata), inviata da Ottorino Corsini, segretario della Società corale "Guido Monaco" di Prato, al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per una recita filodrammatica che si sarebbe tenuta domenica 9 febbraio nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 7 febbraio 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui trasmette la domanda, e dalla quale si desume che si trattava della recita di <i>Famiglia altrui</i> , commedia in tre atti di Ugo Cantini, data dal Gruppo filodrammatico "Sem Benelli".	A/13
1936-02-12	Minuta della nota prot. n. 73/A-19 datata Prato, 12 febbraio 1936, inviata da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, a Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore e segretario del Dopolavoro provinciale, per avvisarlo di avergli «inviato, per visione, una copia del manifesto edito a cura di questo Dopolavoro comunale, per l'istituzione del "Sabato teatrale" in questa città». I manifesti sono stati affissi «in tutti i Dopolavoro dipendenti, in Prato, nonché nelle sedi dei Fasci del Comune». – In allegato: copie del testo fatto stampare sul manifesto dal titolo <i>Istituzione del Sabato teatrale</i> , datato Prato, Casa del Littorio, 11 febbraio 1936. Oltre a sottolineare il valore educativo del teatro, «quando sia saggiamente diretto», si fa riferimento ai «prezzi ridottissimi» dei biglietti (L. 1 e L. 2 per galleria e platea rispettivamente), e si precisa che «[l]e rappresentazioni del sabato sono esclusivamente riservate agli iscritti all'Opera nazionale dopolavoro, in possesso della tessera per l'anno in corso, ed in particolare agli operai ed ai piccoli impiegati.	A/19
1936-02-13	Minuta della nota prot. n. 74/A-19 datata Prato, 13 febbraio 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>L'amore trionferà (I fratelli Ficicchia)</i> , commedia in 4 atti di Luigi Capuana, con la Compagnia Michele Abruzzo, al Politeama Banchini di Prato il 15 febbraio 1936. Lo spettacolo è organizzato dall'OND locale nell'ambito del I Sabato teatrale dopolavoristico. In allegato: manifestino col programma.	A/19
1936-02-14	Nota datata Firenze, 14 febbraio 1936 (prot. n. 77/A-3 del 17 febbraio 1936 in entrata), inviata da Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, a Rodolfo Briganti, consigliere	A/3

	federale del PNF e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, in risposta a tre precedenti note. Si comunica che la signora Dedè Varaldo ha inviato al Dopolavoro provinciale le fototessere e le indicazioni necessarie per la sua iscrizione alla compagnia filodrammatica del Circolo drammatico-musicale “Sem Benelli” di Prato, su cui «nulla si ha da eccepire». Si conferma inoltre la ricezione delle fototessere di Raffaello Giaconi e Ugo Cantini, chiedendo poi al direttore artistico di voler inviare il repertorio dei lavori teatrali che si intende rappresentare durante l’anno filodrammatico, e al presidente del circolo la dichiarazione attestante che la compagnia è amministrata e finanziata dal circolo stesso. – Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata 26 febbraio 1936, inviata da Briganti e Tempesti Lombardi, con cui trasmette a Sorsaja i documenti richiesti.	
1936-02-17	Minute delle note prot. n. 79/A-19 e 80/A-19 datate Prato, 17 febbraio 1936, inviate da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, a Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore e segretario del Dopolavoro provinciale, e a Ricciardo Ricciardi Pollini, segretario federale del PNF, con cui inoltra il resoconto e una fotografia del I Sabato teatrale organizzato dall’OND di Prato. Materiale fotografico allegato.	A/19
1936-02-18	Nota s.n.p. datata Prato, 18 febbraio 1936 (prot. n. 86/A-13 del 19 febbraio 1936 in entrata), inviata da Carlo Alberto Betocchi, segretario del comitato festeggiamenti della Società corale “Guido Monaco” di Prato, al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>Famiglia altrui</i> , commedia in tre atti di Ugo Cantini, che il Gruppo filodrammatico “Sem Benelli”, diretto da Raffaello Giaconi, avrebbe rappresentato domenica 23 febbraio 1936 nella sala teatro della società. In allegato: manifestino della recita, dal quale, oltre al cast completo – Ubaldo Piccioli (Don Saverio, parroco), Dedè Varaldo (Ida, sua sorella), Flora Becheroni (Annabella, figlia di Ida), Fernanda Allori Pianella (Costanza, domestica), Aleandro Frosini (Mario), Galliano Innocenti (Riccardo), Rodolfo Moscardi (Serafino, sagrestano), Raffaello Brogi (un mendicante) – si desume che lo spettacolo era stato organizzato per «unanime ed insistente richiesta, derivata dai successi conseguiti nella nostra città e recentemente al Politeama nazionale di Pistoia». Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 19 febbraio 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui trasmette la domanda.	A/13
1936-02-21	Minuta dell’attestazione prot. n. 89/A-13 datata Prato, 21 febbraio 1936, sottoscritta da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui dichiara la regolare adesione all’OND per l’anno XIV (1935/36) del Circolo dopolavoristico “Federico Guglielmo Florio” di Borgonuovo ai fini della richiesta di abbonamento alla SIAE per l’anno 1936.	A/13
1936-02-21	Nota n. 674 datata Firenze, 21 febbraio 1936 (prot. n. 92/A-19 in entrata) inviata da Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore e segretario del Dopolavoro provinciale, a Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, per complimentarsi della buona riuscita del «Primo Sabato teatrale dell’OND» di Prato al Politeama Banchini il 15 febbraio. Certo	A/19

	dei migliori risultati che l'iniziativa potrà avere in avvenire, precisa che il Sabato teatrale «dovrà essere dato soltanto da compagnie di prosa primarie, escludendo operette e varietà.	
1936-02-21	Minuta della nota prot. n. 88/A-19 datata Prato, 21 febbraio 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per lo spettacolo di varietà con il debutto dell'Orchestra italiana presentata da Bella Schumann (e a seguire spettacolo cinematografico con <i>Rivelazione [Now and Forever]</i> ) al Politeama Banchini di Prato il 22 febbraio 1936, organizzato dall'OND locale nell'ambito del II sabato dopolavoristico. In allegato: manifestino col programma.	A/19
1936-02-26	Nota s.n.p. datata Prato, 26 febbraio 1936 (prot. n. 101/A-13 del 27 febbraio 1936 in entrata), inviata da Carlo Alberto Betocchi, segretario del comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" di Prato, al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per una recita filodrammatica che si sarebbe tenuta domenica 1° marzo nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 27 febbraio 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui trasmette la domanda.	A/13
1936-02-26	Minuta della nota prot. n. 100/A-19 datata Prato, 26 febbraio 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per lo spettacolo di varietà della nuova formazione della compagnia di Nella De Grandis (e a seguire spettacolo cinematografico con <i>Nostro pane quotidiano</i> ) al Politeama Banchini di Prato il 29 febbraio 1936, organizzato dall'OND locale nell'ambito del III sabato dopolavoristico. In allegato: manifestino col programma.	A/19
1936-02-28	Nota Ps. 8 datata Firenze, 28 febbraio 1936 (prot. n. 116/A-3 del 9 marzo 1936 in entrata), inviata da Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, a Rodolfo Briganti, consigliere federale del PNF e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, in risposta alla nota prot. n. 77/A-3 del 26 febbraio 1936, con cui conferma la ricezione del repertorio teatrale della Filodrammatica "Sem Benelli" di Prato e della dichiarazione del presidente del Circolo musicale "Sem Benelli" attestante che la compagnia è amministrata e finanziata dal circolo stesso. Al contempo, trasmette le 18 tessere per i filodrammatici e una intestata a Raffaello Giaconi in qualità di direttore artistico, nonché l'attestazione di regolare federazione della compagnia per l'anno filodrammatico 1935/36. In chiusura, raccomanda che la filodrammatica faccia pervenire alla federazione i manifesti degli spettacoli che darà con almeno tre giorni di anticipo, per poterne curare l'inserzione sui quotidiani provinciali.	A/3

1936-03-06	Minuta della nota prot. n. 108/A-13 datata Prato, 6 marzo 1936, inviata da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui trasmette la domanda per il rimborso del 50% sui diritti erariali per una recita che il Gruppo filodrammatico "Sem Benelli" avrebbe tenuto domenica 8 marzo nella sala teatro della Società corale "Guido Monaco" «a beneficio della corale stessa».	A/13
1936-03-06	Nota prot. n. 95[?] del 6 marzo 1936 (prot. n. 119 del 9 marzo 1936 in entrata), inviata dall'avv. Piero Zipoli, fiduciario del NUF (Gruppo universitario fascista di Firenze – Nucleo universitario fascista di Prato "Arnaldo Mussolini"), a Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui trasmette una fattura e una «distinta delle spese incontrate [...] per l'effettuazione della rappresentazione goliardica al [Politeama Bruno] Banchini il giorno 22 febbraio u.s. a favore di codesta OND». Si precisa che L. 147,45 sono state già pagate dal NUF, e si prega l'OND di saldare la rimanenza di L. 380. Dal documento successivo si ricava che si trattò della recita della commedia <i>La zia di Carlo</i> di Brandon Thomas. — Con nota prot. n. 115/A-19, Briganti inoltra i documenti a Walter Mencarelli, gestore del Politeama Bruno Banchini di Prato, chiedendogli di provvedere al saldo di «L. 370 facenti carico all'impresa».	A/19
1936-03-06	Minuta della nota prot. n. 109/A-19 datata Prato, 6 marzo 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per lo spettacolo di varietà dei Fratelloni Arturo e Armando (e a seguire spettacolo cinematografico con <i>La moglie indiana</i> ) al Politeama Banchini di Prato il 7 marzo 1936, organizzato dall'OND locale nell'ambito del IV sabato dopolavoristico. In allegato: manifestino col programma.	A/19
1936-03-07	Minuta della nota prot. n. 111/A-3 del 7 marzo 1936, inviata da Rodolfo Briganti, consigliere federale del PNF e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, e Alberto Tempesti Lombardi, membro della Federazione delle filodrammatiche, alla Federazione provinciale delle filodrammatiche, con cui rende noto che alcuni dopolavoristi desidererebbero costituire in seno alla Società filarmonica "Arrigo Boito" della Frazione di Galciana un omonimo gruppo filodrammatico. La filodrammatica, i cui membri sarebbero «in numero di 13, tutti tesserati all'OND», sarebbe diretta da Lombardino Lombardini, «vecchio filodrammatico, fornito di ottime qualità artistiche e organizzative». La domanda è accompagnata dall'«elenco degli iscritti con le relative fotografie, in duplice copia (copia dei documenti non conservata)».	A/3
1936-03-10	Nota s.n.p. datata Prato, 10 marzo 1936 (prot. n. 120/A-13 del 12 marzo 1936 in entrata), inviata da Carlo Alberto Betocchi, segretario del comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" di Prato, al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per una recita filodrammatica che si sarebbe tenuta domenica 15 marzo nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 12	A/13

	marzo 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui trasmette la domanda.	
1936-03-12	Nota prot. n. Ps. 28 datata Firenze, 12 marzo 1936 (prot. n. 121/A-3 del 13 marzo 1936 in entrata), inviata da Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, a Rodolfo Briganti, consigliere federale del PNF e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui nega l'autorizzazione a costituire il Gruppo filodrammatico "Arrigo Boito" di Galciana, poiché il loro elenco artistico è privo di elementi femminili, contravvenendo alle disposizioni dell'OND che vietano la formazione di compagnie di soli uomini. Informa inoltre Briganti di essere venuto a conoscenza che la Filodrammatica "Sem Benelli" sta tentando di coinvolgere attrici tesserate con altre compagnie per una rappresentazione de <i>La nemica</i> di Dario Niccodemi. Chiede quindi a Briganti di intervenire per far rispettare il regolamento e per invitare la compagnia a scegliere lavori adeguati alle proprie forze. In una postilla autografa, Sorsaja chiede a Briganti se la rappresentazione di <i>Fiamme nere</i> di Giulio Bucciolini e Mario Foresi, in scena quella sera stessa a Prato, sia opera di una compagnia di professionisti o di filodrammatici. Su questa recita si veda la minuta della nota prot. n. 194/A-3 del 30 aprile 1936.	A/3
1936-03-13	Minuta della nota prot. n. 122/A-19 del 13 marzo 1936, inviata da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, a Walter Mencarelli, gestore del Politeama Bruno Banchini di Prato, con cui lo diffida ad «annunziare qualsiasi rappresentazione per conto ed iniziativa di questo Dopolavoro comunale» senza preventivi accordi con lui. Precisa che qualunque spettacolo non approvato precedentemente è da considerarsi abusivo, e che «l'indicazione "Sabato teatrale" potrà essere messa sui manifesti solo quando si tratti di recite da parte di compagnie di prosa».	A/19
1936-03-13	Minuta della nota prot. n. 124/A-19 datata Prato, 13 marzo 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per lo spettacolo di varietà della Primaria compagnia Assi Italiani al loro debutto (e a seguire spettacolo cinematografico con <i>Una notte al castello</i> con Tullio Carminati, Mary Ellis e Ida Lupino) al Politeama Banchini di Prato il 14 marzo 1936, organizzato dall'OND locale nell'ambito del VI sabato dopolavoristico. In allegato: manifestino col programma.	A/19
1936-03-18	Nota s.n.p. datata Prato, 18 marzo 1936 (prot. n. 129/A-13 del 20 marzo 1936 in entrata), inviata dal segretario del comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>L'avvocato difensore</i> , commedia in tre atti di Mario Morais, che il Gruppo filodrammatico "Sem Benelli", diretto da Raffaello Giacconi, avrebbe rappresentato domenica 22 marzo 1936 nella sala teatro della società. In allegato: manifestino della recita, dal quale si desume il cast completo: Ubaldo Piccioli (Bepi), N. Pelati (Maddalena, sua moglie), Aleandro Frosini (Chechi, loro figlio), Flora Becheroni (Lucia, loro figlia), Matan Baroncelli (Anzolo), Fernanda Allori Pianella (Pina), Carlo Bernardini (il Contino). Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta	A/13

	della nota datata Prato, 20 marzo 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui trasmette la domanda.	
1936-03-18 <i>ante</i>	Minuta della nota prot. n. 130/A-19 inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per lo spettacolo del VI Sabato dopolavoristico organizzato dall'OND locale al Politeama Banchini di Prato il 21 marzo 1936.	A/19
1936-03-25	Nota Ps. 8 datata Firenze, 25 marzo 1936 (prot. n. 140/A-3 del 27 marzo 1936 in entrata), inviata da Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, a Rodolfo Briganti, consigliere federale del PNF e presidente del Dopolavoro comunale di Prato (e p.c. ad Alberto Tempesti Lombardi, membro della federazione), con cui lo informa di aver scoperto che la signora Dedè Varaldo, appartenente alla Filodrammatica "Sem Benelli" di Prato, è in realtà un'attrice professionista iscritta all'Ufficio di collocamento dello spettacolo. Poiché tale qualifica è incompatibile con l'appartenenza a una compagnia dopolavoristica, Sorsaja ha provveduto a depennarla dall'elenco artistico della compagnia. Prega quindi Briganti di comunicare la decisione al direttore della "Sem Benelli", invitandolo a restituire con sollecitudine la tessera dell'attrice e a «ingaggiare in di lei sostituzione un'autentica filodrammatica, da scegliersi tra quelle segnalate al sig. Tempesti Lombardi in occasione della sua recente visita a questa federazione». Il riscontro di Briganti e Tempesti Lombardi è fornito con nota 161/A-3 dell'11 aprile 1936.	A/3
1936-03-25	Nota s.n.p. datata Prato, 25 marzo 1936 (prot. n. 142/A-13 del 27 marzo 1936 in entrata), inviata dal segretario del comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per una recita che sarebbe stata data dalla compagnia di prosa Wiorica Resca domenica 29 marzo 1936 nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 27 marzo 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui trasmette la domanda.	A/13
1936-03-27	Minuta della nota prot. n. 143/A-19 datata Prato, 27 marzo 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per lo spettacolo cinematografico <i>Verso la terra del Negus</i> al Politeama Banchini di Prato il 28 marzo 1936, organizzato dall'OND locale nell'ambito del VII sabato dopolavoristico. In allegato: manifestino col programma della serata.	A/19
1936-04-01	Nota Ps. 8 datata Firenze, 1° aprile 1936 (prot. n. 161/A-3 del 3 aprile 1936 in entrata), inviata da Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, a Rodolfo Briganti, consigliere federale del PNF e presidente del Dopolavoro comunale di Prato (e p.c. ad Alberto Tempesti Lombardi, membro della federazione),	A/3

	con cui restituisce il repertorio presentato dalla Filodrammatica "Sem Benelli" di Prato: in sede di revisione, la Direzione generale dell'OND ha rilevato che «dal repertorio stesso devono intendersi esclusi i lavori di [Sem] Benelli». Il medesimo numero di protocollo in entrata è riportato sulla minuta datata Prato, 11 aprile 1936, con cui Tempesti Lombardi e Briganti, preso atto di quanto comunicato, confermano di aver trasmesso le informazioni al direttore artistico della Filodrammatica "Sem Benelli", che «ha dato formale assicurazione in proposito».	
1936-04-01	Nota s.n.p. datata Prato, 1° aprile 1936 (prot. n. 159/A-13 del 2 aprile 1936 in entrata), inviata da Carlo Alberto Betocchi, segretario del comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>L'ombra</i> , commedia in tre atti di Dario Niccodemi, che sarebbe stata rappresentata dalla compagnia di prosa Wiorica Resca la sera di domenica 5 aprile 1936 nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 2 aprile 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui trasmette la domanda.	A/13
1936-04-02	Nota prot. n. 1427 (prot. n. 156 del 2 aprile 1936), inviata da Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore della V zona OND e direttore del Dopolavoro provinciale, a Vittorio Francini, con cui trasmette il programma de <i>Le tappe</i> di G. Umberto Majoli della compagnia del Teatro sperimentale del GUF, con la regia di Celestino Celestini e scene di Angelo M. Landi, già rappresentato al Teatro della Pergola di Firenze e ora proposto per una recita pratese. In allegato: manifestino dello spettacolo. – Nota prot. n. 1742 del 15 aprile 1936 (prot. n. 180/A-19 del 16 aprile 1936 in entrata), inviata Spagnoli a Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui chiede conferme sulla possibilità di organizzare a Prato una recita de <i>Le tappe</i> nell'ambito di un Sabato teatrale. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della risposta di Briganti a Spagnoli, datata Prato, 16 aprile 1936, con cui chiede informazioni sul costo della produzione. – Nota prot. n. 1806 del 17 aprile 1936 (prot. n. 188/A-19 del 20 aprile 1936 in entrata), inviata da Spagnoli a Briganti, con cui fa presente che per la suddetta rappresentazione pratese la somma da corrispondere alla compagnia è di L. 1500 (oltre alle spese del teatro, che restano a carico del Dopolavoro). Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della risposta di Briganti a Spagnoli, datata Prato, 22 aprile 1936, con cui comunica di dover rinunciare all'organizzazione della recita «poiché la somma richiesta dalla compagnia risulta troppo elevata».	A/19
1936-04-06	Nota s.n.p. datata Prato, 6 aprile 1936 (prot. n. 166/A-13 del 6 aprile 1936 in entrata), inviata dal segretario del comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>Christus</i> , rappresentazione sacra definita «sunto evangelico in 7 quadri e apoteosi dell'abate Servaggio», recitata dalla compagnia di prosa Wiorica Resca la sera di mercoledì 8 aprile 1936 nella sala teatro della società, con i cori sacri eseguiti dai cantori della "Guido Monaco" e accompagnamento dell'orchestra di archi interna, diretta	A/13

	da Pietro Bresci. In allegato: pieghevole dell'evento. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 6 aprile 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui trasmette la domanda.	
1936-04-07	Nota s.n.p. datata Prato, 7 aprile 1936 (prot. n. 169/A-13 dell'8 aprile 1936 in entrata), inviata dal segretario del comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>Il dono del mattino</i> , «piccola commedia» in tre atti di Giovacchino Forzano, che la compagnia di prosa Viorica Resca [Wiorica Resca] avrebbe rappresentato domenica 12 aprile 1936 nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 8 aprile 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui trasmette la domanda.	A/13
1936-04-13	Minuta della nota prot. n. 174/A-3 del 13 aprile 1936, inviata da Rodolfo Briganti, consigliere federale del PNF e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, e Alberto Tempesti Lombardi, membro della Federazione delle filodrammatiche, alla Federazione provinciale delle filodrammatiche, con cui trasmettono la richiesta avanzata dal Circolo dopolavoristico "Federico Guglielmo Florio" di Borgonuovo di costituire in seno all'ente un gruppo filodrammatico omonimo. La filodrammatica, i cui membri sarebbero «in numero di 13, comprese 4 donne, tutti tesserati all'OND», sarebbe diretta da Corrado Cipriani, «vecchio filodrammatico fornito di ottime qualità artistiche ed organizzative». La domanda è accompagnata dall'«elenco degli iscritti con relative fotografie in duplice copia, unitamente a una dichiarazione del presidente del circolo stesso riflettente la questione finanziaria ed amministrativa della costituenda filodrammatica» (copia dei documenti non conservata). – Con nota s.n.p. datata Firenze, 16 aprile 1936 (prot. n. 186/A-3 del 18 aprile 1936 in entrata), inviata da Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, a Rodolfo Briganti, consigliere federale del PNF e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, si autorizza la costituzione della filodrammatica e si trasmettono due moduli da compilare per la registrazione. Sorsaja chiede inoltre di invitare il direttore artistico della compagnia a inviare il repertorio dei lavori previsti per l'anno in corso. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della risposta, datata Prato, 30 aprile 1936, con cui Briganti e Alberto Tempesti Lombardi, membro della federazione, restituiscono alla federazione i documenti richiesti (non conservati in copia).	A/3
1936-04-15	Nota s.n.p. datata Prato, 15 aprile 1936 (prot. n. 181/A-13 del 16 aprile 1936 in entrata), inviata da Renzo Landini, segretario politico del Fascio di combattimento di Vaiano, al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>Fiamme nere</i> , dramma in tre atti di Giulio Bucciolini e Mario Foresi, che sarebbe stato rappresentato domenica 19 aprile al Circolo dopolavoristico "G. Barni" di Vaiano «a totale beneficio delle famiglie dei richiamati e volontari in Africa orientale. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 16 aprile	A/13

	1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui trasmette la domanda.	
1936-04-15	Nota s.n.p. datata Prato, 15 aprile 1936 (prot. n. 178/A-13 del 16 aprile 1936 in entrata), inviata dal segretario del comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>Tristi amori</i> , commedia in tre atti di Giuseppe Giacosa, che il Gruppo filodrammatico "Sem Benelli" avrebbe rappresentato domenica 19 aprile 1936 nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 16 aprile 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui trasmette la domanda.	A/13
1936-04-18	Nota s.n.p. datata Prato, s.d. (ma <i>ante</i> 18 aprile 1936), inviata dall'Associazione nazionale volontari di guerra - Sezione di Prato, al Dopolavoro comunale di Prato, con cui inoltra due biglietti per la rappresentazione de <i>La grande fiamma</i> , dramma in «3 atti di guerra dell'ex capitano degli alpini Alberto Salvini», che «una primaria compagnia d'arte appositamente costituita a Roma, reduce dai più importanti teatri d'Italia, diretta dall'artista Pietro Fontani», reciterà al Politeama Banchini di Prato la sera del 23 aprile 1936. È acclusa la minuta della nota prot. n. 187/A-13, datata Prato, 18 aprile 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui richiede le riduzioni sulle tasse erariali per lo spettacolo, organizzato dal Dopolavoro comunale stesso «a totale beneficio delle famiglie dei volontari e richiamati in Africa orientale».	A/13
1936-04-22	Nota s.n.p. datata Prato, 22 aprile 1936 (prot. n. 189/A-13 del 23 aprile 1936 in entrata), inviata dal segretario del comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>La morte civile</i> , dramma in quattro atti di Paolo Giacometti, che il Gruppo filodrammatico "Sem Benelli" avrebbe rappresentato domenica 26 aprile 1936 nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 23 aprile 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui trasmette la domanda.	A/13
1936-04-24	Nota s.n.p. datata Firenze, 24 aprile 1936 (prot. n. 194/A-3 del 27 aprile 1936 in entrata), in risposta ai fogli prot. n. 178/A-13 e 181/A-16, inviata da Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, a Rodolfo Briganti, consigliere federale del PNF e presidente del Dopolavoro comunale di Prato (e p.c. ad Alberto Tempesti Lombardi, membro della Federazione delle filodrammatiche), con cui chiede di ricordare ai direttori artistici delle compagnie filodrammatiche locali l'obbligo di rimettere alla federazione, entro il giovedì di ogni settimana, i programmi delle rappresentazioni del fine settimana. Aggiunge inoltre che la Filodrammatica "G. Barni" di Vaiano, non essendo federata per la stagione 1935/36 in corso, non avrebbe potuto esibirsi in spettacoli teatrali. Segnala che la compagnia ha	A/3

	<p>contravvenuto alle regole mettendo in scena la commedia <i>Fiamme nere</i> di Giulio Bucciolini e Mario Foresi, opera che peraltro, non essendo compresa nella convenzione tra l'OND e la SIAE, avrebbe richiesto una preventiva autorizzazione. Allega copia di una circolare del 1935 che richiama all'osservanza di tali disposizioni. – In allegato: Copia della circolare prot. 8407/C.9 datata Roma, 13 febbraio 1936 [<i>sic</i>], inviata da Corrado Puccetti, direttore generale dell'OND, ai Dopolavoro provinciali, agli Ispettorati di zona, ai Dopolavoro statali e ai Dopolavoro coloniali, con cui fornisce indicazioni in merito alla scelta del repertorio filodrammatico, che deve essere effettuata tra i lavori convenzionati; nel caso di lavori non convenzionati, va richiesta un'autorizzazione specifica della Direzione generale dell'OND e della SIAE. Nella circolare si precisa che l'autorizzazione va richiesta «per tramite di questa Direzione», e non direttamente alla SIAE, comunicando che «d'ora innanzi saranno sostituiti tutti i dirigenti di associazioni filodrammatiche che non richiederanno per il tramite di questa Direzione l'autorizzazione per la rappresentazione di lavori non convenzionati». In calce alla copia è riportata una nota di Sorsaja, che chiarisce come l'autorizzazione a rappresentare lavori non convenzionati debba essere avanzata alla Federazione provinciale, «che ne curerà l'inoltro all'on. Direzione generale», almeno 15 giorni prima della rappresentazione; aggiunge inoltre che «non potrà essere consentita la rappresentazione di quei lavori i cui autori non siano regolarmente iscritti alla SIAE, né di quelle nuove produzioni (anche se convenzionate) che non siano state sottoposte al giudizio della nostra Commissione di lettura, e da essa riconosciuti rispondenti alle finalità dell'OND. Infine, avverte che la Direzione generale dell'OND «ha anche recentemente confermato il <u>divieto</u> di rappresentare lavori dialettali». – Il medesimo riferimento di protocollo in entrata (194/A-3) è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 30 aprile 1936, inviata da Lombardi e Briganti, con cui precisano che la recita di <i>Fiamme nere</i>, effettuata a Vaiano domenica 19 aprile, «non fu eseguita dalla Compagnia del Dopolavoro “G. Barni”, che per quest'anno non è stata federata, bensì dalla Compagnia “Federico Guglielmo Florio” di Borgonuovo, regolarmente costituita. Tale commedia fu rappresentata in buona fede perché non eravamo a conoscenza se il lavoro stesso fosse convenzionato o no. La Compagnia “Federico Guglielmo Florio” è stata diffidata a rappresentarlo nuovamente, senza prima aver chiesta la preventiva autorizzazione a codesta federazione avanti i 15 giorni prescritti».</p>	
1936-04-24	<p>Minuta della nota prot. n. 191/A-19 datata Prato, 24 aprile 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per lo spettacolo di arte varia della Compagnia Faville italiane al Politeama Banchini di Prato sabato 25 aprile 1936, organizzato dall'OND locale nell'ambito del VIII sabato dopolavoristico. In allegato: manifestino col programma della serata.</p>	A/19
1936-04-27 <i>ante</i>	<p>Nota prot. n. 195/A-3 del 27 aprile 1936 in entrata, con cui Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore della V zona OND e segretario del Dopolavoro provinciale, invita ad assistere alle rappresentazioni dei lavori teatrali prescelti per il concorso nazionale indetto dal Dopolavoro provinciale fiorentino. Gli spettacoli si terranno presso il Teatro sperimentale del GUF di Firenze e saranno eseguiti dalle tre compagnie rappresentative della Federazione provinciale delle filodrammatiche. Il programma prevede</p>	A/3

	tre spettacoli: <i>La morte degli eroi</i> (lunedì 27 aprile); <i>Il soffio sulla creta</i> (martedì 28 aprile); <i>Il serpente di fuoco</i> (mercoledì 29 aprile).	
1936-04-28	Nota s.n.p. datata Prato, 28 aprile 1936 (prot. n. 208/A-13 del 29 aprile 1936 in entrata), inviata dal segretario del comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>Famiglia altrui</i> , commedia in tre atti di Ugo Cantini, che il Gruppo filodrammatico "Sem Benelli" avrebbe rappresentato domenica 3 maggio 1936 nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 29 aprile 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui trasmette la domanda.	A/13
1936-05-04	Nota prot. n. 2082 datata Firenze, 4 maggio 1936 (prot. n. 214/A-3 del 5 maggio 1936 in entrata), inviata da Riccardo Ricciardi Pollini, segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale, a tutti i Fasci della provincia, ai Gruppi rionali fascisti, ai Dopolavoro comunali e statali e ai Circoli fascisti, con cui invita tutte le organizzazioni a collaborare affinché si eviti che le compagnie filodrammatiche interrompano le loro attività durante la stagione estiva per mancanza di locali. Chiede a coloro che dispongono di un teatro all'aperto di metterlo a disposizione delle compagnie, affinché queste possano esibirsi almeno una volta ogni quindici giorni. L'iniziativa, che mira a offrire al pubblico spettacoli di prosa con finalità artistico-culturali e morali, si inserisce in un più ampio sforzo per dare il massimo impulso all'attività filodrammatica, in obbedienza alle disposizioni delle superiori gerarchie e per mantenere la preminenza della provincia in tale campo. Richiama infine alla scrupolosa osservanza delle disposizioni della Federazione delle filodrammatiche.	A/3
1936-05-04	Circolare prot. n. 2039/A/49-GR datata Prato, 4 maggio 1936 (prot. n. 213/A-15 del 5 maggio 1936 in entrata), inviata da Rodolfo Briganti, consigliere federale e segretario del Fascio di Prato, ai responsabili di tutte le organizzazioni fasciste, associazioni nazionali e sindacati presenti in città, con cui impartisce le disposizioni sul cerimoniale da seguire in occasione dell'Adunata generale delle forze fasciste in Piazza del Comune. In allegato: schema grafico illustrativo dell'assetto della piazza con il posizionamento dei vari gruppi.	A/15
1936-05-06	Nota s.n.p. datata Prato, 6 maggio 1936 (prot. n. 218/A-13 dell'8 maggio 1936 in entrata), inviata dal segretario del comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per una recita filodrammatica che si sarebbe tenuta domenica 10 maggio 1936 nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 8 maggio 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui trasmette la domanda.	A/13

1936-05-06	Minuta della nota prot. n. 216/A-13 datata Prato, 6 maggio 1936, inviata da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, al Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per uno spettacolo teatrale organizzato dal Dopolavoro comunale di Prato al Regio Teatro Metastasio la sera del 7 maggio 1936.	A/13
1936-05-07	Lettera s.n.p. datata Prato 7 maggio 1936 (prot. n. 220/A-15 dell'11 maggio 1936 in entrata), inviata da [Fel.?] Trengi, direttore della compagnia d'operetta Trengi, a Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, per ringraziarlo del «gentile appoggio concesso per la magnifica riuscita della bellissima serata, che solo per merito di cod. spett. Dopolavoro ha sortito un esito insperato ed una affluenza di pubblico mai vista a questo Teatro Metastasio, permettendo alla compagnia, con l'incasso che durante le recite non era stato mai raggiunto, di risentire un sollievo non indifferente».	A/15
1936-05-13	Nota s.n.p. datata Prato, 13 maggio 1936 (prot. n. 221/A-13 del 14 maggio 1936 in entrata), inviata dal segretario del comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>Gallina vecchia</i> , commedia in tre atti di Augusto Novelli, che la compagnia del Dopolavoro dell'Artigianato fiorentino, diretta da Guido Catelani, avrebbe rappresentato domenica 17 maggio 1936 nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 14 maggio 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui trasmette la domanda.	A/13
1936-05-14	Nota prot. n. 186/A3 datata Firenze, 14 maggio 1936 (prot. n. 224/A-3 in entrata del 18 maggio 1936), inviata da Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, a Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro di Prato, con cui trasmette la documentazione relativa alla Filodrammatica "Federico Florio" di Borgonovo (Prato): gli invia in particolare le quattordici tessere dei membri della compagnia, una copia del repertorio convalidato dalla federazione e la lettera di affiliazione per l'anno in corso. Con l'occasione, lo prega di invitare il direttore artistico della compagnia a tenere regolarmente informata la federazione sulle proprie attività, inviando i manifesti degli spettacoli.	A/3
1936-05-16	Minuta della nota prot. n. 223/A-3, datata Prato, 16 maggio 1936, inviata da Alberto Tempesti Lombardi, membro della Federazione delle filodrammatiche, e Rodolfo Briganti, consigliere federale del PNF e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, ad Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui trasmettono il manifesto della commedia <i>Stirpe</i> del concittadino Ugo Cantini, che la Filodrammatica "Sem Benelli" metterà in scena a Prato. Sottolineano che il lavoro, approvato dall'Ufficio Censura, rispecchia «l'animo nuovo dell'italiano di Mussolini», celebrando «l'esaltazione eroica della stirpe romana dominatrice». Informano di aver riservato due poltrone per Sorsaja e per Leonardo A. Spagnoli, auspicandone la presenza alla prima. In allegato: manifesto dello spettacolo di <i>Stirpe</i> di Ugo	A/3

	Cantini, previsto per martedì 19 maggio 1936 al Politeama Novelli di Prato a beneficio dell'ONB, e recitato dalla Filodrammatica "Sem Benelli, diretta da Raffaello Giaconi. Tra gli interpreti figurano: Licio Frosini (Giorgio Ramperti), Ubaldo Piccioli (Carlo Rolland), Adolfo Magnolfi (Marcello Rolland), Matan Baroncelli (Vittorio Grandi), Carlo Bernardini (Riccardo Leroux), Galliano (Bourdin), Rodolfo Moscardi (Foresi), Cesare Romagnoli (Tristano), Fernanda Allori Pianella (Letizia), Flora Becheroni (Serena), N. Pelati (Paola), n.n. (Un facchino).	
1936-05-18	Nota s.n.p. datata Prato, 18 maggio 1936 (prot. n. 226/A-13 del 19 maggio 1936 in entrata), inviata dal segretario del comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>Papà Lebonnard</i> , libera riduzione di Ermete Novelli da <i>Le Père Lebonnard</i> (1890) di Jean Aicard, che la compagnia del Dopolavoro dell'Artigianato fiorentino, diretta da Guido Catelani, avrebbe rappresentato domenica 24 maggio 1936 nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 19 maggio 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui trasmette la domanda.	A/13
1936-06-03	Nota prot. n. 2800 datata Firenze, 3 giugno 1936 (prot. n. 249/A-2 del 6 giugno 1936 in entrata), inviata da Ricciardo Ricciardi Pollini, segretario federale del PNF, al segretario politico del Fascio e presidente del Dopolavoro di Prato, per avvertirlo che riceverà i manifesti delle recite del Carro di Tespi lirico, previste a Firenze nei giorni 3, 4 e 5 luglio ( <i>Il Trovatore</i> di Giuseppe Verdi, <i>La Gioconda</i> di Amilcare Ponchielli, <i>Bohème</i> di Giacomo Puccini).	A/2
1936-06-20	Nota prot. n. 1936/15 datata Firenze, 20 giugno 1936 (prot. n. 281/A-3 del 24 giugno 1936 in entrata), inviata Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, al commissario straordinario del Fascio di Prato e, per conoscenza, al direttore artistico della Filodrammatica del Circolo "Sem Benelli", con cui comunica che la federazione ha preso in affitto l'arena-teatro del Circolo "Ugo Del Fiume" di Firenze per permettere alle compagnie affiliate di esibirsi a turno durante la stagione estiva. Esprimendo il desiderio che anche la Filodrammatica "Sem Benelli" di Prato partecipi all'iniziativa, prega il commissario di invitare il direttore artistico della compagnia a una riunione presso la sede della federazione, fissata per martedì 23 giugno alle ore 21.00, al fine di definire il programma.	A/3
1936-06-29	Nota s.n.p. datata Prato, 29 giugno 1936 (prot. n. 286/A-13 del 2 luglio 1936 in entrata), inviata dal presidente del Circolo "G. Barni" di Vaiano al Dopolavoro comunale di Prato, con cui invia L. 20 in francobolli per la richiesta di riduzione sugli spettacoli teatrali e cinematografici che si terranno presso la propria sede nei giorni 5, 12, 19 e 26 luglio.	A/13
1936-07-03	Nota s.n.p. datata Prato, 3 luglio 1936 (prot. n. 289/A-15 del 4 luglio 1936 in entrata), inviata dalla ditta Industria grafica pratese di G. Bechi e c. a Rodolfo Briganti, consigliere federale e presidente del Dopolavoro comunale, con cui richiede che	A/15

	venga saldato un conto di L. 957, rimasto insoluto per un totale di L. 649, intestato al disciolto Gruppo filodrammatico dopolavoristico "Ferdinando Paolieri" per fornitura, dal 19 dicembre 1934 al 19 agosto 1935, di «vari e svariati stampati compreso manifesti per le recite ecc.».	
1936-09-09	Nota s.n.p. datata Vaiano, 9 settembre 1936 (prot. n. 389/A-15 del 12 settembre 1936 in entrata), inviata da Aldo Cecconi, presidente dell'OND di Viano, al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede «un contributo consistente in dono di medaglie o danaro» per l'organizzazione della VII Festa dell'uva (27 settembre 1936). In allegato: materiale pubblicitario a stampa col programma della manifestazione.	A/15
1936-09-11	Testo della nuova convenzione per le facilitazioni teatrali e cinematografiche e per i cinema del Dopolavoro, riportata su <i>Le comunicazioni del Dopolavoro</i> , supplemento al «Bollettino» del Dopolavoro fiorentino, n. 31, 11 settembre 1936.	A/2
1936-09-26	Chiarimenti e modifiche apportate al testo della nuova convenzione per le facilitazioni teatrali e cinematografiche e per i cinema del Dopolavoro, riportati su <i>Le comunicazioni del Dopolavoro</i> , supplemento al «Bollettino», n. 32, 26 settembre 1936.	A/2
1936-09-28	Circolare n. 5320 del 28 settembre 1936, inviata da Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, e Ricciardo Ricciardi Pollini, segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale, ai segretari dei Fasci presidenti dei Dopolavoro comunali, ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti, ai presidenti dei Dopolavoro statali e aziendali, ai presidenti delle compagnie filodrammatiche dell'OND e ai loro direttori artistici, con cui si impartiscono le disposizioni per l'anno filodrammatico 1936/37.	A/3
1936-10-10	Nota s.n.p. datata Firenze, 10 ottobre 1936 (prot. n. 458/A-3 del 12 ottobre 1936 in entrata), inviata da Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche, a Vittorio Francini, con cui, facendo seguito a una precedente conversazione verbale, ribadisce la necessità di sostituire con sollecitudine il camerata Alberto Tempesti Lombardi in seno al direttorio della federazione. Invita quindi Francini a indicargli una persona adatta per la sostituzione, suggerendo di valutare anche il presidente della Filodrammatica "Sem Benelli". Per il candidato prescelto, dovranno essere comunicati i dati anagrafici, il domicilio, la data di iscrizione al partito e i numeri di tessera del PNF e dell'OND. In chiusura, Sorsaja chiede inoltre consiglio sul modo più opportuno per comunicare a Tempesti la necessità delle sue dimissioni.	A/3
1936-10-20	Circolare n. 4861 datata Firenze, 20 ottobre 1936, inviata in via riservata da Ricciardo Ricciardi Pollini, segretario federale del PNF e presidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, ai segretari dei Fasci, ai fiduciari dei Gruppi rionali, ai presidenti dei Dopolavoro aziendali e ai dirigenti dei Dopolavoro comunali, recante disposizioni per l'anno XV (1936/37) in materia di	A/7

	propaganda per il tesseramento, riduzioni per cinema e teatri, organizzazioni di trattenimenti teatrali, cinematografici, musicali e danzanti, spacci, licenze per i giochi, insegne.	
1936-11-05	Nota s.n.p. datata Prato, 5 novembre 1936 (prot. n. 487/A-13 del 6 novembre 1936 in entrata), inviata dal presidente del Circolo "G. Barni" di Vaiano al Dopolavoro comunale di Prato, con cui invia L. 20 in francobolli per la richiesta di riduzione sugli spettacoli teatrali e cinematografici che si terranno presso la propria sede nelle domeniche 8, 15, 22 e 29 novembre.	A/13
1936-11-09	Nota prot. n. 1936/1 datata Firenze, 9 novembre 1936 (prot. n. 497/A-3 del 12 novembre 1936 in entrata), inviata in via «riservata personale» da Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, all'ing. Plutarco Bardazzi, segretario politico del Fascio e presidente del Dopolavoro di Prato, con cui chiede informazioni sul fascista Alberto Tempesti Lombardi, membro del Direttorio della Federazione provinciale delle filodrammatiche in rappresentanza della Filodrammatica "Sem Benelli". Essendo venuto a conoscenza di possibili provvedimenti disciplinari presi a suo carico dalle autorità politiche, Sorsaja chiede a Bardazzi di verificare se la permanenza di Tempesti Lombardi nel direttorio sia ancora compatibile. In caso contrario, lo prega di indicargli il nome di un possibile sostituto. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della risposta di Plutarco Bardazzi, con cui comunica al presidente della federazione che, a seguito delle sue verifiche, non risultando alcun provvedimento disciplinare a carico di Tempesti Lombardi, non ha «niente in contrario a che il medesimo resti a far parte di codesto Direttorio provinciale delle filodrammatiche».	A/3
1936-11-16	Nota s.n.p. datata Prato, 16 novembre 1936 (prot. n. 518/A-13 del 19 novembre 1936 in entrata), inviata dal segretario del comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>Il vento e la bandiera</i> , commedia in tre atti di Pietro Barnini, che la compagnia del Dopolavoro dell'Artigianato fiorentino, diretta da Guido Catelani, avrebbe rappresentato domenica 22 novembre 1936 nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro di Prato, con cui trasmette la domanda.	A/13
1936-11-23	Nota prot. n. 1936/2 datata Firenze, 23 novembre 1936 (prot. n. 539/A-3 del 26 novembre 1936 in entrata), inviata da Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, ad Alberto Tempesti Lombardi (Prato, via Pugliesi 4), membro della medesima federazione. Sorsaja lamenta di non aver ancora ricevuto risposta a una sua precedente richiesta del 29 ottobre, inviata a Zipoli, presidente della Filodrammatica "Sem Benelli", riguardo al numero e ai ruoli delle attrici necessarie per la formazione della compagnia per la stagione 1936/37. Chiede quindi a Tempesti Lombardi di interessarsi alla cosa e procurargli le informazioni con sollecitudine. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 26 novembre 1936, con cui Tempesti Lombardi comunica che per la	A/3

	nuova stagione la compagnia necessita di un'attrice per ruoli promiscui, una prima donna caratterista e un'attrice per ruoli di generica giovane; precisa inoltre che la compagnia ha già scritturato la signorina Flora Becheroni come attrice giovane.	
1936-11-26	Nota s.n.p. datata Prato, 26 novembre 1936 (prot. n. 540/A-13 del 26 novembre 1936 in entrata), inviata da [Carlo Alberto Betocchi], segretario del comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" di Prato, al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>Bisognino... fa trottar la vecchia</i> , «proverbio» in tre atti di Nando Vitali, che la compagnia del Dopolavoro dell'Artigianato fiorentino, diretta da Guido Catelani, avrebbe rappresentato domenica 29 novembre 1936 nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro di Prato, con cui trasmette la domanda.	A/13
1936-12-02	Nota s.n.p. datata Prato, 2 dicembre 1936 (prot. n. 558/A-13 del 3 dicembre 1936 in entrata), inviata da [Carlo Alberto Betocchi], segretario del comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" di Prato, al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>Lohengrin</i> , commedia in tre atti di Aldo De Benedetti, che il Circolo filodrammatico "Giovanni Berta" avrebbe rappresentato domenica 6 dicembre 1936 nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 3 dicembre 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro di Prato, con cui trasmette la domanda.	A/13
1936-12-10	Nota s.n.p. datata Prato, 10 dicembre 1936 (prot. n. 573/A-13 dell'11 dicembre 1936 in entrata), inviata da [Carlo Alberto Betocchi], segretario del comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" di Prato, al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>La lampada alla finestra</i> , commedia romantica in tre atti di Gino Capriolo, che il Circolo filodrammatico "Giovanni Berta" avrebbe rappresentato domenica 13 dicembre 1936 nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 11 dicembre 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro di Prato, con cui trasmette la domanda.	A/13
1936-12-16	Nota s.n.p. datata Prato, 16 dicembre 1936 (prot. n. 595/A-13 del 17 dicembre 1936 in entrata), inviata da [Carlo Alberto Betocchi], segretario del comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" di Prato, al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>Non ti conosco più</i> , commedia in tre atti di Aldo De Benedetti, che il Circolo filodrammatico "Giovanni Berta" avrebbe rappresentato domenica 20 dicembre 1936 nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 17 dicembre	A/13

	1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro di Prato, con cui trasmette la domanda.	
1936-12-16	Nota s.n.p. datata Prato, 16 dicembre 1936 (prot. n. 594/A-13 del 17 dicembre 1936 in entrata), inviata da [Carlo Alberto Betocchi], segretario del comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" di Prato, al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si chiedono informazioni sul mancato rimborso dei diritti erariali relativi alla domanda avanzata in data 26 novembre 1936 per la recita del 22 novembre 1936 e della quale allega regolare ricevuta di ricezione. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 17 dicembre 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro di Prato, con cui chiede chiarimenti.	A/13
1936-12-17	Nota prot. n. 289 datata Prato, 17 dicembre 1936, inviata da Alfonso Gori, agente dalla SIAE - Agenzia di Prato, al presidente dell'OND di Prato, con cui chiede di sollecitare l'invio, «entro il corrente anno», delle schede di dichiarazione per ciascun locale aderente all'OND per poter applicare, a decorrere dal 1° gennaio 1937, le nuove clausole della convenzione tra OND e SIAE.	A/13
1936-12-22	Nota s.n.p. datata Prato, 22 dicembre 1936 (prot. n. 610/A-13 del 23 dicembre 1936 in entrata), inviata dal segretario del comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>La lampada alla finestra</i> , commedia romantica in tre atti di Gino Capriolo, che il Circolo filodrammatico "Giovanni Berta" avrebbe rappresentato domenica 27 dicembre 1936 nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 23 dicembre 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro di Prato, con cui trasmette la domanda.	A/13
1936-12-30	Nota s.n.p. datata Prato, 30 dicembre 1936 (prot. n. 620/A-13 del 31 dicembre 1936 in entrata), inviata dal segretario del comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>Acidalia</i> , commedia in tre atti di Dario Niccodemi, che il Circolo filodrammatico "Giovanni Berta" avrebbe rappresentato domenica 3 gennaio 1937 nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 31 dicembre 1936, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro di Prato, con cui trasmette la domanda.	A/13

1937	<p>L'ins. A/6, intestato «Stampa», contiene minute di comunicati stampa diramati dal Dopolavoro comunale di Prato, tra i quali quelli relativi a: Costituzione di alcuni Direttorii locali (4 dicembre 1937: Dopolavoro aziendale “Orlando Franchi &amp; c.” di Prato, Dopolavoro aziendale “Giuseppe Mazzini” di Prato, Dopolavoro “Giovanni Berta” di La Briglia; 9 marzo 1937: Dopolavoro aziendale “Società anonima Il Fabbricone”). – Composizione della Giunta esecutiva del Comitato lirico pratese dell’OND (27 ottobre 1937), costituita dal cav. Giuseppe Morelli (presidente), Umberto Bini (membro), Gino Salimbeni (membro), Arnaldo Poggiali (membro), Emilio Andrei (membro), Giuseppe Centauro (Stampa e propaganda), Vittorio Francini (segretario), i quali hanno stabilito il programma di opere da effettuare nell’anno XVI (stagione novembre 1937: <i>La sonnambula</i> di Vincenzo Bellini; stagione dicembre 1937: <i>Turandot</i> di Giacomo Puccini; aprile 1938: <i>La Traviata</i> di Giuseppe Verdi; settembre 1938: <i>Mefistofele</i> di Arrigo Boito). – Chiarimenti sulla costituzione del gruppo (o sezione) “Amici della musica” sotto gli auspici della Società corale “Guido Monaco” (con un comitato promotore presieduto da Metello Sbraci). Della costituzione del Comitato lirico pratese era stata data comunicazione il 3 settembre 1937. – Costituzione del Direttorio del Circolo sportivo “Bianco-Azzurri” di Prato, presieduto da Vincenzo Giarrè (23 settembre 1937; tra gli altri membri, vicepresidente: Giovanni Mangoni; segretario: Aurelio Capecchi; vicesegretario: Pietro Vannucci; Cassiere: Guido Calamai; Direttore del Gruppo filodrammatico: Raffaello Giaconi). – Notizia del rinvio a data da destinarsi della recita di <i>Luisa Miller</i> di Giuseppe Verdi inizialmente prevista per sabato 15 maggio 1937 al Teatro comunale “Vittorio Emanuele II” di Firenze (11 maggio 1937). – Notizie dei concerti dell’Orchestra sinfonica del Dopolavoro di Prato organizzati nei Dopolavoro aziendali (“Giulio Forti &amp; figlio” di La Briglia, Dopolavoro aziendale “Società anonima Lanificio Calamai”, Dopolavoro aziendale “L. Campolmi &amp; c.”, Dopolavoro aziendale “Società anonima Il Fabbricone”) e dalla Società corale “Guido Monaco” (anche con trasmissioni radiofoniche EIAR). – Notizia delle dimissioni, «per ragioni professionali», del fascista cav. dott. Francesco Franchi dalla carica di presidente della Società corale “Guido Monaco”, cui subentra il fascista Metello Sbraci (25 febbraio 1937).</p>	A/6
1937	<p>Tra i registri di tesseramento del 1937 (anno XV), vi è quello dei componenti del <b>Gruppo filodrammatico “Sem Benelli” di Prato</b>, nel quale figurano diciotto elementi: Raffaello Giaconi (fu Abramo, nato a Prato il 27 luglio 1882, viaggiatore); Ugo Cantini (fu Giuseppe, nato a Calci (PI) il 22 agosto 1889, impiegato); Ubaldo Piccioli (fu Serafino, nato a Prato il 4 aprile 1890, rappresentante); Galliano Innocenti (di Pergentino, nato a Prato il 2 marzo 1904, impiegato); Matan Baroncelli (fu Ruben, nato a Prato il 27 febbraio 1900, fruttivendolo); Rodolfo Moscardi (di Armando, nato a Prato il 21 dicembre 1907, impiegato); Raffaello Brogi (fu Alessandro, nato a Prato il 30 gennaio 1899, barbiere); Carlo Bernardini (di Domenico, nato a Varzo (Novara) il 18 dicembre 1902, meccanico); Armando Magnolfi (fu Emilio, nato a Prato il 20 dicembre 1900, calzolaio); Alieto Melani (di Augusto, nato a Prato il 22 novembre 1898, barbiere); Otello Rigoli (di Francesco, nato a Prato l’8 giugno 1908, telefonista); Aleandro Frosini (di Gino, nato a Pizzidimonte il 27 gennaio 1914, viaggiatore); Cesare Romagnoli (di</p>	A/15

	Egidio, nato a Prato il 14 aprile 1907, pastaio); Sergio Breschi (fu Leonardo, nato a Prato il 27 settembre 1915, barbiere); Oreste Mariani (fu Alberto, nato a Terni il 14 marzo 1912); Flora Becheroni (fu Angiolo, nata a Prato il 12 aprile 1912; il documento riporta la professione di «barbiere», ma si tratta con tutta probabilità di un refuso); Fernanda Allori (di Ruggero, nata a Prato il 30 gennaio 1900); Alberto Tempesti (di Francesco, impiegato; nominativo aggiunto da altra mano).	
1937	L'ins. A/32, intestato «Comitato lirico pratese dell'OND», contiene documentazione di natura amministrativa (contratti, scambi con l'Ufficio di collocamento, rendiconti, richieste al Dopolavoro provinciale di sollecitare la Direzione generale dell'OND a favorire una riduzione del 75% sulla tassa erariale, etc.) e contabile (tra cui le richieste di contributi a istituti bancari come Monte dei Paschi, Credito italiano, Banca commerciale italiana, Cassa di risparmio & depositi, Banca d'America e d'Italia, Banca Toscana), il materiale pubblicitario, fotografico, nonché gli scambi epistolari e telegrafonici degli spettacoli d'opera organizzati al Politeama Banchini dal Comitato lirico pratese dell'OND: <i>Turandot</i> di Giacomo Puccini, 14 e 21 novembre 1937 (diretta da Antonio Votto, con protagonista Delfina Samoiloff; Orchestra del Sindacato nazionale fascista orchestrali, coro di uomini e ragazzi della Società corale «Cantori d'Apuania e coro di donne del Teatro regio di Parma e del Teatro comunale di Firenze, corpo di ballo diretto con coreografie di Amalia Sciantarelli); <i>Traviata</i> di Giuseppe Verdi, 18, 20-21 novembre 1937 (diretta dal m° Giuseppe Podestà, con Bruno Landi, Iva Pacetti [pratese] e Mario Basiola, e la «[g]randiosa messa in scena del Teatro comunale di Firenze fornita dal Consorzio fornitori teatrali fiorentini; coreografie di Giovanna Montelatici col complesso «Tersicore» del Teatro Regio di Torino); ancora <i>Turandot</i> , 1-2, 4, 6 gennaio 1938 (si annunciano poi quattro recite di <i>Rigoletto</i> di Verdi e di «un'altra opera nuova per Prato, di autore italiano, da destinare» nella settimana tra il 10 e il 21 aprile 1938, quattro di <i>Mefistofele</i> di Arrigo Boito tra il 5 e l'11 settembre). – Alcuni coristi impegnati nelle masse corali provengono dalla Società corale «Giuseppe Verdi» di Prato. In alcuni documenti si specifica che i costi organizzativi non gravano sul Dopolavoro comunale. – In una nota diramata da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopoalvoro comunale, alla stampa, si annuncia lo scopo propagandistico della stagione: «Questo programma che eleva il tono della cultura musicale pratese, come è intendimento e come vogliono le direttive del duce, avrà una esecuzione delle più accurate per la speciale ricerca dell'elemento artistico, deve essere caldeggiato ed illustrato dalla stampa quotidiana, e perciò preghiamo la S.V. Ill.ma di voler dare, come del resto sempre ha dato, un contributo pubblicitario adeguato» (prot. n. 1265/A-32 del 29 ottobre 1937).	A/32
1937-01-08	Nota s.n.p. datata Prato, 8 gennaio 1937 (prot. n. 643/A-11 del 9 gennaio 1937 in entrata), inviata da Renzo Vannucchi, segretario del Comitato festeggiamenti della Società corale «Guido Monaco», al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>Uccidimi!</i> , commedia in tre atti di Mario Corsi e Mario Salvini, che la Filodrammatica del Gruppo rionale fascista «Giovanni Berta», diretta da Gino Belgrado, avrebbe rappresentato domenica 10 gennaio nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 9 gennaio 1937, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast	A/11

	della produzione: Wanda Pasquini (Miss Maud Mabel), Mario Fontani (Tonino Campi), Athos (Piero Moscatelli), Leo Bellandi (Conte De Soan), Francesco Rinaldi (Fausto Vivaldi), Mario Mannini (Diperno), N.N. (Un cameriere).	
1937-01-12	Circolare prot. n. 850/A-41 datata Prato, 12 gennaio 1937, diramata da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio di Prato, con cui si impartiscono le disposizioni per la cerimonia del XV annuale in memoria di Federico Guglielmo Florio, definito «martire purissimo», da tenersi domenica 17 gennaio. Il documento stabilisce il programma della giornata, che prevede una messa funebre in San Domenico e lo scoprimento di una targa nella Casa del Fascio, e ne regola minuziosamente lo svolgimento, definendo l'ordine di incolonnamento del corteo per tutte le organizzazioni del regime e le associazioni cittadine, OND inclusa. Un'aggiunta finale invita specificamente tutti i Dopolavoro aziendali a partecipare «con il labaro ed una larghissima rappresentanza».	A/14
1937-01-14	Nota s.n.p. datata Prato, 14 gennaio 1937 (prot. n. 660/A-11 del 15 gennaio 1937 in entrata), inviata dal segretario del Comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>La sora Rosa</i> , commedia in tre atti di Sabatino Lopez nella riduzione di Giulio Svetoni, che la Compagnia del Dopolavoro dell'Artigianato Fiorentino, diretta da Guido Catelani e «della quale fa parte Irma Romanelli», avrebbe rappresentato domenica 17 gennaio nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 15 gennaio 1937, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: Irma Romanelli ( <i>La sora Rosa</i> ), Renzo Lensi (Manfredo, suo figlio), Wanda Agostini (Argentina, sua figlia), Guido Catelani (I' so Felici, detto Zazzera), Renato Cini (I' so Pancani, detto Topo), Ferruccio Ceccherini (Maturini), Antonio Castagnoli (Vaporino, cameriere del Circolo Amicizia), Bruno Bandinelli (Natalino, cameriere del Circolo Amicizia), Amelia Cini (Annetta, amica della Rosa), Marta Coretti (Garibalda, cameriera di sor' Felici).	A/11
1937-01-21	Nota s.n.p. datata Prato, 21 gennaio 1937 (prot. n. 677/A-11 del 23 gennaio 1937 in entrata), inviata da Renzo Vannucchi, segretario del Comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>...e chi vive si dà pace!</i> , commedia in tre atti di Augusto Novelli, che la Compagnia del Dopolavoro dell'Artigianato Fiorentino, diretta da Guido Catelani e «della quale fa parte Irma Romanelli», avrebbe rappresentato domenica 24 gennaio nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 23 gennaio 1937, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: Guido Catelani (Claudio), Irma Romanelli (Lucia), Renato Perissi (Marcello), Marta Coretti (Prassede), Amelia Cini (Felicità), Renzo Lensi (Adolfo), Tiziana Boddi (Lidia), Renato Cini	A/11

	(Michele), R. Lonzi (Laura). Lo spettacolo, previsto per le ore 21, era anticipato alle ore 16 da una «grande festa di ballo», con l'Orchestra Giubbe azzurre e «[a]ccurato servizio di buffet».	
1937-01-28	Nota s.n.p. datata Prato, 28 gennaio 1937 (prot. n. 692/A-11 del 30 gennaio 1937 in entrata), inviata da Renzo Vannucchi, segretario del Comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>Padron son io!...</i> , commedia in tre atti di Gino Rocca, che la Filodrammatica del Dopolavoro dell'Artigianato Fiorentino, diretta da Guido Catelani e «della quale fa parte Irma Romanelli», avrebbe rappresentato domenica 31 gennaio nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 30 gennaio 1937, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita in cui è indicato che si tratta di una «Serata in onore di Irma Romanelli e Guido Catelani» e da cui si desume il cast della produzione: Guido Catelani (Cecco), Antonio Castagnoli (Serafino), Renato Perissi (Beppe), Renato Cini (Paolino), Ferruccio Ceccherini (Il fattore), Renzo Lensi (Achille), E. Boddi (Carlino), Renato Boddi (Un fattorino telegrafico), Irma Romanelli (Marianna), Wanda Agostini (Teresina), Amelia Cini (Caterina). Lo spettacolo, previsto per le ore 21, era anticipato alle ore 16 da una «grande festa di ballo», con l'Orchestra Giubbe azzurre e «[a]ccurato servizio di buffet».	A/11
1937-01/03	L'ins. A/2 contiene documenti datati tra gennaio e marzo del 1937, relativi all'organizzazione di concerti radiofonici della Società corale "Guido Monaco" presso Radio Firenze e l'EIAR di Firenze.	A/2
1937-02-02	Lettera s.n.p. datata Prato, 2 febbraio 1937 (prot. n. 705/A-14 del 4 febbraio 1937 in entrata), inviata da Ottorino Corsini e Giovanni Diddi, rispettivamente presidente del Comitato festeggiamenti e provveditore della Società corale "G. Monaco", al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si espone un problema che minaccia la continuità dell'attività della società e si avanza una proposta risolutiva. Si esprime infatti «grande rincrescimento» per l'avvicinarsi della stagione estiva, durante la quale il sodalizio sarebbe costretto a «interrompere la propria attività e conseguentemente l'esaurirsi della sia pur modesta fonte delle necessarie risorse». Si fa presente che tale interruzione non sarebbe necessaria qualora il comitato potesse disporre di un «locale adatto». A questo scopo, viene proposto di utilizzare un «appezzamento di terreno adiacente alla sala teatro», annesso ai locali dell'asilo nido ma di proprietà del Comune, al momento inutilizzato e incolto. La lettera illustra un progetto articolato: la concessione in affitto del terreno al sodalizio permetterebbe non solo di creare un «luogo estivo di riunione ricreativa per i soci», ma anche di sanare la sala del teatro dalla «perenne nociva umidità» e, soprattutto, di allestire uno spazio «per la continuazione all'aperto dei sani trattenimenti di prosa ed anche di cinematografo». Queste nuove attività estive – si argomenta – potrebbero «effettivamente assicurare la continuità dei proventi di cui la società abbisogna e che sono indispensabili alla sua vita regolare». La lettera si chiude quindi con la preghiera al Dopolavoro comunale di farsi mediatore presso le autorità competenti per ottenere l'annessione del terreno, assicurando che in questo modo l'associazione potrà svilupparsi «senza nulla chiedere, ma piuttosto	A/14

	contribuendo alla beneficenza cittadina». Sulla prima pagina della lettera, in basso a sinistra, compare in lapis blu l'annotazione «concesso».	
1937-02-03	Nota s.n.p. datata Prato, 3 febbraio 1937 (prot. n. 704/A-11 del 4 febbraio 1937 in entrata), inviata da Renzo Vannucchi, segretario de Comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco", al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>La vena d'oro</i> , commedia in tre atti di Guglielmo Zorzi, che la Filodrammatica del Dopolavoro ferroviario fiorentino, diretta da Dante Nello Carapelli, avrebbe rappresentato domenica 7 febbraio nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 4 febbraio 1937, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita, in cui si specifica che si tratta della «25 <sup>a</sup> replica della compagnia» e da cui si desume il cast della produzione: Ida Stazzoni Rubbo (La contessa Maria Usberti), Rossano Brazzi (Corrado, suo figlio), Evelyn Calamai (La contessa Amelia Carena), Dante Nello Carapelli (Il prof. Albani), Vasco Del Re (Manfredi), Oscar Brazzi (Lucedi), Walter Wannini (Ginueta), Alfredo Balzi (Vincenzo). Lo spettacolo, previsto per le ore 21, era anticipato alle ore 16 da una «grande festa di ballo», con l'Orchestra Giubbe azzurre e «[a]ccurato servizio di buffet».	A/11
1937-02-10	Nota s.n.p. datata Prato, 10 febbraio 1937 (prot. n. 726/A-11 del 11 febbraio 1937 in entrata), inviata da Renzo Vannucchi, segretario del Comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco", al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>La fidanzata di Cesare</i> , commedia in tre atti di Silvio Zambaldi, che il Gruppo filodrammatico "Sem Benelli", diretto da Raffaello Giaconi, avrebbe rappresentato domenica 14 febbraio nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 11 febbraio 1937, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: Matan Baroncelli (Cesare), Ubaldo Piccioli (Federico), Aleandro Frosini (Guido), Oreste Mariani (Giuseppe), Sergio Breschi (Carlo), Flora Becheroni (Nelly), Fernanda Allori (Titina), T. Peratti (Giulietta).	A/11
1937-02-13	Minuta della nota prot. n. 728/A-3 datata Prato, 13 febbraio 1937, inviata da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, ad Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui trasmette l'elenco nominativo dei componenti del Gruppo filodrammatico "Sem Benelli" di Prato, le tessere di riconoscimento scadute e le fotografie dei nuovi elementi necessarie al rilascio delle tessere per il nuovo anno XV. Si precisa che Fernanda Allori Pianella «è già in possesso della tessera di cod. spett. federazione col bollo dell'anno corrente».	A/3

1937-02-17	Lettera s.n.p. datata Prato, 17 febbraio 1937 (prot. n. 750/A-9 del 25 febbraio 1937 in entrata, ex 1386/A-15 del 19 febbraio 1937), inviata da Francesco Franchi, presidente della Società corale “Guido Monaco”, a Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui, dopo tre anni di attività, rassegna le proprie dimissioni per motivi professionali. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della risposta, datata Prato, 25 febbraio 1937 (con cui Bardazzi accetta le dimissioni di Franchi e, contestualmente, gli chiede di «voler dare le consegne al camerata Metello Sbraci», «nominato commissario straordinario in sua sostituzione»), e su quella della nota inviata da Bardazzi a Sbraci per comunicargli la nomina.	A/8
1937-02-19	Nota prot. n. Ps. 1936/14[?] datata Firenze, 19 febbraio 1937 (prot. n. 744/A-3 del 23 febbraio 1937 in entrata), inviata da Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, a Vittorio Francini del Dopolavoro comunale di Prato, con cui si forniscono ragguagli sull’attività filodrammatica pratese. Riferisce di aver ricevuto la visita di Dino Frosini, presidente del Dopolavoro comunale di Pizzidimonte e direttore artistico della locale Compagnia filodrammatica “Giuseppe Giacosa”, che gli ha comunicato l’imminente inizio dei lavori di ristrutturazione del palcoscenico del teatrino del Dopolavoro, al termine dei quali la filodrammatica «inizierà la propria attività». Ha inoltre garantito che i trattenimenti danzanti saranno definitivamente sospesi per concentrare ogni sforzo sullo sviluppo della filodrammatica, «che diverrà così l’unica attività del Dopolavoro di Pizzidimonte». Tale iniziativa, segno di un rinnovato impegno, si scontra con quanto Sorsaja aveva discusso con lo stesso Francini il giorno prima, proprio mentre la Federazione provinciale stava ormai per «procedere allo scioglimento del prefato complesso filodrammatico». Di fronte al nuovo scenario, Sorsaja chiede quindi a Francini di valutare la situazione e di prendere accordi diretti con Frosini, comunicando urgentemente alla federazione se al provvedimento di scioglimento debba «essere soprasseduto».	A/3
1937-02-20	Nota prot. n. 1936/2 datata Firenze, 20 febbraio 1937, inviata da Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, ad Alberto Tempesti Lombardi, rappresentante della suddetta federazione, con cui segnala che è in corso la costituzione a Prato di una nuova compagnia filodrammatica denominata “[Federico Guglielmo] Florio”, i cui dirigenti non hanno però ancora preso contatti con la federazione per il tesseramento dei soci e le altre pratiche di affiliazione. Richiamando le disposizioni del segretario del PNF che «vietano in modo assoluto l’esistenza di quelle compagnie filodrammatiche a carattere dilettantistico che non sono inquadrare all’OND», ordina a Tempesti di intervenire presso il presidente del Dopolavoro comunale, affinché possa intimare ai dirigenti della costituenda filodrammatica di osservare tali regole, «impedendo ogni attività teatrale della medesima senza il benessere» della federazione.	A/3
1937-02-22	Nota s.n.p. datata Prato, 22 febbraio 1937 (prot. n. 745/A-11 del 23 febbraio 1937 in entrata), inviata dal segretario del Comitato festeggiamenti della Società corale “Guido Monaco” al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>La sentinella morta</i> , commedia in tre atti di Lucio D’Ambra, che il Gruppo	A/11

	<p>filodrammatico “Sem Benelli”, diretto da Raffaello Giaconi, avrebbe rappresentato domenica 28 febbraio nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 23 febbraio 1937, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: Galliano Innocenti (Luca Novate), Carlo Bernardini (Mario Novate), Flora Becheroni (Anna Novate), Alieto Melani (Gorla), Matan Baroncelli (Leoni), Sergio Breschi (Ardenti), Cesare Romagnoli (Gambara), Rodolfo Moscardi (Trarù), Oreste Mariani (Cisterna), Fiora Vannini (Mariolina), I. Melani (Giannetto), M. Biagiotti (Ninetta), T. Perotti (Rosaria), N.N. (Una cameriera), N.N. (Un servo). Lo spettacolo, previsto per le ore 21, era anticipato alle ore 16 da una «grande festa di ballo», con l’Orchestra Giubbe azzurre e «[a]ccurato servizio di buffet».</p>	
1937-02-25	<p>Nota prot. n. 1936/2 datata Firenze, 25 febbraio 1937 (prot. n. 756/A-3 del 1° marzo 1937 in entrata), inviata da Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, a Vittorio Francini del Dopolavoro comunale di Prato (e p.c. ad Alberto Tempesti Lombardi, fiduciario della Federazione provinciale delle filodrammatiche), con cui fornisce direttive riguardanti la gestione dei filodrammatici di diverse compagnie del pratese. Si definisce innanzitutto la posizione della signorina Rosy Gori, la quale, dopo aver lasciato la direzione artistica della Compagnia del Gruppo rionale fascista “Giovanni Luporini”, non accetta l’iscrizione ad altro complesso come semplice prima attrice, e prosegue: «Essa, se entrerà a far parte della compagnia del Dopolavoro di Pizzidimonte, anche se non ufficialmente ne assumerà la direzione artistica, pure esplicandovi attività di prima attrice». Prosegue poi fornendo indicazioni riguardo alla Filodrammatica “Sem Benelli”, per la quale sono state richieste «un’attrice utilitaria, un’attrice giovane e qualche generica»: per la prima è stata iscritta Fernanda Allori; per le altre due si segnalano le sorelle Gemma e Genny Biagiotti, residenti a Prato in Via Romana 74, «che per interessamento di questa Federazione provinciale potranno essere cedute dalla Compagnia del Gruppo rionale fascista “Giovanni Berta”». A tal proposito, in chiusura si prega dunque Francini di invitare i dirigenti della “Sem Benelli” a mettersi in contatto con le sorelle Biagiotti.</p>	A/3
1937-02-26	<p>Minuta della nota prot. n. 744/A-3 datata Prato, 26 febbraio 1937, inviata da Alberto Tempesti Lombardi, rappresentante della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, ad Alfonso Sorsaja, presidente della suddetta federazione, in risposta alle note prot. n. Ps. 1936/14[?] e 1936/2 del 19 e 20 febbraio 1937 rispettivamente. Dopo aver interloquito col segretario del Fascio di Pizzidimonte, il quale ha assicurato il suo pieno sostegno alla Filodrammatica “Giuseppe Giacosa” con la promessa di un nuovo palcoscenico e la cessazione dei trattenimenti danzanti, ritiene «opportuno di soprassedere al provvedimento di scioglimento» già approvato dalla federazione. Riguardo alla “Giuseppe Giacosa”, lo informa anche che Dino Frosini, direttore della filodrammatica, «non intende per ragioni artistiche e d’insieme rilasciare nulla osta per il passaggio ad altro gruppo» dei filodrammatici Alvaro Cirri, Alfredo Belli-Blanes e Fernanda Belli-Blanes. Successivamente, riporta notizie riguardanti la costituzione di una nuova compagnia in seno al Circolo dopolavoristico “Federico Guglielmo Florio” di</p>	A/3

	Borgonuovo, la cui direttrice, la signora Delia Cipriani, nel mentre stava perfezionando le pratiche del tesseramento, il giorno prima ha ritirato «gli specchi relativi» poiché vorrebbe tesserare Cirri e i Belli-Blanes che Frosini si rifiuta di cedere. Tempesti Lombardi assicura pertanto di aver «diffidato la signora Cipriani ad agire con detto gruppo fino a tesseramento completato», bloccando così le prove di <i>Luce che torna</i> , commedia di Riccardo Melani, che la compagnia avrebbe dovuto recitare l'11 marzo successivo «a beneficio del Fascio femminile». Prosegue infine informando Sorsaja di aver assistito a una deludente prova della compagnia, alla costituzione della quale si oppone per ragioni artistiche («per il buon nome dell'OND»). In chiusura, richiede «l'indirizzo delle due signorine del Gruppo "Giovanni Berta" [...] e una copia dei lavori convenzionati all'OND».	
1937-03-01	Minuta della nota prot. n. 813/A-2 datata Prato, 1° aprile 1937, inviata da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui segnala la mancata ricezione, da parte di diversi gruppi dipendenti, delle circolari spedite dal Dopolavoro provinciale e del bollettino «Le comunicazioni del Dopolavoro». Al fine di aggiornare l'indirizzario, si trasmette «l'elenco generale dei Dopolavoro avanti sede nel Comune di Prato, suddivisi per giurisdizione di Fascio». L'elenco allegato riporta n. 90 circoli dopolavoristici.	A/2
1937-03-01	Nota s.n.p. datata Prato, 1° marzo 1937 (prot. n. 759/A-11 del 2 marzo 1937 in entrata), inviata dal segretario del Comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>La vittoria di Pirro (L'ancora di salvezza)</i> , commedia in tre atti di Ugo Palmerini, che la Compagnia del Dopolavoro dell'Artigianato fiorentino, diretta da Guido Catelani e «della quale fa parte Irma Romanelli», avrebbe rappresentato domenica 7 marzo nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 3 marzo 1937, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: Guido Catelani (Giocondo, impiegato), Irma Romanelli (Amabile, sua moglie), Renzo Lensi (Angiolino, loro figlio), Amelia Cini (Celeste, sorella di Giocondo), Renato Cini (Evaristo, pensionato), Marta Coretti (Rina, sua figlia), Tiziana Boddi (Nunziatina), Renato Boddi (Il Rosso). Lo spettacolo, previsto per le ore 21, era anticipato alle ore 16 da una «grande festa di ballo per soci e famiglie», con l'Orchestra Giubbe azzurre e «[a]ccurato servizio di buffet».	A/11
1937-03-02	Nota prot. n. Ps. 1936/2 datata Firenze, 2 marzo 1937 (prot. n. 763/A-3 del 4 marzo 1937 in entrata), inviata da Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, ad Alberto Tempesti Lombardi, fiduciario della Federazione provinciale delle filodrammatiche (e p.c. al presidente del Dopolavoro comunale di Prato e all'agente locale della SIAE). Con riferimento alla nota n. 744/A-3 del 26 febbraio 1937, si conferma l'opportunità di sostenere la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro di Pizzidimonte, «affinché essa possa essere in grado di iniziare quanto prima la propria attività teatrale»; a tal proposito, si specifica che i filodrammatici Alvaro Cirri e Fernanda Belli-Blanes dovranno	A/3

	<p>rivedere il loro proposito di abbandonare quella compagnia, «alla quale sono regolarmente iscritti, avvertendoli che, diversamente, verranno adottati nei loro riguardi i provvedimenti disciplinari del caso». Di conseguenza, non concede il nulla osta della federazione per la formazione della Compagnia filodrammatica del Circolo dopolavoristico “Federico Guglielmo Florio” di Borgonuovo, alla quale «dovrà quindi essere assolutamente impedito di recitare» (e per questo si informa la SIAE di Prato). Infine, con riferimento alla Compagnia “Sem Benelli”, si richiama una nota precedente (prot. n. 1936/2 del 25 febbraio) con cui «si segnalavano le generalità delle sorelle Gemma e Genny Biagiotti».</p>	
1937-03-09	<p>Nota s.n.p. datata Prato, 9 marzo 1937 (prot. n. 778/A-11 dell’11 marzo 1937 in entrata), inviata dal segretario del Comitato festeggiamenti della Società corale “Guido Monaco” al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>La moglie innamorata</i>, commedia in tre atti di Giovanni Cenzato, che la Filodrammatica del Gruppo rionale Fascista “Giovanni Berta”, diretta da Gino Belgrado, avrebbe rappresentato domenica 14 marzo nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 11 marzo 1937, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: Wanda Pasquini (Serena), Anita Nencioli (Elena), Gemma Biagiotti (Alice), Iginia Dei (Anna), Mario Fontani (Fabrizio), Athos Ori (Egno), Leo Bellandi (Antonelli), Mario Mannini (Contini), Francesco Rinaldi (Un Cameriere). Lo spettacolo, previsto per le ore 21, era anticipato alle ore 16 da una «grande festa di ballo per soci e famiglie», con l’Orchestra Giubbe azzurre e «[a]ccurato servizio di buffet».</p>	A/11
1937-03-17	<p>Nota s.n.p. datata Prato, 17 marzo 1937 (prot. n. 793/A-11 del 18 marzo 1937 in entrata), inviata dal segretario del Comitato festeggiamenti della Società corale “Guido Monaco” al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>La nemica</i>, commedia drammatica in tre atti di Dario Niccodemi, che la Filodrammatica del Dopolavoro ferroviario fiorentino, diretta da Dante Nello Carapelli, avrebbe rappresentato domenica 21 marzo nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 18 marzo 1937, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: Ida Stazzoni Rubbo (Anna di Bernois, duchessa di Nièvres), Anna Altieri (La contessa di Bernois, sua madre), Evelyn Calamai (Marta Regnault), Laura Lauri (Fiorenza Lumb), Rossano Brazzi (Roberto, figlio di Anna), Oscar Brazzi (Gastone, figlio di Anna), Dante Nello Carapelli (S.E. Guido di Bernois), Augusto Perlini (Regnault), Walter Vannini (Lord Michael Lumb), Alfredo Balzi (Gerardo, maggiordomo). Nella locandina si annuncia anche per venerdì 19 marzo, festa di san Giuseppe, e per domenica alle ore 16 una «grande festa di ballo per soci e famiglie», con l’Orchestra Giubbe azzurre e «[a]ccurato servizio di buffet» (la recita domenicale era prevista per le ore 21).</p>	A/11

1937-03-23	Nota s.n.p. datata Prato, 23 marzo 1937 (prot. n. 800/A-11 del 24 marzo 1937 in entrata), inviata dal segretario del Comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>Un posto nel mondo</i> , commedia in tre atti di Ugo Cantini, che il Gruppo filodrammatico dopolavoristico "Sem Benelli", diretto da Raffaello Giacconi, avrebbe rappresentato domenica 28 marzo nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 24 marzo 1937, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: Raffaello Giacconi (Giuseppe Ristori, industriale), Fernanda Allori (Anna Ristori, sua moglie), Sergio Breschi (Mario, loro figlio), Flora Becheroni (Arabella, loro figlia), Alieto Melani (conte Alberto Respighi), Galliano Innocenti (Rodolfo, suo figlio), Aleandro Frosini (Brunetto Albizzi, impiegato di Ristori), Ubaldo Piccioli (Giovanni Ristori, fratello di Giuseppe), Raffaello Brogi (Il maestro Rizzotti), Rodolfo Moscardi (Maggini, altro impiegato), Genny Biagiotti (Contessina Renata Respighi), Matan Baroncelli (Primitivo, servo in Casa Ristori).	A/11
1937-04-01	Nota s.n.p. datata Prato, 1° aprile 1937 (prot. n. 814/A-11 del 2 aprile 1937 in entrata), inviata dal segretario del Comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>Fatemi la corte</i> , commedia in tre atti di Gaetano Salvestri, e de <i>Il dovere del medico</i> , atto unico di Luigi Pirandello, che la filodrammatica del Gruppo rionale fascista "Giovanni Berta", diretto da Gino Belgrado, avrebbe rappresentato domenica 4 aprile nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 2 aprile 1937, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast delle produzioni. In <i>Fatemi la corte</i> : Iginia Dei (Baronessa De Angeli), Anita Nencioli (Ida), Wanda Pasquini (Eulalia), Mario Fontani (Ettore), Athos Ori (Tito), Francesco Rinaldi (Giovanni). <i>Il dovere del medico</i> : Mario Fontani (Tommaso Corsi), Wanda Pasquini (Anna, sua moglie), Iginia Dei (La signora Reis, madre di Anna), Gino Belgrado (Il dottor Tito Lecci), Athos Ori (L'avv. Franco Cimetta), Gemma Biagiotti (Rosa, cameriera), Francesco Rinaldi (Un questurino), Leo Bellandi (Un infermiere). Nel manifesto si specifica che la filodrammatica ha rappresentato <i>Il dovere del medico</i> al Concorso provinciale, ottenendo il 1° premio assoluto.	A/11
1937-04-05	Nota s.n.p. datata Prato, 5 aprile 1937 (prot. n. 832/A-11 del 8 aprile 1937 in entrata), inviata dal segretario del Comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>La volata</i> , commedia in tre atti di Dario Niccodemi, che La Compagnia filodrammatica del Dopolavoro Officine Galileo di Firenze, diretta da V. Venturi, avrebbe rappresentato domenica 11 aprile nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 8 aprile 1937, inviata	A/11

	al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: R. Dell'Imperatore (Mario Gaddi), L. Leoni (Il conte di Lusena), E. De Mari (Dora, sua figlia), O. Toulj (La marchesa Riffanti), L. Amadori (Rorò Mozzi), B. Del Lungo (Venturi), O. Sbarbati (Anna, cameriera), R. Mariotti (Giulio, operaio meccanico), R. Zoppi (Domenico, cameriere).	
1937-04-13	Nota prot. n. Ps. 34/1937 datata Firenze, 13 aprile 1937 (prot. n. 844/A-3 del 15 aprile 1937 in entrata), inviata da Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, a Vittorio Francini del Dopolavoro comunale di Prato, con cui inoltra dei moduli, pregandolo di farli compilare da Alfredo Belli Blanes, direttore della Compagnia filodrammatica "Federico Guglielmo Florio" di Borgonuovo. Chiede inoltre una lettera del segretario politico di Borgonuovo o di Prato «con la quale dichiaro di autorizzare la formazione della Compagnia Borgonuovo, assumendomi il compito di finanziarla e amministrarla». Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 16 aprile 1937, con cui si trasmettono i moduli richiesti.	A/3
1937-04-13	Nota s.n.p. datata Prato, 13 aprile 1937 (prot. n. 836/A-11 del 14 aprile 1937 in entrata), inviata dal Comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>Canadà</i> , dramma in tre atti di Cesare Giulio Viola, che la Primaria compagnia filodrammatica "Tommaso Salvini" di Empoli, diretta da Cesare Lumachi, avrebbe rappresentato domenica 18 aprile nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 14 aprile 1937, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. – Il cast della produzione si desume dal manifestino della recita in allegato, sul quale il dramma è pubblicizzato come «il più grande successo del teatro moderno»: Lilian Di Leo (Olga), Sara Maggi (Caterina), Cesare Lumachi (Joe), Alfredo Cantini (Vetter), Mario Vettori (Il signor Krauber), Mara Sati (La signora Krauber), Loris Perussi (Jonson Blake), Giuseppe Sesoldi (Dich Sullivan). Suggestore: Giovanni Testaferrata; scenografia: prof. Piero Sedoni.	A/11
1937-04-16	Minuta della nota prot. n. 852/A-3 datata Prato, 16 aprile 1937, inviata da Alberto Tempesti Lombardi, membro della Federazione provinciale delle Filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, ad Alfonso Sorsaja, presidente della medesima federazione, con cui trasmette copia di una lettera che Ugo Cantini (Prato, Via Paolo dell'Abbaco, 1) ha ricevuto da parte di A. Devoto, vicedirettore della SIAE, «la quale dichiara convenzionati i di lui lavori» a seguito della sua adesione alla convenzione stipulata fra la SIAE e l'OND.	A/3
1937-04-22	Nota s.n.p. datata Prato, 22 aprile 1937 (prot. n. 863/A-11 del 23 aprile 1937 in entrata), inviata dal segretario della Società corale "Guido Monaco" al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita	A/11

	de <i>L'ultima carta</i> di Romualdi, dramma poliziesco in tre atti di Giuseppe Romualdi, che il Gruppo filodrammatico "Sem Benelli" avrebbe rappresentato domenica 25 aprile nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 23 aprile 1937, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda.	
1937-04-28	Nota s.n.p. datata Firenze, 28 aprile 1937 (prot. n. 882/A-1 del 30 aprile 1937 in entrata), inviata da Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore e segretario del Dopolavoro provinciale, ai presidenti dei Dopolavoro dipendenti, con cui informa che il Dopolavoro provinciale ha organizzato una gita a Roma per il 9 maggio 1937, con treni speciali «a tariffa popolare e riservata esclusivamente ai dopolavoristi», in occasione dei festeggiamenti per l'annale dell'Impero. Nella Capitale sono previste «grandiose manifestazioni che si svolgeranno davanti al re imperatore e al duce. Durante la imponente rivista militare, sulla via dell'Impero, sfileranno anche le truppe indigene dell'Eritrea, della Somalia e della Libia».	A/1
1937-04-28	Nota s.n.p. datata Prato, 28 aprile 1937 (prot. n. 883/A-11 del 30 aprile 1937 in entrata), inviata dal segretario del comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>Come le foglie</i> , commedia in quattro atti di Giuseppe Giacosa, che la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro degli Autotranvieri fiorentini, diretta da C. Nardi, avrebbe rappresentato domenica 2 maggio nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 30 aprile 1937, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: D. Bianchi (Giovanni Rosani), C. Nardi (Massimo Rosani), Ubaldo Donnini (Tommy), C. Ridi (Kermel Strile, pittore), M. Giotti (Il vecchio pittore), U. Brandolese (Andrea), T. Raiola (Giulia Rosani), O. Moggi (Nennele), T. Mortelli (Signora Lauri), M. Mugnai (Signorina Lallanc), T. Pecchioli (Lucia), C. Napolitani (Signora Irene Rosani).	A/11
1937-05-03	Nota s.n.p. datata Firenze, 3 maggio 1937 (prot. n. 890/A-18 del 3 maggio 1937), inviata da Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore segretario del Dopolavoro provinciale, ai Dopolavoro comunali e rurali, con cui informa della recita di <i>Luisa Miller</i> di Giuseppe Verdi «nella grandiosa esecuzione del Maggio musicale fiorentino» prevista per sabato 15 maggio alle ore 15 al Teatro comunale Vittorio Emanuele II di Firenze. Con l'apposito bollino, i dopolavoristi possono usufruire di prezzi agevolati sui biglietti (Platea L. 2; Gradinata I e II L. 1; Galleria L. 0,50) e uno sconto del 70% sui biglietti ferroviari. Nella nota si chiede di comunicare il numero preciso dei dopolavoristi aderenti «per darne comunicazione alla Direzione compartimentale delle ferrovie. In allegato: stralcio dal regolamento del Sabato teatrale dell'anno XV recante norme che regolano la concessione del bollettino "Sabato teatrale". In particolare si riportano gli artt. 2 e 3. Il primo stabilisce a chi siano riservate le rappresentazioni del Sabato teatrale (ovvero quelle «categorie che generalmente non frequentano gli spettacoli ordinari (operai, impiegati, subalterni). Sono pertanto ammessi a beneficiare del "Sabato teatrale" esclusivamente coloro che, oltreché la tessera sindacale dei	A/18

	<p>lavoratori, sono in possesso della tessera del Dopolavoro sulla quale deve essere applicato il bollino speciale denominato “Sabato teatrale”). Il secondo stabilisce un ordine di precedenza tra gli aventi diritto («a. operai e lavoratori agricoli; b. venditori ambulanti e commessi di negozi; c. fattorini, uscieri, maestranze stradali e dipendenti subalterni in genere; d. impiegati che non percepiscono uno stipendio mensile netto superiore a L. 800; e. pensionati che non abbiano una pensione mensile netta superiore a L. 800»).</p>	
1937-05-05	<p>Nota s.n.p. del 5 maggio 1937 (prot. n. 893/A-2 del 7 maggio 1937 in entrata), inviata da Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore e segretario del Dopolavoro provinciale, a Vittorio Francini del Dopolavoro comunale di Prato, annunciando l’invio di un questionario per il censimento delle attività e delle sale cinematografiche, da far compilare a tutti i Dopolavoro dipendenti. È allegata una copia della «Scheda Cinema OND», composta da 23 domande e volta a raccogliere informazioni dettagliate sulle sale (ubicazione, capienza), sulle attrezzature tecniche (tipo di proiettore, sonoro o muto), sulla gestione (diretta o privata), sulla programmazione e sul personale responsabile.</p>	A/2
1937-05-05	<p>Nota s.n.p. datata Prato, 5 maggio 1937 (prot. n. 894/A-11 del 7 maggio 1937 in entrata), inviata dal segretario della Società dopolavoristica di pronto soccorso “Croce d’oro” al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>Un posto nel mondo</i>, commedia in tre atti di Ugo Cantini, che il Gruppo filodrammatico “Sem Benelli” avrebbe rappresentato «a beneficio di questa pia istituzione» martedì 11 maggio nel Politeama Ermete Novelli. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 7 maggio 1937, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. — Al prot. n. 900/A-14 del 10 maggio 1937 in entrata è conservata la nota inviata da Giulio Luchetti, presidente del Dopolavoro della “Croce d’oro”, a Vittorio Francini, segretario del Dopolavoro comunale, con cui lo prega «ad intervenire alla rappresentazione».</p>	A/11
1937-05-08	<p>Nota s.n.p. datata Firenze, 8 maggio 1937 (prot. n. 902/A-1 dell’11 maggio 1937), inviata da Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore e segretario del Dopolavoro provinciale, ai presidenti dei Dopolavoro dipendenti, per comunicare la costituzione di una sezione fotografica «allo scopo di riunire gli amatori fotografi di Firenze e Provincia, con l’intendimento di raggruppare i dopolavoristi dilettanti, promovendo iniziative dirette allo sviluppo della loro cultura fotografica, tecnica e artistica, con particolare riguardo all’applicazione della fotografia nel campo delle realizzazioni del regime». Si forniscono inoltre notizie su: un concorso per una novella indetto dal Dopolavoro provinciale; una gita turistica a Livorno e Tirrenia con visita, tra gli altri, allo stabilimento cinematografico di Tirrenia. – In allegato: Programma-regolamento della sezione fotografica del Dopolavoro provinciale, con modello della domanda di adesione, datato Firenze, 10 maggio 1937.</p>	A/1

1937-05-10	Bando e regolamento del concorso per una novella, indetto dal Dopolavoro provinciale fiorentino e rivolto a impiegati e operai. Il documento è datato Firenze, 10 maggio 1937 (prot. n. 901/A-1 dell'11 maggio 1937 in entrata), ed è sottoscritto da Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore dell'OND e segretario del Dopolavoro provinciale.	A/1
1937-05-14	Nota s.n.p. datata Firenze, 14 maggio 1937 (prot. n. 918/A-1 del 18 maggio 1937 in entrata), inviata da Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore e segretario del Dopolavoro provinciale, ai presidenti dei Dopolavoro dipendenti, per sollecitare l'istituzione delle biblioteche in ogni Dopolavoro, dotandole di almeno una dozzina di volumi. Si sottolinea l'importanza di questa attività, finalizzata a «mettere il dopolavorista a contatto del libro, in maniera di avvicinarlo al profondo rinnovamento spirituale che il fascismo ha portato in tutti i campi della vita italiana». Per questo motivo tutte le sedi dei Dopolavoro dovranno avere una biblioteca, che costituisce il «nucleo centrale della parte culturale del Dopolavoro». Si informa, inoltre, che il Dopolavoro provinciale ha stipulato accordi per ottenere «facilitazioni librarie», tra le quali una convenzione con la casa editrice Vallecchi di Firenze.	A/1
1937-05-17	Nota s.n.p. datata Firenze, 17 maggio 1937 (prot. n. 952/A-1 del 28 maggio 1937 in entrata), inviata da Ricciardo Ricciardi Pollini, segretario federale del PNF di Firenze, ai segretari dei Fasci, ai fiduciari dei Gruppi rionali, ai fiduciari delle sottosezioni del PNF, ai presidenti dei Dopolavoro comunali, rionali, frazionali e rurali, con cui trasmette le disposizioni del segretario nazionale del PNF e presidente dell'OND, per un «maggior potenziamento dell'organizzazione e delle attività dopolavoristiche». Si sollecita la costituzione di nuovi Dopolavoro, specialmente «nei più piccoli centri», e l'incremento delle attività ricreative e culturali. Si insiste affinché le manifestazioni siano organizzate anche nei centri minori, «specialmente in occasione di solennità e festeggiamenti che tradizionalmente si effettuano in ogni località», come feste patronali e «celebrazioni caratteristiche». Tali eventi, alla presenza di gruppi in «costume, orchestre, bande e cori», dovranno costituire anche l'«occasione di potere, con brevi parole, spiegare il significato della manifestazione, mettendo bene in evidenza come il regime fascista, attraverso le sue molteplici attività, va, per volere del duce, incontro al popolo ed attua la più alta giustizia sociale».	A/1
1937-05-19	Nota prot. n. 1936/2 datata Firenze, 19 maggio 1937 (prot. n. 937/A-3 del 22 maggio 1937 in entrata), inviata da Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, a Vittorio Francini del Dopolavoro comunale di Prato, con cui comunica che il camerata Alberto Tempesti Lombardi ha rassegnato le sue dimissioni dall'incarico presso il Consiglio direttivo della federazione, a seguito di «noti malintesi» sorti con Francini, il quale aveva avallato la costituzione della filodrammatica di Borgonuovo stante il suo parere negativo. Si chiede dunque se sia «ancora possibile un'intesa, o se, invece, debbansi senz'altro accettare le dimissioni». Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della risposta datata Prato, 24 maggio 1937, con cui Plutarco Bardazzi, segretario politico del Fascio e presidente del Dopolavoro di Prato, fornisce a Sorsaja alcune precisazioni in merito. Chiarisce innanzitutto che «la Filodrammatica "Federico Guglielmo Florio" di Borgonuovo era legalmente costituita fin dall'anno 1936, e che in tale epoca, dalla	A/3

	<p>medesima, sono state date diverse recite di beneficenza, come risulterà certamente anche dagli atti di codesta on. federazione». Bardazzi avanza l'ipotesi che le dimissioni di Tempesti Lombardi non siano state dovute a un «eventuale malinteso sorto fra lui e Francini», ma ad «altre questioni che non riguardano affatto e non interessano per niente questo Dopolavoro». Si propone quindi di accettare le dimissioni senza che sia sostituito, lasciando che le singole filodrammatiche – ritenute dirette da «persone di indiscutibile serietà e capacità artistica» – trattino «direttamente i loro interessi» con la Federazione provinciale. Secondo Bardazzi, questo nuovo sistema renderebbe «meno difficoltoso e più celere lo svolgimento dell'attività filodrammatica», eliminando una figura di mediazione superflua, «che qualche volta, anche senza scopo, può, così per pura simpatia, favorire l'attività di un gruppo anziché quella di un altro», e dunque potenziale causa di dissidi – «certe qu[e]stioncelle e disaccordi, verificatisi spesso fra gruppi e gruppi o fra elementi singoli». — Lo stesso riferimento di prot. n. 1936/2 è riportato sulla nota datata sempre Firenze, 19 maggio 1937 (prot. n. 943/A-3 del 25 maggio 1937 in entrata), inviata da Sorsaja a Francini, con cui denuncia di non aver «mai ricevuta notizia dell'attività che sta svolgendo la Compagnia filodrammatica [“Federico Guglielmo Florio”] di Borgonuovo da quanto questa si è costituita», richiamando dunque l'attenzione sulla necessità che le compagnie dipendenti segnalino sempre e tempestivamente le proprie attività «a questo Ufficio, mediante l'invio dei programmi di recita». Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 25 maggio 1937, con la quale a rispondere è ancora Bardazzi, che inoltra a Sorsaja una lettera della filodrammatica «riflettente l'attività svolta dalla compagnia stessa nel periodo dall'inizio del nuovo tesseramento a oggi» (copia della lettera non conservata).</p>	
1937-05-19	<p>Nota s.n.p. datata Firenze, 19 maggio 1937 (prot. n. 930/A-18 del 20 maggio 1937), inviata da Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore segretario del Dopolavoro provinciale, ai presidenti dei Dopolavoro dipendenti, con cui informa che L'Ente autonomo del Maggio musicale ha dovuto annullare la recita dell'<i>Otello</i> prevista per il sabato teatrale del 22 maggio «per improvvise esigenze tecniche – non essendo possibile impegnare le masse», assicurando invece la recita dell'<i>Incoronazione di Poppea</i> al Giardino di Boboli per giovedì 10 giugno «con i medesimi prezzi del sabato teatrale (L. 2, 1 e cent. 50)».</p>	A/18
1937-05-28	<p>Nota s.n.p. datata Firenze, 28 maggio 1937 (prot. n. 967/A-1 del 3 giugno 1937 in entrata), inviata da Ricciardo Ricciardi Pollini, segretario federale del PNF, al segretario politico del Fascio e presidente del Dopolavoro di Prato, per avvertirlo che riceverà i manifesti delle recite del Carro di Tespi lirico, previste a Firenze nei giorni 3, 4 e 5 luglio 1937 (<i>Rigoletto</i> e <i>Aida</i> di Giuseppe Verdi, <i>La Gioconda</i> di Amilcare Ponchielli), chiedendo al contempo di promuovere la massima partecipazione dei dopolavoristi.</p>	A/1
1937-06-01	<p>Lettera s.n.p. datata Prato, 1° giugno 1937 (prot. n. 964/A-14 del 2 giugno 1937 in entrata), inviata dal presidente della Società corale “Giuseppe Verdi” di Prato a Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, relativa alle difficoltà organizzative per la partecipazione al Concorso corale di Zona dei giorni 26-27 giugno 1937. Pur assicurando la partecipazione, il presidente segnala le «gravi difficoltà per le prove, dato che buona parte dei coristi o lavorano di</p>	A/14

	<p>notte, oppure hanno turni con inizio di lavoro o con termine di lavoro alle ore 22», con la conseguente «assoluta impossibilità di frequentare le prove». Si chiede pertanto l'intervento di Bardazzi presso le ditte interessate affinché «accordino loro, fino all'epoca del concorso, un orario possibile». Alla lettera è allegato un elenco di undici «coristi con orario da cambiare», con l'indicazione delle rispettive fabbriche di appartenenza. Sulla lettera, in basso a sinistra, compare in lapis rosso l'annotazione «provveduto». – La gravità del problema è ulteriormente testimoniata da una successiva lettera, datata Prato, 8 giugno (prot. n. 981/A-14 del 9 giugno 1937 in entrata), inviata a Vittorio Francini, segretario del Dopolavoro comunale, in cui si riporta il caso specifico del corista Otello Guarnieri: il proprietario della Filatura Pacetti, dove il Guarnieri lavora, si è infatti rifiutato di modificare il turno del suo operaio, rispondendo che «due mestieri non si fanno e che il Guarnieri scegliesse se fare il cantante o il suo mestiere». Di fronte al rifiuto, la dirigenza della corale chiede un intervento autoritativo del Dopolavoro, poiché «non è ammissibile, sempre per ristrettezza di tempo, disertare altre prove».</p>	
1937-06-07	<p>Lettera s.n.p. datata Prato, 7 giugno 1937 (prot. n. 1020/A-9 del 25 giugno 1937 in entrata, ex 2632/A-15 del 7 giugno 1937), inviata da Bruno Martelli, presidente della Società corale “Giuseppe Verdi”, con cui rassegna le proprie dimissioni per motivi privati. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla risposta di Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, datata Prato, 25 giugno 1937, con cui respinge le dimissioni e, facendo appello allo spirito di disciplina del Martelli, lo invita a restare in carica.</p>	A/8
1937-06-17	<p>Copia della nota prot. n. 55254 datata Roma, 17 giugno 1937, inviata da Corrado Puccetti, direttore generale dell'OND, a Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore dell'OND per la Zona VIII a Firenze, con cui interviene in merito al pagamento della «Tassa lusso e scambio», richiesto dalla Regia Guardia di finanza di Empoli. Il direttore generale ritiene che tale imposta non debba essere corrisposta, in base a quanto disposto dall'art. 4 della Legge n. 817 del 24 maggio 1937 recante <i>Modificazioni alle norme sull'ordinamento dell'Opera nazionale dopolavoro</i>, che riconosce «il carattere di utilità pubblica» alle manifestazioni organizzate dall'ente, «e conseguentemente tutti gli atti relativi sono esenti da imposte e tasse di ogni genere». Si chiarisce quindi che anche per gli spazi del Dopolavoro, spacci compresi, rientrando questi nelle attività ricreative e propagandistiche dell'ente, è possibile «invocare per essi, nei riguardi delle tasse in questione, l'esenzione di cui al comma sopracitato».</p>	A/1
1937-06-17	<p>Nota s.n.p. datata Borgonuovo (Prato), 17 giugno 1937 (prot. n. 1005/A-11 del 18 giugno 1937 in entrata), inviata dal presidente del Gruppo filodrammatico del Circolo ricreativo “Federico Guglielmo Florio” al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>Luce che torna</i>, commedia di Riccardo Melani, che la filodrammatica avrebbe rappresentato giovedì 22 giugno al Politeama Ermete Novelli. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 18 giugno 1937, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda.</p>	A/11

1937-06-23	Nota s.n.p. datata Firenze, 23 giugno 1937 (prot. n. 1019/A-1 del 25 giugno 1937 in entrata), inviata da Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore dell'OND e segretario del Dopolavoro provinciale, ai segretari dei Fasci di combattimento della Provincia di Firenze, con cui promuove la massima partecipazione dei dopolavoristi alle rappresentazioni di <i>Rigoletto</i> , <i>Aida</i> e <i>La Gioconda</i> che saranno messe in scena a Firenze dal Carro di Tespi lirico, in Piazza della Signoria, dal 3 al 5 luglio 1937. Si sollecita di sfruttare la «riduzione ferroviaria del 70%» e si forniscono disposizioni per organizzare le comitive, comunicando in anticipo orari e numero dei treni per permettere il rientro in serata.	A/1
1937-06-24 <i>ante</i>	Disposizioni generali e organizzative relative al concorso corale di Zona, organizzato dall'Ispettorato superiore della Zona VIII dell'OND e previsto per i giorni 26-27 giugno 1937 a Firenze, nel «Parterre di Sangallo (Piazza Cavour – accesso da Via Madonna della Tosse)» [presso Porta San Gallo]. Tra le varie cose, si ricorda che nel pomeriggio di domenica 27, nel giardino di Boboli, sono previsti anche un saggio di ginnastica artistica di 80 atlete, una partita a scacchi vivente in costumi del Cinquecento su una scacchiera di 250 mq, nonché un concerto corale con tutti i partecipanti al concorso (1200 coristi). In chiusura, si «confida nella più rigorosa disciplina», soprattutto per la numerosa presenza di turisti stranieri, ai quali si chiede di dimostrare «che l'educazione artistica [...] è associata ad un perfetto senso di civismo e di educazione sociale, degna espressione degli italiani di Mussolini». Il documento, s.d., riporta il prot. n. 1015/A-1 del 24 giugno 1937.	A/1
1937-07-09	Circolare n. 64 datata Firenze, 13 luglio 1937 (prot. n. 3589/A-2 del 16 ottobre 1937), inviata da Carlo Pecchioli, segretario federale amministrativo del PNF di Firenze, ai segretari dei Fasci di combattimento dipendenti, con cui si trasmette una circolare dell'Ufficio amministrativo centrale del PNF. – In allegato: circolare n. 541-A datata Roma, 9 luglio 1937, inviata da Giovanni Marinelli, segretario amministrativo del PNF, ai segretari federali e ai segretari amministrativi [provinciali], con cui fornisce chiarimenti in merito ai rapporti amministrativi tra PNF e OND. In particolare, si evidenzia la necessità di richiamare l'attenzione sull'importanza della netta separazione gestionale tra PNF e OND per porre fine alla «notevole confusione amministrativa e patrimoniale» che si verifica a livello locale, dove alcuni Fasci gestiscono direttamente attività dopolavoristiche incamerandone i proventi. Si ribadisce quindi che «il movimento finanziario, amministrativo e patrimoniale dell'OND deve essere nettamente separato da quello del Partito» e che le organizzazioni di quest'ultimo non devono interferire nelle attività dell'OND. Nella nota di trasmissione Pecchioli specifica che, qualora un Fascio conceda locali in affitto all'OND, dovrà essere stabilito un «canone d'affitto la cui misura dovrà essere approvata da questa Segreteria federale amministrativa».	A/2
1937-07-11	Nota s.n.p. datata Prato, 11 luglio 1937 (prot. n. 1074/A-3 del 14 luglio 1937 in entrata), inviata da Vincenzo Giarrè, commissario straordinario del Circolo sportivo «Bianco-Azzurri» di Prato, a Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, per comunicargli che il gruppo filodrammatico dipendente dal suo Dopolavoro, che «è entrato a far parte delle nostre file», è stato denominato «Gruppo filodrammatico «Città di Prato» del Circolo Bianco-Azzurri». Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della risposta a Giarrè, datata Prato, 14 luglio 1937, con	A/3

	cui Bardazzi prende atto della comunicazione, che conferma di aver inoltrato alla Federazione provinciale delle filodrammatiche; dalla nota si apprende che il gruppo filodrammatico costituisce «la nuova residenza dell'ex Filodrammatica "Sem Benelli"». Lo stesso riferimento di protocollo è riportato anche sulla minuta della nota inviata ad Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui Bardazzi inoltra la comunicazione, specificando la sede assunta dalla filodrammatica in via Giuseppe Garibaldi 9.	
1937-07-28	Nota s.n.p. del 28 luglio 1937 (prot. n. 1101/A-2 del 2 agosto 1937 in entrata), inviata da Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore e segretario del Dopolavoro provinciale, al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si sollecita il rinnovo dell'abbonamento obbligatorio alla rivista «Gente Nostra», organo ufficiale dell'OND e strumento di informazione sugli «avvenimenti d'attualità e la vita del Regime». Si intima di versare la quota di L. 14 per evitare l'annullamento delle «facilitazioni concesse dall'OND». – In allegato: Elenco di n. 40 Dopolavoro che devono rinnovare l'abbonamento.	A/2
1937-08-14	Circolare s.n.p. datata Poggio a Caiano, 14 agosto 1937 (prot. n. 1121/A-14 del 17 agosto 1937), inviata da Piero Ferri, segretario del Fascio locale, per conto del «Comitato organizzatore della grande fiera di beneficenza pro erigendo campanile e Ufficio assistenza, sotto l'egida del Fascio di combattimento di Poggio a Caiano», con cui chiede la collaborazione del «collega» per mobilitare la più ampia partecipazione dei Dopolavoro provinciali all'evento, previsto per il 22 agosto presso la Villa Reale, in cui si terrà una rievocazione storica del dramma <i>Bianca Cappello</i> di Giovanni Sabbatini: «La villa, nella quale aleggia ancora lo spirito della protagonista del dramma e di Piero Bonaventura, e fra le cui mura si visse lo splendore della vita medicea, è il palcoscenico migliore che si potesse desiderare per la rievocazione di un simile dramma». La manifestazione è presentata come un grande raduno dopolavoristico, arricchito da feste campestri e intrattenimenti, e la partecipazione viene incentivata da una competizione tra i gruppi per il maggior numero di presenti. Alla circolare sono allegati documenti relativi all'organizzazione, come un foglio con gli orari dei servizi di trasporto speciali e un modulo per la prenotazione dei biglietti. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della risposta, datata Prato, 17 agosto 1937, in cui Plutarco Bardazzi, a nome del Dopolavoro di Prato, assicura una «larga rappresentanza» alla manifestazione, disponendo che i gruppi dipendenti si organizzino autonomamente per l'acquisto dei biglietti.	A/14
1937-08/12	L'ins. A/2 contiene documenti datati tra agosto e dicembre del 1937, relativi a lavori di ampliamento del cinema-teatro del Circolo ricreativo fascista di La Briglia, con scambi tra il Dopolavoro comunale e il Dopolavoro provinciale fiorentino (quest'ultimo agiva quale intermediario del Ministero della cultura popolare, competente in materia di locali di pubblico spettacolo insieme alle Prefetture).	A/2
1937-09-04	Circolare prot. n. 3450/A/59 datata Prato, 4 settembre 1937, inviata da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio di Prato, a tutte le massime autorità e organizzazioni fasciste della città, con cui si impartiscono le disposizioni per l'adunata generale in	A/14

	occasione della visita a Prato del ministro Edmondo Rossoni, prevista per l'8 settembre. Il documento rappresenta un dettagliato piano logistico che coordina la partecipazione di ogni singola articolazione del regime: dal Pnf alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, dalle organizzazioni giovanili (Balilla, Fasci giovanili, Nucleo universitario fascista) e femminili (Fascio femminile, Massaie rurali) alle associazioni dei lavoratori, dei combattenti e ai Gruppi dopolavoristici e corali. Vengono minuziosamente specificati gli orari e i luoghi di adunata per ciascun reparto, i percorsi e le modalità con cui rendere gli onori, prescrivendo la divisa (camicia nera senza giacca) e perfino le formule per il saluto al gerarca.	
1937-09-13	Nota prot. n. 4203 datata Firenze, 13 settembre 1937 (prot. n. 1186/A-2 del 17 settembre 1937 in entrata), inviata da Leonardo A. Spagnoli, ispettore centrale e segretario del Dopolavoro provinciale, al segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui fornisce disposizioni per l'edizione VIII della Festa dell'uva. In particolare, è previsto un concorso di «carri vendemmiali e popolareschi» a Firenze per il giorno 3 ottobre, al quale, su espresso desiderio del prefetto, i Dopolavoro della provincia «devono parteciparvi».	A/2
1937-09-13 <i>ante</i>	Bando di concorso per carri vendemmiali e popolareschi e regolamento, indetto dall'Ispettorato superiore della Zona VIII dell'OND, previsto a Firenze il 3 ottobre 1937 in occasione dell'VIII Festa dell'uva. Il documento (prot. n. 1181/A-1 del 13 settembre 1937 in entrata) è sottoscritto da Leonardo A. Spagnoli, ispettore centrale della Zona VIII dell'OND. — Seguono il bando di concorso per poesie e canzoni bacchiche e quello per una «disfida fra i disturbatori della Toscana, indetti dall'Ispettorato superiore della Zona VIII dell'OND e previsti per la medesima occasione.	A/1
1937-09-24	Nota s.n.p. datata Firenze, 24 settembre 1937 (prot. n. 1200/A-1 del 25 settembre 1937 in entrata), inviata da Leonardo A. Spagnoli, ispettore centrale e segretario del Dopolavoro provinciale fiorentino, a Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiede «la descrizione del soggetto del carro che sarà preparato per la prossima Festa dell'uva, che avrà luogo a Firenze il 3 ottobre p.v.». Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla risposta datata Prato, 28 settembre 1937, in cui Bardazzi comunica il soggetto del carro: «Un ingresso di fattoria, a forma d'arco, con tronchi di vite rampicante. Dall'altro lato: il piazzale della stessa fattoria all'epoca della vendemmia – con un pozzo rustico in angolo coperto da una ragnatela – e nel centro vendemmiatori e vendemmiatrici che cantano e suonano».	A/1
1937-09-28	Nota s.n.p. datata Firenze, 28 settembre 1937 (prot. n. 1211/A-1 del 29 settembre 1937 in entrata), inviata da Leonardo A. Spagnoli, ispettore centrale e segretario del Dopolavoro provinciale fiorentino, ai presidenti dei Dopolavoro partecipanti alla Festa dell'uva, con cui fornisce disposizioni organizzative sulla sfilata dei carri in programma il 3 ottobre 1936.	A/1
1937-09-30 <i>ante</i>	Copia del regolamento del II campionato di Zona di lotta greco-romana e sollevamento pesi, indetto dall'Ispettorato superiore della Zona VIII dell'OND, previsto a Firenze il 9 ottobre 1937. Il documento (prot. n. 1214/A-1 del 30 settembre 1937 in	A/1

	entrata) è sottoscritto da Leonardo A. Spagnoli, ispettore centrale della Zona VIII dell'OND e da L. Orsucci, delegato sportivo di Zona.	
1937-10-07	Nota s.n.p. datata Firenze, 7 ottobre 1937 (prot. n. 1223/A-2 dell'8 ottobre 1937), inviata da Leonardo A. Spagnoli, ispettore centrale e segretario del Dopolavoro provinciale, al Dopolavoro comunale di Prato, con cui invita una rappresentanza del Dopolavoro di Prato alla cerimonia di premiazione, prevista per domenica 10 ottobre, per ritirare un premio conseguito nel concorso per i carri vendemmiali svoltosi il 3 ottobre durante la Festa dell'uva.	A/2
1937-10-21	Nota s.n.p. datata La Briglia, 21 ottobre 1937 (prot. n. 1251/A-8), inviato da Giulio Fedi, segretario del fascio locale, a Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui comunica che «col 1° giorno dell'anno XVI E.F.» [28 ottobre 1937], il Circolo ricreativo fascista di La Briglia assumerà la denominazione «Dopolavoro "Giovanni Berta" di La Briglia». Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della risposta di presa d'atto e su quella informativa inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino, entrambe datate Prato, 23 ottobre 1937. – La nomina del Direttorio del Dopolavoro di La Briglia risulta ratificato da Ricciardo Ricciardi Pollini, segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale fiorentino, con nota prot. n. 148 datata Firenze, 15 novembre 1937 (prot. n. 1329/A-9 del 3 dicembre 1937 in entrata).	A/8
1937-11-03	Nota prot. n. 370 datata Firenze 3 novembre 1937 (prot. n. 1279/A-3 del 12 novembre 1937), inviata dal presidente del Dopolavoro delle Officine Galileo di Firenze, a Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro di Prato, con cui propone di ospitare, il 13 o il 20 novembre al Teatro Novelli o al Politeama Banchini di Prato, una recita de <i>Il rifugio</i> , commedia in tre atti di Dario Niccodemi, da darsi dalla filodrammatica del proprio Dopolavoro «in favore degli operai e impiegati di codesta importante zona industriale». Il medesimo riferimento di protocollo è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 11 novembre 1937, con cui Bardazzi ringrazia per l'offerta, che è costretto a non accogliere, dichiarando: «siamo impegnatissimi nell'organizzazione di imminenti spettacoli lirici ed inoltre, per dovere, dobbiamo collaborare coi gruppi filodrammatici locali che, preparatissimi, intendono proprio in questi giorni di iniziare in Prato il loro ciclo di rappresentazioni».	A/3
1937-11-11	Nota s.n.p. datata Prato, 11 novembre 1937 (prot. n. 1278/A-3 del 12 novembre 1937) inviata da Raffaello Giaconi, direttore del Gruppo filodrammatico "Città di Prato" del Circolo ricreativo "Bianco-Azzurri", al Dopolavoro di Prato, con cui informa che la filodrammatica il 14 settembre si recherà a Castelmaggiore (PI) a recitare nel teatro della Fratellanza artigiana la commedia <i>Un posto nel mondo</i> , commedia in tre atti di Ugo Cantini, che sarà presente allo spettacolo. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: Raffaello Giaconi (Giuseppe Ristori, industriale), [Egle?] Arista (Anna Ristori, sua moglie), Sergio Breschi (Mario, loro figlio), Flora Becheroni (Arabella, loro figlia), Alieto Melani (conte Alberto Respighi), Galiano Innocenti (Rodolfo, suo figlio), D. Dozzi (Brunetto Albizzi, impiegato di Ristori), Giuseppe Cecconi (Giovanni Ristori,	A/3

	<p>fratello di Giuseppe), Carlo Bernardini (Maestro Rizzotti), Rodolfo Moscardi (Maggini, altro impiegato), F. Pfaiher (Contessina Renata Respighi), Matan Baroncelli (Primitivo, servo in Casa Ristori), A. Toccafondi (Fiondi, commesso della Ditta Ristori). Nel manifesto si pubblicizza che la commedia, alla sua decima replica della compagnia, è stata rappresentata nei principali teatri della Toscana e costituisce «[i]l più grande successo dell'anno filodrammatico 1936/37). Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della risposta datata 11 novembre 1937, inviata da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro di Prato, ad Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui lo informa dell'iniziativa e richiede il regolare nulla osta. — Tale nulla osta è fornito con nota prot. n. Ps. 1937/7 datata Firenze, 13 novembre 1937 (prot. n. 1295/A-3 del 15 novembre 1937 in entrata), inviata da Sorsaja a Bardazzi, in cui precisa però che, in simili casi, «le richieste di nulla osta per rappresentazioni extraprovinciali dovranno pervenire almeno cinque giorni avanti a quello fissato per la rappresentazione». In chiusura, invita i dirigenti della compagnia a recarsi presso gli uffici della federazione «per provvedere al tesseramento della compagnia stessa in relazione al disposto dell'acclusa circolare». – In allegato: Copia della circolare n. 5321 del 28 settembre 1937, inviata da Sorsaja ai segretari dei Fasci presidenti dei Dopolavoro comunali, ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti, ai presidenti dei Dopolavoro statali e aziendali, ai presidenti delle compagnie filodrammatiche dell'OND e ai loro direttori artistici, con la quale fornisce disposizioni sull'«Organizzazione filodrammatica dell'anno comico 1937/38». Il medesimo riferimento di prot. n. 1295/A-3 in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 15 novembre 1937, inviata al presidente della sezione filodrammatica del Circolo sportivo “Bianco-Azzurri”, con cui Bardazzi riporta le informazioni ricevute dalla Federazione provinciale delle filodrammatiche.</p>	
1937-11-17	<p>Nota s.n.p. datata Prato, 17 novembre 1937 (prot. n. 1300/A-11 del 18 novembre 1937 in entrata), inviata dal comitato festeggiamenti della Società corale “Guido Monaco” al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>Questi ragazzi</i>, commedia in tre atti di Gherardo Gherardi, che la Compagnia del Gruppo rionale fascista “Carlo Menabuoni” di Firenze avrebbe rappresentato domenica 21 novembre nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 18 novembre 1937, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda.</p>	A/11
1937-11-22	<p>Nota s.n.p. datata Prato, 22 novembre 1937 (prot. n. 1315/A-11 del 24 novembre 1937 in entrata), inviata dal Comitato festeggiamenti della Società corale “Guido Monaco” al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>Romanticismo</i>, dramma in quattro atti di Gerolamo Rovetta, che il Gruppo filodrammatico “Città di Prato” del Circolo “Bianco-Azzurri”, diretto da Raffaello Giaconi, avrebbe rappresentato domenica 28 novembre nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 24 novembre 1937, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del</p>	A/11

	Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: Raffaello Giacconi (Il conte Vitaliano Lamberti), Giuseppe Cecconi (Il conte Di Rienz), Danubio Tozzi (Il marchese Giacomino D'Arzo), Galliano Innocenti (Rodolfo Cezkj), Oreste Mariani (Giovanni Ansperti, farmacista), Raffaello Brogi (Casimiro Fratti, medico), Rodolfo Moscardi (Mauro Strasser, libraio editore), Carlo Bernardini (don Carlo Morelli), Matan Baroncelli (Il sig. Faustino, firettore della Farmacia Ansperti), Sergio Breschi (Baraffini, sergente dei gendarmi), N.N. (Demostene, facchino), Marino Toccafondi (Francesco, vecchio servo di casa Lamberti), Flora Becheroni (La contessa Anna Lamberti), Egle Arista (La contessa Teresa Lamberti dei duchi di Landro), Fernanda Allori (Giuditta Ansperti), Mina Magnolfi (Carolina, cameriera della contessa Teresa), N.N. (una contadina). Lo spettacolo, previsto per le ore 21, era anticipato da una «grande festa di ballo per soci e famiglie», con l'Orchestra Giubbe azzurre e «[a]ccurato servizio di buffet».	
1937-11-30	Nota s.n.p. datata Prato, 30 novembre 1937 (prot. n. 1328/A-11 del 3 dicembre 1937 in entrata), inviata dal comitato della Società corale "Guido Monaco" al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>Il dono del mattino</i> , commedia in tre atti di Giovacchino Forzano, che la Filodrammatica del Gruppo rionale fascista "Giovanni Berta" avrebbe rappresentato domenica 5 dicembre nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 4 dicembre 1937, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: Wanda Pasquini (Lucia Belli), Ubaldo Donnini (conte Carlo De Flaviis), Iginia Dei (signora Ersilia), Lorenzo Grassi (Annibale), Gino Belgrado (maestro elementare), Antonio Malesci (ufficiale postale), D. Bianchi (cav. Castelli), Mario Mannini (dottore), A. Rinaldi (pievano), Anita Nencioli (serva della sig.ra Ersilia), O. Lombardi (una villeggiante), E. Cerratelli (un operaio).	A/11
1937-12-02	Nota s.n.p. datata Prato, 20 dicembre 1937 (prot. n. 1407/A-11 del 22 dicembre 1937 in entrata), inviata dal Comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>I fratelli Castiglioni</i> , commedia in tre atti di Alberto Colantuoni, che la Compagnia filodrammatica "Tommaso Salvini" avrebbe rappresentato domenica 26 dicembre nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 22 dicembre 1937, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda.	A/11
1937-12-02	Nota s.n.p. datata Firenze, 2 dicembre 1937 (prot. n. 1362/A-18 del 9 dicembre 1937 in entrata), inviata da Ricciardo Ricciardi Pollini, segretario federale del PNF e presidente del Dopolavoro provinciale, a tutti i presidenti dei Dopolavoro di Firenze e Provincia, con cui si diramano le disposizioni per la distribuzione dei biglietti del Sabato teatrale.	A/18

1937-12-03	Minuta della nota prot. n. 1334/A-11 datata Prato, 3 dicembre 1937, inviata da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, al Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per uno spettacolo teatrale «che verrà dato questa sera 3 dicembre XVI alle ore 21 nel Politeama Banchini a totale beneficio di questo stesso Dopolavoro».	A/11
1937-12-09	Nota s.n.p. datata Prato, 9 dicembre 1937 (prot. n. 1371/A-11 del 9 dicembre 1937 in entrata), inviata dal presidente del Concerto cittadino “Edoardo Chiti” di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sulla tassa erariale per uno spettacolo teatrale a scopo benefico che si sarebbe tenuto domenica 12 dicembre al Politeama Banchini. La domanda è trasmessa al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con nota prot. n. 1371/A-16 [sic] di pari data.	A/11
1937-12-09 (e preced.)	Copia della circolare prot. n. 1356/A-14 datata Prato, 9 dicembre 1937, inviata da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, ai presidenti dei Dopolavoro dipendenti, con cui fornisce indicazioni per il tesseramento dell'anno XVI e disposizioni di carattere amministrativo, regolamentare e organizzativo, volte a standardizzare e controllare le attività di tutte le sedi affiliate. Tra le altre cose, si fa riferimento alla campagna di tesseramento, specificando il costo della tessera (L. 7,50) e ribadendo il divieto «formalmente vietato» di utilizzare tessere sociali diverse da quelle ufficiali dell'OND, e al rinnovo entro il 31 dicembre di tutte le licenze per gli spacci interni e per il gioco delle carte, ricordando che tali attività non devono avere carattere pubblico ma seguire i regolamenti interni. Si ribadisce che l'organizzazione di ogni tipo di trattenimento (teatrale, cinematografico o danzante) è subordinata al nulla osta preventivo del Dopolavoro comunale. Altre disposizioni riguardano la celebrazione della Befana fascista e l'organizzazione di una gita a Roma per la visita della mostra del Tessile nazionale, e si annunciano per gennaio le rappresentazioni di <i>Turandot</i> di Puccini, dopo il successo di quelle della <i>Traviata</i> . – Il documento ricalca l'allegata circolare prot. n. 4587 datata Firenze, 16 ottobre 1937, inviata da Ricciardo Ricciardi Pollini, segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale fiorentino, ai presidenti dei Dopolavoro dipendenti (in cui si diceva però che il costo della tessera per l'anno XVI era «rimasto invariato a L. 4,50 all'anno», quota che i Dopolavoro comunali potevano però innalzare per autofinanziarsi; il bollino per ottenere le agevolazioni per gli ingressi ai teatri, cinematografici, campi sportivi e riduzioni ferroviarie poteva essere facoltativamente acquistato al costo di L. 2,50). – Con nota s.n.p. datata Firenze, 10 novembre 1937 (prot. n. 1302/A-7 del 18 novembre 1937 in entrata), Fortunato Polvani, ispettore di Zona e segretario del Dopolavoro provinciale, sollecita i Dopolavoro dipendenti a provvedere tempestivamente al mancato rinnovo del tesseramento di alcune sezioni dopolavoristiche. – Dalla nota s.n.p. datata Firenze, 30 agosto 1937 (prot. n. 1167/A-7 del 2 settembre 1937 in entrata) di Leonardo A. Spagnoli, ispettore superiore e segretario del Dopolavoro provinciale fiorentino, si evince che ancora alla fine dell'estate alcuni Dopolavoro dipendenti non avevano provveduto al rinnovo del tesseramento per l'anno XV.	A/7

1937-12-13	<p>Nota s.n.p. datata Prato, 13 dicembre 1937 (prot. n. 1389/A-11 del 14 dicembre 1937 in entrata), inviata dal Comitato festeggiamenti della Società corale “Guido Monaco” al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>Il congedo</i>, commedia in tre atti di Renato Simoni, che la Compagnia del Dopolavoro dell’Artigianato fiorentino, diretta da Guido Catelani e «della quale fa parte Irma Romanelli», avrebbe rappresentato domenica 19 dicembre nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 14 dicembre 1937, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: Guido Catelani (Benigno Cugoli, avvocato), Irma Romanelli (Letizia, sua moglie), Renzo Lensi (Giulio, loro figlio), Wanda Agostini (Ninetta, loro figlia), Mario Balli (Ettore), Renato Perissi (Pietro), Renato Cini (Spandri, professore), Amelia Cini (Annetta, sua moglie), Maria Coretti (Dirce), Alfredo Binazzi (Codebò, giornalista), Renato Boddi (Beppe, scrivano dell’avvocato). Lo spettacolo, previsto per le ore 21, era anticipato da una «grande festa di ballo per soci e famiglie», con l’Orchestra Giubbe azzurre e «[a]ccurato servizio di buffet».</p>	A/11
1937-12-13	<p>Minuta della nota prot. n. 1385/A-11 datata Prato, 13 dicembre 1937, inviata da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, alla Società corale “Guido Monaco”, con cui restituisce una domanda di rimborso del 50% sui diritti erariali per uno spettacolo teatrale «perché presentata a questo Ufficio con notevole ritardo». Nella nota si precisa che tali domande, «affinché possano avere il loro regolare corso, devono essere presentate [...] almeno tre giorni prima della data fissata per l’esecuzione dello spettacolo».</p>	A/11

## 9 (1938)

1938	L'ins. A/2 contiene copie de «Le comunicazioni della settimana», supplemento settimanale a stampa a cura del Dopolavoro provinciale fiorentino, pubblicato dal 12 gennaio 1938 a integrazione del bollettino murale «Le comunicazioni del Dopolavoro». Include «norme, disposizioni e notizie in genere riguardanti la vita ed il funzionamento dei Dopolavoro della Provincia di Firenze».	A/2
1938	Tra i registri di tesseramento del 1938, vi sono quelli dei componenti di due filodrammatiche: il Gruppo filodrammatico del Dopolavoro “Federico Guglielmo Florio” di Borgonovo (s.d.) e il Gruppo filodrammatico del Circolo “Bianco-Azzurri” (2 febbraio 1938). Nel <b>Gruppo filodrammatico del Dopolavoro “Federico Guglielmo Florio” di Borgonovo</b> figurano undici elementi: Ubaldo Piccioli (fu Serafino, nato a Prato il 4 aprile 1890, rappresentante); Alvaro Cirri (di Saul, nato a Prato il 26 marzo 1906, pasticciere); Varno Betti (di Torquato, nato a Figline l'8 novembre 1912, meccanico); Rolando Paoletti (fu Carlo, nato a Prato il 1° giugno 1907, lanino); Corrado Cipriani (fu Cipriano, nato a Prato il 12 febbraio 1894, impiegato); Giulio Bisori[?] (fu Giovanni, nato a Prato il 7 novembre 1893, impiegato); Ada Pini[?] (di Cesare, nata a Prato il 1° febbraio 1926, lanina); Fernanda Belli-Blanes (fu Gino, nata a Prato il 4 settembre 1891, «atta a casa»); Manola Luppurini[?] (di Corrado, nato a Prato il 9 maggio 1922, studentessa); Matan Baroncelli (fu Ruben, nato a Prato il 27 febbraio 1900, impiegato); Moreno Cecchi (di Bramante, nato a Prato il 21 aprile 1919, studente. Nel <b>Gruppo filodrammatico del Circolo “Bianco-Azzurri”</b> figurano quaranta elementi (non tutti però sono filodrammatici): Vincenzo Giarrè (fu Oreste, nato a Prato il 13 agosto 1901, commerciante); Raffaello Giacconi (q. Abramo, nato a Prato il 27 agosto 1882, viaggiatore); Ugo Cantini (q. Giuseppe, nato a Calci il 22 agosto 1889, impiegato); Giuseppe Cecconi (q. Giovanni, nato a Prato il 2 marzo 1886, esercente); Galliano Innocenti (di Pergentino, nato a Prato il 2 marzo 904, impiegato); Danubio Tozzi (di Severino, nato a Prato il 4 giugno 913, viaggiatore); Rodolfo Moscardi (di Armando, nato a Prato il 21 dicembre 907, impiegato); Raffaello Brogi (q. Alessandro, nato a Prato il 30 gennaio 1899, barbiere); Carlo Bernardini (di Carlo, nato a Varzo (Novara) il 18 dicembre 1902, meccanico); Aleandro Frosini (di Gino, nato a Prato il 27 novembre 1914, viaggiatore); Sergio Breschi (q. Leonardo, nato a Prato il 27 settembre 1915, barbiere); Alieto Melani (q. Augusto, nato a Prato il 22 novembre 1898, viaggiatore); Oreste Mariani (q. Alberto, nato a Terni il 14 marzo 1912, impiegato); Gino Vannucci (di Pietro, nato a Prato il 6 settembre 1906, falegname); Epimaco Mari (q. Pietro, nato a Prato il 21 agosto 1891, commerciante); Marino Toccafondi (di Graziano, nato a Vernio il 10 settembre 1917, meccanico); Otello Rigoli (di Francesco, nato a Prato il 18 giugno 908, telefonista); Alberto Tempesti Lombardi (di Francesco, nato a Tizzana il 22 aprile 1895, impiegato); Angiolo Cavaciocchi (q. Amedeo, nato a Prato il 13 ottobre 1909, viaggiatore); Armando Magnolfi (q. Emilio, nato a Prato il 14 aprile 1900, commerciante); Flora Becheroni (q. Angiolo, nata a Prato il 12 aprile 1912, atta a casa); Mina Magnolfi (di Raffaello, nata a Prato il 10 maggio 919, atta a casa); Adino Quadri (q. Leo, nato a Prato il 26 ottobre 1908, calzolaio); Otello Mazzoni (q. Cristoforo, nato a Prato il 14 giugno 1908,	A/16

	<p>commerciante); Oscar Giarré (q. Oreste, nato a Prato il 5 ottobre 1894, meccanico); Iginio Galardeschi (di Oreste, nato a Prato il 2 febbraio 1898, impiegato); Athos De Peverelli (q. Francesco, nato a Mantova il 18 luglio 1892, impiegato); Alberto Baldini (di Aurelio, nato a Prato l'8 aprile 1919, studente); Spartaco Bertini (q. Raffaello, nato a Prato il 26 settembre 1905, commerciante); Bruno Borsacchi (di Luigi, nato a Prato il 20 settembre 1909, autista); Vittorio Castiglioni (di Antonio, nato a Prato l'4 novembre 1918, viaggiatore); Carlo Dei (di Guido, nato a Prato il 10 marzo 1904, esercente); Ubaldo Fiaschi (di Aurelio, nato a Carmignano il 25 maggio 1903, operaio); Onorato Gatti (q. Vincenzo, nato a Prato il 28 marzo 1889, commerciante); Lorenzo Grassi (di Luigi, nato a Prato il 10 marzo 1918, studente); Franco Lenzi (di Gino, nato a Prato il 2 dicembre 1920, operaio); Italo Michelinì (q. Natale, nato a Empoli il 20 maggio 1881, esercente); Alfredo Ranfagni (di Nello, nato a Prato il 28 maggio 1912, impiegato); Mario Sillidi (di Giuseppe, nato a Prato il 21 gennaio 1920, esercente); Diego Taiti (di Uldengo, nato a Prato il 7 febbraio 1903, commerciante).</p>	
1938-01-11	<p>Nota s.n.p. datata Prato, 11 gennaio 1938 (prot. n. 1454/A-11 del 13 gennaio 1938 in entrata), inviata dal Comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>Mamma</i>, E. Corsani e Nino Degli Orazi, che compagnia del Dopolavoro dell'Artigianato fiorentino, diretta da Guido Catelani, avrebbe rappresentato domenica 16 gennaio nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 13 gennaio 1938, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda.</p>	A/11
1938-01-18	<p>Nota s.n.p. datata Prato, 18 gennaio 1938 (prot. n. 1484/A-11 del 20 gennaio 1938 in entrata), inviata dal Comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>Un posto nel mondo</i>, commedia in tre atti di Ugo Cantini, che il Gruppo filodrammatico "Città di Prato", diretto da Raffaello Giaconi, avrebbe rappresentato domenica 23 gennaio nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 20 gennaio 1938, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: Raffaello Giaconi (Giuseppe Ristori, industriale), E. Arstia (Anna Ristori, sua moglie), D. Breschi (Mario, loro figlio), Flora Becheroni (Arabela, loro figlia), Alieto Melani (conte Alberto Respighi), Galliano Innocenti (Rodolfo, suo figlio), Danubio Tozzi (Brunetto Albizzi, impiegato di Ristori), Giuseppe Cecconi (Giovanni Ristori, fratello di Giuseppe), Carlo Bernardini (Il maestro Rizzotti), Rodolfo Moscardi (Maggini, altro impiegato), Mina Magnolfi (Contessina Renata Respighi), Angiolo Cavaciocchi (Primitivo, servo in Casa Ristori). Lo spettacolo, previsto per le ore 21, era anticipato da una «grande festa di ballo per soci e famiglie», con l'Orchestra Giubbe azzurre e «[a]ccurato servizio di buffet».</p>	A/11

1938-01-20	Nota s.n.p. datata Prato, 20 gennaio 1938 (prot. n. 1490/A-3 del 21 gennaio 1938 in entrata), inviata da Raffaele Giaconi, presidente del Gruppo filodrammatico “Città di Prato” del Circolo “Bianco-Azzurri” di Prato, al Dopolavoro comunale, con cui trasmette i manifestini per la recita di <i>Un posto nel mondo</i> , commedia in tre atti di Ugo Cantini, che il gruppo da lui diretto avrebbe rappresentato domenica 23 gennaio nella sala teatro della Società corale “Guido Monaco”. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: Raffaello Giaconi (Giuseppe Ristori, industriale), E. Arstia (Anna Ristori, sua moglie), D. Breschi (Mario, loro figlio), Flora Becheroni (Arabela, loro figlia), Alieto Melani (conte Alberto Respighi), Galliano Innocenti (Rodolfo, suo figlio), Danubio Tozzi (Brunetto Albizzi, impiegato di Ristori), Giuseppe Cecconi (Giovanni Ristori, fratello di Giuseppe), Carlo Bernardini (Il maestro Rizzotti), Rodolfo Moscardi (Maggini, altro impiegato), Mina Magnolfi (Contessina Renata Respighi), Angiolo Cavaciocchi (Primitivo, servo in Casa Ristori). Lo spettacolo, previsto per le ore 21, era anticipato da una «grande festa di ballo per soci e famiglie», con l’Orchestra Giubbe azzurre e «[a]ccurato servizio di buffet».	A/3
1938-01-22	Lettera s.n.p. datata Firenze, 22 gennaio 1938 (prot. n. 1493/A-2 del 27 gennaio 1938 in entrata), inviata da Ricciardo Ricciardi Pollini, segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale, al segretario politico del Fascio di Prato, con cui si promuove la partecipazione degli industriali a un volume celebrativo intitolato <i>I Dopolavoro aziendali in Italia</i> , da pubblicarsi con l’approvazione del segretario del partito in occasione del Congresso mondiale del Dopolavoro, e di cui si allega del materiale informativo preparatorio. L’opera, una «edizione di lusso, in cinque lingue, riccamente illustrata», è presentata come un «completissimo compito di valorizzazione della poderosa organizzazione nazionale nel settore dell’educazione ed elevazione delle masse lavoratrici», assolvendo anche a un «particolare aspetto di propaganda squisitamente commerciale» che illustrerà «la capacità produttiva, l’organizzazione tecnica, i prodotti» delle aziende per portare «a conoscenza delle più alte personalità della vita politica ed economica mondiale ciò che costituisce l’efficienza tecnica e produttiva della nostra industria». Alla circolare sono allegati i documenti necessari per l’adesione: una scheda di ordinazione per l’acquisto di spazi pubblicitari nel volume, un modulo per la raccolta dei dati sulle attività del Dopolavoro aziendale e sulla storia industriale della ditta (con precise istruzioni sulle fotografie da allegare, escludendo stabilimenti di interesse bellico o dati di carattere riservato), e un elenco dei Dopolavoro aziendali della provincia di Prato a cui l’iniziativa è rivolta.	A/2
1938-01-22	Nota prot. n. 1794 Ps. 1938/2, datata Firenze, 22 gennaio 1938 (prot. n. 1501/A-3 del 27 gennaio 1938 in entrata), inviata da Fortunato Polvani, ispettore dell’OND e segretario del Dopolavoro provinciale fiorentino, a Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui si sollecita l’azione per regolarizzare l’iscrizione per l’anno XVI della compagnia filodrammatica del Dopolavoro “Bianco-Azzurri” di Prato, senza la quale «la sua attività teatrale dovrà essere considerata come esulante da qualsiasi intendimento dopolavoristico e vietata a norma di legge». – Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della risposta di Bardazzi, datata Prato, 28 gennaio 1936, con cui assicura di aver	A/3

	già provveduto a sollecitare la filodrammatica in questione, come pure la Filodrammatica “Federico Guglielmo Florio” di Borgonovo.	
1938-01-24	Minuta di nota s.n.p., datata Prato, 24 gennaio 1938, inviata da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui sostiene la richiesta avanzata dal Dopolavoro Gherardi Del Turco di Filettole per la concessione di un apparecchio radio e di una piccola biblioteca, in considerazione del fatto che «Filettole è una piccola frazione montana [...] nella quale non esiste altra organizzazione fascista, all’infuori del suddetto Dopolavoro rurale, costituito a proprie spese dal marchese [Luigi] Gherardi Del Turco» (1880-1946).	A/2
1938-01-28	Nota prot. n. 2039 datata Firenze, 28 gennaio 1938 (prot. n. 1682/A-1 del 21 marzo 1938 in entrata), inviata da Riccardo Ricciardi Pollini, segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale, al Dopolavoro comunale di Prato, emanata «a seguito di quanto stabilisce lo statuto del partito e alle recenti disposizioni di S.E. il segretario del PNF», con cui si forniscono indicazioni per standardizzare la denominazione di tutte le associazioni affiliate all’OND. Si stabilisce che, a partire dal 31 marzo, «tutti i circoli, associazioni, istituzioni in genere iscritte all’OND dovranno sostituire la loro denominazione sociale di “Circolo”, “Associazione”, “Istituzione”, “Club”, “Società” ecc. con quella di “Dopolavoro”. Contestualmente, in attuazione di una disposizione di Achille Starace, si ordina di modificare la carta da lettere, sostituendo l’emblema dell’OND con il «distintivo del Partito» e premettendo la sigla «PNF» alla dicitura «Opera nazionale dopolavoro».	A/1
1938-02-01	Nota s.n.p. datata Prato, 1° febbraio 1938 (prot. n. 1521/A-11 del 3 febbraio 1938 in entrata), inviata dal Comitato festeggiamenti della Società corale “Guido Monaco” al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>La femmina dell’uomo</i> , commedia in tre atti di Ugo Cantini, che il Gruppo filodrammatico “Città di Prato” del Circolo “Bianco-Azzurri”, diretto da Raffaello Giaconi, avrebbe rappresentato domenica 6 febbraio nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 3 febbraio 1938, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: I. Verdirosi (Miss Freda Milton), Danubio Tozzi (Roberto Fieschi, piantatore), Alieto Melani (Velasco Ribeira, altro piantatore), Giuseppe Cecconi (Padre Natale Martini, missionario), Angiolo Cavaciocchi (Isacco Douglas, capitano di mare), Mina Magnolfi (Miss Dorothea Grim), Sergio Breschi (Viariù, servo arabo), Egle Arista (Sara, serva mulatta), Oreste Mariani (Adamo, servo thaiano). Lo spettacolo, previsto per le ore 21, era anticipato da una «grande festa di ballo per soci e famiglie», con l’Orchestra Giubbe azzurre e «[a]ccurato servizio di buffet».	A/11
1938-02-08	Nota s.n.p. datata Prato, 8 febbraio 1938 (prot. n. 1544/A-11 del 10 febbraio 1938 in entrata), inviata dal Comitato festeggiamenti della Società corale “Guido Monaco” al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti	A/11

	erariali per la recita de <i>Il sor Antonio</i> , commedia in tre atti di Nando Vitali, che la Compagnia del Dopolavoro dell'Artigianato Fiorentino, diretta da Guido Catelani e «della quale fa parte Irma Romanelli», avrebbe rappresentato domenica 13 febbraio nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 10 febbraio 1938, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: Guido Catelani (Antonio, capo ufficio), Wanda Agostini (Luisa, dattilografa), Irma Romanelli (Angiola, portinaia), Renzo Lensi (Roberto, figlio del proprietario), Renato Cini (Fiatini, impiegato), Alfredo Binazzi (Berrettoni, viaggiatore), Amelia Cini (Zaira, dattilografa). Lo spettacolo, previsto per le ore 21, era anticipato da una «grande festa di ballo per soci e famiglie», con l'Orchestra Giubbe azzurre e «[a]ccurato servizio di buffet».	
1938-02-14	Nota s.n.p. datata Prato, 14 febbraio 1938 (prot. n. 1575/A-11 del 18 febbraio 1938 in entrata), inviata dal Comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>La porta chiusa</i> , commedia in tre atti di Marco Praga, che la Compagnia del Dopolavoro dell'Artigianato Fiorentino, diretta da Guido Catelani e «della quale fa parte Irma Romanelli», avrebbe rappresentato domenica 20 febbraio nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 17 febbraio 1938, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: Irma Romanelli (Bianca), Wanda Agostini (Mariolina), Renato Perissi (Ippolito Querceta), Renzo Lensi (Giulio Querceta), Guido Catelani (Decio Piccardi), Renato Cini (Don Ludovico), Renato Boddi (Maurilio), Tatiana Boddi (Cristina). Lo spettacolo, previsto per le ore 21, era anticipato da una «grande festa di ballo per soci e famiglie», con l'Orchestra Giubbe azzurre e «[a]ccurato servizio di buffet».	A/11
1938-02-16	Minuta di una lettera di presentazione (prot. n. 1570/A-14 del 16 febbraio 1938), fornita da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, a Claudio Vitale, «illusionista-giocoliere, che visita i Dopolavoro a scopo di organizzare trattenimenti danzanti», con la quale prega il destinatario «di favorirlo in quanto possibile».	A/14
1938-02-22	Nota s.n.p. datata Prato, 22 febbraio 1938 (prot. n. 1604/A-11 del 25 febbraio 1938 in entrata), inviata da Ottorino Corsini per il presidente del Comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco", al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>L'asso di coppe</i> , commedia in tre atti di Ugo Cantini, che la Filodrammatica del Gruppo rionale fascista "Giovanni Berta", diretta da Gino Belgrado, avrebbe rappresentato domenica 27 febbraio nella sala teatro della società, alla presenza dell'autore. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 25 febbraio 1938, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della	A/11

	recita da cui si desume il cast della produzione: Gino Belgrado (Alcibiade Gernicot), Iginia Dei (Eleonora, sua moglie), A. Filippi (Susanna), Ubaldo Donnini (Massimo), Wanda Pasquini (Fiorette), Mario Fontani (Giacomo Perpignol), Athos Ori (Stefano, suo figlio), D. Bianchi (Tenente Dubois), Mario Mannini (Il direttore d'hotel), Lorenzo Grassi (Il cameriere), Anita Nencioli (Giulia, cameriera). Lo spettacolo, previsto per le ore 21, era anticipato da una «grande festa di ballo per soci e famiglie», con l'Orchestra Giubbe azzurre e «[a]ccurato servizio di buffet».	
1938-03-01	Nota prot. n. 3159 datata Firenze, 1° marzo 1938 (prot. n. 1621/A-3 del 3 marzo 1938), inviata da Fortunato Polvani, ispettore dell'OND e segretario del Dopolavoro provinciale fiorentino, a Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui trasmette una lettera anonima pervenuta al Dopolavoro provinciale. – In allegato: lettera datata Prato, 25 febbraio 1938, inviata alla Federazione provinciale delle filodrammatiche da «un gruppo di amici della commedia», i quali denunciano anonimamente le attività del Gruppo filodrammatico “Bianco-Azzurri” e del suo direttore, il signor Raffaello Giaconi, lamentando «fatti molto spiacevoli» e «malefatte che succedono nel Gruppo» e accusando il direttore di sfruttare la sua posizione per fini non artistici. Si sostiene che Giaconi, «approfittando della sua autorità e non tenendo conto di ciò che veramente è e dovrebbe essere arte onesta, ne fa un commercio», traendone un profitto economico. L'accusa principale riguarda <i>La femmina dell'uomo</i> di Ugo Cantini, commedia presente nel repertorio del gruppo e segnalata come frutto di un plagio di <i>Avventura</i> di Jack London – fatto, questo, ormai noto anche al pubblico. La lettera si chiude con un appello alla federazione affinché prenda «quei provvedimenti necessari affinché l'Arte sia vera e onesta specialmente nei gruppi del Dopolavoro filodrammatico». – Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della nota datata Prato, 3 marzo 1938, inviata da Bardazzi, in via «riservata-personale», a Vincenzo Giarrè, presidente del Dopolavoro “Bianco-Azzurri”, e con cui ordina: «per i motivi che [Vittorio] Francini ti spiegherà a voce, desidero che dal programma di quest'anno, per le rappresentazioni indette dalla tua filodrammatica, siano eliminati il più possibile i lavori del Cantini».	A/3
1938-03-01	Nota s.n.p. datata Prato, 1° marzo 1938 (prot. n. 1617/A-11 del 3 marzo 1938 in entrata), inviata da Ottorino Corsini per il presidente del Comitato festeggiamenti della Società corale “Guido Monaco” al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di <i>Milizia territoriale</i> , commedia in tre atti di Aldo De Benedetti, che Il Gruppo filodrammatico “Giovanni Berta”, diretto da Gino Belgrado, avrebbe rappresentato domenica 6 marzo nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 3 marzo 1938, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda.	A/11
1938-03-03	Nota prot. n. 3270 datata Firenze, 3 marzo 1938 (prot. n. 1628/A-14 del 7 marzo 1938 in entrata), inviata da Fortunato Polvani, ispettore dell'OND e segretario del Dopolavoro provinciale fiorentino, al presidente del Dopolavoro di Prato, con cui si annuncia l'inaugurazione a Roma, il 26 giugno, della mostra del Dopolavoro, in occasione del Congresso mondiale del	A/14

	Dopolavoro. Si invitano i Dopolavoro aziendali a partecipare con propri prodotti in appositi stand a pagamento e si richiede a tutte le altre associazioni di fornire materiale documentario (fotografie, plastici, esemplari di produzione) per l'allestimento della mostra. Si richiede l'invio del materiale entro il 17 marzo.	
1938-03-08	Nota s.n.p. datata Prato, 8 marzo 1938 (prot. n. 1643/A-11 del 9 marzo 1938 in entrata), inviata dal segretario del Circolo sportivo "Bianco-Azzurri" al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita di beneficenza de <i>La femmina dell'uomo</i> , commedia in tre atti di Ugo Cantini, che la Compagnia "Città di Prato" del Dopolavoro "Bianco-Azzurri", diretta da Raffaello Giaconi, avrebbe rappresentato mercoledì 9 marzo al Politeama Novelli in una «[g]rande serata a beneficio dell'Associazione calcio "Prato"». Si informa inoltre che l'autore ha già rinunciato alla sua parte di diritti a beneficio del Dopolavoro. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 9 marzo 1938, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: I. Verdirosi (Miss Freda Milton), Danubio Tozzi (Roberto Fieschi, piantatore), Alieto Melani (Velasco Ribeira, altro piantatore), Giuseppe Cecconi (Padre Natale Martini, missionario), Angiolo Cavaciocchi (Isacco Douglas, capitano di mare), Mina Magnolfi (Miss Dorotea Grim), Sergio Breschi (Viaribù, servo arabo), Egle Arista (Sara, serva mulatta), Oreste Mariani (Adamo, servo thaitiano).	A/11
1938-03-08	Nota s.n.p. datata Prato, 8 marzo 1938 (prot. n. 1639/A-11 del 11 marzo 1938 in entrata), inviata dal Comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>La moglie del dottore</i> , commedia in tre atti di Silvio Zambaldi, che la Compagnia "Città di Prato" del Dopolavoro "Bianco-Azzurri", diretta da Raffaello Giaconi, avrebbe rappresentato domenica 13 marzo nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 9 marzo 1938, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: Danubio Tozzi (Carlo Conti, medico), I. Verdirosi (Luisa, sua moglie), Sergio Breschi (Alberto Serpieri), Mina Magnolfi (Bianca, sua moglie), Giuseppe Cecconi (Don Peppino), Egle Arista (Rosalinda, servente), Adino Quadri (Un meccanico), N.N. (Una contadina), I. Melani (Un bimbo). Lo spettacolo, previsto per le ore 21, era anticipato da una «grande festa di ballo per soci e famiglie», con l'Orchestra Giubbe azzurre e «[a]ccurato servizio di buffet».	A/11
1938-03-10	Nota prot. n. 3595 Ps. 1938/2, datata Firenze, 10 marzo 1938 (prot. n. 1655/A-3 del 12 marzo 1938 in entrata), inviata da Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche, e Fortunato Polvani, ispettore dell'OND e segretario del Dopolavoro provinciale fiorentino, a Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, in risposta alla nota prot. n. 1501/A-3 del 28 febbraio 1938. Con la nota si sollecita l'azione per regolarizzare	A/3

	l'iscrizione per l'anno XVI delle compagnie filodrammatiche del Dopolavoro "Bianco-Azzurri" di Prato e del Dopolavoro "Federico Guglielmo Florio" di Borgonovo. — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 12 marzo 1936, inviata da Bardazzi ai presidenti dei due Dopolavoro in questione (e p.c. alla Federazione provinciale delle filodrammatiche), con cui ordina loro di adempiere alle richieste della Federazione provinciale; in caso contrario darà «disposizioni all'agente locale della SIAE per la sospensione di ogni attività e di recite in corso».	
1938-03-15	Nota s.n.p. datata Prato, 15 marzo 1938 (prot. n. 1666/A-11 del 16 marzo 1938 in entrata), inviata dal segretario del Comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>La moglie del dottore</i> , commedia in tre atti di Silvio Zambaldi, che la Compagnia "Città di Prato" del Dopolavoro "Bianco-Azzurri", diretta da Raffaello Giaconi, avrebbe rappresentato sabato 19 marzo nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 17 marzo 1938, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: Danubio Tozzi (Carlo Conti, medico), I. Verdirosi (Luisa, sua moglie), Sergio Breschi (Alberto Serpieri), Mina Magnolfi (Bianca, sua moglie), Giuseppe Cecconi (Don Peppino), Egle Arista (Rosalinda, servente), Adino Quadri (Un meccanico), N.N. (Una contadina), I. Melani (Un bimbo). Lo spettacolo, previsto per le ore 21, era anticipato da una «grande festa di ballo per soci e famiglie», con l'Orchestra Giubbe azzurre e «[a]ccurato servizio di buffet».	A/11
1938-03-18	Circolare n. 25 datata Firenze, 18 marzo 1938 (prot. n. 1702/A-1 del 28 marzo 1938 in entrata), inviata da Ricciardo Ricciardi Pollini, segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale, Fortunato Polvani, ispettore dell'OND e segretario del Dopolavoro provinciale, e Carlo Pecchioli, segretario federale amministrativo del PNF di Firenze, con cui si ribadiscono le disposizioni diramate con circolare della Direzione generale dell'OND n. 541-A del 9 luglio 1937 in merito ai rapporti amministrativi tra PNF e OND.	A/1
1938-03-18	Nota prot. n. 3911 datata Firenze, 18 marzo 1938 (prot. n. 1681/A-2 del 21 marzo 1938 in entrata), inviata da Fortunato Polvani, ispettore di zona e segretario del Dopolavoro provinciale, a Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, in merito all'omissione della sigla OND sui manifesti delle manifestazioni organizzate dalla Società corale "Guido Monaco" di Prato, necessaria «quando si tratta di gruppi, o parte di essi, appartenenti al Dopolavoro». Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla nota del 22 marzo 1938 con cui Bardazzi trasmette il richiamo a Metello Sbraci, presidente della società corale. In un poscritto, Bardazzi ordina che la nuova dicitura («OND - Dopolavoro corale "Guido Monaco" Prato») appaia sui manifesti di tutte le attività, a cominciare dalla manifestazione prevista «questa settimana». In allegato: manifestino della recita filodrammatica successiva, in cui l'intestazione errata recita «Dopolavoro corale "Guido Monaco" - Prato   Comitato festeggiamenti», mancante dunque della sigla OND. – La risposta di Sbraci del 24	A/2

	<p>marzo conferma la ricezione delle disposizioni, rilevando però che nella circolare prot. n. 2039 (Firenze, 28 gennaio 1938), con cui erano state emanate le nuove norme sull'identità visiva dei Dopolavoro dipendenti, si specificava che le modifiche avrebbero dovuto essere introdotte «a cominciare dal 31 marzo». Assicura comunque di aver già dato istruzioni per applicare la nuova intestazione, come prova «dall'unito manifestino della recita filodrammatica indetta per domenica prossima». In allegato: manifestino della recita <i>La signorina terremoto</i>, commedia in tre atti di Luigi Latini con musiche di Vincenzo Billi, che sarebbe stata rappresentata dalla Compagnia filodrammatica del Dopolavoro "Officine Galileo", diretta da V. Venturi, nella sala teatro della medesima società domenica 27 marzo. Dal manifestino si desume il cast della produzione: B. Del Lungo (Conte Stefano Celani), G. Bertaccini (Fulvia), T. Belgrado (Claretta), R. Dell'Imperatore (Ing. Nino Bellandi), G. Venturi (Cesco), R. Mariotti (Notaro Garignani), L. Amadori (Attilio, autista), M. Andreoni (Giuseppina, domestica); il maestro direttore d'orchestra è C. Frittelli.</p>	
1938-03-23	<p>Nota s.n.p. datata Prato, 23 marzo 1938 (prot. n. 1698/A-11 del 24 marzo 1938 in entrata), inviata dal segretario del Comitato festeggiamenti della Società corale "Guido Monaco" al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>La signorina terremoto</i>, commedia in tre atti di Luigi Latini con musiche di V. Billi, che la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro "Officine Galileo", diretta da V. Venturi, avrebbe rappresentato domenica 27 marzo nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 24 marzo 1938, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: B. Del Lungo (Conte Stefano Celani, nonno di Fulvia e Claretta), G. Bertaccini (Fulvia, sua nipote), T. Belgrado (Claretta, sua nipote), R. Dell'Imperatore (Ingegnere Nino Bellandi), G. Venturi (Cesco), R. Mariotti (Notaro Garignani), L. Amadori (Attilio, autista), M. Andreoni (Giuseppina, domestica). Lo spettacolo, previsto per le ore 21, era anticipato da una «grande festa di ballo per soci e famiglie», con l'Orchestra Giubbe azzurre e «[a]ccurato servizio di buffet».</p>	A/11
1938-03-26	<p>Nota s.n.p. datata Firenze, 26 marzo 1938 (prot. n. 1709/A-3 del 29 marzo 1938 in entrata), inviata dal Dopolavoro provinciale fiorentino a Vittorio Francini, segretario del Dopolavoro comunale, con cui segnala che la Compagnia filodrammatica "Federico Guglielmo Florio" ha trasmesso correttamente «tessere, fototessere ed elenco degli attori, omettendo d'inviare le due copie del repertorio ed i moduli relativi al teatro e alla direzione artistica», che restituisce in bianco affinché possano essere compilati e restituiti.</p>	A/3
1938-03-30	<p>Nota s.n.p. datata Prato, 30 marzo 1938 (prot. n. 1720/A-11 del 31 marzo 1938 in entrata), inviata dal Comitato festeggiamenti del Dopolavoro corale "Guido Monaco" al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>Il castigamatti</i>, commedia in quattro atti di Giulio Svetoni, che la Compagnia del Dopolavoro dell'Artigianato Fiorentino, diretta da Guido Catelani e «della quale fa parte Irma Romanelli», avrebbe rappresentato domenica 3 aprile</p>	A/11

	<p>nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 31 marzo 1938, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: Guido Catelani (Cav. Giovanni Chiari), Irma Romanelli (Ortensia, sua moglie), Wanda Agostini (Gaetana, loro figlia), Marta Coretti (Bianca, loro figlia), Renato Cini (Gastone, fidanzato di Bianca), Renato Perissi (Michele, figlio di Rosa), Amelia Cini (Rosa), Taziana Boddi (Giana, cameriera), Renato Boddi (Comm. De Belli, testimone alle nozze), Giuliano Fornacini (Cav. Sansoni, testimone alle nozze). Lo spettacolo, previsto per le ore 21, era anticipato da una «grande festa di ballo per soci e famiglie», con l'Orchestra Giubbe azzurre e «[a]ccurato servizio di buffet».</p>	
1938-04-06	<p>Copia della circolare prot. n. 01060/Uff. Spett. Mass. datata Firenze, 6 aprile 1938, diramata dalla Questura di Firenze, con cui si chiariscono le norme relative alle autorizzazioni di Pubblica sicurezza e all'esenzione dalla tassa di concessione governativa per le manifestazioni indette dall'OND.</p>	A/1
1938-04-06	<p>Nota s.n.p. datata Firenze, 6 aprile 1938 (prot. n. 1747/A-1 del 7 aprile 1938 in entrata), inviata da Fortunato Polvani, ispettore di zona e segretario del Dopolavoro provinciale, ai presidenti dei Dopolavoro dipendenti, con cui si promuove la partecipazione alla sacra rappresentazione del Venerdì Santo a Grassina, in programma per la sera del 15 aprile. L'evento, patrocinato dal Dopolavoro provinciale, viene descritto come «corteo storico del Venerdì Santo, sacra e tradizionale rappresentazione della Passione che risale al XVII secolo», di cui si sottolinea il «preto carattere popolare». Si annuncia un corteo di 600 figuranti, in costumi dell'epoca romana che sfilerà per le vie del paese per poi concludersi sulla collina all'uomo denominata «Monte Calvario», dove si svolgerà la «mistica scena della crocifissione e morte del Redentore». Con la nota, si invitano i Dopolavoro dipendenti a «fare opera di propaganda presso gli associati ed organizzare comitive di dopolavoristi», approfittando delle riduzioni sui biglietti d'ingresso e di un biglietto cumulativo che include il viaggio in tram. In allegato: programma a stampa, con i dettagli sulla composizione del corteo.</p>	A/1
1938-04-07	<p>Nota s.n.p. datata Firenze, 7 aprile 1938 (prot. n. 1764/A-1 del 12 aprile 1938 in entrata), inviata da Riccardo Ricciardi Pollini, segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale, ai presidenti dei Dopolavoro dipendenti, con cui si comunica che tutti i presidenti sono «tenuti ad intervenire al Rapporto che sarà tenuto a Roma da S.E. [Achille] Starace il 24 maggio p.v., data di inaugurazione della I Mostra del Dopolavoro». Vengono fornite disposizioni precise sull'obbligo di indossare la «divisa fascista estiva regolamentare (scarpe bianche, pantalone bianco lungo, camicia con sciarpa o saariana nera, bustina nera) con il distintivo di grado» e di portare il gagliardetto del proprio Dopolavoro. Si specifica che le spese di viaggio e vitto sono a carico dei singoli Dopolavoro e che la quota per il viaggio di andata e ritorno è di L. 42 a persona. Alla circolare è allegato un modulo per confermare la partecipazione e versare la quota, che include anche una sezione per la prenotazione di servizi accessori a</p>	A/1

	Roma, come la tessera per i trasporti pubblici (L. 2,50), la colazione presso la mostra (L. 8), un cestino da viaggio (L. 5) o un pasto a prezzo fisso (L. 12).	
1938-04-07	Nota s.n.p. datata Prato, 7 aprile 1938 (prot. n. 1754/A-11 dell'8 aprile 1938 in entrata), inviata dal Comitato festeggiamenti del Dopolavoro corale "Guido Monaco" al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>La raffica</i> di Henry Bernstein, che Il Gruppo sperimentale fiorentino avrebbe rappresentato domenica 10 aprile nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 8 aprile 1938, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda.	A/11
1938-04-11	Elenco datato Prato, 11 aprile 1938, redatto e sottoscritto dal segretario dell'Associazione fotografica pratese, aderente all'OND, recante «Nota delle opere consegnate al Dopolavoro comunale di Prato per essere inviate al concorso di Fotografia tenuto [recte da tenersi] in occasione della mostra nazionale dell'OND in Roma». Sono registrati il nominativo degli autori, che sono otto, i relativi numeri di tessera OND e il titolo delle opere presentate.	A/2
1938-04-13	Nota s.n.p. datata Prato, 13 aprile 1938 (prot. n. 1774/A-11 del 15 aprile 1938 in entrata), inviata dal Dopolavoro corale "Guido Monaco" al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>La gallina vecchia</i> , commedia in tre atti di Augusto Novelli, che la Compagnia Fiorentina, diretta dal cav. uff. Raffaello Niccòli, avrebbe rappresentato domenica 17 aprile nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 15 aprile 1938, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: Raffaello Niccòli (Bista), Evi Aguti (Gina), Guido Gatti (Ugo), Egle Arista (Nunziata), F. Bonetti (Carolina), B. Torniai (Angiolo), N. Mari (La madre di Gina). Lo spettacolo, previsto per le ore 21, era anticipato da una «grande festa di ballo per soci e famiglie», con l'Orchestra Giubbe azzurre e «[a]ccurato servizio di buffet».	A/11
1938-04-20	Nota s.n.p. datata Prato, 20 aprile 1938 (prot. n. 1793/A-11 del 26 aprile 1938 in entrata), inviata dal Comitato festeggiamenti del Dopolavoro corale "Guido Monaco", al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per la recita de <i>Il dilemma del marito</i> , commedia in tre atti di Alfredo Testoni, che la Filodrammatica "Giovanni Berta", diretta da Gino Belgrado, avrebbe rappresentato domenica 24 aprile nella sala teatro della società. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 26 aprile 1938, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Plutarco Bardazzi, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui si trasmette la domanda. In allegato: manifestino della recita da cui si desume il cast della produzione: Gino Belgrado (Antonio Bellotti, droghiere), Wanda Pasquini (Angela, sua moglie), Athos Ori (Ferdinando Agostini), D. Bianchi (Prof. Gilberto Boni, padre di Angela e di Rosa),	A/11

	A. Filippi (Rosa), Lorenzo Grassi (Il padre di Ferdinando), Anita Nencioli (La madre), Francesco Rinaldi (Rone, barcaiolo), Iginia Dei (Lisa, vecchia serva di Bellotti), T. Malessi (Caprasio Tinti), Margherita Bonetti (La signora Virginia), Mario Mannini (Carlo, portinaio). Lo spettacolo, previsto per le ore 21, era anticipato da una «grande festa di ballo per soci e famiglie», con l'Orchestra Giubbe azzurre e «[a]ccurato servizio di buffet».	
1938-04-30	Nota prot. n. 5631 datata Firenze, 30 aprile 1938 (prot. n. 1831/A-3 del 14 maggio 1938 in entrata), inviata da Ricciardo Ricciardi Pollini, segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale, al segretario politico del Fascio di Prato, ai presidenti dei Dopolavoro statali, comunali, rionali e aziendali. Con la nota si impartiscono disposizioni restrittive sulla gestione dei teatri e delle arene in gestione o di proprietà dei Dopolavoro, ribadendo il divieto di darli in affitto o concederne l'uso «a compagnie che non dimostrino di essere state regolarmente autorizzate dalla Federazione delle filodrammatiche». In vista dell'approssimarsi della stagione estiva, e in obbedienza alle «raccomandazioni delle superiori Gerarchie che consigliano di dare frequenti spettacoli all'aperto», si ordina a tutti i Dopolavoro con locali adatti di prendere accordi diretti con la Federazione delle filodrammatiche. Si fa inoltre esplicito divieto di affittare le strutture «a privati od a compagnie non federate, e tanto meno a quei complessi che danno spettacoli di "arte varia" che sono in completa antitesi con le finalità del Dopolavoro». Il segretario federale conclude con un perentorio richiamo: «Insisto nel ricordare che i nostri teatri, le nostre arene, i nostri cinematografi non debbono essere dati in gestione a privati, ma gestiti <u>direttamente</u> dai Dopolavoro interessati».	A/3
1938-05-14	Nota prot. n. 6083 datata Firenze, 14 maggio 1938 (prot. n. 1839/A-2 del 16 maggio 1938 in entrata), inviata da Fortunato Polvani, ispettore di zona e segretario del Dopolavoro provinciale, al segretario del Fascio presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui riporta le disposizioni che regolano l'apertura di nuovi Dopolavoro, non rispettate nel caso di una costituenda sede in località Figline di cui ha avuto notizia. In particolare, si prescrive che: la sede debba disporre di almeno quattro stanze (segreteria, sala di ritrovo, sala di lettura e biblioteca, spaccio); il nuovo ente debba essere costituito da «almeno 100 dopolavoristi» (cifra riducibile a 50 «in via eccezionale e secondo l'importanza delle località»); la proposta del Direttorio debba essere avanzata, corredata di regolamento o statuto, da iscritti al PNF e approvata dal segretario del Fascio locale. Vengono inoltre elencati gli adempimenti burocratici, come la presentazione del bilancio di previsione, il versamento delle quote per il tesseramento e l'ordinazione obbligatoria del gagliardetto e della targa per la sede.	A/2
1938-06 (ante)	Bando a stampa del Concorso filodrammatico della Zona VIII dell'OND, che si sarebbe tenuto a Montecatini nel periodo 16-26 giugno 1938. Accluso al bando vi è il regolamento che stabilisce le norme per la partecipazione delle compagnie filodrammatiche delle Province di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa e Pistoia.	A/3
1938-06-07	Nota prot. n. 7035/Eda-55 datata Firenze, 7 giugno 1938 (prot. n. 2120/A-2 del 21 luglio 1938), inviata da Fortunato Polvani, ispettore di zona e segretario del Dopolavoro provinciale, al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui comunica	A/2

	<p>che, avendo la Direzione generale dell'OND ordinato «di dare il massimo impulso alla cultura militare dei dopolavoristi», il Dopolavoro provinciale ha disposto che in alcuni maggiori Dopolavoro aziendali «siano svolte alcune conferenze, che per accordi presi col Comando del Presidio militare di Firenze, saranno tenute da ufficiali del Regio esercito, illustrate e rese più dimostrative con apposito materiale didattico messo a disposizione dal predetto Comando». Si invita dunque il presidente del Dopolavoro di Prato a contattare due o tre Dopolavoro aziendali della città e ad accordarsi per l'organizzazione delle conferenze, che dovranno trattare dell'artiglieria, delle armi e del fuoco delle fanterie, dei lavori e del mascheramento del campo di battaglia.</p> <p>– Nota prot. n. 8740/Eda-55 datata Firenze, 18 luglio 1938, inviata da Polvani al presidente del Dopolavoro comunale di Prato per sollecitare la risposta alla precedente nota, rimasta senza risposta. Sul margine inferiore del foglio compare l'annotazione ms.: «Aspettare a settembre per decidere, come d'accordo con Risso».</p>	
1938-06-08	<p>Nota n. 7202 datata Firenze, 8 giugno 1938 (prot. n. 1946/A-1 del 13 giugno 1938 in entrata), inviata da Fortunato Polvani, ispettore di Zona dell'OND e segretario del Dopolavoro provinciale fiorentino, ai segretari dei Fasci presidenti dei Dopolavoro dipendenti, con cui invia i manifesti dei prossimi spettacoli che il Carro di Tespi lirico darà a Firenze in Piazza della Signoria (<i>Andrea Chénier</i> di Umberto Giordano, 3 luglio; <i>La Traviata</i> di Giuseppe Verdi, 4 luglio; <i>Aida</i> di Verdi, 5 luglio), pregandoli «di curare l'affissione [...] nei punti più frequentati di codesta località e nei locali più centrali, come pure all'esterno della sede del Fascio e del Dopolavoro» e di «svolgere nella propria zona un intenso lavoro di propaganda, al fine di assicurare agli spettacoli una forte affluenza di pubblico». – Acclusa vi è anche la nota prot. n. 7011/Eda-19 = circolare n. 2 datata Firenze, 9 giugno 1938, inviata da Polvani ai presidenti dei Dopolavoro di Firenze e Provincia, con cui comunica notizie sul prezzo dei biglietti delle suddette recite del Carro di Tespi lirico, «il cui successo è garantito ogni anno non solo dal pregio artistico, quanto dal basso costo dei biglietti d'ingresso» (sedie d'orchestra L. 12; sedie di platea L. 8; tribune L. 4), e sulla concessione delle speciali riduzioni ferroviarie del 50%.</p>	A/1
1938-06-17	<p>Nota prot. n. 7501 datata Firenze, 17 giugno 1938 (prot. n. 1985/A-2 del 18 giugno 1938), inviata da Fortunato Polvani, ispettore di zona e segretario del Dopolavoro provinciale, al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui si inoltrano «alcuni fogli murali contenenti scritti sul Carro di Tespi lirico».</p>	A/2
1938-06-27	<p>Nota prot. n. 7938 datata Firenze, 27 giugno 1938 (prot. n. 2010/A-2 del 30 giugno 1938), inviata da Fortunato Polvani, ispettore di zona e segretario del Dopolavoro provinciale, al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui segnala «il camerata Alfonso Cecchi, nuovo agente della SIAE per la Zona di Prato», proveniente dall'Ufficio provinciale di Firenze.</p>	A/2
1938-07 ex.	<p>Nota prot. n. 3050 datata Firenze, luglio 1938 (prot. n. 2169/A-2 dell'8 agosto 1938 in entrata), inviata da Fortunato Polvani, ispettore di zona e segretario del Dopolavoro provinciale, al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui riporta gli</p>	A/2

	elogi da parte del Direttore generale dell'OND per la «perfetta organizzazione delle manifestazioni svoltesi a Firenze in onore dei partecipanti al Congresso mondiale del Dopolavoro».	
1938-07-06	Minuta della nota prot. n. 2043/A-3 datata Prato, 6 luglio 1938, inviata da Uberto Puccioni, commissario straordinario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato a Vincenzo Giarrè, presidente del Dopolavoro "Bianco-Azzurri" di Prato, con cui trasmette per competenza una lettera del Dopolavoro comunale di Castiglione della Pescaia (GR), «con preghiera di voler fornire, al Dopolavoro medesimo, le notizie di carattere filodrammatico richieste col foglio allegato» (copia del documento trasmesso e del relativo allegato non conservate).	A/3
1938-07-12	Minuta della nota prot. n. 2077/A-3 datata Prato, 12 luglio 1938, inviata da Uberto Puccioni, commissario straordinario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato a Plutarco Bardazzi, Podestà di Prato, con cui trasmette una domanda presentata dal presidente del Dopolavoro "Carlo Del Prete" di Paperino riguardante la costituzione di una sezione filodrammatica (copia del documento trasmesso non conservata).	A/3
1938-07-25	Nota prot. n. 9018 datata Firenze, 25 luglio 1938 (prot. n. 2155/A-2 del 29 luglio 1938 in entrata), inviata da Fortunato Polvani, ispettore di zona e segretario del Dopolavoro provinciale, al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui si rileva «che alcuni Dopolavoro della tua zona sono composti da 25-30 dopolavoristi», contrariamente a quanto stabilito dalle norme che regolano la costituzione dei Dopolavoro. A questo proposito si sottolinea la necessità «che tali Dopolavoro sviluppino, se la forza sociale è quella enunciata, la loro attività dopolavoristica, e non si limitino a far funzionare il solo spaccio di bevande». Invitando a verificare che il tesseramento sia «stato totalitario», si ricorda che tale adempienza va verificata già «prima di trasmettere a noi domande per ottenere permessi di ballo, esenzioni fiscali sulla luce, licenze spacci etc.».	A/2
1938-09	L'ins. A/19 contiene la documentazione amministrativa e organizzativa relativa alla VIII settimana pratese, comprensiva di materiali fotografici e progettuali (tra i quali un disegno della sistemazione di Piazza Santa Maria delle Carceri per la manifestazione popolare notturna del 13 settembre, realizzata come si vede nelle foto).	A/26
1938-10-12	Nota s.n.p. datata Prato, 12 ottobre 1938 (prot. n. 2328/A-11 del 14 ottobre 1938 in entrata), inviata dal Comitato festeggiamenti del Dopolavoro corale "Guido Monaco", al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede il rimborso del 50% sui diritti erariali per una festa da ballo che avrà luogo domenica 16 ottobre nei locali del Dopolavoro. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 14 ottobre 1938, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino da Uberto Puccioni, commissario straordinario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato.	A/11

1938-10-23	Nota prot. n. 12036/Eda-46 datata Firenze, 23 ottobre 1938 (prot. n. 2376/A-2 del 26 ottobre 1938 in entrata), inviata da Fortunato Polvani, ispettore di zona e segretario del Dopolavoro provinciale, al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui lo prega di disporre perché la banda del Dopolavoro, le società corali "Guido Monaco" e "Giuseppe Verdi" «tengano dei concerti pubblici» per solennizzare pubblicamente la celebrazione dell'annuale della Vittoria (4 novembre) e l'annuale della marcia su Roma (28 ottobre).	A/2
------------	---	-----

**10 (1939)**

1938-10-07	Minuta della nota prot. n. 2310/A-38, datata Prato, 7 ottobre 1938, inviata da Uberto Puccioni, commissario straordinario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, a Guido Angiolini, console dell'Accademia del Regio Teatro Metastasio, con cui chiede per la sera del 4 novembre l'uso gratuito della sala «per una manifestazione artistica [...] per solennizzare anche nel campo dopolavoristico la ricorrenza del ventennale della Vittoria [...], restando confermato che tutte le spese serali del borderò faranno carico a questo stesso Dopolavoro». Il riscontro positivo è fornito dalla nota datata Prato, 12 ottobre 1938 (prot. n. 2320/A-38 del 12 ottobre 1938 in entrata). – In allegato: pianta del Teatro Metastasio; borderau con indicazione delle spese del teatro e del programma realizzato. Altra documentazione relativa alla manifestazione, conservata di seguito, include: domanda inoltrata al Dopolavoro provinciale (con relativo riscontro) per ottenere l'esenzione dal pagamento dei diritti erariali «per la manifestazione popolaesca»; documentazione fotografica; comunicati e scambi vari, tra i quali quelli con Carlo Ciullini (Società elettrica del Valdarno), Nicola Laudiano (commissario di Pubblica sicurezza), Plutarco Bardazzi (podestà di Prato), Vincenzo Giarrè (commissario straordinario del Dopolavoro “Bianco-Azzurri” di Prato), Alfonso Cecchi (agente della SIAE di Prato); locandina della manifestazione; contratti di scrittura delle cantanti.	A/35
1938-10-25	Nota prot. n. 2370/A-1 del 25 ottobre 1938 in entrata, datata Firenze, 24 ottobre 1938, inviata da Fortunato Polvani, ispettore della Zona VIII dell'OND, al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiede di riferirgli «il numero della popolazione esistente in codesto capoluogo di Comune» e relative frazioni. – Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della risposta, datata Prato, 25 ottobre 1938, inviata al Dopolavoro provinciale fiorentino (Firenze, via Martelli, 7) da Uberto Puccioni, commissario straordinario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato.	A/2
1938-10-26 [?]	Nota prot. n. 12080/Eda-2 datata Firenze, 26[?] ottobre 1938 (prot. n. 2409 dell'8 novembre 1938 in entrata), inviata da Fortunato Polvani, ispettore della Zona VIII dell'OND, ai presidenti dei Dopolavoro aventi cinematografo, con cui comunica che la Direzione generale dell'OND ha inviato alcune pellicole cinematografiche affinché «vengano proiettat[e] nei cinema dei Dopolavoro». Si tratta di: <i>L'opera del regime nell'impero</i> ; <i>Cronache dell'impero n. 4 - Parte I</i> ; <i>Cronache dell'impero n. 4 - Parte II</i> ; <i>Cronache dell'impero n. 5</i> ; <i>Manifestazioni dell'OND a Piazza di Siena</i> ; <i>Manifestazioni varie dell'OND</i> ; <i>Inaugurazione mostra Dopolavoro</i> .	A/1
1938-10-30	Nota prot. n. 12221 datata Firenze, 30 ottobre 1938 (prot. n. 2403/A-11 dell'8 novembre 1938), inviata da Fortunato Polvani, ispettore della Zona VIII dell'OND, al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, in risposta al foglio prot. n. 2372/A-11 del 26 ottobre 1938, con cui fornisce chiarimenti in merito al Diritto erariale per credito edilizio sui biglietti d'ingresso per spettacoli teatrali, trattenimenti etc., stabilito dal R.D.L. 16 giugno 1938, n. 1150. La norma prevede che non ci sia alcuna	A/11

	riduzione né agevolazione di nessuna specie per i Dopolavoro: «È pertanto necessario che, al momento che vengano stabiliti i prezzi dei biglietti d'ingresso per manifestazioni comprese dal R.D.L. in oggetto, questi veng[a]no aumentati di 10 centesimi, anche perché Prato è tra le località nelle quali non può essere applicato il diritto, nell'ammontare del 5%, sull'importo di quello erariale.	
1938-12-09	Nota prot. n. 1791 Eda-14 datata Firenze, 9 dicembre 1938 (prot. n. 2573 del 13 dicembre 1938 in entrata), inviata da Fortunato Polvani, ispettore della Zona VIII dell'OND, al presidente del Dopolavoro di Prato, con cui, in previsione delle grandi manifestazioni popolaristiche dell'anno XVII, caldeggia per la metà del febbraio successivo la costituzione di «un gruppo popolare in costume di almeno 40 elementi (uomini e donne), possibilmente con orchestra tipica propria, composta di strumenti caratteristici – fisarmoniche, chitarre ecc. Il repertorio di tali gruppi dovrebbe essere formato unicamente degli inni nazionali, di canzoni popolari e delle danze più caratteristiche, come ad esempio il trescone, il salterello, la furlana ecc.». Nella nota chiarisce che il Dopolavoro provinciale è disposto a fornire sostegno «nelle spese di confezione dei costumi, potrà mettere a [...] disposizione i maestri istruttori di canto, danza e musica – ove questi non si trovino sul posto –, nonché la necessaria consulenza tecnica per la formazione dei gruppi stessi per ciò che si riferisce alla loro aderenza alla tradizione». Per quanto riguarda i costumi, Polvani chiede di fargli sapere «se presso qualche famiglia di codesta località esistono vecchi abiti originali degli ultimi dell'800, che potrebbero servire come figurini per la vestizione del gruppo».	A/1
1938-12-30	Circolare prot. n. 3295 datata Firenze, 30 dicembre 1938, diramata da Fortunato Polvani, ispettore della Zona VIII dell'OND, ai presidenti dei Dopolavoro dipendenti (e p.c. alla Regia Questura e all'agente principale della SIAE di Firenze), con cui fornisce chiarimenti in merito all'applicazione della circolare del Ministero delle finanze - Direzione generale delle tasse e imposte sugli affari, n. 59464 del 15 ottobre 1938, relativa all'esenzione dal pagamento dei diritti erariali da parte dei Dopolavoro. In particolare si fa riferimento a: pagamento del diritto per credito edilizio di L. 0,10 per ogni biglietto d'ingresso venduto in occasioni di manifestazioni dopolavoristiche. – Esenzione dal pagamento del diritto erariale in favore degli enti lirici in favore del 2% sul prezzo dei biglietti. – Esenzione dal pagamento del diritto erariale nel caso di «spettacoli cinematografici dati in locali aperti al pubblico, a condizione che gli spettacoli medesimi siano dati in non più di due giorni la settimana ed essi abbiano luogo in [...] "centri" (paesi, frazioni, villaggi, rioni etc.) ove non siano aperte al pubblico sale di spettacoli cinematografici private». Si precisa che l'esenzione del pagamento dei diritti erariali si ottiene richiedendo preventivamente un'autorizzazione del Dopolavoro provinciale (cfr. circolare n. 1193 del 26 novembre 1938, resa nota su «Le comunicazioni della settimana», n. 2, 8 novembre 1938). – L'ins. A/1 contiene altra documentazione sulle medesime questioni: circolare prot. n. 1193 del 26 novembre 1938; circolare n. 565 prot. 39/Eda del 12 novembre 1938.	A/1
1938/1939	L'ins. A/2 contiene copie de «Le comunicazioni della settimana», supplemento settimanale a stampa a cura del Dopolavoro provinciale fiorentino.	A/2

1939	L'ins. A/35, intestato «Carro di Tespi lirico», contiene documentazione di carattere organizzativo, logistico e contabile sulla recita pratese di venerdì 25 agosto 1939. Si segnalano: documentazione relativa ai Premi del federale, con cui si sarebbero premiati i Dopolavoro che avrebbero acquistato un maggior numero di biglietti in proporzione al numero dei propri tesserati. – Documentazione fotografica. – Circolare prot. n. 32799 datata Roma, 28 febbraio 1939, inviata da Corrado Puccetti, direttore generale dell'OND, ai presidenti dei Dopolavoro provinciali, agli ispettori di zona OND, ai segretari dei Dopolavoro provinciali, con cui impartisce dettagliatissime istruzioni (in 14 pagine) sul giro artistico del Carro di Tespi lirico dell'anno XVII (repertorio; norme organizzative sull'organizzazione locale, sui servizi tecnici, sugli spettacoli e sulla propaganda; norme amministrative sugli incassi, le spese, il servizio di biglietteria, i posti riservati per servizio; sui servizi logistici come gli alloggi, il vitto e i trasporti; norme particolari riservate ai segretari provinciali; servizi di spaccio). – Elenco delle maschere che prestano servizio. – Elenco dei Dopolavoro aderenti alla vendita dei biglietti. – Ulteriori disposizioni fornite dal Dopolavoro provinciale. – Circolare prot. n. 63935 datata Roma, 6 maggio 1939, inviata da Corrado Puccetti, direttore generale dell'OND, al Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui fornisce istruzioni supplementari a seguito della circolare prot. n. 32799 del 28 febbraio 1939. – Circolare prot. n. 59709 datata Roma, 24 aprile 1939, inviata da Corrado Puccetti, direttore generale dell'OND, ai presidenti dei Dopolavoro provinciali, agli ispettori di zona OND, ai segretari dei Dopolavoro provinciali, con cui impartisce istruzioni per regolare l'affluenza del pubblico agli spettacoli del Carro di Tespi lirico. – Comunicati stampa. – Relazione sullo stato di organizzazione preventiva.	A/35
1939	Nota generale sull'ins. A/40, comprendente documentazione organizzativa e amministrativa relativa agli spettacoli organizzati dal Dopolavoro comunale nel corso della sua gestione del Teatro Metastasio di Prato (contratti con cantanti, scambi con le filodrammatiche, con la società elettrica etc.).	A/40
1939-01 [?]	Manifesto della medesima operetta data al Cinema teatro "Savoia" di Firenze, assieme al film Fox <i>Il vascello maledetto</i> (con Warner Baxter e Freddie Bartholomew), sul quale è incollato un ritaglio fotografico raffigurante un duo comico.	A/40
1939-01-06 (ante)	Manifestino della recita di <i>Terra lontana</i> , commedia drammatica in tre atti di Riccardo Melani e Nino Degli Orasi, che la Filodrammatica del Dopolavoro "Bianco-Azzurri" di Prato, diretta da Giuseppe Centauro, avrebbe rappresentato venerdì 6 gennaio 1939 nel teatro del Riereatorio San Giuseppe di Seano (affiliato all'OND). Tra gli interpreti della recita figurano: I. Verdirosi (Paola Santiago), Manola Innocenti (Gabriella), Aleandro Frosini (Lorenzo Viviani), Danubio Tozzi (Giuliano Viviani), Alieto Melani (Manuel Moreno), Alfredo Ciatti (Carlo Santini), Raffaello Brogi (Francesco).	A/29
1939-01-10	Nota prot. n. 57 datata Prato, 10 gennaio 1939 (prot. n. 2763 del 14 gennaio 1939), inviata dalla Direzione della Compagnia filodrammatica del Dopolavoro "Bianco-Azzurri" di Prato, a Vittorio Francini, segretario del Dopolavoro comunale, con cui propone la filodrammatica per delle recite nel Sabato teatrale pratese, rendendosi disponibile fino a marzo (tranne il 4 febbraio,	A/19

	«sabato destinato alla beneficenza per l'Istituto Santa Rita di Prato»), e indicando il repertorio dei lavori pronti: <i>Equatore</i> , commedia in tre atti di Alessandro De Stefani; <i>Terra lontana</i> , commedia drammatica in tre atti di Riccardo Melani e Nino Degli Orasi; <i>La nemica</i> , Dario Niccodemi. Comunica che a febbraio saranno pronti anche: <i>I tre sentimentali</i> di Nino Berrini e Sandro Camasio; <i>La maschera e il volto</i> , grottesco di Luigi Chiarelli; <i>Fiordalisi d'oro</i> , dramma in tre atti di Giovacchino Forzano.	
1939-01-13	Nota s.n.p. datata Prato, 13 gennaio 1939 (prot. n. 2779/A-29 del 16 gennaio 1939), inviata dal presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco", con cui chiede l'autorizzazione a effettuare delle recite filodrammatiche nei giorni 5, 12, 19 e 16 febbraio, allegando un assegno di L. 80. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della nota datata Prato, 16 gennaio 1939, inviata da Uberto Puccioni, commissario straordinario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui richiede il certificato di autorizzazione e di esenzione dal pagamento dei diritti erariali per le suddette rappresentazioni.	A/29
1939-01-20 (ante)	Manifestino della recita de <i>I tre sentimentali</i> , commedia in tre atti di Nino Berrini e Sandro Camasio, che la Filodrammatica del Dopolavoro "Bianco-Azzurri" di Prato, diretta da Giuseppe Centauro, avrebbe rappresentato domenica 29 gennaio 1939 nel teatro del Dopolavoro corale "Guido Monaco" sotto gli auspici del suo Comitato festeggiamenti. Tra gli interpreti della recita figurano: I. Verdirosi (Soava Santelmi), Danubio Tozzi (Cirillo De Vincenzi), Alieto Melani (Pietro Ronga), Raffaello Brogi (Carlo Deana), Sergio Breschi (Silvio Mara), Manola Innocenti (Nerina), Adriana Visalli (Berta), Mario Moggi (Un ferroviere), Oreste Mariani (Un cuoco). Lo spettacolo, previsto per le ore 21.15, era anticipato da una «grande festa di ballo (per soci e famiglie)», con l'Orchestra Giubbe azzurre e «[a]ccurato servizio di caffè».	A/29
1939-01-22 (ante)	Manifestino delle due «grandi rappresentazioni», alle 16.00 e alle 21.15, di <i>La pianella perduta fra la neve</i> , «celebre operetta italiana» in due atti con musica di Bellini, data al Regio Teatro Metastasio di Prato domenica 22 gennaio 1939 (organizzazione del Dopolavoro comunale di Prato). Tra gli interpreti figurano: Ilda Negrita (Nannetta, soprano), G. Berti (Nardino, tenore), Gino Scali (Maestro del villaggio, baritono), N. Zanni (Ghita, caratterista), E. Villani (Maso, comico), A. Ammannati (Catera, prima vecchia), F. Cecchi (Giovanna, seconda vecchia), D. Pistolesi (Silvestra, terza vecchia), 30 coristi d'ambi i sessi, boscaioli e contadini. Maestro direttore d'orchestra: Naldini. Altro maestro: E. Ferretti. Costumi della sartoria Aliandri di Firenze. Scenari: prof. [Angelo Maria?] Landi. Attrezzi: U. Naldi. Calzature: Sacchi. Parrucche: Rogai. «Dopo l'operetta farà seguito il seguente programma di arte varia: Duo Valentino-Vinci, duetti comici, freddure, barzellette / Tosca Morenita, stella italiana nel suo nuovo repertorio di canzoni / Ada Espana, eccentrica fantasista».	A/40
1939-01-25	Minuta della nota prot. n. 2810/A-29, datata Prato, 25 gennaio 1939, inviata da Uberto Puccioni, commissario straordinario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato, con cui trasmette, oltre alla ricevuta di pagamento delle imposte di bollo, il certificato del Dopolavoro provinciale fiorentino, che	A/29

	autorizza il Dopolavoro corale a dare, in esenzione dal pagamento dei diritti erariali, quattro recite filodrammatiche nei giorni 5, 12, 19 e 26 febbraio 1939.	
1939-01-27	Nota prot. n. 4231/Eda-6/37 datata Firenze, 27 gennaio 1939, inviata da Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, e B. Bianchi, segretario provinciale, al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, in risposta al foglio prot. n. 2775/A-29 del 16 gennaio 1939. Con la nota si chiede di invitare il Dopolavoro corale "Giulio Monaco" e la Filodrammatica del Dopolavoro "Bianco-Azzurri" di Prato a inviare, «per ogni recita, con almeno cinque giorni di anticipo, regolare comunicazione della recita stessa, accompagnata dal manifestino, anche se fatto a mano». Nel caso dei "Bianco-Azzurri", si aggiunge che devono essere trasmessi anche i manifestini o programmi delle rappresentazioni date sia nella sede sociale sia fuori.	A/29
1939-01-28	Nota prot. n. 4945/Eda-6/18, datata Firenze, 28 gennaio 1939 (prot. n. 2841/A-29 del 28 gennaio 1939 in entrata), inviata da Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche del Dopolavoro provinciale fiorentino, e B. Bianchi, segretario provinciale, al presidente del Dopolavoro "Bianco-Azzurri" di Prato (e p.c. al presidente del Dopolavoro comunale di Prato), con cui fa presente che, dall'esame dei documenti e delle tessere trasmessi per il tesseramento della filodrammatica, mancano le tessere di Giuseppe Centaruro, Raffaello Giaconi (direttore artistico) e Mario Moggi; mancano inoltre le date di nascita di tutti i componenti del complesso. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della nota datata Prato, 28 gennaio 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, a Vincenzo Giarrè, commissario straordinario del Dopolavoro "Bianco-Azzurri" di Prato, per sollecitare la chiusura della pratica.	A/29
1939-01-29 (ante)	Manifestino delle due «grandi rappresentazioni», alle 16.00 e alle 21.15, di <i>Quale dei due è vostro marito???</i> , rivista musicale in due tempi, data al Regio Teatro Metastasio di Prato domenica 29 gennaio 1939 (organizzazione del Dopolavoro comunale di Prato). Tra gli interpreti figurano: Masino (Il cameriere; Duettista; L'ubriaco; Il marito di lei), Ilda Negrita (La cantante dell'opera; La Servetta; L'invitata), Valentino (L'amico; Il fatalone; Il falso Carlo), Vivetta (La moglie ricca; La frequentatrice della Taverna Rosa), Duo Raspini (L'attrazione della Taverna Rosa), Francesca Pezzotti (La frequentatrice della Taverna; La servetta), Gino Scali (Il cantante di jazz), Antonietta Sgheggi (La cameriera; La dama), Enzo Grimaldi (Il vero Carlo), Nina Douglas (La danzatrice), Arrigo (L'amoroso; Il maggiordomo), Reginetta (La stella della radio), Anna Maria (L'innamorata del tango), Giulietta (Coei che sa), ballerine, dame, cavalieri, cameriere, camerieri. «Dopo la Rivista farà seguito il seguente programma di arte varia: Benini / Il celebre comico nel suo nuovo repertorio: Scampagnata - Cantando alla radio - Fiorentinella - Quattro salti in famiglia ecc. ecc. (Tutte le novità di Benini sono incise sui dischi "Columbia" / Nella Rienzi, eccentrica fantasista / Tosca Nita, la diva della canzone». Maestro direttore d'orchestra: C. Cesarini.	A/40

1939-02-06	Nota s.n.p. datata Prato, 6 febbraio 1939 (prot. n. 2924/A-29 del 15 febbraio 1939), inviata dal presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco", con cui chiede l'autorizzazione a effettuare una recita il 21 febbraio, allegando un assegno di L. 20. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della nota datata Prato, 16 febbraio 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui richiede il certificato di autorizzazione e di esenzione dal pagamento dei diritti erariali per la suddetta rappresentazione.	A/29
1939-02-08	Nota s.n.p. datata Empoli, 8 febbraio 1939 (prot. n. 2896/A-40 del 13 febbraio 1939 in entrata), inviata in via riservata da Gino Lensi, segretario del Dopolavoro internazionale "I. Gambacciani", a Vittorio Francini, segretario del Dopolavoro comunale di Prato, per chiedere informazioni sull'«esito artistico ottenuto dal complesso fiorentino nel rappresentare <i>La pianella perduta fra la neve</i> , rappresentata recentemente al vostro «Teatro» Metastasio, avendo desiderio di farla eseguire anche nella nostra città – come avanspettacolo – nel locale gestito dalla nostra sezione». Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della risposta di Francini, datata Prato, 13 febbraio 1939, con cui comunica a Lensi che lo spettacolo, rappresentato a gennaio da una buona formazione e con «scenari decorosi», ha incontrato, «per la verità, il favore del nostro pubblico, tanto che furono registrati due esauriti».	A/40
1939-02-12 (ante)	Programma a stampa della commemorazione verdiana in occasione del 125° anno della nascita, organizzata dal Pnf/Ond al Regio Teatro Metastasio di Prato la sera del 12 febbraio 1939.	A/40
1939-02-12 (ante)	Manifestino della recita di <i>Terra lontana</i> , commedia drammatica in tre atti di Riccardo Melani e Nino Degli Orasi, che la Filodrammatica del Dopolavoro "Bianco-Azzurri" di Prato, diretta da Giuseppe Centauro, avrebbe rappresentato domenica 12 febbraio 1939 nel teatro della Casa del Fascio di Comeana (fraz. di Carmignano, PO). Tra gli interpreti della recita figurano: I. Verdirosi (Paola Santiago), Manola Innocenti (Gabriella), Aleandro Frosini (Lorenzo Viviani), Danubio Tozzi (Giuliano Viviani), Alieto Melani (Manuel Moreno), Sergio Breschi (Carlo Santini; il nome dell'interprete è aggiunto a penna in sostituzione di quello di Alfredo Ciatti), Raffaello Brogi (Francesco).	A/40
1939-02-16	Nota prot. n. 6175/Eda-6 datata Firenze, 16 febbraio 1939 (prot. n. 2956/A-29 del 18 febbraio 1939 in entrata), inviata da Fortunato Polvani, ispettore della Zona VIII dell'OND, al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui comunica al direttore della Filodrammatica "Bianco-Azzurri" il nulla osta per la rappresentazione de <i>Il gatto in cantina</i> , commedia in tre atti di Nando Vitali. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della nota con cui Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, trasmette la notizia a Vincenzo Giarrè, presidente del Dopolavoro "Bianco-Azzurri" di Prato.	A/29

1939-02-20	Minuta della nota datata Prato, 20 febbraio 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato, con cui trasmette, oltre alla ricevuta di pagamento delle imposte di bollo, il certificato del Dopolavoro provinciale fiorentino, che autorizza il Dopolavoro corale a dare, in esenzione dal pagamento dei diritti erariali, una recita filodrammatica il 21 febbraio 1939.	A/29
1939-02-22	Nota s.n.p. datata Prato, 22 febbraio 1939 (prot. n. 2983/A-29 del 25 febbraio 1939), inviata dal presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco", con cui chiede l'autorizzazione a effettuare recite filodrammatiche nei giorni 5, 12, 19 e 26 marzo, allegando un assegno di L. 80. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della nota datata Prato, 27 febbraio 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui richiede il certificato di autorizzazione e di esenzione dal pagamento dei diritti erariali per le suddette rappresentazioni. – Minuta della nota prot. n. 3027/A-29 datata Prato, 4 marzo 1939, inviata da Guarducci a Corsini, con cui trasmette i quattro certificati e la ricevuta di pagamento della somma versata al Dopolavoro provinciale.	A/29
1939-02-24	Minuta della nota prot. n. 2979/A-40 datata Prato, 24 febbraio 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, all'ing. Plutarco Bardazzi, podestà di Prato, con cui chiede il servizio gratuito dei pompieri per domenica 26 febbraio in occasione delle due «grandi rappresentazioni» (alle 16.00 e alle 21.15) di <i>Santarellina</i> [Mam'zelle Nitouche], operetta in tre atti e quattro quadri di Henri Meilhac, Albert Millaud e Hervé, data al Regio Teatro Metastasio (organizzazione del Dopolavoro comunale). In allegato: manifestino della recita, dal quale si desume il cast: Ilda Negrita (Dionisia De Flavigny), Ada Checchi (Superiora del convento delle Rondinelle), Linda Bebi (Corinna, prima donna), Bruna Fontani (Giulietta, attrice), Emma Del Moro (Dorina, attrice), Franca Pieri (Charlotte, attrice), Anna Renzi (Suor Maria), Ivaldo Del Moro (Celestino-Floridoro, organista), Bruno Focardi (Maggiore di Chateau-Gibus), Otello Moradei (Tenente Fernando de Nancy), Bruno Pistolesi (Larriot, brigadiere), Adolfo D'Agostino (Direttore del teatro), Pietro Fontani (Marchesino Zoccola), Franco Brillì (Un macchinista), Ettore Massai (Un custode), Antonietta Scheggi (Prima educanda), Francesca Pezzotti (Seconda educanda), Giuseppe Masola (Gustavo, primo ufficiale), Gino Scali (Arturo, secondo ufficiale), Mario Gigli (Biagio, servo del convento), 16 educande del convento, 12 soldati del 27° Dragoni. Scenari: prof. [Angelo Maria?] Landi. Attrezzi: U. Naldi. Parrucche: Rogai. Vestiario: Casa d'arte Cerratelli. Pianoforte: Angiolo Cagnacci. Direttore d'orchestra: Armando Ciari.	A/40
1939-03-06	Nota prot. n. 6684 datata Firenze, 6 marzo 1939 (prot. n. 3048/A-8 dell'8 marzo 1939 in entrata), inviata in via riservata da Fortunato Polvani, ispettore della Zona VIII dell'OND, al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, in risposta al foglio prot. n. 2991/A-8 del 27 febbraio 1939. Con la nota si ordina di provvedere allo scioglimento del Dopolavoro "XXVIII ottobre" di Mazzone per motivi di propaganda sovversiva e di comunicare «i risultati delle indagini che verranno compiute in proposito dalle autorità di Pubblica sicurezza e dall'Arma dei Regi Carabinieri. – Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della nota datata Prato, 8 marzo 1939, inviata da Guarducci a Oscar Zamori, segretario del Fascio di	

	combattimento di Galciana, con cui lo autorizza a sciogliere il suddetto Dopolavoro. – Si vedano anche le precedenti note prot. n. 2991/A-8, da cui si evince la causa dello scioglimento: «propaganda sovversiva a mezzo di volantini con le scritte: abbasso il duce - W la Russia» la sera del 26 febbraio. Tale Dopolavoro era stato costituito con autorizzazione del Dopolavoro provinciale fiorentino prot. n. 284 del 7 novembre 1938 (cfr. minuta della nota prot. n. 2411/A-8 dell'8 novembre 1938).	
1939-03-06	Nota prot. n. 6684 datata Firenze, 6 marzo 1939 (prot. n. 3048/A-8 dell'8 marzo 1939 in entrata), inviata in via riservata da Fortunato Polvani, ispettore della Zona VIII dell'OND, al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, in risposta al foglio prot. n. 2991/A-8 del 27 febbraio 1939. Con la nota si ordina di provvedere allo scioglimento del Dopolavoro "XXVIII ottobre" di Mazzone per motivi di propaganda sovversiva e di comunicare «i risultati delle indagini che verranno compiute in proposito dalle autorità di Pubblica sicurezza e dall'Arma dei Regi Carabinieri. – Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della nota datata Prato, 8 marzo 1939, inviata da Guarducci a Oscar Zamori, segretario del Fascio di combattimento di Galciana, con cui lo autorizza a sciogliere il suddetto Dopolavoro.	A/8
1939-03-10	Nota prot. n. 95 datata Prato, 10 marzo 1939 (prot. n. 3066/A-14 del 13 marzo 1939 in entrata), inviata da Vincenzo Giarrè, presidente del Dopolavoro "Bianco-Azzurri" di Prato, al segretario del fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui comunica che il Direttorio «ha deciso per acclamazione «che», in occasione del ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento, e per dare un giusto riconoscimento a coloro che furono gli artefici della rivoluzione fascista che ha portato l'Italia agli attuali fastigi imperiali, di esentare dal pagamento di qualunque tassa di ammissione e delle quote annuali tutti gli squadristi soci di questo Dopolavoro e quelli che in seguito faranno domanda di ammissione.	A/14
1939-03-14	Lettera datata Firenze, 14 marzo 1939 (prot. n. 3074/A-40 del 15 marzo 1939 in entrata), inviata da Flora Righi Amante, fondatrice presidente della Compagnia gioconda fiorentina pro infanzia, a Vittorio Francini, segretario del Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiede notizie sulla data della recita pratese di <i>Un bacio sulla bocca</i> , commedia in tre atti di Bucciolini e Gino Pollacci.	A/40
1939-03-21	Nota s.n.p. datata Prato, 21 marzo 1939 (prot. n. 3141/A-29 del 25 marzo 1939), inviata da Ottorino Corsini, presidente del Comitato trattenimenti del Dopolavoro corale "Guido Monaco", con cui chiede l'autorizzazione a effettuare recite filodrammatiche nei giorni 2, 16, 23 e 30 aprile, allegando un assegno di L. 80. Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della nota datata Prato, 25 marzo 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui richiede il certificato di autorizzazione e di esenzione dal pagamento dei diritti erariali per le suddette rappresentazioni. – Minuta della nota prot. n. 3190/A-29 datata Prato, 30 marzo 1939, inviata da Guarducci a Corsini, con cui trasmette i quattro certificati e la ricevuta di pagamento della somma versata al Dopolavoro provinciale.	A/29

1939-03-24	Lettera datata Firenze, 24 maggio 1939 (prot. n. 3176/A-40 del 27 marzo 1939 in entrata), inviata da Flora Righi Amante, fondatrice presidente della Compagnia gioconda fiorentina pro infanzia, a Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui lo ringrazia per la conferma della rappresentazione benefica di <i>Un bacio sulla bocca</i> , commedia in tre atti di Giulio Bucciolini e Gino Pollacci, rimanendo «in attesa di altre notizie circa la data precisa [...] affinché gli artisti possano, per tempo, tenersi liberi da ogni altro impegno».	A/40
1939-03-24	Lettera datata Firenze, 24 marzo 1939 (prot. n. 3173/A-40 del 27 marzo 1939 in entrata), inviata da Flora Righi Amante, fondatrice presidente della Compagnia gioconda fiorentina pro infanzia, a Vittorio Francini, segretario del Dopolavoro comunale di Prato, con riferimento alla rappresentazione benefica di <i>Un bacio sulla bocca</i> , commedia in tre atti di Giulio Bucciolini e Gino Pollacci: conferma di averne dato notizia a Bucciolini ed Edy Picello, «i quali rimangono in attesa delle loro ulteriori decisioni circa la data precisa dello spettacolo per tenersi liberi, per tempo, da ogni altro impegno».	A/40
1939-03-26 [?]	Lettera datata Firenze, 16 marzo 1939 (prot. n. 3174/A-40 del 27 marzo 1939 in entrata), inviata da Flora Righi Amante, fondatrice presidente della Compagnia gioconda fiorentina pro infanzia, a Vittorio Francini, segretario del Dopolavoro comunale di Prato, con cui lo informa di aver avvisato Giulio Bucciolini ed Edy Picello della rappresentazione benefica pro infanzia [di <i>Un bacio sulla bocca</i> , commedia in tre atti di Bucciolini e Gino Pollacci] prevista per domenica 26 marzo. Trasmette una lettera indirizzata da Picello «con le notizie e le richieste della compagnia riguardanti appunto la rappresentazione»: comunica che sarà necessaria una «breve e rapida suonatina» di fisarmonica dietro le quinte per simulare una festa da ballo campestre, e si ripromette di inviare informazioni più dettagliate per altri aspetti. – In allegato: lettera di Picello datata 16 marzo 1939, in cui si fa riferimento anche agli aspetti economici della produzione. Nel fascicolo è conservato anche un esemplare dell'invito a stampa della recita straordinaria di <i>Un bacio sulla bocca</i> , rappresentata sabato 4 marzo 1939 alle ore 17.00 al Teatro sperimentale dei GUF (Firenze, via Laura, 64), sotto gli auspici della Compagnia gioconda fiorentina (pro infanzia – 1923-39), «con il gentile concorso degli attori del Teatro sperimentale» e con la regia di Edy Picello. Nel cast figurano: Edy Picello (Laura, sorella di Gerolamo [protagonista]), Fernando Farese (Carlo Fantì), Guido Gatti (Ing. Gerolamo Negri), Evy Aguti (Emma, sua moglie), Marcella Novelli (Dora, loro figlia), Leda Sodi (Luisa), Guido Tei (Notaro Giovanni Bessi), Valter Vannini (Giulio Vannini, fidanzato di Dora), Flora Bonetti (Marietta), Elio Cencetti (Togo).	A/40
1939-04-05	Minuta della nota prot. n. 3225/A-40 datata Prato, 5 aprile 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, all'ing. Plutarco Bardazzi, podestà di Prato, con cui chiede il servizio gratuito dei pompieri per domenica 9 aprile in occasione della rappresentazione straordinaria de <i>La nemica</i> , tre atti di Dario Niccodemi, data dalla Filodrammatica del Dopolavoro “Bianco-Azzurri” di Prato, diretta da Giuseppe Centauro, al Regio Teatro Metastasio di Prato (organizzazione del Dopolavoro comunale). In allegato: manifestino della recita (e relativa bozza ms.), dal quale si desume il cast: Iolanda Verdirosi (Anna di Bernois), Luisa Cei (La contessa di Bernois), Adriana Visalli (Marta Regnault), Manola	A/40

	Innocenti (Fiorenza Lumb), Doretta Mei (Margherita), Tosca Innocenti (Luisa), Danubio Tozzi (Roberto Di Bernois), Sergio Breschi (Gastone di Bernois), Alieto Melani (Il notaro Regnault), Aleandro Frosini (S.E. mons. Guido di Bernois), Raffaello Brogi (Lord Michael Lumb), Mario Moggi (Gerardo).	
1939-04-09 (ante)	Manifestino della recita de <i>La nemica</i> , tre atti di Dario Niccodemi, che la Filodrammatica del Dopolavoro “Bianco-Azzurri” di Prato, diretta da Giuseppe Centauro, avrebbe rappresentato domenica 9 aprile 1939 alle ore 21.15 al Regio Teatro Metastasio di Prato (organizzazione del Dopolavoro comunale). Tra gli interpreti della recita figurano: Iolanda Verdirosi (Anna di Bernois), Luisa Cei (La contessa di Bernois), Adriana Visalli (Marta Regnault), Manola Innocenti (Fiorenza Lumb), Doretta Mei (Margherita), Tosca Innocenti (Luisa), Danubio Tozzi (Roberto Di Bernois), Sergio Breschi (Gastone di Bernois), Alieto Melani (Il notaro Regnault), Aleandro Frosini (S.E. mons. Guido di Bernois), Raffaello Brogi (Lord Michael Lumb), Mario Moggi (Gerardo).	A/40
1939-04-22	Nota prot. n. 8715 datata Firenze, 22 aprile 1939, inviata da Ricciardo Ricciardi Pollini, segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale, al presidente del Circolo ricreativo Società dei Misoduli, con cui, dopo aver esaminato il caso dell’ente in relazione alle nuove disposizioni che stabiliscono «come tutte le organizzazioni di carattere educativo debbano passare alle dipendenze dell’Opera nazionale dopolavoro», comunica: «Date le finalità e gli elementi che compongono codesta istituzione, ho stabilito di non addivenire all’applicazione integrale ella Legge, senza peraltro rinunciare alla iscrizione di codesto circolo nei quadri dell’Opera nazionale dopolavoro, lasciando del tutto inalterati lo statuto, l’indirizzo organizzativo e i quadri dirigenti». In chiusura, chiede di inviargli la domanda e l’elenco nominativo dei soci per i quali «dovrà esserci rimessa una quota annuale di L. 2 per regolarizzare il passaggio all’OND». Sul margine inferiore del foglio compare una nota ms. firmata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui, «[p]er motivi che Vittorio Francini [segretario dell’OND di Prato] ti spiegherà», chiede la possibilità di «sopraspedere a questa inclusione all’OND». – Di seguito, nel medesimo ins., è conservata la minuta della nota prot. n. 3530/A-8 datata Prato, 14 giugno 1939, inviata da Guarducci a Leopoldo Risaliti, presidente della Regia società dei Misoduli, per comunicargli l’ottenuta dispensa dall’isciversi all’OND.	A/8
1939-05-05	Minuta della nota prot. n. 3349/A-40 datata Prato, 5 maggio 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, al Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui comunica che martedì 9 maggio al Regio Teatro Metastasio si sarebbe tenuta una «manifestazione artistica [...] in onore delle Forze armate» con l’intervento di «tutti gli ufficiali e militari del Presidio di Prato», della quale trasmette alcuni programmi. In allegato: programma a stampa della <i>Manifestazione artistica in onore delle Forze armate</i> , da cui si evince che la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro “Bianco-azzurri” di Prato, diretta da Giuseppe Centauro, avrebbe rappresentato <i>Terra lontana</i> , commedia drammatica in tre atti di Riccardo Melani e Nino Degli Orasi, col seguente cast: I. Verdirosi (Paola Santiago), Manola Innocenti (Gabriella), Aleandro Frosini (Lorenzo Viviani), Danubio Tozzi (Giuliano Viviani), Alieto Melani (Manuel Moreno), Sergio Breschi (Carlo Santini), Raffaello Brogi	A/40

	(Francesco). Alla recita avrebbe fatto seguito «uno scelto programma di canzonette moderne» eseguite dalle «signorine» Rita Arisi, Claretta Luci e Lina Bella (maestro direttore d'orchestra: Igino Sarti). L'ins. A/40 conserva, tra l'altro, i contratti delle cantanti (con compenso di L. 100 a testa) e gli scambi del Dopolavoro di Prato con l'Unione fascista dei lavoratori dell'industria della Provincia di Firenze, con il podestà di Prato e con la società elettrica del Valdarno per l'organizzazione della serata.	
1939-05-10	Minuta della nota prot. n. 3359/A-14 datata 10 maggio 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, ai presidenti dei Dopolavoro dipendenti, con cui presenta «l'artista prof. Lambert, che si reca presso i varî Dopolavoro del pratese per trattarel'eventuale organizzazione di spettacoli d'arte». In allegato: manifestino dell'«eccezionale spettacolo d'arte», della durata di tre ore, organizzato dal Gruppo rionale fascista "Enrico Bertini" di Pistoia (Corso Umberto I, 31) e tenutosi sabato 1° aprile 1939, a cura di Lambert, «L'artista scienziato   L'unico allievo del celebre comm. prof. Pickman   Il più grande fenomeno del secolo». Il programma include due parti: «Presentazione dell'ultimo ritrovato della scienza con gli esperimenti di radiazione umana. I fiori e le signore – Il telegrafo umano - Come Scherlok Holmes può ricostruire un delitto - La linea di Pickman in senso inverso (sensazionale) ecc. - Unico al mondo»; «Teoria e pratica degli esperimenti scientifici di influenza di volontà. Esperimenti di amnesia - semi-amnesia - psicoterapia etc. - Esperimenti comici e della massima ilarità. - Meraviglioso - Sorprendente».	A-14
1939-05-10	Minuta della nota prot. n. 3358/A-40 datata Prato, 10 maggio 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, a Muzio Barni, presidente del Dopolavoro "Bianco-azzurri", per esprimere il suo «vivo compiacimento [...] per la bella esecuzione di <i>Terra lontana</i> effettuata ieri sera al Regio Teatro Metastasio, in onore del Regio esercito» dalla compagnia filodrammatica del Dopolavoro da lui presieduto.	A/40
1939-05-19 (ante)	Lettera prot. n. 3409 del 19 maggio 1939/A-14, inviata da Giorgio Pierotti Cei, direttore editoriale della rivista «Dea», al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui promuove un abbonamento speciale alla rivista, ridotto del 50% (da L. 70 a 35). In allegato: pieghevole pubblicitario di «Dea. La rivista della qualità» (Milano, via Fabio Filzi, 45).	A-14
1939-06-20	Circolare n. 729 datata Roma, 20 giugno 1939 (prot. n. 3612/A-14 del 4 luglio 1939), inviata da Giovanni Marinelli, segretario amministrativo del PNF, ai presidenti delle sezioni comunali dell'Opera nazionale dopolavoro, con cui comunica i prezzi di una lista di pubblicazioni vendute dal Direttorio nazionale del PNF: <i>Atti del PNF - Anno XV; Il Gran consiglio del fascismo nei primi 15 anni dell'Era fascista; Statuto del PNF; Regolamento del PNF; Le uniformi del PNF.</i>	A-14
1939-07-01	Nota s.n.p. datata La Briglia, 1° luglio 1939 (prot. n. 3602/A-29 del 3 luglio 1939), inviata da Giulio Fedi, segretario del fascio e presidente del Dopolavoro "Giovanni Berta" di La Briglia, al Dopolavoro comunale di Prato, con cui trasmette un vaglia cambiario di L. 40 «quale importo per la richiesta dei certificati di autorizzazione e di esenzione dal pagamento dei diritti erariali	A/29

	per gli spettacoli filodrammatici a pagamento per i giorni 2 aprile e 11 giugno con l'intervento anche di estranei, oltrech� dei soci e famiglie». Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della nota datata Prato, 3 luglio 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui richiede il suddetto certificato di autorizzazione e di esenzione dal pagamento dei diritti erariali. – Minuta della nota prot. n. 3651/A-29 datata Prato, 13 luglio 1939, inviata da Guarducci a Fedi, con cui trasmette i due certificati e la ricevuta di pagamento della somma versata al Dopolavoro provinciale.	
1939-07-13	Circolare prot. n. 13695 Org. datata Firenze, 13 luglio 1939 (prot. n. 3670 del 14 luglio 1939 in entrata), inviata in via riservata da Fortunato Polvani, ispettore della Zona VIII dell'OND, ai presidenti dei Dopolavoro rionali di Firenze e comunali dipendenti, con cui dispone provvedimenti contro le societ� di mutuo soccorso ancora esistenti.	A/1
1939-08	Manifestino della recita di <i>Acqua cheta</i> di Giuseppe Pietri che la Filodrammatica tipo del Dopolavoro provinciale di Arezzo, diretta da Elio Gilardetti [aggiunto a penna in sostituzione di Ettore Lagarmeno], avrebbe rappresentato domenica 20 agosto 1939 alle 21.15 nel Regio Teatro Petrarca di Arezzo, sotto il patrocinio dell'OND di Arezzo. Tra gli interpreti della recita, definita «ultima definitiva rappresentazione», figurano: Wanda Vigan� (Anita, figlia di Rosa), Felicina Massi (Ida, figlia di Rosa), Andreina Bidini Gilardetti (Rosa), Francesco Cetica (Ulisse), Fortunato Caprilli (Cecchino; il nome dell'attore � depennato), Ugo Sadorchi (Stinchi), Giuseppe Bruschi (Alfredo), Elio Gilardetti (Asdrubale, causidico), Guerriero Ferrini (Bigatti, reporter), Lilly Berti (Zaira), Armida Pinelli (La sposa), Ulderigo Bidini (Lo sposo), Augusto Maurizi (Il suocero), corteggio d'invitati, corteo della "Rificolona", popolani e popolane, vetturini, suonatori di chitarre e mandolini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: cav. Pier Alberto Dini; direttore di scena: Elio Gilardetti; suggeritore: Alighiero Catalani; 35 professori d'orchestra; 45 voci del coro.	A/29
1939-08-18	Lettera datata Firenze (Via dei Tosinghi, 2), 18 agosto 1939 (prot. n. 3793/A-40 del 21 agosto 1939 in entrata), inviata da Tullio Alpinolo Bracci (alias Kiribiri) a Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui, venuto a conoscenza del fatto che, sotto gli auspici del Dopolavoro comunale, il camerata Mario Cherubini sta organizzando una recita benefica al Teatro Metastasio, chiede il consenso affin� sia recitata la sua commedia in tre atti <i>Ma io faccio uno scandalo!</i> , musicata da Salvatore Allegra: «Questa commedia ha ottenuto un trionfale successo sia all'estero che in Italia, e sono certo che anche nella vostra Prato questo successo non sar� smentito, tanto pi� che l'ho affidat[a] alla Filodrammatica del Dopolavoro "Carlo Menabuoni" di Firenze, attrezzatissima sotto ogni aspetto nel repertorio delle commedie musicali». Per incoraggiare la scelta del suo lavoro, si confessa essere «un vecchio squadrista fiorentino, ufficiale superiore del R<egio> e<sercito> e della Milizia, reduce di tre guerre, mutilato e quattro volte ferito».	A/40

1939-08-26	Lettera datata Firenze, 26 agosto 1939 (prot. n. 3821/A-40 del 4 settembre 1939 in entrata), inviata da Tullio Alpinolo Bracci (alias Kiribiri) a Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, per ringraziare lui e Vittorio Francini di aver accettato il suo <i>Ma io faccio uno scandalo!</i> per una recita benefica dell'8 ottobre al Teatro Metastasio (la notizia gli è stata fornita dal camerata Mario Cherubini).	A/40
1939-09-04	Circolare prot. n. 16215 datata Firenze, 4 settembre 1939 (prot. n. 3853 del 18 settembre 1939 in entrata), inviata in via riservata da Ricciardo Ricciardi Pollini, segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale, ai presidenti dei Dopolavoro comunali, rionali, aziendali, di categoria e generici, con cui impartisce disposizioni relative all'accesso dei militari richiamati alle armi in tutte le sedi dei Fasci, dei Gruppi rionali e dei Dopolavoro della Provincia. La circolare dispone la sospensione dei trattenimenti danzanti, della Festa della Rificolona, dei viaggi all'estero e del campionato nazionale di tamburello, e fornisce indicazioni da seguire nel caso in cui i presidenti dei Dopolavoro fossero richiamati alle armi.	A/1
1939-09-15	Circolare prot. n. 16561 datata Firenze, 15 settembre 1939 (prot. n. 3865/A-1 del 22 settembre 1939 in entrata), inviata da Ricciardo Ricciardi Pollini, segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale, ai presidenti dei Dopolavoro rionali, aziendali, di categoria e generici di Firenze, e al comandante del Presidio militare di Firenze, con cui impartisce disposizioni in favore dei militari alle armi, in attuazione di quanto stabilito da Achille Starace, segretario del PNF e presidente del Dopolavoro delle Forze armate. In particolare, si forniscono indicazioni su: orario di apertura del Dopolavoro delle Forze armate (Firenze, via di Mezzo); dotazione del Dopolavoro («giornali, riviste e libri per la lettura, i giochi del biliardo, della dama, degli scacchi e delle carte, sala di scrittura con carta da lettere gratuita, sala della radio, sala dello spaccio [...], sale per i corsi di cultura»); manifestazioni ricreative e teatrali (si prevedono «trattenimenti ricreativi con giochi di prestidigitazione, concerti di fisarmonica, corali etc. Verranno dati spettacoli anche in qualche pubblico teatro»); manifestazioni cinematografiche gratuite date dal Carro cinema sonoro «nelle caserme e negli accantonamenti»; manifestazioni culturali («lezioni di cultura e di lingua, riservate particolarmente ai militari alto-atesini»); attività assistenziale. Al contempo, si chiede che tutte le sedi dei Dopolavoro rionali, aziendali, di categoria e generici diano libero accesso ai militari, «anche alle varie manifestazioni artistiche, ricreative e culturali» che i presidenti dei Dopolavoro sono chiamati ad alimentare: «in particolar modo in quelli che hanno un proprio teatro ed una propria filodrammatica, un proprio cinematografo, un proprio salone ecc., vengano indetti serate e trattenimenti riservati ai richiamati. I trattenimenti possono essere di carattere filodrammatico, cinematografico, culturale, danzanti ecc. Nelle nostre sedi i soldati debbono trovarsi in ambienti a loro familiari, ove possano procurarsi svaghi in un clima schiettamente fascista; i programmi quindi dovranno essere scelti in modo che procurino al militare un sano divertimento, evitandogli spettacoli pesanti, noiosi e non consoni al carattere di queste manifestazioni». I programmi dovranno essere comunicati al Comando di presidio e se ne dovrà fornire una breve relazione. — Il medesimo riferimento di protocollo compare sulla minuta della risposta datata Prato, 26 settembre 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato,	A/1

	a Fortunato Polvani, ispettore della Zona VIII dell'OND, con cui comunica di aver inaugurato il Dopolavoro del fante (Prato, via dell'Accademia, aperto tutti i giorni dalle 16.00 alle 24.00) e di aver avviato l'organizzazione di una recita filodrammatica al Regio Teatro Metastasio e di uno spettacolo cinematografico del Carro cinema del Dopolavoro provinciale nel cortile della caserma.	
1939-09-19	Minuta della nota prot. n. 3855/A-40 datata Prato, 19 settembre 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, all'ing. Plutarco Bardazzi, podestà di Prato, con cui chiede l'uso gratuito del Regio Teatro Metastasio dal 1° ottobre 1939 al 15 aprile 1949 «per svolgervi una notevole e decorosa attività filodrammatica alternata a trattenimenti artistici, pure decorosissimi [...]. Verranno inoltre effettuati gli spettacoli lirici, per i quali ci metteremo d'accordo della prossima riunione del Comitato».	A/40
1939-09-26	Minuta della nota prot. n. 3868/A-2 datata Prato, 26 settembre 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, a Fortunato Polvani, ispettore della Zona VIII dell'OND, con cui comunica «per sommi capi il programma dell'attività artistico-culturale» prevista per il futuro anno XVIII. Tra l'altro, si segnalano: corsi di cultura per dopolavoristi (lingue: francese, tedesco, inglese; stenografia e dattilografia), per i quali Guarducci chiede, per il tramite del Dopolavoro provinciale fiorentino, l'autorizzazione del Ministero della cultura popolare e quella del Regio Provveditore agli Studi (per impiegare aule e personale della Scuola di avviamento professionale "G.B. Mazzoni" di Prato). – Ottobre 1939-aprile 1940: recite filodrammatiche domenicali al Regio Teatro Metastasio con le migliori filodrammatiche della provincia; «La Filodrammatica di Prato prenderà parte attivissima a detti spettacoli con un vasto repertorio, come <i>La Nemica</i> di [Dario] Niccodemi, <i>I disonesti</i> di [Gerolamo] Rovetta, <i>I tre sentimentali</i> di [Nino] Berrini e [Sandro] Camasio, <i>Le campane di San Lucio</i> di [Giovacchino] Forzano, <i>Appassionatamente</i> di [Alessandro] Varaldo, <i>La fiamma</i> di Niccodemi, <i>Famiglia altrui</i> di Ugo Cantini, <i>La casa segreta</i> di Niccodemi, <i>La maschera e il volto</i> di [Luigi] Chiarelli, <i>L'ultimo lord</i> di [Ugo] Falena, <i>Una ciocca di capelli bianchi</i> di [Giuseppe] Adami, <i>Rifugio</i> di Niccodemi, <i>Madonna Oretta</i> di Forzano». – Novembre 1939-marzo 1940: spettacoli lirici ( <i>Manon Lescaut</i> di Giacomo Puccini, <i>Andrea Chénier</i> di Umberto Giordano, <i>Adriana Lecouvreur</i> di Francesco Cilea). – Aprile-settembre 1940: trattenimenti e concerti vari all'aperto e nel giardino del Dopolavoro (gruppi corali pratesi, gruppo fisarmonicisti, gruppo popolare di Vaiano, orchestra sinfonica e banda pratesi).	A/2
1939-10-02	Minuta della nota prot. n. 3890/A-1 datata Prato, 2 ottobre 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al comandante del Presidio militare di Prato, con cui trasmette 200 biglietti, per l'ingresso libero dei militari, dal 2 al 7 ottobre, agli spettacoli del Cinema Centrale, del Politeama Novelli, della Sala Garibaldi, del Cinema Excelsior, del Politeama Pratese (40 biglietti per ogni sala).	A/1

1939-10-02	Circolare prot. n. 17124 datata Firenze, 2 ottobre 1939 (prot. n. 3894 del 3 ottobre 1939 in entrata), inviata da Ricciardo Ricciardi Pollini, segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale, ai presidenti dei Dopolavoro dipendenti, con cui comunica la pubblicazione dell'annuario da parte della Direzione generale dell'OND: «L'annuario non è soltanto un documentario di ciò che è stato fatto, ma è anche, e soprattutto per i dirigenti dei Dopolavoro, un utile manuale al quale potranno attingere notizie e preziosi insegnamenti per svolgere in modo sempre migliore quei compiti di organizzazione che il regime ha loro affidato».	A/1
1939-10-03	Nota s.n.p. datata Impruneta, 3 ottobre 1939 (prot. n. 3904/A-40 del 5 ottobre 1939 in entrata), inviata da Alberto Bracaloni e Guido Bonafedi, direttori della Filodrammatica "Ferdinando Paolieri" del Dopolavoro comunale di Impruneta, a Vittorio Francini, segretario del Dopolavoro comunale di Prato, per manifestare la disponibilità della sua compagnia a effettuare alcune recite nel Teatro Metastasio «nella prossima stagione invernale e nel prosieguo del volgente autunno». Trasmette in allegato l'elenco a stampa della compagnia e il repertorio delle commedie già pronte e rappresentate. – Dal materiale a stampa si desume: sede della compagnia (Cinema teatro "Alberti", Casa del Fascio di Impruneta); elenco artistico: Marisa Boncompagni, Fernanda Brogiani, Emma Landi, Iolanda Nistri, Ida Patacchini, Teresida Rajola (depennata), Sabina Raimondi, Bianca Sali (depennata), Nella Tirinnanzi, Rina De Marini (aggiunta a mano), Guido Bonafedi, Siro Boncompagni, Alberto Bracaloni, Oscar Brazzi (depennato), Rino Bramanti (aggiunto a mano), Ferruccio Bindi, Alberto Crinelli, Lorenzo Franchi, Roberto Frangi, Furio Innocenti, Gino Magnelli (depennato), Renato Moradei, Stefano Sandrucci, Ugo Tirinnanzi, Otello Torsellini, Dino Venturini (aggiunto a mano); direttori: dott. Alberto Bracaloni, Guido Bonafedi; regista: Gino Magnelli (depennato); suggeritori: Gino Tozzi (depennato), [?] Roccieri (aggiunto a mano), Carlo Bargigli; macchinisti: Renzo Doddoli, Bruno Boddi; amministratore: Gino Magnelli (depennato, sostituito con Guido Bonafedi). Repertorio: <i>In fondo al cuore</i> di Guglielmo Zorzi, <i>Ma non è una cosa seria</i> di Luigi Pirandello, <i>La felicità</i> Piero Mazzolotti, <i>Il gallo nel pollaio</i> di Piero Mazzolotti, <i>È tornato carnevale</i> di Guido Cantini, <i>Le vergini</i> di Marco Praga, <i>Il rifugio</i> di Dario Niccodemi, <i>La corona di strass</i> di Ugo Falena, <i>La signora rosa</i> di Sabatino Lopez (depennato), <i>Questa o quella?</i> di Sabatino Lopez (depennato), <i>Pigrizia</i> di Sabatino Lopez (depennato), <i>La nostre pelle</i> di Sabatino Lopez (depennato), <i>Sole d'ottobre</i> di Sabatino Lopez (depennato), <i>Il signor Antonio</i> di Nando Vitali, <i>I fratelli Castiglioni</i> di Alberto Colantuoni, <i>L'avvocato difensore</i> di Mario Morais, <i>Cicero</i> di Luigi Bonelli, <i>L'uomo che sorride</i> di Luigi Bonelli, <i>La modella</i> di Alfredo Testoni, <i>Il metodo di Renata, ovvero il Castello di Corneville</i> di Alfredo Testoni, <i>Lo scandalo</i> di Alfredo Testoni, <i>La signorina lievito</i> di Ossip Felyne e Lia Neanova (depennato), <i>Per la perla</i> di Ossip Felyne, <i>La locandiera</i> di Carlo Goldoni, <i>Gl'innamorati</i> di Carlo Goldoni, <i>La bottega del caffè</i> di Carlo Goldoni, <i>Fiamme nell'ombra</i> di Enrico Annibale Butti, <i>Tutto per nulla</i> di Enrico Annibale Butti, <i>Il marito e l'amante</i> di Valentino Martini, <i>Senofonte</i> di Cipriano Giacchetti, <i>Vecchio nido</i> di Alfredo Vanni, <i>Nostra moglie</i> di Giovanni Cenzato, <i>Il ridicolo</i> di Paolo Ferrari, <i>Le due coscienze</i> di Gerolamo Rovetta, <i>Questi ragazzi</i> di Gherardo Gherardi, <i>Il bel cavaliere d'Honfleur</i> di M. Reinach, <i>Equatore</i> di Alessandro De Stefani, <i>Il tuo bacio</i> di Alessandro De Stefani, <i>L'antenato</i> di Carlo Veneziani, <i>La ballata dell'orsa minore</i> di Carlo Veneziani, <i>Serata gialla</i> di Emilio	A/40

	<p>Cagliari, <i>In città... è un'altra cosa</i> di Emilio Cagliari, <i>L'allegro principe</i> di Riccardo Melani, <i>I tre sentimentali</i> di Nino Berrini e Sandro Camasio, <i>Anima allegra</i> di Serafin e Joaquin Álvarez Quintero (aggiunto a mano). – Novità: <i>Maternità</i> di Vincenzo Chianini (depennato), <i>Quell'uom dal fiero aspetto...!</i> di Emilio Cagliari, <i>Il fratello pazzo</i> di Emilio Cagliari, <i>Il caso si diverte</i> di Oreste Poggio. Importanti riprese: <i>Scampolo</i> di Dario Niccodemi, <i>La nemica</i> di Dario Niccodemi, <i>Tristi amori</i> di Giuseppe Giacosa, <i>La Gioconda</i> di Gabriele d'Annunzio, <i>La trilogia di Dorina</i> di Gerolamo Rovetta, <i>Eliche</i> di Emilio Cagliari. – Teatro di Ferdinando Paolieri: <i>Il chiù</i>, <i>Gli antidiluviani</i>, <i>Il pateracchio</i>, <i>La Madonna di Giotto</i>, <i>Il convolvolo selvatico</i>, <i>La mistica fiamma</i>.</p>	
1939-10-03	<p>Nota s.n.p. datata Firenze, 3 ottobre 1939 (prot. n. 3905/A-40 del 5 ottobre 1939), inviata da Gino Gasparri, presidente del Dopolavoro rionale "Giovanni Berta" di Firenze (Piazza Costanzo Ciano, 1), a Vittorio Francini, segretario del Dopolavoro comunale di Prato, con cui comunica che per le recite di <i>Come faceva mio nonno</i>, commedia in tre atti in fiorentino di Augusto Novelli, e <i>Come le foglie</i>, commedia in quattro atti di Giuseppe Giacosa, che la compagnia del Dopolavoro, diretta da Athos Ori, il 28 ottobre avrebbe rappresentato al Teatro Metastasio di Prato alle ore 16.30 e alle ore 21.00, «dovrà essere corrisposto alla compagnia predetta, a titolo di rimborso spese, la somma di L. 1000», restando a carico del Dopolavoro comunale «il mobilio occorrente (come da nota qui allegata), il legname occorrente (cantinelle), 2 macchinisti in aiuto a quello della compagnia, un elettricista e un velarista, nonché il rimanente personale di palcoscenico e di teatro». – In allegato: bozza del manifestino di <i>Come faceva mio nonno</i> (il titolo sostituisce a penna il precedente <i>Separati</i>), in cui avrebbero recitato: Vasco Del Re (Stefano, scultore, marito di Anna), Iginia Dei (Anna), Flora Becheroni (Berta, loro figlia), Wanda Pasquini (Rina, loro figlia), Osvaldo Cappelli (Alfredo, loro cugino), Mirella Brizzi (Emma, sorella di Enrico), Aldo Pucci (Enrico), Anita Nencioli (Maria); Athos Ori figura quale «Direttore artistico e regista». Per comunicare il cast di <i>Come le foglie</i> è trasmesso il seguente ritaglio di giornale: p.m.t., <i>La Filodrammatica "Giovanni Berta" di Firenze ha ottenuto iersera al Ponchielli un vivo successo in "Come le foglie" di Giacosa</i>, in «Il regime fascista», fondato da Roberto Fainacci (ex «Cremona Nuova»), di martedì 25 aprile 1939; vi figurano: Giuseppe Cavallina (Giovanni Rosani), Flora Becheroni (Giulia, sua seconda moglie), Osvaldo Cappelli (che, aggiunto a penna, sostituisce Ubaldo Donnini nella parte di Tommy, figlio di primo letto di Giulia), Wanda Pasquini (Nennele, figlia di primo letto di Giulia), Mario Fontani (Massimo Rosani, suo nipote), Anita Nencioli (La signora Lauri), Margherita Bonetti (La signora Lablanche), Vincenzina Fontani (La signora Irene), Aldo Pucci (Helmer Strile, pittore), Mario Mancini (Un altro pittore), Francesco Rinaldi (Andrea, domestico), Antonio Malesci (Gaspere, domestico), Iginia Dei (Lucia, vecchia cameriera), Cecilia Ghedini (Un piccolo), Ettore Bianchini (Un facchino). Ad Athos Ori sono attribuite la regia e le scene. Gli abiti sono «confezionati dalla sartoria teatrale Aliandri di Firenze, su figurini originali del tempo. Calzature della ditta Sacchi di Firenze. Tappeti e stoffe della Casa del Tappeto di Firenze. Truccature e parrucche della ditta Filistrucchi di Firenze». — Nota s.n.p. datata Firenze, 14 ottobre 1939 (prot. n. 3940/A-40 del 17 ottobre 1939), inviata da Gasparri a Francini, con cui comunica di aver preso accordi col Dopolavoro provinciale fiorentino per le recite pratesi del 28 ottobre della «Compagnia Nazionale di questo Dopolavoro rionale». Si rassicura che <i>Come faceva mio nonno</i> è «un lavoro che ha sapore di novità, non essendo stato</p>	A/40

	<p>rappresentato da oltre un cinquantennio». Precisa che Fortunato Polvani, ispettore di Zona e segretario del Dopolavoro provinciale, ha stabilito un rimborso spese di 1.400 lire. Sul margine inferiore sinistro del foglio compare la seguente nota ms.: «Richiedere le fotografie per il cartellone pubblicitario». Il medesimo numero di protocollo è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 19 ottobre 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui conferma le recite della compagnia, l'importo del rimborso spese, e comunica di aver consegnate al personale addetto le «note del fabbisogno per ambedue le recite». In chiusura, si chiede l'orario di arrivo a Prato della compagnia e «qualche bella fotografia dei due lavori che verranno rappresentati per la preparazione di un cartellone pubblicitario che verrà installato in luogo centralissimo della città».</p>	
1939-10-07	<p>Nota s.n.p. datata Siena, 7 ottobre 1939 (prot. n. 3911/A-40 del 9 ottobre 1939 in entrata), inviata da Silvio Gigli, presidente del Gruppo artistico del Dopolavoro di Siena, al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui per il «ciclo di spettacoli filodrammatici che codesto Dopolavoro comunale intende fare effettuare presso il Teatro Metastasio», presenta la sua compagnia, già distintasi al Concorso provinciale delle filodrammatiche e al Concorso zonale di Montecatini, proponendo l'allestimento di uno «spettacolo variato, distinto da tre parti di diverso carattere che ha già incontrato favorevoli consensi al teatro della Regia Accademia dei Rozzi di Siena», oppure «lo spettacolo che ha tanto interessato anche la Direzione generale dell'Ond (e cioè la riesumazione della commedia seicentesca del grande commediografo senese, precursore del Goldoni, Girolamo Gigli, dal titolo <i>Il Gorgoleo ovvero Il governatore delle isole natanti</i> [...])». Per uno di questi allestimenti chiederebbe un rimborso spese complessivo di 1.300 lire. In allegato: programma dello spettacolo in tre tempi, con la regia di Silvio Gigli: la prima parte include <i>La patente</i>, atto unico di Luigi Pirandello, con il seguente cast: Silvio Gigli (Rosario Chiàrchiaro), E. Trabacchi (Rosinella, sua figlia), G. Alessi (Il giudice D'Andrea), A. Fracassi (1° giudice), A. Faleri (2° giudice), A. Talluri (3° giudice), W. Baldi (Marranca, uscere); la seconda parte prevede <i>Con quella faccia</i>, atto unico di Silvio Gigli, con il cast: Silvio Gigli (Felice Mazza), M. Goretti (Olga, sua moglie), G. Alessi (Pietro Scàzzola), A. Faleri (Antonio De Flavis), A. Fracassi (Leone Rossi), M. Montigiani (La dattilografa), W. Baldi (Bistino), A. Talluri (Rocco, capofabbrica); la terza parte prevede l'esecuzione di <i>Ritmi e Canzoni</i>, un programma musicale con «canzoni antiche e moderne presentate da Silvio Gigli», con l'orchestrina del gruppo diretta da Rolando Brandani e gli esecutori Piero Fusai, Engers Vagellini, Carla Novelli e Walter Baldi. – Con successiva nota del 13 ottobre (prot. n. 3933/A-40 del 16 ottobre 1939 in entrata), Gigli, ottenuta una valutazione favorevole dall'Ispettore di zona dell'Ond per la data del 29 ottobre, chiede rassicurazioni circa l'organizzazione e alcuni dettagli tecnici, come la disponibilità di un macchinista che possa «aiutare il nostro macchinista nel montaggio delle scene», l'orario dello spettacolo pomeridiano, la disponibilità di un pianoforte sul palcoscenico e di un «panorama azzurro». Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 19 ottobre 1939, con cui Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, conferma che il gruppo «rappresenterà il 29 corrente, al nostro Regio Teatro Metastasio, due recite dello spettacolo variato in tre tempi come da programma in nostre mani», una pomeridiana e una serale (ore 16.00 e ore 21.00), per un rimborso spese complessivo di 1.300 lire. Guarducci risponde positivamente a tutte le richieste tecniche e chiede a sua volta</p>	A/40

	l'orario di arrivo della compagnia e «qualche bella fotografia del vostro complesso artistico per la preparazione del cartellone pubblicitario».	
1939-10-09	Minuta della nota prot. n. 3912/A-1 datata Prato, 9 ottobre 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al comandante del Presidio militare di Prato, con cui trasmette 240 biglietti, per l'ingresso libero dei militari, dal 9 al 14 ottobre, agli spettacoli del Cinema Centrale, del Politeama Novelli, della Sala Garibaldi, del Cinema Excelsior (40 biglietti per ogni sala) e del Politeama Pratese (80 biglietti).	A/1
1939-10-13	Minuta della nota prot. n. 3921/A-40 datata Prato, 13 ottobre 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, all'ing. Plutarco Bardazzi, podestà di Prato, con cui chiede il servizio gratuito dei pompieri per domenica 15 ottobre alle ore 21.00, in occasione della recita de <i>La fiamma</i> , tre atti drammatici di Dario Niccodemi, data al Teatro Metastasio dalla Compagnia filodrammatica del Dopolavoro "Bianco-azzurri" di Prato. In allegato: manifestino dello spettacolo, da cui si evince il cast dello spettacolo: Gagliano Innocenti (De Vigier), Evelina Aguti Gatti (Grazia De Vigier), Manola Innocenti (Anna), Aleandro Frosini (Antonio), Alieto Melani (Michele), Tosca Fabbri (Rosina), Lorenzo Logli (Piero). «Dopo l'esecuzione del dramma, la soprano Iris Ferriani e il tenore Enzo esperti canteranno pezzi di uno scelto programma di musica operistica, accompagnati al piano dal m° Luciano Bettarini».	A/40
1939-10-14	Nota prot. n. 17759 datata Firenze 14 ottobre 1939 (prot. n. 3934/A-40 del 16 ottobre 1939 in entrata), inviata da Fortunato Polvani, ispettore di Zona e segretario del Dopolavoro provinciale – Ufficio artistico-culturale, al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui fornisce informazioni relative al Convegno filodrammatico toscano che si sarebbe tenuto a Prato: trasmette i volantini di <i>È tornato carnevale</i> , commedia in tre atti di Guido Cantini che sarebbe stata rappresentata il 5 novembre dalla Filodrammatica del Dopolavoro comunale di Impruneta, e di <i>Come faceva mio nonno</i> , commedia in tre atti in fiorentino di Augusto Novelli che sarebbe stata rappresentata dalla Filodrammatica "Giovanni Berta" di Firenze. Precisa che il direttore di quest'ultima, Athos Ori, «nel programma artistico di <i>Come le foglie</i> teme di non aver corretto il nominativo dell'attore Ubaldo Donnini – Tommy – (partito da tempo per l'Africa) con quello di Osvaldo Cappelli, che ne ha presa la parte». Aggiunge che, per le loro recite, la prima filodrammatica «ha chiesto un compenso di 800 lire», la seconda 1400, mentre la Filodrammatica tipo del Dopolavoro provinciale di Arezzo ha chiesto, per la recita di <i>Acqua Cheta</i> , 2400 lire «di compenso a rimborso spese, pensando con questo al viaggio ed al vitto di 50 elementi, alle spese per vestiari e scene, soggiorno del maestro e preparazione scenica. Rimarrebbero a tuo carico: le spese generali del teatro, le spese di propaganda e quella per l'orchestrina da formarsi con elementi di costà».	A/40
1939-10-15	Manifestino della recita de <i>La fiamma</i> , tre atti drammatici di Dario Niccodemi, che la Filodrammatica del Dopolavoro "Bianco-Azzurri" di Prato, diretta da Giuseppe Centauro, avrebbe rappresentato domenica 15 ottobre 1939 alle ore 21.15 a beneficio	A/40

	della locale Centuria dei volontari di guerra al Regio Teatro Metastasio di Prato (organizzazione e gestione del Dopolavoro comunale). Tra gli interpreti della recita figurano: Gagliano Innocenti (De Vigier), Evelina Aguti Gatti (Grazia De Vigier), Manola Innocenti (Anna), Aleandro Frosini (Antonio), Alieto Melani (Michele), Tosca Fabbri (Rosina), Lorenzo Logli (Piero). «Dopo l'esecuzione del dramma, la soprano Iris Ferriani e il tenore Enzo esperti canteranno pezzi di uno scelto programma di musica operistica, accompagnati al piano dal m° Luciano Bettarini».	
1939-10-16	Minuta della nota prot. n. 3923/A-1 datata Prato, 16 ottobre 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al comandante del Presidio militare di Prato, con cui trasmette 204 biglietti, per l'ingresso libero dei militari agli spettacoli pratesi, con data modificata dal 16 al 21 ottobre, come richiesto dal comandante tenente colonnello Umberto Fabbi (d'ordine dell'aiutante maggiore in II <sup>a</sup> S.Ten. E. Enrile) con nota prot. n. 393 P. del 16 ottobre 1939.	A/1
1939-10-19	Nota s.n.p. datata Firenze, 19 ottobre 1939 (prot. n. 3993/A-40 del 25 ottobre 1939), inviata da Alberto Bracaloni, direttore della Filodrammatica "Ferdinando Paolieri" del Dopolavoro comunale di Impruneta (FI), al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiede conferma e informazioni in merito alle recite della sua compagnia previste al Regio Teatro Metastasio di Prato nel pomeriggio e nella sera del 5 novembre.	A/40
1939-10-19	Nota s.n.p. datata Firenze, 19 ottobre 1939 (prot. n. 3994/A-40 del 25 ottobre 1939 in entrata), inviata da Renato Perissi, della Filodrammatica del Dopolavoro TETI-IMET (Firenze, Borgo degli Albizi, 27), a Vittorio Francini, presidente [ <i>sic</i> , ma segretario] del Dopolavoro comunale di Prato, per manifestare la disponibilità della sua compagnia, «della quale fanno parte Irma Romanelli e Guido Catelani», a essere inclusi nel cartellone del Teatro Metastasio.	A/40
1939-10-20	Nota s.n.p. datata Siena, 20 ottobre 1939 (prot. n. 3970/A-40 del 24 ottobre 1939), inviata dal segretario del Gruppo artistico del Dopolavoro di Siena, a Vittorio Francini, segretario del Dopolavoro comunale di Prato, con cui, in riferimento allo spettacolo teatrale che il gruppo avrebbe eseguito il 29 ottobre, comunica che «solamente oggi siamo venuti a conoscenza per ordine prefettizio che i lavoranti barbieri potranno nel suddetto giorno protrarre l'orario di lavoro fino alle ore 17 pomeridiane. Ora, siccome tre dei migliori elementi della nostra orchestra esercitano tale mestiere, saranno impossibilitati essere presenti allo spettacolo diurno. Non potendo quindi eseguire la parte orchestrale in tale spettacolo, vi proponiamo, se proprio tenete a questo, di supplire con un programma di tre lavori in prosa, e più precisamente: <i>La parente</i> , <i>Con quella faccia</i> e <i>Le gioie della famiglia</i> (lavoro brillante). Lo spettacolo serale rimane invariato con il programma musicale». Nella seconda parte della lettera chiede informazioni logistiche.	A/40

1939-10-20	Minuta della nota prot. n. 3951/A-40 datata Prato, 20 ottobre 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, all'ing. Plutarco Bardazzi, podestà di Prato, con cui chiede il servizio gratuito dei pompieri per domenica 22 ottobre, alle ore 16.00 e alle ore 21.00, in occasione delle due rappresentazioni straordinarie de <i>I tre sentimentali</i> , commedia in tre atti di Nino Berrini e Sandro Camasio, recitata al Teatro Metastasio dalla Filodrammatica del Dopolavoro "Bianco-Azzurri" di Prato diretta da Giuseppe Centauro, durante il Convegno filodrammatico toscano. In allegato: manifestino dello spettacolo, da cui si evince il cast dello spettacolo: Evelina Aguti Gatti (Soava Santelmi, attrice), Danilo Tozzi (Cirillo De Vincenzi, telegrafista), Alieto Melani (Pietro Ronga, ufficiale del Registro), Raffaello Brogi (Carlo Deana, capo stazione), Sergio Breschi (Un regista cinematografico), Manola Innocenti (Nerina), Adriana Visalli (Berta), Lorenzo Logli (Il ferroviere), Oreste Mariani (Un cuoco). Nel manifesto si aggiunge: «Alla commedia farà seguito uno scelto programma i canzonette moderne con la partecipazione delle cantanti Clarette Luci e Linda Montelatici / M° direttore d'orchestra: G. Bernardi».	A/40
1939-10-22	Manifestino delle due recite de <i>I tre sentimentali</i> , commedia in tre atti di Nino Berrini e Sandro Camasio, che la Filodrammatica del Dopolavoro "Bianco-Azzurri" di Prato, diretta da Giuseppe Centauro, avrebbe rappresentato domenica 22 ottobre 1939 nel Regio Teatro Metastasio alle 16.00 e alle 12.00, durante il Convegno filodrammatico toscano organizzato dal Dopolavoro comunale di Prato. Tra gli interpreti della recita figurano: Evelina Aguti Gatti (Soava Santelmi, attrice), Danilo Tozzi (Cirillo De Vincenzi, telegrafista), Alieto Melani (Pietro Ronga, ufficiale del Registro), Raffaello Brogi (Carlo Deana, capo stazione), Sergio Breschi (Un regista cinematografico), Manola Innocenti (Nerina), Adriana Visalli (Berta), Lorenzo Logli (Il ferroviere), Oreste Mariani (Un cuoco). «Alla commedia farà seguito uno scelto programma i canzonette moderne con la partecipazione delle cantanti Clarette Luci e Linda Montelatici / M° direttore d'orchestra: G. Bernardi».	A/40
1939-10-24	Minuta della nota prot. n. 3982/A-1 datata Prato, 24 ottobre 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al comandante del Presidio militare di Prato, con cui trasmette 160 biglietti, per l'ingresso libero dei militari, dal 23 al 28 ottobre, alle sale di pubblico spettacolo di Prato.	A/1
1939-10-24	Minuta della nota s.n.p. datata Prato, 24 ottobre 1939, inviata da Vittorio Francini, segretario del Dopolavoro comunale di Prato, allo squadrista magg. Tullio Alpinolo Bracci (alias Kiribiri), per ringraziarlo del dono di un suo libro con dedica autografa – «libro che divorerò – scrive Francini – per darmi un diletto a cui non posso sottrarmi conoscendo ed apprezzando la Vostra fama di scrittore forbito e brillante».	A/40
1939-10-26	Minuta della nota prot. n. 4010/A-1 datata Prato, 26 ottobre 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al comandante del Presidio militare di Prato, con cui trasmette 40 biglietti supplementari per l'ingresso libero dei militari agli spettacoli di cinema-varietà del 28 ottobre al Politeama pratese.	A/1

1939-10-27	Minuta della nota prot. n. 4019/A-1 datata Prato, 27 ottobre 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al comandante del Presidio militare di Prato, con cui trasmette 50 biglietti per l'ingresso libero dei militari per ognuno degli spettacoli pomeridiani previsti al Regio Teatro Metastasio nei giorni 28 e 29 ottobre.	A/1
1939-10-28 (ante)	Manifestino dei due spettacoli dati al Regio Teatro Metastasio di Prato il 28 ottobre 1939 alle 16.00 e alle 21.00 dalla Filodrammatica nazionale del Dopolavoro "Giovanni Berta" di Firenze, diretta da Athos Ori, organizzati dal Dopolavoro comunale di Prato nell'ambito del Convegno filodrammatico toscano. Il programma prevede due recite. Alle ore 16.00, <i>Come faceva mio nonno</i> , commedia in tre atti in fiorentino di Augusto Novelli, con la partecipazione di: Vasco Del Re (Stefano, scultore, marito di Anna), Iginia Dei (Anna), Flora Becheroni (Berta, loro figlia), Wanda Pasquini (Rina, loro figlia), Osvaldo Cappelli (Alfredo, loro cugino), Mirella Brizzi (Emma, sorella di Enrico), Aldo Pucci (Enrico), Anita Nencioli (Maria); regia e scene di Athos Ori; «Abiti confezionati dalla sartoria teatrale Aliandri di Firenze, su figurini originali del tempo»; «Calzature della ditta Sacchi di Firenze»; «Tappeti e stoffe della Casa del Tappeto di Firenze»; «Truccature e parrucche della ditta Filistrucchi di Firenze». Alle ore 21.00, <i>Come le foglie</i> , commedia in quattro atti di Giuseppe Giacosa, con la partecipazione di: Giuseppe Cavallina (Giovanni Rosani), Flora Becheroni (Giulia, sua seconda moglie), Osvaldo Cappelli, Wanda Pasquini (Nennele, figlia di primo letto di Giulia), Mario Fontani (Massimo Rosani, suo nipote), Anita Nencioli (La signora Lauri), Margherita Bonetti (La signora Lablanche), Vincenzina Fontani (La signora Irene), Aldo Pucci (Helmer Strile, pittore), Mario Mancini (Un altro pittore), Francesco Rinaldi (Andrea, domestico), Antonio Malesci (Gaspare, domestico), Iginia Dei (Lucia, vecchia cameriera), Cecilia Ghedini (Un piccolo), Ettore Bianchini (Un facchino). Nel manifestino è indicato: «Ad ambedue gli spettacoli farà seguito uno scelto programma di canzonette moderne con la partecipazione dei cantanti Otello Andreini   Rina Bardossi   Orchestrina ritmica "Giubbe azzurre».	A/40
1939-10-29 (ante)	Manifestino del programma dello spettacolo in tre parti dato al Regio Teatro Metastasio di Prato il 29 ottobre 1939 alle 16.00 e alle 21.00 dal Gruppo artistico del Dopolavoro di Siena, con regia di Silvio Gigli, organizzato dal Dopolavoro comunale di Prato nell'ambito del Convegno filodrammatico toscano. Il programma prevede: <i>La patente</i> , atto unico di Luigi Pirandello, con il seguente cast: Silvio Gigli (Rosario Chiàrchiaro), E. Trabacchi (Rosinella, sua figlia), G. Alessi (Il giudice D'Andrea), A. Fracassi (1° giudice), A. Faleri (2° giudice), A. Talluri (3° giudice), W. Baldi (Marranca, uscere); <i>Con quella faccia</i> , atto unico di Silvio Gigli: Silvio Gigli (Felice Mazza), M. Goretti (Olga, sua moglie), G. Alessi (Pietro Scàzzola), A. Faleri (Antonio De Flavis), A. Fracassi (Leone Rossi), M. Montigiani (La dattilografa), W. Baldi (Bistino), A. Talluri (Rocco, capofabbrica); <i>Ritmi e Canzoni</i> , programma di canzoni antiche e moderne presentate da Silvio Gigli, con l'orchestrina del gruppo diretta da Rolando Brandani e gli esecutori Piero Fusai, Engers Vagellini, Carla Novelli e Walter Baldi.	A/40
1939-10-31	Nota prot. n. 22/A-35 del 31 ottobre 1939 in entrata, inviata da Renato Perissi, per conto della Filodrammatica del Dopolavoro TETI-IMET (Firenze, Borgo degli Albizi, 27), al Dopolavoro comunale di Prato, con cui trasmette un preventivo di L. 700 per	A/35

	<p>rimborso spese per due spettacoli al Convegno filodrammatico di Prato (comprensivo di viaggio della compagnia; rimborso spese a ogni singolo attore, parrucche, pranzo etc.; invio e ritiro del materiale scenico «e tutto quanto occorre per una decorosa messa in scena»). – In allegato: programma ms. della recita, s.i.d., de <i>Le forche caudine</i>, commedia brillantissima in tre atti di Ugo Palmerini, rappresentata dalla suddetta compagnia, «della quale fanno parte Irma Romanelli e Guido Catelani». La produzione include il seguente cast: Guido Catelani (Pasquale Pesciullesi, marito di Merope), Irma Romanelli (Merope), Maria Coretti (Ofelia, figlia di primo letto di Merope), Amelia Cini (Filomena, sorella di Merope), Wanda Agostini (Ottavia, moglie di Giacino), Renato Cini (Giacinto, merciaio), Enzo Cei (Adolfo), R. Lonzi (Armida).</p>	
1939-10-31	<p>Nota s.n.p. datata Prato, 26 ottobre 1939 (prot. n. 15/A-35 del 31 ottobre 1939), inviata da Gino Magnelli, direttore della filodrammatica del Dopolavoro artigiano “Egizio Cecchini” (Firenze, via dei Serragli, 104-106), al Dopolavoro comunale di Prato, con cui accetta di partecipare al convegno filodrammatico organizzato pratese, proponendo un repertorio di tre commedie tra le quali scegliere: <i>L'ombra</i>, commedia in tre atti di Dario Niccodemi; <i>Il rifugio</i>, commedia in tre atti di Dario Niccodemi; <i>La piccola felicità</i>, commedia in tre atti di Giuseppe Adami.</p>	A/35

**11 (1939-1940)**

1939-09-07	Nota prot. n. 98 datata Arezzo, 7 novembre 1939 (prot. n. 89/A-35 dell'8 novembre 1939 in entrata), inviata da Alessandro Ghio, reggente provinciale del Dopolavoro provinciale di Arezzo, al Dopolavoro comunale di Prato, con cui propone la Filodrammatica "Tommaso Sgricci" di Arezzo per una rappresentazione al Teatro Metastasio di Prato, con una produzione da scegliere tra il seguente repertorio: <i>Addio giovinezza!</i> , commedia in tre atti di Sandro Camasio e Nino Oxilia; <i>L'allegro principe</i> , commedia brillante in tre atti di Riccardo Melani e Athos Ori, <i>Tristi amori</i> , commedia in tre atti di Giuseppe Giacosa.	A-35
1939-09-07	Nota prot. n. 108 datata Arezzo, 7 novembre 1939 (prot. n. 88/A-35 dell'8 novembre 1939 in entrata), inviata da Alessandro Ghio, reggente provinciale del Dopolavoro provinciale di Arezzo, al Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiede assicurazione su alcuni dettagli organizzativi in merito alla recita di <i>Acqua cheta</i> diretta da Elio Gilardetti (direttore artistico e di scena, che sostituisce Ettore Largameno).	A-35
1939-09-26	Manifestino della <i>Serata del dilettante</i> organizzata dal Dopolavoro rionale "Clearco Montanari" al Cinema-teatro Excelsior (via della Grazia) la sera di martedì 26 settembre 1939, «con la partecipazione degli elementi prescelti alla selezione svoltasi al Dopolavoro Provinciale».	A/35
1939-10-09	Nota s.n.p. datata Bibbiena, 9 ottobre 1939 (prot. n. 3913/A-40 del 10 ottobre 1939), inviata da Gino Turchini, direttore della Filodrammatica dell'OND di Bibbiena, al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui, informato dalla Segreteria provinciale dell'OND che il Dopolavoro di Prato inizierà dal 1° novembre una stagione di spettacoli filodrammatici al Teatro Metastasio, propone una recita dell'operetta <i>Acqua Cheta</i> di Giuseppe Pietri. Sottolinea l'ottima riuscita dello spettacolo, già eseguito con successo nei principali teatri della provincia e alla presenza del prefetto e del segretario provinciale. La produzione, che sarà eseguita da un complesso di 40 elementi, potrà essere rappresentata di sabato o domenica, e il costo richiesto è di L. 2.500, escluse le spese teatrali e di orchestra, che restano a carico del Dopolavoro ospitante. Si precisa che l'esecuzione gode dell'esenzione dalle tasse erariali e si allegato alcune fotografie dello spettacolo.	A-35
1939-10-27	Nota s.n.p. datata Pontedera, 27 ottobre 1939 (prot. n. 52/A-35 del 2 novembre 1939 in entrata), inviata dal presidente del Dopolavoro comunale di Pontedera provinciale al Dopolavoro comunale di Prato, con cui propone la propria Filodrammatica "Eleonora Duse" di Pontedera per una rappresentazione al Teatro Metastasio di Prato, con una produzione da scegliere tra il seguente repertorio: <i>L'urlo</i> , commedia in tre atti di Alessandro De Stefani e Ferruccio F. Cerio; <i>Rifugio</i> , commedia in tre atti di Dario Niccodemi; <i>Come le foglie</i> , commedia in quattro atti di Giuseppe Giacosa; <i>Mulinello</i> di Ottorino Checchi. Per la recita si richiede la corresponsione di L. 700 a titolo di rimborso spese.	A-35

1939-10-31	Nota prot. n. 31 datata Arezzo, 31 ottobre 1939 (prot. n. 61/A-35 del 3 novembre 1939 in entrata), inviata da Alessandro Ghio, reggente provinciale del Dopolavoro provinciale di Arezzo, al Dopolavoro comunale di Prato, con cui inoltra l'elenco del materiale da predisporre per le imminenti recite dell'operetta <i>Acqua Cheta</i> da parte della Filodrammatica tipo di Arezzo. — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota della risposta, datata Prato, 3 novembre 1939, con cui Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, conferma il rimborso spese di L. 2400.	A-35
1939-11-03	Minuta della nota s.n.p. datata Prato, 3 novembre 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, alla signorina Luisa Florio, con cui la invita ad assistere alle recite straordinarie al Teatro Metastasio come sua ospite personale nel proprio palco. Si precisa che, mentre la parte amministrativa è gestita dalla compagnia teatrale, l'invitata dovrà comunque provvedere in autonomia a munirsi del biglietto d'ingresso al teatro.	A-35
1939-11-03	Lettera s.n.p. datata Firenze, 3 novembre 1939 (prot. n. 79/A-35 del 7 novembre 1939), inviata da Renato Perissi, della Filodrammatica del Dopolavoro TETI-IMET di Firenze, a Vittorio Francini, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui lamenta di non aver ricevuto risposta in merito alla possibilità di una rappresentazione a Prato da parte della sua filodrammatica. Avendo saputo che il 26 novembre sarà a Prato la Filodrammatica "Ferdinando Paolieri" del Dopolavoro comunale di Impruneta diretta da Alberto Bracaloni, e volendo Perissi prendere parte al Convegno filodrammatico che si sarebbe svolto al Teatro Metastasio, rende noto che nel mese di dicembre la sua filodrammatica sarebbe libera domenica 10 e martedì 26.	A-35
1939-11-03	Nota s.n.p. datata Firenze, 3 novembre 1939 (prot. n. 75/A-35 del 7 novembre 1939), inviata da Alberto Bracaloni, direttore della Filodrammatica "Ferdinando Paolieri" del Dopolavoro comunale di Impruneta, al Dopolavoro comunale di Prato, con cui conferma la data del 26 novembre per l'esecuzione al Teatro Metastasio delle commedie <i>È tornato carnevale</i> di Guido Cantini e <i>Il tuo bacio</i> di Alessandro De Stefani, e accetta il rimborso spese di L. 950, rimanendo a carico del Dopolavoro comunale di Prato le spese per l'aiuto macchinista e l'elettricista, mentre «la fornitura degli apparecchi elettrici di illuminazione (padelloni, proiettori etc., con schermi colorati e lampadine delle bilance), del legname, cordame e quant'altro occorra per montature scene (escluse, s'intende le scene stesse) sarà fornito gratuitamente dal codesto Dopolavoro, assieme al mobilio per l'attrezzatura scenica».	A-35
1939-11-07	Minuta della nota prot. n. 86/A-35, datata Prato, 7 novembre 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, all'UNAT - Unione nazionale arte teatrale, in cui, premesso che il Dopolavoro comunale ha assunto la gestione del Teatro Metastasio, chiede se sia disposto a fornire settimanalmente degli spettacoli di rivista e di varietà, e a quali condizioni. Specifica che il teatro rimane aperto il sabato e la domenica di ogni settimana, giorni in cui dovrebbero aver luogo tre spettacoli della durata complessiva di circa due ore e mezza.	A-35

1939-11-08	Nota s.n.p. datata Bibbiena, 8 novembre 1939 (prot. n. 104/A-35 del 15 novembre 1939 in entrata), inviata da Gino Turchini, presidente della Filodrammatica del Dopolavoro di Bibbiena, al presidente del Dopolavoro di Prato, in cui si duole di non aver ricevuto risposta a una precedente offerta per la rappresentazione dell'operetta <i>Acqua Cheta</i> , che – lo ha appreso dai giornali – sarebbe stata invece rappresentata dalla Filodrammatica di Arezzo. Con l'occasione propone per Prato una recita della produzione di <i>Primarosa</i> , un'altra operetta, eseguita dallo stesso complesso di Bibbiena e che ha già riportato un grande successo. In una postilla manoscritta aggiunta a matita (verosimilmente dagli uffici di Prato) si precisa: «Teatro è grande come il Petrarca di Arezzo. Il comico, il tenore, la soprano, la s[o]ubrette devono essere elementi in gamba.	A-35
1939-11-08	Nota s.n.p. datata Firenze, 8 novembre 1939 (prot. n. 101/A-35 del 10 novembre 1939 in entrata), inviata da Gino Gasparri, presidente del Dopolavoro "Giovanni Berta" di Firenze, al presidente del Dopolavoro di Prato, in cui si comunica che Gino Fattori, macchinista del Teatro Metastasio, ha chiesto loro un pagamento di L. 85 per le sue prestazioni (insieme a tre aiuto-macchinisti) durante le recite della Filodrammatica "Giovanni Berta" tenutesi a Prato il 28 ottobre. A tal proposito, si richiama una precedente lettera del 3 ottobre (uno stralcio è riportato in allegato), in cui si confermava la partecipazione della compagnia al Convegno filodrammatico toscano, con la clausola che le spese del personale di palcoscenico sarebbero state a carico del Dopolavoro di Prato. Dato che a tale condizione non è stato opposto alcun dissenso, si diffida il Dopolavoro di Prato dal non saldare il debito con il Fattori. Ci si riferisce a <i>Come faceva mio nonno</i> , commedia in tre atti in fiorentino di Augusto Novelli, e <i>Come le foglie</i> , commedia in quattro atti di Giuseppe Giacosa, rappresentati dalla Filodrammatica nazionale del Dopolavoro "Giovanni Berta" di Firenze, diretta da Athos Ori, organizzati dal Dopolavoro comunale di Prato nell'ambito del Convegno filodrammatico toscano.	A-35
1939-11-08	Nota s.n.p. datata Livorno, 6 novembre 1939 (prot. n. 87/A-35 dell'8 novembre 1939 in entrata), inviata dal presidente del Dopolavoro filodrammatico Labronico del Dopolavoro provinciale di Livorno al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui comunica che, per la recita della filodrammatica locale, il rimborso spese ammonta a L. 1400, escluso vitto e alloggio.	A-35
1939-11-09	Nota prot. n. 160 datata Arezzo, 9 novembre 1939 (prot. n. 103/A-35 del 10 novembre 1939 in entrata), inviata da Alessandro Ghio, reggente provinciale del Dopolavoro provinciale di Arezzo, al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui comunica che il giorno 11 novembre alle ore 16.00 arriverà a Prato il camerata Elio Gilardetti, direttore artistico della Filodrammatica tipo di Arezzo per l'operetta <i>Acqua Cheta</i> . Si prega di disporre che le scene per lo spettacolo «siano fatte trovare "armate"».	A-35
1939-11-09	Nota prot. n. 45/A.G.9.9 datata Arezzo, 9 novembre 1939 (prot. n. 102/A-35 del 10 novembre 1939 in entrata), inviata da Maria Rossi, fiduciaria provinciale dei Fasci femminili di Arezzo, alla segretaria dei Fasci femminili di Prato, in cui si rammarica di non aver trovato la sua omologa durante una recente visita a Prato. Annuncia che la Filodrammatica provinciale dei Postelegrafonici di Arezzo domenica 12 novembre rappresenterà a Prato l'operetta <i>Acqua Cheta</i> , e chiede di fare la «massima propaganda» per assicurare la migliore riuscita della serata, sottolineando il grande successo che l'opera ha già ottenuto nella provincia di Arezzo. — In	A-35

	allegato: ritaglio di giornale che fornisce dettagli sullo spettacolo, annunciando la rappresentazione dell'operetta <i>Acqua Cheta</i> di Giuseppe Pietri da parte della Filodrammatica-tipo del Dopolavoro provinciale di Arezzo. Tra gli interpreti figurano: Wanda Viganò (Anita), Felicina Massi (Ida), A. Bidini (Rosa), Francesco Cetica (Ulisse), Giuseppe Domar (Cecchino), Ugo Sadocchi (Stinchi), Giuseppe Bruschi (Alfredo), Elio Gilardetti (Asdrubale), Guerriero Ferrini (Bigatti), Lilly Berti (Zaira), Armida Pinelli (La sposa), Ulderigo Bidini (Lo sposo), Augusto Maurizi (Il suocero). La direzione musicale è di Pier Alberto Dini, la direzione artistica e di scena di Elio Gilardetti, il suggeritore Alighiero Catalani.	
1939-11-12	Manifestino della recita di <i>Acqua cheta</i> , operetta di Giuseppe Pietri, che la Filodrammatica tipo del Dopolavoro provinciale di Arezzo, diretta da Ettore Lagarmeno, avrebbe rappresentato domenica 12 novembre 1939 alle ore 16.00 e alle 21.00 nel Teatro Metastasio, sotto il patrocinio del Dopolavoro comunale di Prato. Tra gli interpreti figurano: Wanda Viganò (Anita, figlia di Rosa), Felicina Massi (Ida, figlia di Rosa), Andreina Bidini Gilardetti (Rosa), Francesco Cetica (Ulisse), Giuseppe Domar (Cecchino), Ugo Sadocchi (Stinchi), Giuseppe Bruschi (Alfredo), Elio Gilardetti (Asdrubale, causidico), Guerriero Ferrini (Bigatti, reporter), Lilly Berti (Zaira), Armida Pinelli (La sposa), Ulderigo Bidini (Lo sposo), Augusto Maurizi (Il suocero), corteggio d'invitati, corteo della "Rificolona", popolani e popolane, vetturini, suonatori di chitarre e mandolini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: cav. Pier Alberto Dini; direttore di scena: Elio Gilardetti; suggeritore: Alighiero Catalani; 35 professori d'orchestra; 45 voci del coro.	A/35
1939-11-13	Nota prot. n. 247 datata 13 novembre 1939 (prot. n. 125/A-35 del 15 novembre 1939 in entrata), inviata da Giannino Romualdi, segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale di Arezzo, al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui esprime la propria soddisfazione per il successo ottenuto a Prato dalla Filodrammatica-tipo di Arezzo con la rappresentazione dell'operetta <i>Acqua Cheta</i> . Ringrazia il presidente e i suoi collaboratori per le attenzioni e le cortesie usate, e per l'atmosfera di simpatia ed entusiasmo creatasi intorno agli esecutori.	A-35
1939-11-15	Nota prot. n. 476 datata Bologna, 15 novembre 1939 (prot. n. 134/A-35 del 17 novembre 1939 in entrata), inviata da Renzo Colonna, ispettore del Dopolavoro provinciale di Bologna, al Dopolavoro comunale di Prato, con cui allega il programma di arte varia che il complesso dell'OND bolognese, con l'orchestrina diretta da Alfredo Mampieri, effettuerà a Prato domenica 19 novembre.	A-35
1939-11-26	Contratto tra la Direzione del Dopolavoro comunale di Prato, esercente il Regio Teatro Metastasio, e Antonio Cassi, amministratore della Compagnia Gioconda a Vinci, per un ciclo di spettacoli di rivista tra l'8 e il 10 dicembre 1939, «coll'obbligo di cambiare rivista ogni sera [...] alle condizioni pattuite di L. 5000» (Prato, 26 novembre 1939). – In allegato: manifestino di uno spettacolo della compagnia recante la formazione; modulo dell'UNAT - Unione nazionale arte teatrale (Direzione generale - Roma, via Sistina 91; Milano, Via Meravigli 9-11; Roma, via Sistina 91; Ufficio corrisp. Italia meridionale, Napoli, P.E. Imbriani, 30), che fa	A-35

	<p>riferimento alla stipula ai sensi dell'art. 14 della norma corporativa pubblicata per Decreto del capo del Governo 28 gennaio 1936, n. 122, pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» del Regno dell'8 febbraio, n. 32 (per contratti abbinati al cinema), all'art. 15 della norma pubblicata per decreto 121 nella stessa «Gazzetta ufficiale» (per i contratti di prosa), e all'art. unico della norma pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» del Regno del 17 marzo 1938, n. 63 (per i contratti di operetta, rivista e arte varia).</p>	
1939-11-27	<p>Nota prot. n. 1848/Eda-26 datata Firenze, 27 novembre 1939 (prot. n. 207/A-35 del 28 novembre 1939 in entrata), inviata da Fortunato Polvani, segretario del Dopolavoro provinciale fiorentino, a Vittorio Francini, segretario del Dopolavoro comunale di Prato, con cui, su segnalazione del fiduciario e presidente del Dopolavoro rionale "Foscari" di Firenze, raccomanda il basso Armando Galli, il quale desidererebbe partecipare alla stagione lirica organizzata dal Dopolavoro di Prato, e chiede a Francini di valutare la richiesta. In postilla manoscritta in calce al documento si precisa che è stato scritturato un altro basso, Ugo Novelli.</p>	A-35
1939-11-27	<p>Lettera datata Firenze, 27 novembre 1939 (prot. n. 202/A-35 del 27 novembre 1939 in entrata), inviata da Kiribiri (pseud. Tullio Alpinolo Bracci; Firenze, via Tosinchi, 2) a Vittorio Francini, segretario del Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiarisce che egli è estraneo all'organizzazione di una recita di beneficenza di un suo lavoro da parte di Cherubini di Firenze, specificando che le sue opere vengono realizzate indipendentemente dalle persone che le mettono in scena. Informa inoltre che le sue tre commedie rappresentate dal camerata Giuseppe Centauro hanno ottenuto un «trionfale successo» ovunque, anche grazie alla perizia del regista della Filodrammatica del Dopolavoro "Bianco-Azzurri", su cui chiede a Francini un parere in merito.</p>	A-35
1939-11-28	<p>Nota prot. n. 1991/Eda-6 datata Firenze, 28 novembre 1939 (prot. n. 236/A-29 del 4 dicembre 1939 in entrata), inviata da B. Bianchi, segretario provinciale del Dopolavoro provinciale di Firenze, e Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche, a Giuseppe Centauro, direttore artistico della Filodrammatica "Bianco-azzurri" di Prato (Via 4 novembre, 68), e p.c. al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui conferma di non aver ricevuto, tra i documenti inviati per il tesseramento della filodrammatica, l'elenco dei componenti. Trasmette dunque il modulo necessario, chiedendo di restituirlo urgentemente compilato, unitamente a due fotografie per gli eventuali nuovi elementi.</p>	A/29
1939-11-30	<p>Manifestino della recita di <i>È tornato carnevale</i>, commedia in tre atti di Guido Cantini, che sarebbe la Compagnia "Ferdinando Paolieri" del Dopolavoro comunale di Impruneta, diretta da Alberto Bracaloni e Guido Bonafedi, avrebbe rappresentato il 30 novembre 1939 alle ore 21 al Teatro Metastasio, sotto il patrocinio del Dopolavoro comunale di Prato e «in onore dei militari del Presidio». Tra gli interpreti figurano: Jolanda Nistri (Mary), Luisa Rajmondi (La Contessa di Mont-Marsan), Maria Andreoni (Concettina), Ines Torterolo (La Marchesa di Pigna), Anna Zuccolo (La Baronessa di Lentino), Ida Patacchini (La signora decaduta), Alberto Bracaloni (Il Duca Gualtiero di Fogliaverde), Rino Bramanti (Fausto Dalborgo), Siro Boncompagni (Gennariello), Dino Venturini (Prosperone Lauria), Guido Bonafedi (Il principe Magnanelli), Ferruccio Bini (Il giovane Max), Gianni Lotti</p>	A/35

	(Romeo Sciorri), Renzo Moradei (Il Marchese di Pigna), Otello Torsellini (S.E. Alaschi), Silvano Laj (Ragazzo di Albergo). Direzione artistica: Alberto Bracaloni; messinscena: Guio Bonafedi.	
1939-12-01	Nota prot. n. 734 datata Arezzo, 1° dicembre 1939 (prot. n. 230/A-35 del 2 dicembre 1939 in entrata), inviata da Alessandro Ghio, reggente provinciale del Dopolavoro provinciale di Arezzo, al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui comunica di aver assistito alla rappresentazione dell'operetta <i>Primarosa</i> da parte della Filodrammatica di Bibbiena, che verrà replicata a Prato la domenica successiva, e assicura che la produzione incontrerà il pieno favore del pubblico pratese, con la convinzione che i dopolavoristi aretini troveranno la stessa cordiale ospitalità già riservata in passato ai filodrammatici locali.	A-35
1939-12-03	Manifestino della recita di <i>Primarosa</i> , operetta in tre atti di Carlo Lombardo e Renato Simoni con musica di Giuseppe Pietri, che la Filodrammatica del Dopolavoro di Bibbiena avrebbe rappresentato domenica 3 dicembre 1939 alle ore 16.00 e alle 21.00 nel Teatro Metastasio, sotto il patrocinio del Dopolavoro comunale di Prato. Tra gli interpreti figurano: N. Fabbri (Fluff Cooh-Bell), G. Cordovani (Frisca), A. Biancucci (Merci Cooh-Bell), L. Canandini (Gaiete), A. Sereni (Tih-Coh-Tail), D. Spadini (Sam-Coh-Tail), M. Sarti (Teddy Cooh-Bell), F. Brizzi (Thomas), C. Contino (Desiré), contadine, contadini, Le ciliege, I manichini, Gli scolari, Ballerine. 35 professori d'orchestra, 30 voci del coro. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: A. Baldassarri.	A/35
1939-12-05	Lettera datata Firenze, 5 dicembre 1939 (prot. n. 276/A-35 del 9 dicembre 1939 in entrata), inviata da Kiribiri (pseud. Tullio Alpinolo Bracci; Firenze, via Tosinghi, 2) a Vittorio Francini, segretario del Dopolavoro comunale di Prato, con cui presenta il camerata Mario Mori, che ha portato con sé in dono una copia del romanzo di Kiribiri, <i>Le vertigini della perdizione</i> . Mori è inoltre incaricato di trattare l'organizzazione di una recita a scopo benefico, precedentemente affidata senza successo a un altro organizzatore. A causa delle «insuperabili» difficoltà presentate da una sua commedia musicale, Kiribiri suggerisce di consigliare al camerata Giuseppe Centauro rappresentarla senza musica.	A-35
1939-12-05	Nota prot. n. 2330/Eda-35 datata Firenze, 5 dicembre 1939 (prot. n. 248/A-35 del 6 dicembre 1939 in entrata), inviata in via «urgente» da B. Bianchi, segretario provinciale del Dopolavoro provinciale di Firenze, al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui comunica di aver saputo dalla Regia Questura che la licenza del Teatro Metastasio per dare pubblici spettacoli lirici sarebbe scaduta il 23 dicembre. Si sollecita pertanto a provvedere con urgenza al rinnovo, presentando la documentazione necessaria: domanda al Ministero della cultura popolare, licenza scaduta, nulla osta della SIAE, nulla osta dei Carabinieri, L. 10 per ottenere dallo stesso Dopolavoro provinciale il certificato di esenzione dal pagamento della tassa di concessione governativa fornito. — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata e riportato sulla minuta dell'istanza del Dopolavoro comunale di Prato al Ministero della cultura popolare per ottenere il rinnovo della licenza di esercizio (Prato, 6 dicembre 1939).	A-35

1939-12-06	Nota s.n.p. datata Prato, 6 dicembre 1939 (prot. n. 280/A-29 del 9 dicembre 1939 in entrata), inviata per conto del presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco" a Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui chiede la concessione dell'autorizzazione per recite filodrammatiche nei giorni 24, 25, 26 e 31 dicembre 1939 e allega un assegno di L. 80 per ottenere l'esenzione del pagamento della tassa erariale. — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 9 dicembre 1940, inviata da Guarducci al Dopolavoro provinciale Fiorentino, con cui trasmette la domanda. — Segue la minuta della nota prot. n. 305/A-29, datata 13 dicembre 1940, inviata da Guarducci al presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco", con cui trasmette i certificati rilasciati dal Dopolavoro provinciale da consegnare all'agente della SIAE per ottenere l'esenzione del pagamento della tassa erariale.	A/29
1939-12-06	Nota prot. n. 688 datata Prato, 6 dicembre 1939 (prot. n. 287/A-35 del 9 dicembre 1939 in entrata), inviata da F. Bonugli, rettore del Convitto nazionale Cicognini di Prato, a Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, in risposta al foglio prot. n. 247/A-35 del 5 dicembre 1939. Nella nota, il rettore comunica che gli alunni del convitto non avrebbero potuto intervenire a uno spettacolo di una compagnia dopolavoristica previsto per domenica 10 dicembre, specificando che le rappresentazioni teatrali «gravano sui conti personali degli alunni, e devo quindi evitare spese eccessive, limitando la partecipazione alle rappresentazioni teatrali di alto interesse artistico ed educativo». Lo spettacolo in questione è <i>Boccaccio</i> , operetta in tre atti di Franz von Suppé, che la Filodrammatica tipo del Dopolavoro provinciale di Arezzo avrebbe rappresentato in quel giorno al Teatro Metastasio.	A-35
1939-12-06	Lettera datata Firenze, 6 dicembre 1939 (prot. n. 284/A-35 del 9 dicembre 1939 in entrata), inviata da Pier Alberto Dini (Arezzo, via Guido Monaco 25) a Vittorio Francini, segretario del Dopolavoro comunale di Prato, per avvisarlo dell'arrivo a Prato di scene e attrezzi per la rappresentazione dell'operetta <i>Boccaccio</i> .	A-35
1939-12-07	Nota prot. n. 896 datata Arezzo, 7 dicembre 1939 (prot. n. 286/A-35 del 9 dicembre 1939 in entrata), inviata da Alessandro Ghio, reggente provinciale del Dopolavoro provinciale di Arezzo, a Vittorio Francini, segretario del Dopolavoro comunale di Prato, con cui si richiede di procurare una lista di oggetti di scena necessari per la rappresentazione dell'operetta <i>Boccaccio</i> , prevista per il 9 dicembre. Si annuncia inoltre che il sabato successivo sarà a Prato il camerata Elio Gilardetti, direttore artistico della Filodrammatica tipo del Dopolavoro provinciale di Arezzo.	A-35
1939-12-10	Manifestino della recita di <i>Boccaccio</i> , operetta in tre atti di Franz von Suppé, che la Filodrammatica tipo del Dopolavoro provinciale di Arezzo avrebbe rappresentato domenica 10 dicembre 1939 alle ore 16.00 e alle 21.00 nel Teatro Metastasio, sotto il patrocinio del Dopolavoro comunale di Prato. Tra gli interpreti figurano: Wanda Viganò ( <i>Boccaccio</i> ), Maria Antonietta Fiori ( <i>Leonetto</i> ), Ada Andanti ( <i>Fiammetta</i> ), Andreina Bidini Gilardetti ( <i>Isabella</i> ), Lilly Berti ( <i>Beatrice</i> ), Ismailde Valenti ( <i>Peronella</i> ), Dino Fiorini ( <i>Pietro</i> , Principe di Palermo), Francesco Cetica ( <i>Lambertuccio</i> , ortolano), Ugo Sadocchi ( <i>Scalza</i> , barbiere), Giuseppe Bruschi	A/35

	(Lotteringhi, bottaio), Guerriero Ferrini (Il novelliere; Cecco, mendicante; Lo sconosciuto), Augusto Maurizi (Maggiordomo; Mendicante); studenti, mendicanti, bottai, popolani, popolane. 30 professori d'orchestra, 40 voci del coro. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: cav. Pier Alberto Dini; direzione artistica: Elio Gilardetti; direttore di scena e coreografo: Guerriero Ferrini; suggeritore: Alighiero Catalani.	
1939-12-12	Minuta della nota prot. n. 298/A-35 datata Prato, 12 dicembre 1939, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, a Filippo Fineschi, presidente dell'Orfanotrofio Magnolfi di Prato, con cui trasmette un assegno di L. 55 «per compenso assegnato agli 11 ragazzi di codesto orfanotrofio che prestarono la loro opera il 7 dicembre u.s., al Politeama Pratese, in occasione dello spettacolo <i>Cesare</i> di G. Forzano».	A-35
1939-12-18	Verbale di visita periodica della Commissione permanente di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo relativo al Teatro Metastasio di Prato (18 dicembre 1939).	A-35
1939-12-24	Nota prot. n. 3187/Eda-66 del 24 dicembre 1939 (prot. n. 390 del 28 dicembre 1939 in entrata), inviata da Firenze da Polvani, ispettore di Zona e segretario del Dopolavoro provinciale fiorentino, ai presidenti dei Dopolavoro di Firenze e provincia, con cui trasmette una copia del bando-regolamento del I concorso interprovinciale delle attività dilettantistiche del dopolavorista ("Il dilettante alla ribalta"), organizzato dal Dopolavoro provinciale fiorentino nei giorni 19-21 gennaio 1940, e indirizzato ai «dopolavoristi della Toscana, d'ambo i sessi, che al di fuori del proprio lavoro si dedichino a scopo di diletto e comunque non professionale (fatta eccezione per gli imbonitori e strilloni) a una delle seguenti attività: interpreti della canzone; trii, quartetti, quintetti vocali di esecuzioni brillanti; solisti e piccoli complessi di strumenti a fiato, ad arco, a tasto, a plectro, per musiche brillanti; orchestre ritmiche; solisti e piccoli complessi di strumenti originali o con applicazioni originali a strumenti comuni; xilofonisti e comici musicali; illusionisti, trasformisti, prestidigitatori, macchietti; ballerini (solisti e in piccole formazioni); equilibristi, acrobati, eccentrici; monologhetti, conversatori a soggetto comico, mimi; caricaturisti, disegnatori celeri, modellatori in plastilina e creta, profilisti a ritaglio; imitatori di voci, suoni e rumori; presentatori di nuovi giuochi da effettuarsi a tavolino in luoghi di ricreazione; presentazione e rappresentazione di lavori teatrali comici, sintetici e inediti in prosa o in versi, da eseguirsi con almeno tre personaggi e della durata non superiore a sette minuti; burattinai e marionettisti; imbonitori e strilloni. Le commissioni giudicanti saranno composte da un rappresentante dell'OND, un rappresentante del Sindacato dello spettacolo, un tecnico o professionista per ciascuna delle attività previste, il direttore tecnico provinciale per la musica. I premi in palio sono in denaro (L. 200 e 100 per primo e secondo classificato), in medaglie e diplomi. Il bando include chiarimenti sulle singole sezioni previste dal concorso.	A/1
1939-12-24	Manifestino dello spettacolo <i>Via dell'Ariente 47</i> , commedia in 3 atti di Bruno Carbocci, che la Filodrammatica del Dopolavoro aziendale TETI-IMET, «della quale fanno parte Irma Romanelli e Guido Catelani», avrebbe rappresentato domenica 24 dicembre	A/29

	<p>1939 nel teatro del Dopolavoro corale "Guido Monaco". Tra gli interpreti figurano, presentato come «novità assoluta» e rappresentato alla presenza dell'autore, figurano: Guido Catelani (Lo zio Angiolo), Irma Romanelli (Antinesca), Enzo Cei (Lino), Vanda Agostini (Milietta), Renato Cini (Giglione, vecchio giardiniere), Amelia Cini (Costanza), Renato Perissi (Ambrogio, uomo di faccende), Marta [o Maria?] Coretti (Annabella, studentessa), R. Lonzi (Pierina), M. Degli Innocenti (Martini), E. Brogelli (Torqués). — Segue l'annuncio della rappresentazione de <i>Le forche caudine</i>, «commedia brillantissima» in 3 atti di Ugo Palmerini, previsto per lunedì 25 dicembre 1939 alle ore 21. Tra gli interpreti dello spettacolo, presentato come la «50ª replica della compagnia» e un «grande successo d'Ilarità», figurano: Guido Catelani (Pasquale Pesciollesi, marito di Merope), Irma Romanelli (Merope), Marta [o Maria] Coretti (Ofelia, figlia di primo letto di Merope), Amelia Cini (Filomena, sorella di Merope), Vanda Agostini (Ottavia, moglie di Giacinto), Renato Cini (Giacinto), R. Lonzi (Armida), Enzo Cei (Adolfo), C. Oretti (La modista). — Segue il programma degli spettacoli previsti per le ore 21 di martedì 26 dicembre, con <i>La Fortuna è donna</i>, commedia in un atto di E. Mazzuoli, interpretata da Guido Catelani (Don Alfonso), Vanda Agostini (La Marchesa) e Irma Romanelli (Menica), e a seguire di <i>Purgatorio - Inferno - Paradiso</i>, commedia brillantissima in 2 atti di Augusto Novelli, interpretata da Guido Catelani (Annibale, civaio), Irma Romanelli (Maria, sua moglie), Vanda Agostini (Ada), Enzo Cei (Cesare), Renato Cini (Gaetano, ciabattino), Marta [o Maria?] Coretti (Giulia), S. Malvolti (Un ragazzo). Nella quarta del flyer si annunciano inoltre «Grandi feste di ballo (per soci e famiglie)» alle ore 16 di tutti e tre i giorni di spettacolo, con accompagnamento musicale dell'orchestra "Giubbe Azzurre".</p>	
1939-1940	<p>La b. 11 (1939-1940) contiene un fascicolo intestato «Regio Teatro Metastasio», contenente locandine e altra documentazione (fotografie, corrispondenze, contratti, materiale pubblicitario inviato dalle compagnie) relativa agli spettacoli organizzati dall'OND di Prato al Teatro Metastasio e in altre sale teatrali. In particolare, si segnalano: <i>Cesare</i>, tre atti e 10 quadri di Giovacchino Forzano con musiche di Umberto Giordano (Politeama Pratese, già Banchini, giovedì 7 dicembre 1939). — <i>Tutto al cuore e Sorrisi di Vienna</i>, con Franz Joham e la Compagnia di riviste viennesi, gestione Artur Kaps (ivi, sabato 27 e domenica 28 aprile 1940). — <i>Io vecchio ragazzo</i>, commedia in 3 atti di Giuseppe Adami, recitata dalla Compagnia comica diretta da Antonio Gandusio (Politeama Ermete Novelli, giovedì 25 aprile 1940). — Esibizione dei Fratellini (Max, Gustavo e Gino), con repertorio comico, seguita da numeri internazionali d'arte varia con la direzione d'orchestra del m° D'Orso (Teatro Metastasio, domenica 14 aprile 1940). — Recite della Compagnia di operette e riviste "Imperatrice", con Nino Fleurville, diretta da Roberto Braccony al Teatro Metastasio, con coreografie di Meta Schwarz e direzione d'orchestra di Ottavio Arpino: <i>La bambola della prateria</i>, operetta in tre atti di Zerkovitz Béla (mercoledì 3 aprile 1940); <i>La principessa della Czardas</i>, operetta in tre atti di Emmerich Kálmán (giovedì 4 aprile 1940); <i>La vedova allegra</i>, operetta in tre atti di Franz Lehár (sabato 6 aprile 1940); <i>Donne viennesi</i>, operetta in tre atti di Franz Lehár (domenica 7 aprile 1940, ore 16.15); <i>Cin-ci-là</i>, operetta in tre atti di Virgilio Ranzato e Carlo Lombardo (domenica 7 aprile 1940, ore 21.15); <i>Balletto imperatrice; Racconti d'autunno, inverno e primavera</i>, commedia in tre atti di Giovacchino Forzano (Politeama Pratese, già Banchini, martedì 2 aprile); <i>Lo zio d'America</i>, «3 atti brillantissimi» di Nando Vital, recitata dalla Compagnia fiorentina Artisti associati (Teatro Metastasio, domenica 31 marzo 1940, ore 16.15), seguita da un programma di arte varia della Compagnia Allegro Bar n. 2 (org. F. Albanesi) con le vedette internazionali Luisa Ermonte («la signora della scena»), Alba Franca (fantasista),</p>	A/35

Sorelle Regina (danze caratteristiche), Trio Horodes (sensazionale attrazione), Ivan & Nuccia (danze classiche), Ivone Branca (danze portoghesi), Marino & Villani (fantasisti comici internazionali). – Due recite di *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti col tenore Alexander Vesselovsky [Alessandro Wesseloshy], dirette dal m° Adolfo Alvisi e con la regia di Mario Selvi (Teatro Metastasio, sabato 29 e domenica 30 marzo 1941). – Spettacolo di arte varia della Compagnia Super spettacolo diretta da Hedy Pfundmeyer, con vedette internazionali e direzione d'orchestra di Arrigo Mangini; lo spettacolo è preceduto da *Ogi a ti e doman a mi!*, commedia musicale di Angelo Cecchelin, recitata dalla Primaria compagnia stabile triestina "Angelo Cecchelin"; chiude il programma *Cecchelineide di tutto un po' - Un po' di tutto* (avanspettacolo) (Teatro Metastasio, domenica 24 marzo 1940). – Recite della Compagnia primaria di operette Città di Milano di Cettina Bianchi, con la direzione d'orchestra di Gennaro Gaudiosi, al Teatro Metastasio: *La principessa della Czardas*, operetta in tre atti di Emmerich Kálmán (sabato 10 febbraio 1940); *Cin-ci-là*, operetta in tre atti di Virgilio Ranzato e Carlo Lombardo (domenica 11 febbraio 1940, ore 16.00); *Paese dei campanelli*, operetta in tre atti di Virgilio Ranzato e Carlo Lombardo (domenica 11 febbraio 1940, ore 21.00); *La casta Susanna*, operetta in tre atti di Jean Gilbert (mercoledì 14 febbraio 1940; serata in onore della brillante Cettina Bianchi e del comico Raffaele Trengi); *La duchessa del Bal Tabarin*, operetta in tre atti di León Bard (pseud. Carlo Lombardo) (giovedì 15 febbraio 1940; serata in onore della soprano Leda Baldelli e del tenore Virgilio Assandri); *La donna perduta*, operetta in tre atti di Guglielmo Zorzi e Guglielmo Giannini con musica di Giuseppe Pietri (sabato 16 marzo 1940); *La Bajadera [Die Bajadere]*, operetta in tre atti di Emmerich Kálmán (domenica 17 marzo 1940, ore 16.00); *Eva*, operetta in tre atti di Franz Lehár (domenica 17 marzo 1940, ore 21.00); *Scugnizza*, operetta in tre atti di Mario Costa (Teatro Metastasio, lunedì 18 marzo 1940); *Madama di Tebe*, operetta in tre atti di Léon Bard [pseud. Carlo Lombardo] (ivi, martedì 19 marzo 1940, ore 16.00); *Primarosa*, operetta in tre atti di Carlo Lombardo e Renato Simoni con musica di Giuseppe Pietri (ivi, martedì 19 marzo 1940, ore 21.00); *Grandioso balletto Mascagno* (prima ballerina: Rosa Mascagno). – Recita della Compagnia di riviste di Gran classe "Disco d'oro" con la stella Erny Drescher e direzione d'orchestra di Alfredo Pennazio, con *Una tira l'altra*, un atto e 9 quadri di Erminio Macario e Carlo Rizzo; preceduta da *La trovata del sor Orazio*, «3 atti comicissimi» di Giulio Svetoni, recitata dalla Compagnia Artisti associati («recitata per 11 sere al Circo Massimo di Roma»). – Recite della Compagnia italiana di prosa Maria Melato - Marcello Giorda (con Olga Solbelli e Giulio Paoli) al Teatro Metastasio: *Canadà*, dramma in tre atti di Cesare Giulio Viola (mercoledì 19 febbraio); *Gioconda*, tragedia in quattro atti di Gabriele d'Annunzio (giovedì 20 febbraio). – Rappresentazioni straordinarie di *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni e *Pagliacci* di Ruggero Leoncavallo con il soprano della Scala Bianca Scacciati e la direzione di Arrigo Guarneri (Teatro Metastasio, sabato 9 e domenica 19 marzo 1940). – *La casa a mezzo*, tre atti di Giuseppina Viti Pierazzuoli, rappresentata dalla Compagnia fiorentina "Artisti associati", diretta da Bruno Focardi (Gran teatro "Al Circo Massimo", domenica 18 febbraio 1940). – Rappresentazioni delle riviste *Donnine 2000* (mattinata) e *È arrivato un bastimento* (serale) di Ezio Guidi, con la Compagnia di riviste Valigia delle Indie (Teatro Metastasio, domenica 4 febbraio 1940). – Recita de *La Traviata* per la Commemorazione verdiana a cura del Dopolavoro corale "Giuseppe Verdi" e sotto gli auspici del Dopolavoro comunale di Prato, col soprano Magda Olivero e la direzione di Danilo Zannoni (Teatro Metastasio, martedì 28 e giovedì 30 gennaio 1941). – Recite della Compagnia italiana di operette Enrico Dezan al Teatro Metastasio, con la direzione di Enrico Montesano e la partecipazione di Enrico Dezan, Viola Violette, Rina Regi, Lino

	<p>Solari: <i>La vedova allegra</i>, operetta in tre atti di Franz Lehár (sabato 27 gennaio 1940); <i>La mazurca blu</i> [<i>The Blue Mazurka</i>], operetta in tre atti di Franz Lehár (domenica 7 gennaio 1940, ore 16.00); <i>Un sogno di valzer</i> [<i>Ein Walzertraum</i>], operetta in tre atti di Oscar Straus. – Recite al Teatro Metastasio della Compagnia Grandi spettacoli diretta da Achille Aresca, con la direzione d’orchestra di Giuseppe Palombi, e con Bea Vary, Dely Breauer, Angela Ippaviz, Lenke Verseci, Alexander Elly, Tino Scotti e altri: <i>La cometa del 2000</i>, super rivista satirico-comico-umoristica in due parti e 20 quadri di Ripp (sabato 20 gennaio 1940; domenica 21 gennaio 1940, ore 16.00); <i>La crociera dell’al di là</i>, grande rivista comico-satirica in due atti e 20 quadri di Ripp (domenica 21 gennaio 1940, ore 21.00). – Recita al Teatro Metastasio della Compagnia di arte varia Rex n. 2, con la direzione d’orchestra del m° Celestini (sabato 6 e domenica 7 gennaio 1940, ore 21.00), preceduta dalle recite della Compagnia “Artisti associati”: <i>Purgatorio, inferno e paradiso</i> di Augusto Novelli (sabato 6 gennaio 1940, ore 16.00) e di <i>Gallina vecchia</i>, commedia in tre atti di Augusto Novelli, con la e la speciale interpretazione della signora Bianca Maiolani (domenica 7 gennaio 1940, ore 16.00). – Spettacoli della Grande compagnia d’arte magica con l’illusionista Bustelli con la direzione d’orchestra di Aldo Laurenti (Teatro Metastasio, domenica 22 dicembre 1940, ore 15.30 e 20.45). – Recite della Compagnia “Artisti associati” diretta da Bruno Focardi al Teatro Metastasio: <i>Casa mia... casa mia</i>, tre atti comici di Augusto Novelli, seguita da un programma di arte varia eseguito dalla Compagnia Carovana delle attrazioni, con la direzione d’orchestra di Iginio Sarti (venerdì 8 dicembre 1939, ore 16.00 e 21.00). – Recita di <i>Lucia di Lammermoor</i> di Gaetano Donizetti con la soprano Lina Pagliughi e la direzione d’orchestra di Arturo Lucon (Teatro Metastasio, venerdì 3 novembre 1939). – Recita de <i>La Traviata</i> di Giuseppe Verdi con la soprano Lina Pagliughi e la direzione d’orchestra di Arturo Lucon (Teatro Metastasio, sabato 4 novembre 1939). – Recita di <i>Rigoletto</i> di Giuseppe Verdi col baritono Enrico De Franceschi e direzione d’orchestra di Arturo Lucon (Teatro Metastasio, 5 novembre 1939).</p>	
1939-1940	<p>L’ins. A/38 contiene copie de «Le comunicazioni della settimana», supplemento settimanale a stampa a cura del Dopolavoro provinciale fiorentino. Si segnalano in particolare le seguenti notizie: n. 9 (28 dicembre 1939): I concorso interprovinciale “Il dilettante alla ribalta”, organizzato dal Dopolavoro provinciale nei giorni 20-21 gennaio 1940; inizio dei sabati teatrali di prosa dal 13 gennaio 1940, con relative norme. – n. 10 (5 gennaio 1940): Calendario di spettacoli e trattenimenti in onore dei militari. – n. 12 (18 gennaio 1940): Annuncio di nuove facilitazioni per dopolavoristi provvisti del “bollino” del Sabato teatrale (che costa L. 2,50). – n. 18 (8 marzo 1940): Saluto di Emanuele Floridia, nuovo presidente del Dopolavoro provinciale fiorentino; Segnalazione di lavori teatrali convenzionati OND-SIAE: <i>Il gorgo</i>, dramma in tre atti di Giuseppe Perico; <i>L’Italia s’è desta</i>, scene patriottiche in tre atti di Giuseppe Perico; <i>Terra madre</i>, atto unico di Edoardo Ziletti. – n. 19 (15 marzo 1940): Nomina del Direttorio del Dopolavoro provinciale (con elenco dei componenti); comunicazioni sul nuovo regolamento sui locali di pubblico spettacolo e divertimento, emanato dalla Regia Questura di Firenze con decreto 6538 del 23 febbraio 1940 e reso noto con foglio 6538 del 5 marzo; avviso relativo agli spettacoli lirici, che devono sempre ricevere il nulla osta preventivo da parte del Dopolavoro provinciale, il quale a sua volta deve chiedere l’autorizzazione alla Direzione generale dell’OND almeno 15 giorni prima della rappresentazione. – n. 20 (20 marzo 1940): discorso pronunciato da Pietro Capoferri, presidente dell’OND al Teatro Lirico di Milano in occasione</p>	A-38

	del Rapporto dei dirigenti provinciali dell'OND, che è interessante in quanto rivela gli orientamenti della 'riforma' dell'OND (19 febbraio 1940). – n. 27 (4 maggio 1940): quarto elenco dei nuovi presidenti dei Dopolavoro.	
1940-01-02	Minuta della nota prot. n. 407/A-29, datata 2 gennaio 1940, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, al presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco", con cui trasmette i certificati rilasciati dal Dopolavoro provinciale da consegnare all'agente della SIAE per ottenere l'esenzione del pagamento della tassa erariale per gli spettacoli filodrammatici previsti per i giorni 1, 6-7, 14, 21 e 28 gennaio 1940.	A/29
1940-01-03	Nota s.n.p. datata Prato, 3 gennaio 1940 (prot. n. 444/A-35 del 5 gennaio 1940 in entrata), inviata dal presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato, e Adalberto Pacini, per conto del comitato di festeggiamenti, a Giuseppe Annaratone, amministratore della Compagnia "Artisti associati" di Firenze (e p.c. al segretario politico del Fascio di Prato), in cui si lamenta il mancato adempimento dell'impegno verbale per due rappresentazioni al teatro sociale del Dopolavoro corale nelle sere del 6 e 7 gennaio. Afferma che, nonostante l'assenza di un contratto formale, erano considerati vincolanti la lettera, il programma per la stampa e «una copia fabbisogno per le due rappresentazioni» inviate da Annaratone, e pertanto la corale si era impegnata nel sostenere le spese di stampa, che si chiede di rimborsare.	A-35
1940-01-14	Manifestino della recita di <i>Acqua cheta</i> di Giuseppe Pietri che la Filodrammatica tipo del Dopolavoro provinciale di Arezzo, diretta da Ettore Lagarmeno, avrebbe rappresentato domenica 14 gennaio 1940 alle ore 16.00 e alle 21.00 nel Teatro Metastasio, sotto il patrocinio del Dopolavoro comunale di Prato. Tra gli interpreti figurano: Wanda Viganò (Anita, figlia di Rosa), Felicina Massi (Ida, figlia di Rosa), Andreina Bidini Gilardetti (Rosa), Francesco Cetica (Ulisse), Giuseppe Domar (Cecchino), Ugo Sadocchi (Stinchi), Giuseppe Bruschi (Alfredo), Elio Gilardetti (Asdrubale, causidico), Guerriero Ferrini (Bigatti, reporter), Lilly Berti (Zaira), Armida Pinelli (La sposa), Ulderigo Bidini (Lo sposo), Augusto Maurizi (Il suocero), corteggio d'invitati, corteo della "Rificolona", popolani e popolane, vetturini, suonatori di chitarre e mandolini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: cav. Pier Alberto Dini; direttore di scena: Elio Gilardetti; suggeritore: Alighiero Catalani; 35 professori d'orchestra; 45 voci del coro.	A/35
1940-01-16	Nota prot. n. 4393/Eda-28 del 16 gennaio 1940, inviata da Fortunato Polvani, segretario del Dopolavoro provinciale fiorentino, ai presidenti dei Dopolavoro di Firenze, con cui annuncia che il 20 gennaio si sarebbe tenuto il primo Sabato teatrale dell'anno XVIII presso il Regio Teatro Verdi, con uno spettacolo della compagnia di Dina Galli e Marcello Giorda, e ne comunica i prezzi ridotti per i tesserati. Con l'occasione si ribadiscono le regole per l'applicazione dei bollini che danno diritto alla riduzione, riservati esclusivamente ai lavoratori iscritti ai rispettivi sindacati che rientrano nelle categorie previste dall'art. 3 della legge sul Sabato teatrale, il cui testo viene trascritto. Si precisa che i bollini devono essere applicati direttamente dal Dopolavoro di appartenenza, sotto la responsabilità personale del presidente, e che l'elenco dei richiedenti deve essere accompagnato da una dichiarazione	A/19

	firmata che attesti il diritto dei lavoratori elencati a ricevere il beneficio. Si dispone inoltre che appositi controlli all'ingresso dei teatri verificheranno il possesso, da parte dei lavoratori, sia della tessera dell'OND sia di quella del sindacato.	
1940-01-23	Nota prot. n. 5006/Eda-43 datata Firenze, 23 gennaio 1940 (prot. n. 612/A-35 del 10 febbraio 1940, inviata in via urgente da Fortunato Polvani, segretario del Dopolavoro provinciale fiorentino, ai presidenti dei Dopolavoro dotati di una sede sociale o di una sala teatrale in affitto, con cui trasmette un modulo da compilare e restituire entro il 15 febbraio con le informazioni sulla capienza, proprietà e gestione dei teatri dei Dopolavoro della provincia, nonché sull'attività teatrale svolta nell'anno XVIII (1939-1940).	A-35
1940-01-31	Nota s.n.p. datata Prato, 30 gennaio 1940 (prot. n. 558/A-29 del 2 febbraio 1940 in entrata), inviata dal presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco" a Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui chiede la concessione dell'autorizzazione per recite filodrammatiche nei giorni 4, 11, 18 e 25 febbraio 1940 e allega un assegno di L. 80 per ottenere l'esenzione del pagamento della tassa erariale. — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 2 febbraio 1940, inviata da Guarducci al Dopolavoro provinciale Fiorentino, con cui trasmette la domanda. — Segue la minuta della nota prot. n. 571/A-29, datata 5 febbraio 1940, inviata da Guarducci al presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco", con cui trasmette i certificati rilasciati dal Dopolavoro provinciale e il giustificativo del versamento da consegnare all'agente della SIAE per ottenere l'esenzione del pagamento della tassa erariale.	A/29
1940-02-08	Minuta della nota prot. n. 606/A-35 datata Prato, 8 febbraio 1940, inviata da Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al Dopolavoro provinciale di Arezzo, con cui chiede di inviare il preventivo di spesa per due rappresentazioni dell'operetta <i>Santarellina</i> e di comunicare la possibile data delle recite. Dato il successo già ottenuto dalla filodrammatica aretina con <i>Acqua Cheta</i> e <i>Boccaccio</i> , si raccomanda una preparazione molto accurata, specialmente per i ruoli principali di Santarellina, interpretata da Wanda Viganò, e dell'organista, interpretato da Ugo Sadocchi, «in quanto gli stessi godono ormai tutta la simpatia dei nostri spettatori per le loro ottime qualità artistiche». Si esorta infine a curare con altrettanta attenzione anche gli altri personaggi, le masse e la messinscena.	A-35
1940-02-09	Lettera datata Firenze, 9 febbraio 1940 (prot. n. 610/A-35 del 10 febbraio 1940 in entrata), inviata da Wanda Viganò, attrice filodrammatica (via S. Reparata 18, Firenze), a Vittorio Francini, segretario del Dopolavoro comunale di Prato, in cui lo informa di aver parlato con Pier Alberto Dini riguardo alla possibile recita dell'operetta <i>Addio giovinezza</i> al Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato, e si dichiara disponibile a prendervi parte a condizione che non si tratti di una sola recita. Chiedendo di essere messa in contatto con gli organizzatori, si rallegra per la possibile recita di <i>Santarellina</i> .	A-35

1940-02-12	Nota prot. n. 6271/Eda-35 del 12 febbraio 1940 (prot. n. 631 del 15 febbraio 1940 in entrata), inviata da Fortunato Polvani, segretario del Dopolavoro provinciale fiorentino, ai presidenti dei Dopolavoro, con cui, facendo seguito a quanto notificato nel supplemento n. 13 delle «Comunicazioni della settimana» del 30 gennaio 1940, ribadisce che la riduzione sul prezzo dei biglietti d'ingresso ai cinematografi per i tesserati dell'OND è estesa anche ai giorni festivi. Si specifica inoltre che allo speciale "bollino" che dà accesso a teatri e cinema hanno diritto anche operai e lavoratori agricoli, venditori ambulanti e commessi di negozio, fattorini, uscieri, maestranze statali e dipendenti subalterni in genere, impiegati che non abbiano uno stipendio mensile netto superiore a L. 864. Si ordina infine di vigilare affinché anche i cinema del Dopolavoro applichino le riduzioni dovute e di segnalare tempestivamente ogni eventuale infrazione.	A/19
1940-02-28	Lettera datata Firenze, 28 febbraio 1940 (prot. n. 712/A-35 del 28 febbraio 1940 in entrata), inviata da Pier Alberto Dini a Vittorio Francini, segretario del Dopolavoro comunale di Prato, con cui insiste affinché si programmi a Prato la recita di <i>Santarellina</i> [Mam'zelle Nitouche], operetta in tre atti e quattro quadri di Henri Meilhac, Albert Millaud e Hervé, con la Filodrammatica del Dopolavoro di Arezzo.	A-35
1940-03-02 (ante)	Nota s.n.p. e s.d. (prot. n. 731/A-29 del 2 marzo 1940 in entrata), inviata dal presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco" a Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui chiede la concessione dell'autorizzazione per recite filodrammatiche nei giorni 3, 10, 17, 24, 31 marzo 1940 e allega un assegno di L. 100 per ottenere l'esenzione del pagamento della tassa erariale. — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 6 marzo 1940, inviata da Guarducci al Dopolavoro provinciale Fiorentino, con cui trasmette la domanda. — Segue la minuta della nota prot. n. 782/A-29, datata 13 marzo 1940, inviata da Guarducci al presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco", con cui trasmette i certificati rilasciati dal Dopolavoro provinciale e il giustificativo del versamento da consegnare all'agente della SIAE per ottenere l'esenzione del pagamento della tassa erariale.	A/29
1940-03-15	Nota prot. n. 8269 del 15 marzo 1940 (prot. n. 828 del 22 marzo 1940 in entrata), inviata da Firenze da Emanuele Floridia, presidente del Dopolavoro provinciale fiorentino, ai presidenti dei Dopolavoro della provincia di Firenze, con cui fornisce indicazioni sull'attività programmatica dell'ente. La comunicazione riassume le direttive del presidente nazionale dell'OND per uniformare e potenziare l'attività delle sedi dipendenti. Si impartiscono istruzioni dettagliate per i diversi tipi di Dopolavoro (comunali, rionali, aziendali e rurali), criticando la tendenza a limitarsi allo spaccio di bevande e trattenimenti danzanti. Forte enfasi è posta sulla necessità di introdurre, anche nei Dopolavoro rionali, attività sportive (bocce, tiro alla fune, tamburello), culturali (corsi di cultura e di economia domestica, conversazioni su argomenti di attualità, proiezioni cinematografiche, concerti, rappresentazioni filodrammatiche) ed escursionistiche. Per i Dopolavoro aziendali e rurali si prescrive l'istituzione di corsi di economia domestica (taglio, cucito, cucina, igiene, orticoltura etc.) in particolare per le donne – si rileva che «in conseguenza dello sviluppo industriale, accentuato negli ultimi anni a causa dell'incremento tecnologico, che ha fatto affluire largamente la donna nell'industria o nel	A/1

	commercio, è venuto a determinarsi gradualmente un decadimento dell'economia domestica proprio in un periodo in cui le necessità autarchiche, la lotta contro gli sprechi e l'imperiosa esigenza di usare saggiamente i prodotti di maggior consumo, impongono i trasformare la patriarcale economia domestica in una scienza». La nota si conclude con l'avvertimento che la dirigenza dei Dopolavoro sarà valutata in base alla capacità di attuare queste nuove disposizioni, pena la rimozione dall'incarico.	
1940-03-26	Nota s.n.p., datata Prato, 26 marzo 1940 (prot. n. 851/A-29 del 30 marzo 1940 in entrata), inviata per conto del presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco" a Carlo Guarducci, segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, con cui chiede la concessione dell'autorizzazione per recite filodrammatiche nei giorni 7, 14, 21, 28 aprile 1940 e allega un assegno di L. 80 per ottenere l'esenzione del pagamento della tassa erariale. — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 30 marzo 1940, inviata da Guarducci al Dopolavoro provinciale Fiorentino, con cui trasmette la domanda. — Segue la minuta della nota prot. n. 861/A-29, datata 3 aprile 1940, inviata da Guarducci al presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco", con cui trasmette i certificati rilasciati dal Dopolavoro provinciale e il giustificativo del versamento da consegnare all'agente della SIAE per ottenere l'esenzione del pagamento della tassa erariale.	A/29
1940-03-28	Copia della delibera del Podestà di Prato avente oggetto la concessione in uso del Regio Teatro Metastasio al Dopolavoro comunale di Prato, datata 28 marzo 1940.	A-35
1940-03-31	Manifestino dello spettacolo <i>I' Marino</i> , «storia di un ragazzo grande, in 4 atti» di Bruno Carbocci, che la Filodrammatica del Dopolavoro rionale "Giuseppe Montemaggi", diretta da Piero Majonchi, condirettore M. Giachetti, avrebbe rappresentato domenica 31 marzo 1940 alle ore 21 nel teatro del Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato. Tra gli interpreti dello spettacolo, definito di «grande successo», figurano: I. Gattai (La nonna Tonina), A. Agostini (Il nonno Gioacchino), Piero Majonchi (Carlo, loro figlio), I. Foggi (Morino), I. Rosiverdi (Erminia), L. Bani (La nonna Settimia), R. Padovan (Olga), I. Zarin (Il sig. Morelli). Il manifestino annuncia inoltre una «Grande festa di ballo (per soci e famiglie)» per il pomeriggio dello stesso giorno alle ore 16, con accompagnamento musicale dell'orchestra "Giubbe Azzurre".	A/29
1940-04-07	Manifestino dello spettacolo <i>La Famiglia</i> , commedia in 3 atti di Bruno Carbocci, che la Filodrammatica del Dopolavoro rionale "Giuseppe Montemaggi", diretta da Piero Majonchi, condirettore M. Giachetti, avrebbe rappresentato domenica 7 aprile 1940 alle ore 21 nel teatro del Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato. Tra gli interpreti figurano: A. Agostini (Il nonno Ceccotto, padre di Carolina), I. Gattai (Carolina, madre di Giulio), Piero Majonchi (Giulio), M. Giachetti (Ettore), L. Bani (Nellina, moglie di Ulderigo), Mario Balli (Ulderigo), A. Fazzi (Radames, loro figlio), E. Banchelli (Giannina, moglie di Giulio), R. Padovan (Beppina, moglie di Ettore), Stefania Pelati (La zia Zorampeide). Il manifestino promuove inoltre una «Grande Festa di Ballo (per soci e famiglie)» per il pomeriggio dello stesso giorno alle ore 16, con l'orchestra "Giubbe Azzurre". Si annuncia inoltre una «Grande festa di ballo (per soci e famiglie)» per il pomeriggio dello stesso giorno alle ore 16, con accompagnamento musicale	A/29

	dell'orchestra "Giubbe Azzurre", nonché una futura recita di <i>77 lodole e un marito</i> , commedia musicale di Giulio Bucciolini e Luigi Ugolini, con musica di Alfredo Cuscinà.	
1940-04-14	Manifestino dello spettacolo <i>Fuochi d'artificio</i> , commedia in 3 atti di Luigi Chiarelli, che la Filodrammatica "Tommaso Salvini" del Dopolavoro interaziendale "Italo Gambacciani" di Empoli, diretta da Cesare Lumachi, avrebbe rappresentato domenica 14 aprile 1940 alle ore 21 nel teatro del Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato. Tra gli interpreti della recita, definita «Eccezionale Spettacolo», figurano: Cesare Lumachi (Conte Gerardo di Jersay), G. Pacini (Scaramanzia), L. Gabrielli (Principe Tommaso D'Argiro), Mario Vettori (Duca Cirino D'Alia), M. Vannini (Rodolfo Meseri), Inigo Mazzoni (Conte Giorgio Spano), R. Mazzoni (Il segretario dell'Albergo), L. Corti (Il direttore del Personale), S. Bagni (Mohamed), C. Cei (Daisy D'Elsing), Flora Bonetti (Elena D'Argiro), Evelyn Calamai (Diana), A.M. Tafi (Gisella), n.d. (due camerieri). Suggestore: Giovanni Testaferrata; scene: V. Nacci; apparecchi radio: Ditta Lambruschini. Il manifestino annuncia inoltre una «Grande festa di ballo (per soci e famiglie)» per il pomeriggio dello stesso giorno alle ore 16, con accompagnamento musicale dell'orchestra "Giubbe Azzurre".	A/29
1940-04-17	Nota prot. n. 10755 del 17 aprile 1940 (prot. n. 982/A-1 del 26 aprile 1940 in entrata), inviata da Emanuele Floridia, presidente del Dopolavoro provinciale fiorentino, ai presidenti dei Dopolavoro di Firenze e provincia (e p.c. ai segretari dei Fasci di combattimento e ai fiduciari dei Gruppi rionali), in relazione al passaggio delle consegne da effettuarsi a seguito del nuovo ordinamento dell'OND disposto dal PNF.	A/1
1940-04-18	Minuta di comunicato stampa del 18 aprile 1940, con cui si forniscono le statistiche sull'attività svolta nel Regio Teatro Metastasio dal 15 ottobre 1939 al 14 aprile 1940. Spettacoli effettuati: 80 (spettacoli filodrammatici: 7; spettacoli misti, ovvero di prosa e arte varia: 24; riviste: 8; operette: 30; spettacoli lirici: 11). Totale spettatori intervenuti: 47952 (una media di 599,4 spettatori per spettacolo).	A-35
1940-04-20	Nota s.n.p. datata Firenze, 20 aprile 1940 (prot. n. 981/A-1 del 26 aprile 1940 in entrata), inviata da Emanuele Floridia, presidente del Dopolavoro provinciale fiorentino, ai presidenti dei Dopolavoro comunali, rionali, aziendali, di categoria e vari (e p.c. ai segretari dei Fasci e ai fiduciari dei Gruppi rionali), con cui impartisce le norme per la nomina dei nuovi direttori in seguito al nuovo ordinamento dell'OND. Si specifica che, in attesa delle nuove nomine, restano in carica solo i presidenti (nominati in sostituzione dei segretari dei fasci e dei fiduciari dei Gruppi rionali) e gli economi-cassieri. La Direzione generale dell'OND ha comunicato la soppressione della carica di direttore di Dopolavoro, le cui attribuzioni passano al Presidente. Tutti gli altri componenti del Direttorio sono da ritenersi decaduti. Per i Dopolavoro rurali e frazionali, si sollecita l'invio urgente delle proposte di nomina dei nuovi Presidenti. Si impartiscono inoltre precise disposizioni amministrative e contabili, sottolineando la necessità di tenere separata la gestione del Dopolavoro da quella di altri organismi del PNF, e si annuncia l'inizio di ispezioni da parte del personale del Dopolavoro provinciale per accertare l'efficienza organizzativa e finanziaria dei vari gruppi.	A/1

1940-05-30	Nota prot. n. 13827/Eda-35 datata Firenze, 30 maggio 1940 (prot. n. 1164/A-35 del 31 maggio 1940 in entrata), inviata da Fortunato Polvani, ispettore dell'OND e segretario del Dopolavoro provinciale, a Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui lo informa che il Ministero della cultura popolare ha dato, tramite la Direzione generale dell'OND, il suo nulla osta per la gestione di spettacoli teatrali nel Regio Teatro Metastasio, a condizione che l'attività sia limitata a recite filodrammatiche di dopolavoristi.	A-35
1940-06-07	Nota prot. n. 14378 del 7 giugno 1940 (prot. n. 1181/A-2 dell'8 giugno 1940 in entrata), inviata da Fortunato Polvani, ispettore centrale dell'Ond e sovrintendente del Carro di Tespi lirico n. 8, al presidente del Dopolavoro di Prato, con cui comunica che il Ministero della cultura popolare ha disposto la sospensione delle attività dell'Estate Musicale Italiana. Per effetto di tale decisione, anche le attività dei Carri di Tespi lirici e di prosa sono interrotte, pertanto gli spettacoli che il Carro di Tespi lirico n. 8 avrebbe dovuto tenere a Prato sono stati soppressi.	A/2
1940-06-12	Nota prot. n. 14673/Eda-35 del 12 giugno 1940 (prot. n. 1187/A-1 del 12 giugno 1940 in entrata), inviata in via «urgentissima» da Fortunato Polvani, ispettore di Zona e segretario del Dopolavoro provinciale fiorentino, ai presidenti dei Dopolavoro di Firenze e provincia, con cui trasmette il fonogramma n. 024358 della Regia Questura in merito alla sospensione, con effetto immediato, di «tutti gli spettacoli all'aperto di qualsiasi genere (cinema, teatro, arte varia ecc.)» e alle rigide prescrizioni per i locali con velario o cupola che «dovranno essere provvisti di sufficiente copertura di tela scura».	A/1
1940-07-09	Minuta della nota prot. n. 1313/A-35 del 9 luglio 1940, inviata congiuntamente da Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, Carlo Guarducci, segretario del Fascio, e Cesare Luconi, commissario prefettizio, ad Alessandro Pavolini, ministro della Cultura popolare e, per conoscenza, al prefetto, al preside della Provincia e al Dopolavoro provinciale, con cui si richiede la revoca della limitazione di attività per il Teatro Metastasio di Prato alle sole rappresentazioni filodrammatiche, affinché sia consentito di proseguire con tutte le attività finora esercitate, quali operette, lirica, prosa e arte varia, nell'interesse del pubblico e dello spirito dopolavoristico.	A-35
1940-07-22	Nota s.n.p. datata Firenze, 22 luglio 1940 (prot. n. 1399/A-35 del 23 luglio 1940 in entrata), inviata da Diego Sanesi, preside della Provincia di Firenze, a Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui dichiara il suo appoggio alla richiesta di revoca della limitazione di attività per il Teatro Metastasio di Prato alle sole rappresentazioni filodrammatiche, avanzata con nota prot. n. 1313/A-35 del 9 luglio 1940.	A-35
1940-07-24	Minuta della nota prot. n. 1404/A-35 datata Prato, 24 luglio 1940, inviata da Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, a Cesare Luconi, commissario prefettizio di Prato, con cui lo informa che la Regia Questura di Firenze ha rilasciato una nuova licenza per il Teatro Metastasio che, al paragrafo 13, ne limita l'attività alle sole rappresentazioni filodrammatiche.	A-35

	Fischer definisce tale limitazione «ingiusta e ingiustificata», riportando che Fortunato Polvani, ispettore centrale dell'OND, «andando su tutte le furie», lo ha invitato a ricorrere direttamente al ministro della Cultura popolare, Alessandro Pavolini, per la revoca del provvedimento. Fischer aggiunge che anche il preside della Provincia ha manifestato il proprio disappunto, promettendo di intervenire personalmente presso il ministro, e conclude chiedendo il «valido interessamento» del commissario prefettizio per risolvere rapidamente la questione, che lede gli «interessi vitali» del teatro, e ottenere una rettifica della licenza.	
1940-07-29	Nota s.n.p. datata Prato, 29 luglio 1940 (prot. n. 1419/A-35 del 29 luglio 1940 in entrata), inviata da Cesare Luconi, commissario prefettizio di Prato a Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui trasmette una nota da lui inviata ad Alessandro Pavolini, ministro della Cultura popolare. – In allegato: Nota s.n.p. datata Prato, 27 luglio 1940, inviata da Cesare Luconi, commissario prefettizio di Prato, ad Alessandro Pavolini, ministro della Cultura popolare a Roma, in cui segnala di essere stato informato dal locale Dopolavoro in merito al recente provvedimento della Regia Questura di Firenze che limita l'attività del Teatro Metastasio alle sole rappresentazioni filodrammatiche. Definisce tale limitazione un «notevole danno materiale e morale» per il Dopolavoro, che da un anno organizza con successo spettacoli lirici, operettistici e di prosa, e un «danno evidente» per la cittadinanza. Ricorda la lunga e prestigiosa storia del teatro, gestito fin dal 1830 da un corpo accademico, e le «difficoltà di ordine tecnico» che hanno portato alla sua donazione al Comune. Sottolinea come l'Amministrazione Comunale, accettando l'onere della donazione, avesse affidato il teatro al Dopolavoro proprio per garantirne la continuità artistica e culturale (con riferimento al Regio decreto-legge 18 febbraio 1937, n. 579, recante norme dirette a facilitare la risoluzione dei condomini teatrali), obiettivo ora ostacolato dalla nuova licenza. Il commissario prega quindi il ministro di revocare il provvedimento restrittivo e di concedere al Dopolavoro comunale la licenza per spettacoli lirici, operettistici e di prosa, come negli anni precedenti, per salvaguardare la dignità del teatro e gli interessi culturali della città.	A-35
1940-08-12	Nota prot. n. 17299 del 12 agosto 1940 (prot. n. 1483/A-2 del 13 agosto 1940 in entrata), inviata in via riservata-personale da Emanuele Floridia, presidente del Dopolavoro provinciale fiorentino, a Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, per chiedere informazioni confidenziali sulla sussistenza di «Accademie artistiche» nel capoluogo o in altri centri dipendenti, domandando di specificarne l'eventuale ragione sociale, data di fondazione, attività, stato di incorporazione nel Dopolavoro, proprietà e valore di sedi, teatri o sale sociali di spettacolo. Il medesimo riferimento di protocollo compare sulla minuta della risposta di Fischer, datata [Prato], 13 agosto 1940, con cui informa che nel territorio di competenza non esiste alcuna accademia artistica, in quanto l'unica esistente, quella del Regio Teatro Metastasio, è stata sciolta nel 1939 per donare le sue proprietà al Comune, che ne ha affidato la gestione al Dopolavoro.	A/2
1940-10-09	Nota s.n.p., datata Prato, 9 ottobre 1940 (prot. n. 1954/A-29 del 10 ottobre 1940 in entrata), inviata per conto del presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco" a Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiede la concessione dell'autorizzazione per un trattenimento musicale previsto per il 12 ottobre 1940 e allega un assegno di L. 20 per ottenere	A/29

<p>l'esenzione del pagamento della tassa erariale. — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 10 ottobre 1940, inviata da Fischer al Dopolavoro provinciale Fiorentino, con cui trasmette la domanda. — Segue la minuta della nota prot. n. 1959/A-29, datata 14 ottobre 1940, inviata da Fischer al presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco", con cui trasmette il certificato rilasciato dal Dopolavoro provinciale e il giustificativo del versamento da consegnare all'agente della SIAE per ottenere l'esenzione del pagamento della tassa erariale.</p>	
--	--

## 12 (1940-1941)

	L'ins. A/34 contiene documentazione relativa alla gestione del Teatro Metastasio di Prato da parte del Dopolavoro comunale (affidata nel 1941 all'impresario Bruno Calabri di Bologna). Tra le altre cose, si segnalano: documentazione fotografica; documenti relativi alla vertenza con la SIAE per il mancato pagamento di diritti erariali per spettacoli dati dal 1939; copia della sentenza arbitrale emanata dal Comitato nazionale arbitrale per l'esame delle vertenze fra impresari e capocomici, nei confronti della contestazione promossa dalla parte Raichel (richiedente) e Gino Boccaccini; documentazione relativa all'agibilità del Teatro Metastasio.	A/34
1940-06-12	Foglio a stampa recante l'elenco delle riduzioni e facilitazioni riservate ai lavoratori fiorentini in possesso della tessera dell'OND.	A/1
1940-10-30	Nota s.n.p. datata Prato, 30 ottobre 1940 (prot. n. 22/A-28 del 5 novembre 1940 in entrata), inviata per conto del presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiede l'autorizzazione e l'esenzione dai diritti erariali e dalla tassa d'affissione per le recite previste per i giorni 3 e 4 novembre 1940 nella propria sala teatrale, allegando due assegni di L. 15 ciascuno e i manifestini degli spettacoli. — Manifestino de <i>Il padre del tenore</i> , commedia in tre atti di Giovacchino Forzano, rappresentata nel teatro del Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato domenica 3 novembre 1940 alle ore 16.00 dalla Compagnia comica diretta dal cav. uff. Raffaello Niccòli (organizzazione Veneziani). Tra gli interpreti figurano: Raffaello Niccòli (Bastiano Belli, droghiere), Ada Checchi (Carlotta, sua moglie), Bruno Torniai (Gino, loro figlio), Dori Cei (Maria, fidanzata di Gino), C. Giovannetti (Jacopo Manfrini, ex cantante), L. Rovini (Emma, pigionale dei Belli), Ada Gherardi (Annina, pigionale dei Belli), Guido Tei (Emilio, amico di Gino), G. Rovini (I' Rissino, amico di Gino), Gino Scali (I' Fetta, amico di Gino), P. Luigini (I' Moro, amico di Gino), M. Marizzi (Quaranta da tetto), Guido Vezzani (Cosimo, pensionato), N. Pangrazy (Nelly, ballerina), G. Cerari (Il comm. Bausozzi), G. Rovi (Pessi, viaggiatore di commercio), Ada Gherardi (Una cameriera), G. Carli (Un ragazzo di negozio). — Manifestino de <i>All'ultimo tuffo!</i> , tre atti giocosi «novissimi» di Dino Fazzini, rappresentati nel teatro del Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato domenica 3 novembre 1940 alle ore 20.30 dalla Compagnia comica diretta dal cav. uff. Raffaello Niccòli (organizzazione Veneziani). Tra gli interpreti figurano: Raffaello Niccòli (Giovanni Zipoli detto Tassello, legatore di libri), Ada Checchi (Agnese, sua moglie), Bruno Torniai (Carlino, loro figlio), C. Ragionieri (Bianca, loro figlia adottiva), G. Rovi (Lorenzo, pensionato privato), Guido Tei (Avvocato Ricci), C. Giovannetti (Il dottore), L. Rovini (Armida, cucitrice di bianco), Guido Vezzani (Temistocle, suonatore di trombone), Ada Gherardi (L'infermiera), M. Marizzi (Un ragazzo), G. Adarghi (Una vecchietta). — Manifestino di <i>Casa mia, casa mia...</i> , commedia in tre atti di Augusto Novelli, rappresentata nel teatro del Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato lunedì 4 novembre 1940 alle ore 16.00 dalla Compagnia comica diretta dal cav. uff. Raffaello Niccòli (organizzazione Veneziani). Tra gli interpreti figurano: Raffaello Niccòli (Gaetano, macellaro), Ada Checchi (Eufemia, sua moglie), Bruno Torniai (Beppino, loro figlio),	A/28

	<p>Dori Cei (Nella, fidanzata di Beppino), L. Rovini (Elisa, madre di Nella), L. Rovini (Elisa, madre di Nella), G. Rovini (Stefano, calzolaio), Ada Gherardi (Nena, sua moglie), E. Cappellini (Rita, loro figlia), D. Verri (Yvonne, cocotte), Guido Vezzani (Carlo, marito di Yvonne), C. De Crestofaro (Cecco, garzone di macelleria). — Manifestino de <i>La pace in famiglia</i>, commedia in tre atti «comiccissimi» di E. Veneziani, rappresentata nel teatro del Dopolavoro corale “Guido Monaco” di Prato lunedì 4 novembre 1940 alle ore 20.30 dalla Compagnia comica diretta dal cav. uff. Raffaello Niccòli (organizzazione Veneziani). Tra gli interpreti figurano: Guido Tei (Enrico Bertoni, possidente), Ada Checchi (Amelia, sua moglie), Dori Cei (Andreina, loro figlia), C. Ragonieri (Anna, loro figlia), F. Foggi (Giannina, loro figlia), Raffaello Niccòli (Luciano, marito di Andreina), Bruno Torniai (Paolo, marito di Anna), P.L. Pandolfini (Dott. Giorgio), L. Rovini (Rosina, cameriera di Anna), Guido Vezzani (Francesco, cameriere di casa Bertoni), Ada Gherardi (Fiammetta), G. Rovi (Nanni, cameriere di Paolo). — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 5 novembre 1940, con cui Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, trasmette la domanda al Dopolavoro provinciale fiorentino. — Minuta della nota prot. n. 31/A-28 datata Prato, 6 novembre 1940, con cui Fischer trasmette al presidente del Dopolavoro corale “Guido Monaco” i documenti ricevuti da Firenze.</p>	
1940-11-06	<p>Nota s.n.p. datata Prato, 6 novembre 1940 (prot. n. 33/A-28 del 7 novembre 1940 in entrata), inviata per conto del presidente del Dopolavoro corale “Guido Monaco” di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiede l’autorizzazione e l’esenzione dai diritti erariali e dalla tassa d’affissione per una recita della Filodrammatica “Tommaso Salvini” di Empoli, prevista per domenica 10 novembre 1940 nella propria sala teatrale, allegando un assegno di L. 15 e il manifestino dello spettacolo. — Manifestino di <i>Nuda</i>, commedia in tre atti di Washington Borg, rappresentata nel teatro del Dopolavoro corale “Guido Monaco” di Prato domenica 10 novembre 1940 dalla Filodrammatica “Tommaso Salvini” diretta da Cesare Lumachi. Tra gli interpreti figurano: Dori Cei (Maria Pastore), I. Verdirosi (Leonia), A.M. Tafi (Mimi), Rina Scarselli (Ortensia), A. Cantini (Giacomo Pastore), Cesare Lumachi (Pietro Alteni), Mario Vettori (Fabrizio), Inigo Mazzoni (Gerami), R. Pacini (Tino), I. Bellini (Giulia). — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 7 novembre 1940, con cui Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, trasmette la domanda al Dopolavoro provinciale fiorentino. — Minuta della nota prot. n. 60/A-28 datata Prato, 9 novembre 1940, con cui Fischer trasmette al presidente del Dopolavoro corale “Guido Monaco” i documenti ricevuti da Firenze.</p>	A/28
1940-11-11	<p>Nota s.n.p. datata Prato, 11 novembre 1940 (prot. n. 331/A-28 del 12 dicembre 1940 in entrata), inviata per conto del presidente del Dopolavoro corale “Guido Monaco” di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiede l’autorizzazione e l’esenzione dai diritti erariali e dalla tassa d’affissione per una recita filodrammatica da tenersi il 15 novembre 1940 nella propria sala teatrale, allegando un assegno di L. 15 e il manifestino dello spettacolo. — Manifestino de <i>Il diavolo in sagrestia</i>, commedia musicale in tre atti di Riccardo Melani con musica di Riccardo Morbidelli, rappresentata alla presenza degli autori nel teatro del Dopolavoro corale “Guido Monaco” di Prato domenica 15 dicembre 1940 dalla Compagnia del Dopolavoro “Giuseppe</p>	A/28

	<p>Montemaggi” di Firenze, diretta da Piero Majonchi. Tra gli interpreti figurano: N. Pedretti (Don Martino), Piero Majonchi (Mario), I. Gattai (Veronica), A. Agostini (Gostino), R. Padovan (Fleurette), I. Tarin (Il conte De Antoni), E. Bravi (Lisetta), Mario Balli (Carlo), F. Moretti (Dott. Torresi), D. Fabiani (Mortadella), A. Veroni (Gigi di Nanni, fattore), R. Cellini (Il Sor Arturo). Accompagnamento musicale della Prof.ssa A. Morbidelli. — Il medesimo numero di protocollo in entrata compare sulla minuta della nota datata Prato, 12 dicembre 1940, con cui Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, trasmette la domanda al Dopolavoro provinciale fiorentino. — Minuta della nota prot. n. 354/A-28 datata Prato, 16 dicembre 1940, con cui Fischer trasmette al presidente del Dopolavoro corale “Guido Monaco” i documenti ricevuti da Firenze.</p>	
1940-11-12	<p>Nota s.n.p. datata Prato, 12 novembre 1940 (prot. n. 105/A-28 del 23 novembre 1940 in entrata), inviata per conto del presidente del Dopolavoro corale “Guido Monaco” di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiede l’autorizzazione e l’esenzione dai diritti erariali e dalla tassa d’affissione per una recita della Filodrammatica nazionale “Giovanni Berta” di Firenze, prevista per domenica 17 novembre 1940 nella propria sala teatrale, allegando un assegno di L. 15 e il manifestino dello spettacolo. — Manifestino di <i>Cugino Filippo</i>, commedia in tre atti di Sergio Pugliese, rappresentata nel teatro del Dopolavoro corale “Guido Monaco” di Prato domenica 17 novembre 1940 dalla Filodrammatica nazionale del Dopolavoro rionale “Giovanni Berta” di Firenze. Tra gli interpreti figurano: Mario Fontani (Filippo Battara, il cugino), Wanda Pasquini (Ebe Trani), Flora Becheroni (Francesca Trani), Osvaldo Cappelli (Enrico Trani), Mario Mannini (Roberto Overa), Vasco Del Re (Memmo Lora), Cecilia Ghedini (Lalla), Ottavio Fanfani (Max), Giuseppe Cavallina (Vinella), Anita Nencioli (Luisa). Regia di Athos Ori. — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 14 novembre 1940, con cui Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, trasmette la domanda al Dopolavoro provinciale fiorentino. — Minuta della nota prot. n. 128/A-28 datata Prato, 16 novembre 1940, con cui Fischer trasmette al presidente del Dopolavoro corale “Guido Monaco” i documenti ricevuti da Firenze.</p>	A/28
1940-11-21	<p>Nota s.n.p. datata Prato, 21 novembre 1940 (prot. n. 198/A-28 del 23 novembre 1940 in entrata), inviata per conto del presidente del Dopolavoro corale “Guido Monaco” di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiede l’autorizzazione e l’esenzione dai diritti erariali e dalla tassa d’affissione per la recita di <i>Zio Fello</i>, commedia «nuovissima» in tre atti di Bruno Carbocci, che la Filodrammatica del Dopolavoro aziendale TETI – «della quale fanno parte Irma Romanelli e Guido Catelani» – avrebbe rappresentato domenica 24 novembre 1940 nella propria sala teatrale, allegando un assegno di L. 15 e il manifestino dello spettacolo. — Manifestino di <i>Zio Fello</i>, commedia «nuovissima» in tre atti di Bruno Carbocci, rappresentata nel teatro del Dopolavoro corale “Guido Monaco” di Prato domenica 24 novembre 1940 dalla Filodrammatica del Dopolavoro aziendale TETI. Tra gli interpreti figurano: Guido Catelani (Zio Fello), Irma Romanelli (Annetta), V. [Wanda] Agostini (Lucia), A. Guarducci (Lucio), Stefania Pelati (Nena), Renato Perissi (Don Agatino), Marta [o Maria] Coretti (Ersilia), Renato Boddi (Nanni), Antonio Malesci (Il signor Ronconi). Regia di Guido Catelani. — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è</p>	A/28

	riportato sulla minuta della nota datata Prato, 23 novembre 1940, con cui Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, trasmette la domanda al Dopolavoro provinciale fiorentino.	
1940-11-27	Nota prot. n. 1657 del 27 novembre 1940 (prot. n. 259/A-28 del 29 novembre 1940 in entrata), inviata da Emanuele Florida, presidente del Dopolavoro provinciale fiorentino, al presidente del Dopolavoro “Bianco-Azzurri” di Prato (e p.c. al Dopolavoro comunale di Prato), con cui intima «la sospensione di ogni attività del complesso» qualora il Dopolavoro «non provveda a tesserare la dipendente filodrammatica entro il 5 dicembre p.v.».	A/28
1940-11-28	Nota s.n.p. datata Prato, 27 novembre 1940 (prot. n. 254/A-28 del 28 novembre 1940 in entrata), inviata per conto del presidente del Dopolavoro corale “Guido Monaco” di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiede l’autorizzazione e l’esenzione dai diritti erariali e dalla tassa d’affissione per la recita di <i>Giocondo Zappaterra</i> , commedia musicale in tre atti di Giulio Bucciolini musicata da Giuseppe Pietri, che la Filodrammatica del Dopolavoro “Giuseppe Montemaggi” di Firenze, diretta da Piero Majonchi, avrebbe rappresentato domenica 1° dicembre 1940 nella propria sala teatrale, allegando un assegno di L. 15 e il manifestino dello spettacolo. — Manifestino di <i>Giocondo Zappaterra</i> , commedia musicale in tre atti di Giulio Bucciolini musicata da Giuseppe Pietri, rappresentata nel teatro del Dopolavoro corale “Guido Monaco” di Prato domenica 1° dicembre 1940 dalla Compagnia del Dopolavoro “Giuseppe Montemaggi” di Firenze, diretta da Piero Majonchi. Tra gli interpreti figurano: Piero Majonchi ( <i>Giocondo Zappaterra</i> , garzone di Ferdinando), A. Raspanti (Ferdinando, capoccia), I. Gattai (Verdiana, sua moglie), L. Bani (Agatina, loro figlia), R. Padovan (Argia), D. Fabiani (Tonghe), A. Agostino (Diacciolo), M. Balli (Gambine), S. Cappelli (Bachino), A. Veroni (Vetrata, fattore), I. Banchelli (Rosina), G. Carlini (Caterina), A. Roselli (La signora padrona), I. Bellini (Il signor padrone), Contadini e Incappati. Accompagnamento orchestrale diretto dalla Prof.ssa A. Morbidelli. — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 28 novembre 1940, con cui Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, trasmette la domanda al Dopolavoro provinciale fiorentino. — Minuta della nota prot. n. 268/A-28 datata Prato, 2 dicembre 1940, con cui Fischer trasmette al presidente del Dopolavoro corale “Guido Monaco” i documenti ricevuti da Firenze.	A/28
1940-11-28 (ante)	Minuta della nota prot. n. 300/A-28 datata Prato, 7 dicembre 1940, con cui Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, trasmette al presidente del Dopolavoro corale “Guido Monaco” i documenti ricevuti dal Dopolavoro provinciale fiorentino, in relazione alla domanda per ottenere l’autorizzazione e l’esenzione dai diritti erariali e dalla tassa d’affissione per uno spettacolo filodrammatico organizzato nella propria sala teatrale il 28 novembre 1940.	A/28
1940-12-04	Nota s.n.p. datata Prato, 4 dicembre 1940 (prot. n. 286/A-28 del 5 dicembre 1940 in entrata), inviata per conto del presidente del Dopolavoro corale “Guido Monaco” di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiede l’autorizzazione e l’esenzione dai diritti erariali e dalla tassa d’affissione per la recita di <i>Questi figli</i> , commedia in tre atti di Vincenzo Tieni, che la	A/28

	<p>Filodrammatica del Dopolavoro “Bianco-Azzurri” di Prato avrebbe rappresentato domenica 8 dicembre 1940 nella propria sala teatrale, allegando un assegno di L. 15 e il manifestino dello spettacolo. — Manifestino di <i>Questi figli</i>, commedia in tre atti di Vincenzo Tieri, rappresentata domenica 8 dicembre 1940 dalla Compagnia del Dopolavoro “Bianco-Azzurri” di Prato, diretta da Giuseppe Centauro, nel teatro del Dopolavoro corale “Guido Monaco” di Prato. Tra gli interpreti figurano: Galliano Innocenti (Alessandro Moravia), Mario Brabanti (Giorgio Tessaglia), Raffaello Brogi (Giuliano Odero), Sergio Breschi (Michele), Alieto Melani (Riccardo), Iolanda Nistri (Olga Tessaglia), Manola Innocenti (Serenella Moravia), Egle Arista [Arista], Letizia Riccardi (Sofia Odero). — Il medesimo numero di protocollo in entrata compare sulla minuta della nota datata Prato, 5 dicembre 1940, con cui Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, trasmette la domanda al Dopolavoro provinciale fiorentino.</p>	
1940-12-18	<p>Nota s.n.p. datata Prato, 18 dicembre 1940 (prot. n. 377/A-28 del 19 dicembre 1940 in entrata), inviata per conto del presidente del Dopolavoro corale “Guido Monaco” di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiede l’autorizzazione e l’esenzione dai diritti erariali e dalla tassa d’affissione per una recita de <i>La maestrina</i>, tre atti di Dario Niccodemi, che il Gruppo filodrammatico “Tommaso Salvini” di Empoli avrebbe rappresentato il 22 dicembre 1940 nella propria sala teatrale, allegando un assegno di L. 15. — Manifestino de <i>La maestrina</i>, tre atti di Dario Niccodemi, rappresentati dalla Filodrammatica “Tommaso Salvini” di Empoli del Dopolavoro interaziendale “Italo Gambacciani”, diretta da Cesare Lumachi, domenica 22 dicembre 1940 nel teatro del Dopolavoro comunale “Guido Monaco” di Prato. Tra gli interpreti figurano: Cesare Lumachi (Il conte Filippo), Inigo Mazzoni (Giacomo Macchia), A. Cantini (Pallone), A. Benassai (Il cav. Guidotti), V. Corti (Un usciere), Dori Cei (Maria Bin), Fernanda Allori, A.M. Tafi (Gina), G. Mazzoni (Annina). Scene: Erone Taddei; suggeritore: Giovanni Testa-ferrata. — Il medesimo numero di protocollo in entrata compare sulla minuta della nota datata Prato, 19 dicembre 1940, con cui Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, trasmette la domanda al Dopolavoro provinciale fiorentino.</p>	A/28
1940-12-24	<p>Nota s.n.p. datata Prato, 24 dicembre 1940 (prot. n. 414/A-28 del 27 dicembre 1940 in entrata), inviata per conto del Direttore del Dopolavoro corale “Guido Monaco” di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiede l’autorizzazione e l’esenzione dai diritti erariali e dalla tassa d’affissione per le recite di <i>Paolino è servito</i>, commedia musicale di Luigi Latini con musica di Vincenzo Billi, e <i>Ave Maria</i>, commedia in vernacolo fiorentino in 3 atti di Augusto Novelli, da rappresentarsi dalla Compagnia comica diretta da Raffaello Niccòli nei giorni 25 e 26 dicembre 1940 nella propria sala teatrale, allegando due assegni di L. 15 ciascuno. — Il medesimo numero di protocollo in entrata compare sulla minuta della nota datata Prato, 27 dicembre 1940, con cui Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, trasmette la domanda al Dopolavoro provinciale fiorentino.</p>	A/28
1940-12-28	<p>Nota s.n.p. datata Prato, 28 dicembre 1940 (prot. n. 435/A-28 del 30 dicembre 1940 in entrata), inviata per conto del presidente del Dopolavoro corale “Guido Monaco” di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiede l’autorizzazione e</p>	A/28

	<p>l'esenzione dai diritti erariali e dalla tassa d'affissione per due recite filodrammatiche – <i>Le due coscienze</i>, commedia in tre atti di Gerolamo Rovetta, rappresentata dalla Compagnia filodrammatica del Dopolavoro comunale di Impruneta; <i>La moglie bella</i>, commedia farsesca in 3 atti di Bruno Carbocci, rappresentata dalla Filodrammatica del Dopolavoro aziendale TETI – da tenersi rispettivamente nei giorni 29 dicembre e 1° gennaio nella propria sala teatrale, allegando due assegni di L. 15 ciascuno.</p> <p>— Il medesimo numero di protocollo in entrata compare sulla minuta della nota datata Prato, 30 dicembre 1940, con cui Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, trasmette la domanda al Dopolavoro provinciale fiorentino.</p> <p>— Minuta della nota prot. n. 501/A-28 datata Prato, 8 gennaio 1941, con cui Fischer trasmette al presidente del Dopolavoro corale “Guido Monaco” i documenti ricevuti da Firenze.</p>	
1940-12-29	<p>Circolare prot. n. 3330 datata Firenze, 29 dicembre 1940 (prot. n. 437/A-1 del 31 dicembre 1940 in entrata), inviata in via «urgentissima-riservata» da Emanuele Floridia, presidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, a tutti i presidenti dei Dopolavoro della Provincia (e p.c. ai segretari dei Fasci e ai fiduciari dei Gruppi rionali), con cui impartisce gli ordini del segretario federale per la partecipazione di massa alla «grandiosa manifestazione di fede e di dedizione al Fondatore dell'Impero» che si sarebbe tenuta a Firenze in Piazza della Signoria martedì 31 dicembre alle ore 16. Si dispone la partecipazione totalitaria di tutti i dopolavoristi della provincia, precisando che essi dovranno radunarsi alle ore 14 presso le sedi dei Gruppi rionali per poi essere inquadrati e condotti in Piazza della Signoria entro le 15.45; i presidenti dovranno prendere accordi con i segretari dei Fasci per organizzare la partecipazione, supplendo alla mancanza di mezzi di trasporto con biciclette, carrozze e altri mezzi di fortuna. Si stabilisce che la partecipazione è obbligatoria e non sono consentite assenze. I presidenti e i segretari dovranno comunicare al Dopolavoro provinciale l'avvenuta partecipazione totalitaria, pena l'adozione di provvedimenti disciplinari. Per i Dopolavoro aziendali, inoltre, sarà prevista la sospensione dal lavoro per consentire la partecipazione dei dopolavoristi.</p>	A/1
1940-1941	<p>L'ins. A/36 contiene documentazione relativa agli spettacoli teatrali e cinematografici offerti ai militari di stanza a Prato.</p>	A/34
1940-1941	<p>L'ins. A/37 contiene copie de «Le comunicazioni della settimana», a cura del Dopolavoro provinciale fiorentino. Si segnalano in particolare le seguenti notizie: n. 1 (30 ottobre 1940): informazioni sulle attività e le provvidenze assistenziali previste per il Dopolavoro delle Forze armate; riduzioni previste per la recita del <i>Matrimonio segreto</i> di Cimarosa (Firenze, Teatro comunale); informazioni sui corsi di Cultura e di perfezionamento professionale e sui corsi per dopolavoriste. — n. 2 (6 novembre 1940): Nota riguardante il divieto di ingresso nelle sedi dei Dopolavoro ai non tesserati; attività dei Dopolavoro delle Forze armate nell'anno XIX. — n. 3 (13 novembre 1940): notizia della nomina a presidente dell'OND di Rino Parenti, membro del Direttorio nazionale del Pnf e già presidente del Coni; notizia dell'autorizzazione concessa dal Ministero della cultura popolare affinché le sale cinematografiche siano aperte alle 14 nei giorni feriali e alle 10 nei giorni festivi «onde rendere possibile [agli] spettatori rientrare [presso le] proprie abitazioni prima [dell']inizio [dell']oscuramento; segnalazione di spettacoli teatrali: Fratelli Frediani («ottimo spettacolo di acrobazie, giuochi di forza ed equilibrismo». — Allegato al bollettino n. 3 del 13 novembre 1940,</p>	A/37

*Consuntivo generale attività dell'anno XVIII*, dal quale si segnalano 31 complessi filodrammatici, con 317 uomini e 144 donne (506 recite, con un totale di 151.800 spettatori, contro 79 spettacoli di prosa con 23.700 spettatori e 28 spettacoli lirici con 12.400 spettatori). — n. 4 (20 novembre 1940): notizia della nomina di Celso Maria Garatti a segretario generale dell'OND; notizia delle rappresentazioni al Teatro Verdi di Firenze de *La Traviata* (sabato 30 novembre e domenica 1° dicembre) e *Madama Butterfly* (sabato 7 e domenica 8 dicembre) in favore delle attività del Dopolavoro delle Forze armate. — n. 5 (27 novembre 1940): norme per l'ammissione ai Sabati teatrali e per l'applicazione dei bollini del 1941 (in ottemperanza alla convenzione in vigore tra l'OND e la FNFIS anno 1926). — n. 7 (11 dicembre 1940): notizia della ripresa delle funzioni di segretario del Dopolavoro provinciale fiorentino da parte di Fortunato Polvani, ispettore dell'OND rientrato a Firenze col proprio reparto; notizia dei Littoriali del Lavoro dell'anno XIX, organizzati per fasi (gare di selezione comunale, prelittoriali, littoriali). — n. 9 (27 dicembre 1940): notizia del terzo concorso provinciale delle filodrammatiche nel successivo febbraio 1941. — n. 11 (10 gennaio 1941): notizia della nomina di CIPRIANO Giachetti a ispettore delle filodrammatiche della Toscana; notizia dell'inaugurazione della stagione di prosa al Teatro sperimentale del Guf di Firenze (Via Laura, 64), che, oltre ai Littoriali del teatro dell'anno XIX, prevede la rappresentazione di cinque nuove commedie di giovani autori, lavori classici fra i maggiori della letteratura mondiale, allestiti con particolari cure di regia e di scenografia; segnalazione alle filodrammatiche del lavoro in tre atti *Mister Meucci* di Nanto Vitali. — n. 12 (16 gennaio 1941): notizia del II Sabato teatrale (*Francesca*, novità in tre atti di R. Lelli, rappresentata alla Pergola di Firenze dalla Compagnia di Emma Gramatica; notizia dell'imminente pubblicazione del bando del II Concorso interprovinciale del Dilettante alla ribalta. — n. 14 (20 gennaio 1941): notizia del IV Sabato teatrale alla Pergola (con la compagnia comica di prosa Viarisio-Pola-Porelli); notizia del concorso *Il dilettante alla ribalta* (Firenze, 26 febbraio-2 marzo). — n. 15 (6 febbraio 1941): notizia del V Sabato teatrale alla Pergola (*Le donne curiose* di Carlo Goldoni, recitata dalla Compagnia dell'Accademia diretta da Corrado Pavolini). — n. 16 (13 febbraio 1941): elenco di giochi proibiti; notizia di un concorso rivolto a ingegneri, architetti e tecnici del teatro regolarmente iscritti ai rispettivi sindacati, per la costruzione di un teatro chiuso, smontabile, di facile trasporto e della capacità di cinquemila posti. — n. 18 (6 marzo 1941): notizia della visita a Firenze di Celso Maria Garatti, segretario generale dell'OND (che, tra l'altro, assiste allo spettacolo del concorso *Il dilettante toscano alla ribalta*); graduatoria dei concorrenti del concorso dilettantesco; segnalazione degli spettacoli di Alfredo Colombani, «acrobata di professione», con i suoi figli. — n. 19 (12 marzo 1941): notizia della nomina di Fortunato Polvani a ispettore dell'OND per la Toscana, lasciando la Segreteria del Dopolavoro provinciale fiorentino, sostituito da Dionigi Biancardi. — n. 21 (12 aprile 1941): annuncio della raccolta di ferro, latta e rottami d'altro genere per il 20 aprile («Date ferro alla Patria»); segnalazione della Compagnia Artisti Associati diretta da Bruno Focardi, «adatta a prodursi nei teatri dei Dopolavoro con piacevoli e divertenti spettacoli di prosa e musica». — n. 22 (15 maggio 1941): attività della III Giornata del soldato (con spettacoli e concerti. — n. 23 (4 giugno 1941): notizia dello spettacolo *I capricci di Susanna* di Alessandro De Stefani, rappresentato domenica 8 giugno alle 16.30 al Teatro della Pergola dalla Filodrammatica nazionale del Dopolavoro rionale "Giovanni Berta" di Firenze; notizia della Rassegna filodrammatica in corso nel teatro del Dopolavoro Postelegrafonico di Firenze (Via Ghibellina), cui hanno preso parte la Filodrammatica del Dopolavoro rionale "Montemaggi" (*La Nemica*, 1° maggio), la

	<p>Filodrammatica del Dopolavoro Teti (<i>La capannuccia</i>, 4 e 18 maggio), la Filodrammatica del Dopolavoro rionale “Menabuoni” (<i>Chi è causa del suo mal</i>, 8 maggio), la Filodrammatica del Dopolavoro rionale “Luporini” (<i>Un anello di brillanti</i>, 11 maggio), la Filodrammatica del Dopolavoro rionale “Benini” (<i>Passa il vento del sud</i>, 15 maggio), la Filodrammatica del Dopolavoro dell’Impruneta (<i>Notte d’avventure</i>, 22 maggio), la Filodrammatica nazionale del Dopolavoro rionale “Berta” (<i>Pensaci Giacomino</i>, 25 maggio), la Filodrammatica del Dopolavoro artigiano (<i>Li castigamatti</i>, 29 maggio), la Filodrammatica del Dopolavoro “Officine Galileo” (<i>Non amarmi così</i>, 1° giugno), la Filodrammatica “Goldoni” (<i>Questi ragazzi</i>, 5 giugno), la Filodrammatica del Dopolavoro “Foscari” (<i>La signora priora</i>, 8 giugno). — n. 24 (20 giugno 1941): norme amministrative per i Dopolavoro; notizia dell’emanazione del nuovo regolamento nazionale per i Dopolavoro a cura della Segreteria generale dell’OND. — n. 25 (11 luglio 1941): notizia dell’adunata dei dirigenti di tutti i Dopolavoro di Firenze e provincia in occasione della visita di Rino Parenti; disposizioni per l’apertura dei cinema all’aperto (concessa solo «dove vige l’oscuramento parziale»). — n. 26 (1° agosto 1941): notizia degli spettacoli al Villaggio del soldato (Firenze, Piazza d’Azeglio); nota relativa alle disposizioni del Ministero per la cultura popolare in merito al repertorio straniero («nel caso particolare di commedie che siano state nel passato composte in collaborazione tra un autore ariano e un autore di razza ebraica, ne può essere autorizzata la rappresentazione purché non appaia comunque il nome dell’autore ebreo»). — n. 27 (10 agosto 1941): notizia degli spettacoli d’arte varia al Villaggio del soldato (Firenze, Piazza d’Azeglio), svolti dal 19 luglio al 5 agosto da regolari compagnie professioniste; notizia della concessione, da parte del Ministero delle finanze (nota n. 147189 del 4 luglio 1941), della riduzione del 50% sui diritti erariali per le stagioni liriche organizzate dall’OND. — n. 29 (21 agosto 1941): segnalazione delle composizioni musicali di Giulio Sarocchi (compositore dell’Inno ufficiale del Dopolavoro). — n. 30 (28 agosto 1941): notizia della pubblicazione del <i>Dizionario di politica</i> del Pnf, edito dall’Istituto dell’Enciclopedia Treccani. — n. 31 (4 settembre 1941): norme sulla richiesta permessi cinematografici e teatrali, che dal 1° settembre devono essere richiesti «con lettera nella quale sia indicato il giorno in cui viene effettuato lo spettacolo e con allegato il manifesto riguardante le rappresentazioni». — n. 32 (12 settembre 1941): promemoria riguardante il rinnovo delle licenze di cinema e teatro che scadono a settembre, che deve essere richiesto con «domanda indirizzata al questore se trattasi del cinema oppure al Ministero della cultura popolare se per il teatro», unitamente al nulla osta della SIAE, a quello dei CC.RR., alla licenza scaduta e la somma di L. 10 per l’esonero dal pagamento della tassa di concessione governativa; promemoria del tesseramento delle Filodrammatiche per l’anno XX, da effettuarsi entro il 28 ottobre 1941. — n. 35 (9 ottobre 1941): notizia degli sconti riservati ai dopolavoristi per abbonamenti alle riviste «Domus», «Fili», «Fili moda», «Fili-bimbi», «Casabella».</p>	
1940-1941	<p>Il fasc. A/44 contiene copie del supplemento a «Le comunicazioni della settimana», a cura del Dopolavoro provinciale fiorentino, contenente il calendario delle manifestazioni.</p>	A/44

1941-	Copia del «Notiziario del NUF [Nucleo universitario fascista] «A. Mussolini» di Prato, anno II, n. 2-3-4, con l'articolo <i>I giovani e la loro guerra</i> .	A/14
1941-01-02	Nota s.n.p. datata Prato, 2 gennaio 1941 (prot. n. 495/A-28 del 7 gennaio 1941 in entrata), inviata per conto del presidente del Dopolavoro corale «Guido Monaco» di Prato al Dopolavoro provinciale di Firenze, con cui chiede l'autorizzazione e l'esenzione dai diritti erariali e dalla tassa d'affissione per due recite della Compagnia Raffaello Niccòli da tenersi nei giorni 5 e 6 gennaio nella propria sala teatrale, allegando due disegni di L. 15 ciascuno e il manifestino degli spettacoli. — Manifestino degli spettacoli <i>Le... sue prigioni</i> , commedia in tre atti di Augusto Novelli, e <i>Il sillabario</i> , commedia in tre atti di Giuseppe Centauro, rappresentate rispettivamente domenica 5 e lunedì 6 gennaio 1941 al Dopolavoro corale «Guido Monaco» di Prato dalla Compagnia comica diretta dal cav. uff. Raffaello Niccòli. Tra gli interpreti de <i>Le... sue prigioni</i> di Augusto Novelli figurano: Raffaello Niccòli (Don Pio, pievano), Dori Cei (Vera, studentessa), Alberto Archetti (Fulgenzio, capitano medico), Ada Checchi (Orsola, sorella di don Pio), Evy Aguti (Giovanna, donna di faccende), Pietro Fontani (Carlino, chierico), Bruno Torniai (Domenico, segretario comunale). Tra gli interpreti de <i>Il sillabario</i> di Giuseppe Centauro figurano: Raffaello Niccòli (Antonio Vermigli), Ada Checchi (Maria), Bruno Torniai (Gino), Liliana Guiducci (Giovanna), Egle Arista (Assunta), Evy Aguti (Genny), Alberto Archetti (Umberto), Dori Cei (Flora), Ada Gherardi (Rosa), Guido Tei (Filippo), A. Fregoli (Carlino), Guido Gatti (Federigo Raspantini), Guido Vezzani (Bruno), Argante Pini (Il facchino). — Il medesimo numero di protocollo in entrata compare sulla minuta della nota datata Prato, 7 gennaio 1941, con cui Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, trasmette la domanda al Dopolavoro provinciale fiorentino. — Minuta della nota prot. n. 556/A-28 datata Prato, 13 gennaio 1941, con cui Fischer trasmette al presidente del Dopolavoro corale «Guido Monaco» i documenti ricevuti da Firenze.	A/28
1941-01-11	Nota s.n.p. datata Prato, 11 gennaio 1941 (prot. n. 569/A-28 del 16 gennaio 1941 in entrata), inviata per conto del presidente del Dopolavoro corale «Guido Monaco» di Prato al Dopolavoro provinciale di Firenze, con cui chiede l'autorizzazione e l'esenzione dai diritti erariali e dalla tassa d'affissione per due recite da tenersi nei giorni 12 e 19 gennaio nella propria sala teatrale, allegando due disegni di L. 15 ciascuno e i manifestini degli spettacoli (se ne conserva solo uno). — Manifestino dello spettacolo <i>Scampolo</i> , commedia in tre atti di Dario Niccodemi, rappresentata domenica 19 gennaio 1941 al Dopolavoro corale «Guido Monaco» di Prato dalla Filodrammatica «Italo Balbo» di Coiano, diretta da Alvaro Cirri. Tra gli interpreti figurano: Alvaro Cirri (Tito Sacchi), Brandimante Biagini (Giulio Bernini), Mario Cenni (Egisto), Elio Benelli (Giglioli), Dori Cei (Scampolo), Fernanda Allori (Emilia Bernini), Irmes Teglia (Franca), Silvio Lascialfari (Lo sconosciuto). Suggestore: Luciano Toccafondi; Direttore di scena: Antonio Fossi; Amministratore: Giovanni Mannucci. — Il medesimo numero di protocollo in entrata compare sulla minuta della nota datata Prato, 16 gennaio 1941, con cui Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, trasmette la domanda al Dopolavoro provinciale fiorentino. — Minuta della nota prot. n. 577/A-28 datata Prato, 20 gennaio 1941, con cui Fischer trasmette al presidente del Dopolavoro corale «Guido Monaco» i documenti ricevuti da Firenze.	A/28

1941-01-21	Nota s.n.p. datata Prato, 21 gennaio 1941 (prot. n. 606/A-28 del 24 gennaio 1941 in entrata), inviata dal segretario del Direttorio del Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiede l'autorizzazione e l'esenzione dai diritti erariali e dalla tassa d'affissione per una recita da tenersi il 26 gennaio nella propria sala teatrale, allegando un assegno di L. 15 e il manifestino dello spettacolo. — Manifestino dello spettacolo <i>Il Campo dei miracoli</i> , commedia brillante in 3 atti di Ugo Cantini, presentata come «novità assoluta» dalla Filodrammatica nazionale del Dopolavoro rionale "Giovanni Berta" di Firenze, e rappresentata domenica 26 gennaio 1941 nel teatro del Dopolavoro corale "Guido Monaco di Prato", con scene e regia di Athos Ori. Tra gli interpreti figurano: Giuseppe Cavallina (Marino Caprili), Iginia Dei (Felicia), Osvaldo Cappelli (Marcello), Flora Becheroni (Pina), Mario Fontani (Luigi Bindi), Vasco Del Re (Abramo Gray), Ottavio Fanfani (Ettore), Wanda Pasquini (Simonetta), E. Banchini (Teodoro), Mario Mannini (Rumbo), Anita Nencioli (Carmela). — Minuta della nota prot. n. 606/A-28 datata Prato, 24 gennaio 1941, con cui Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, trasmette la domanda al Dopolavoro provinciale fiorentino. — Minuta della nota prot. n. 626/A-28 datata Prato, 28 gennaio 1941, con cui Fischer trasmette al presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco" i documenti ricevuti da Firenze.	A/28
1941-01-29	Minuta della nota prot. n. 627/A-28 datata [Prato], 29 gennaio 1941, inviata dal presidente del Dopolavoro comunale di Prato al presidente del Dopolavoro "Littorio" di Prato, con cui trasmette il certificato di autorizzazione e di esenzione dal pagamento dei diritti erariali per gli spettacoli teatrali che avrebbero avuto luogo nella sede sociale di quel Dopolavoro nei giorni 2, 9 e 16 febbraio 1941, nonché la ricevuta del versamento di L. 45.	A/28
1941-02	L'ins. A/8 contiene la documentazione relativa allo scioglimento del Dopolavoro "Bianco-Azzurri" di Prato nel febbraio 1941, tra cui il verbale di verifica amministrativa condotta da Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, Carlo Guarducci, segretario del Fascio di Prato, e Giovanni Merlini, componente del direttorio del Fascio, alla presenza di Giuseppe Centauro, Rodolfo Fregoli e Arturo Campaini, rispettivamente presidente, economo-cassiere e segretario del Dopolavoro. Il Dopolavoro "Bianco-Azzurri" è sostituito da un nuovo Dopolavoro intitolato al nome di Italo Balbo, e la cui reggenza straordinaria si propone di affidare agli squadristi Alpo Bacci (di Dante) e Rodolfo Fregoli (di Giulio).	A/8
1941-02-18	Nota s.n.p. datata La briglia, 18 febbraio 1941 (prot. n. 703/A-28 del 19 febbraio 1941 in entrata), inviata da Leone Zanchi, presidente del Dopolavoro aziendale "Lanificio La Briglia", al Dopolavoro comunale di Prato, con cui trasmette un assegno di L. 15 per richiedere l'autorizzazione e l'esenzione dai diritti erariali e dalla tassa d'affissione per una recita filodrammatica da effettuarsi il 23 febbraio. — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della nota datata Prato, 19 febbraio 1941, con cui Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, trasmette la domanda al Dopolavoro provinciale fiorentino. — Segue la minuta della nota prot. n. 720/A-28 del 22 febbraio 1941, inviata da Fischer al presidente del Dopolavoro aziendale "Lanificio La Briglia", con cui trasmette la documentazione ricevuta da Firenze.	A/28

1941-02-22	Minuta della nota prot. n. 731/A-14, datata Prato, 22 febbraio 1941, inviata da Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al Dopolavoro provinciale di Firenze, con cui trasmette la domanda d'iscrizione della signorina Maria Albieri (di Luigi), di anni 17, residente a Prato in via Roma 151/A, per la partecipazione al concorso provinciale del Dilettante alla ribalta (sezione P, «Presentazione e rappresentazione di lavori comici sintetici inediti»).	A/16
1941-02-22	Nota s.n.p. datata Prato, 11 febbraio 1941 (prot. n. 696/A-28 del 17 marzo 1941 in entrata), inviata dal presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro provinciale di Firenze, con cui si chiede l'autorizzazione e l'esenzione dai diritti erariali e dalla tassa d'affissione per tre recite filodrammatiche da effettuarsi nei giorni 9, 16 e 23 febbraio 1941 nella propria sala teatrale, allegando tre assegni di L. 15. Insieme al documento sono allegate le copie dei manifestini delle recite. — Manifestino dello spettacolo <i>I tre amanti</i> , commedia drammatica in tre atti di Guglielmo Zorzi, rappresentato domenica 9 febbraio 1941 dalla Filodrammatica "Tommaso Salvini" di Empoli nel teatro del Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato. Tra gli interpreti figurano: Dori Cei (Elena Gualdi), Fernanda Allori (Duchessa Teresa di San Vigilio), Rina Scarselli (Ghita), Inigo Mazzoni (Giovanni Salvi), Cesare Lumachi (Andrea Maggesi), Mario Lumachi (Mitia), Mario Vettori (Duca Amerigo di San Vigilio), Erone Taddei (Francesco). — Manifestino dello spettacolo <i>Il piacere dell'onestà</i> , tre atti di Luigi Pirandello, rappresentato domenica 16 febbraio 1941 dalla Filodrammatica nazionale del Dopolavoro rionale "Giovanni Berta" di Firenze, con scene e regia di Athos Ori, nel teatro del Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato. Tra gli interpreti figurano: Vasco Del Re (Angelo Baldovino), Wanda Pasquini (Agata Renni), Iginia Dei (La signora Maddalena), Mario Fontani (Il Marchese Fabio Colli), Ottavio Fanfani (Maurizio Setti), Giuseppe Cavallina (Il parroco di Santa Maria), Mario Mannini (Marchetto Fongi), Anita Nencioli (Una cameriera), Francesco Rinaldi (Primo consigliere), P. Renzi (Secondo Consigliere), A. Manca (La comare). — Manifestino dello spettacolo <i>L'ombra</i> , commedia in tre atti di Dario Niccodemi, rappresentato domenica 23 febbraio 1941 dalla Filodrammatica del Dopolavoro Artigianato di Firenze, diretta da Gino Magnelli e con la «Speciale interpretazione della Signora Renata Franceschi», nel teatro del Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato. Tra gli interpreti figurano: Renata Franceschi (Berta), Maria Marchini (Elena), Nella Fiaschi (Giannina), Luciana Picci (Luisa), Gino Magnelli (Gerardo), Renato Cappelli (Michele), Franco Ceccherini (Dr. Delon). — Segue la minuta della nota prot. n. 696/A-28 del 17 febbraio 1941, inviata da Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui trasmette la domanda. — Segue la minuta della nota prot. n. 721/A-28 del 22 febbraio 1941, inviata da Fischer al presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco", con cui trasmette la documentazione ricevuta da Firenze.	A/28
1941-02-25	Nota s.n.p. datata Prato, 25 febbraio 1941 (prot. n. 748/A-28 del 3 marzo 1941 in entrata), inviata dal presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro provinciale di Firenze, con cui si chiede l'autorizzazione e l'esenzione dai diritti erariali e dalla tassa d'affissione per una recita da effettuarsi domenica 2 marzo 1941 nella propria sala teatrale, allegando un assegno di L. 15. Insieme al documento è allegata una copia del manifestino della recita de <i>La moglie bella</i> , commedia	A/28

	<p>farsesca in 3 atti di Bruno Carbocci, rappresentata domenica 2 marzo 1941 alle 20.30 dalla Filodrammatica del Dopolavoro aziendale TETI, con la regia di Guido Catelani. Tra gli interpreti figurano: Guido Catelani (Serafino Barattini), Stefanina Pelati (Angiolina), Irma Romanelli (Iride), Clara Coretti (Ortensia), Marta Coretti (Lionella), Ugo Mugnai (Beppino), Vanda Agostini (Maruzza), Renato Perissi (Il sor Giovanni), Renato Boddi (Nasicchio), Antonio Malesci (Albertino Miserocchi), Enzo Cei (Quello di faccia). — Segue la minuta della nota prot. n. 748/A-28 del 3 marzo 1941, inviata da Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui trasmette la domanda. — Segue la minuta della nota prot. n. 764/A-28 del 12 marzo 1941, inviata dal presidente del Dopolavoro comunale di Prato al presidente del Dopolavoro corale “Guido Monaco”, con cui trasmette il certificato di autorizzazione del Dopolavoro provinciale e la ricevuta del versamento, da consegnare all’agente della SIAE per ottenere l’esenzione dal pagamento della tassa erariale.</p>	
1941-03-01	<p>Circolare n. 12, prot. n. 5492 Pos. n. 2259 JO/b datata Roma, 1° marzo 1941 (prot. n. 757/A-34 del 10 marzo 1941 in entrata), inviata da Eitel Monaco, direttore della Confederazione fascista degli industriali - Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo, a tutte le compagnie di prosa, agli esercenti teatrali, alla Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo - Ufficio di Milano, alle Unioni fasciste degli industriali (e p.c. all’Unione nazionale arte teatrale. Informando dell’accoglimento della richiesta avanzata alla Direzione generale dell’OND «allo scopo di alleviare le difficoltà alle quali le compagnie teatrali di prosa vanno incontro in questo eccezionale periodo», con la circolare si comunica che «I Dopolavoro provinciali, tramite i competenti Uffici sindacali, con i direttori dei teatri, con i capocomici e con gli amministratori delle compagnie, prenderanno gli opportuni accordi affinché le masse accorranò agli spettacoli». In particolare si incoraggia l’organizzazione di spettacoli dopolavoristici, spettacoli diurni e mattinate.</p>	A/34
1941-03-14	<p>Minuta della nota prot. n. 770/A-28 datata [Prato], 14 marzo 1941, inviata dal presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui trasmette la domanda di costituzione di una filodrammatica in seno al Dopolavoro “Ischiras Calamai” di Santa Luica, e chiede istruzioni in merito. In allegato è conservata una copia ms. dell’elenco nominativo della formazione, datata Santa Lucia, 12 marzo 1941, che include 11 uomini e 5 donne: Paolo Calamai (presidente); Valdemaro Luci (direttore, suggeritore); Giovanni Bettarini (vicepresidente); Ottorino Ammannati (filodrammatico); Amor Ammannati (provveditore, filodrammatico); Alberto Pasi (cassiere, filodrammatico); Silvano Pasi (filodrammatico); Gastone Guarducci (segretario); Edoardo Pecchioli; Morgante Morganti (attrezzista); Federigo Scatizzi (filodrammatico); Marisa Pasi (filodrammatica); Albertina Pasi (filodrammatica); Giovanna Morgante (filodrammatica); Fiorella Calamai (filodrammatica); Morilde Monalli (filodrammatica). — Segue la nota prot. n. 7789 del 5 aprile 1941 (prot. n. 840/A-28 del 9 aprile 1941 in entrata), inviata congiuntamente da Alfonso Sorsaja, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche, e Dionisio Biancardi, segretario provinciale del Dopolavoro provinciale di Firenze, a Edoardo Fischer, al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui si comunica che, sebbene la stagione teatrale stia volgendo al termine, la costituzione di una filodrammatica presso il Dopolavoro “Ischiras Calamai” è un buon proposito da incoraggiare. Si ritiene utile un colloquio tra il presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche</p>	A/28

	e la persona che verrà incaricata della direzione artistica del nuovo gruppo, al fine di definire le procedure per il tesseramento degli attori e la scelta del repertorio. — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 9 aprile 1941, inviata da Fischer al presidente del Dopolavoro “Ischiras Calamai”, con cui trasmette le informazioni ricevute da Firenze e invita il dirigente della filodrammatica a recarsi in via Martelli, 5.	
1941-03-29	Manifestino delle due recite di <i>Lucia di Lammermoor</i> di Gaetano Donizetti, tenutesi al Teatro Metastasio di Prato sabato 29 e domenica 30 marzo 1941, col tenore Alexander Vesselovsky [Alessandro Wesseloshy], dirette dal m° Adolfo Alvisi e con la regia di Mario Selvi.	A/19
1941-04-01	Telegramma-lettera urgente s.n.p., datata Firenze, 1° aprile 1941, diramato da Emanuele Floridia, presidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, con cui comunica che il segretario federale desidera la presenza di tutti i Dopolavoro alla manifestazione commemorativa di sabato 5 aprile a Brucianesi, in memoria di Luigi Pontecchi.	A/1
1941-04-03	Nota s.n.p., datata Firenze, 3 aprile 1941 (prot. n. 837/A-1 dell'8 aprile 1941), inviata da Emanuele Floridia, presidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, al presidente del Dopolavoro di Prato, con cui lamenta la diminuzione del numero dei tesserati al Dopolavoro locale, passati da 1200 a 215.	A/1
1941-04-07	Nota prot. n. 7567 del 7 aprile 1941 (prot. n. 839 del 9 aprile 1941 in entrata), inviata in risposta al foglio prot. n. 818/A-7 da Dionisio Biancardi, segretario provinciale del Dopolavoro provinciale di Firenze, al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui comunica che il limite massimo dello stipendio per avere diritto alla concessione del bollino del Sabato teatrale è di L. 864 lire mensili.	A/19
1941-04-25	Minuta della nota prot. n. 849/A-28 del 25 aprile 1941, inviata da Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, ai reggenti straordinari del Dopolavoro “Italo Balbo”, con cui si trasmettono due lettere della signora Iolanda Nistri Bramanti, relative alla sua liquidazione come ex attrice della disciolta Filodrammatica “Bianco-Azzurri”. Fischer comunica che, in seguito a trattative svolte con il segretario del Fascio, la questione è stata definita tramite l'accordo di corrispondere L. 1000 alla signora, «a saldo e stralcio di ogni avere suo e del di lei marito». Si autorizza i reggenti a effettuare il pagamento direttamente al cav. Enrico Nistri.	A/28
1941-04-29	Minuta della nota prot. n. 887/A-1, datata Prato, 29 aprile 1941, inviata da Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al Dopolavoro provinciale di Firenze, con cui trasmette il calendario delle manifestazioni del mese di maggio, tra le quali compare la notizia delle rappresentazioni di <i>Tosca</i> di Giacomo Puccini e <i>Otello</i> di Giuseppe Verdi, al Teatro Metastasio, alla fine del mese (in giorni da stabilirsi)	A/1

1941-05-01	Minuta della nota prot. n. 888/A-28 datata [Prato], 29 aprile 1941, inviata da Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al Dopolavoro provinciale di Firenze, con cui trasmette la richiesta del Dopolavoro “Dalmazio Birago” di San Giusto per ottenere il certificato di autorizzazione e di esenzione dal pagamento dei diritti erariali per spettacoli teatrali che avrebbero avuto luogo nel teatro di quel Dopolavoro il 13 e il 27 maggio. — Nota prot. n. 8969 del 1° maggio 1941 (prot. n. 898/A-28 del 2 maggio 1941 in entrata), inviata da Dionisio Biancardi, segretario provinciale del Dopolavoro provinciale di Firenze, al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, in risposta al foglio prot. n. 888/A-28 del 29 aprile, con cui si concede il nulla osta per gli spettacoli filodrammatici che il Dopolavoro “Dalmazio Birago” di San Giusto intende rappresentare nei giorni 12 e 27 maggio nella propria sede. Tuttavia, si precisa che il benessere in futuro non verrà concesso per spettacoli «di nessun valore artistico e non più adatti ad un repertorio moderno», come <i>Cuore marinaio</i> , dramma in tre atti di David Chiossone, e <i>La morte civile</i> , dramma in cinque atti di Paolo Giacometti. — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata [Prato], 2 maggio 1941, inviata dal presidente del Dopolavoro comunale di Prato al presidente del Dopolavoro “Dalmazio Birago” di San Giusto, con cui si trasmette il certificato di autorizzazione e si comunica la medesima diffida a non rappresentare drammi ritenuti non idonei.	A/28
1941-05-09	Nota s.n.p. datata Prato, 9 maggio 1941 (prot. n. 914/A-2 del 9 maggio 1941), inviata da Arrigo Giraldi, segretario del Circolo di cultura fascista di Prato, al Dopolavoro di Prato, per invitare ad assistere, domenica 11 maggio nel salone del Palazzo comunale, alla manifestazione organizzata per il ritorno della Dalmazia all'Italia. Saranno presenti la signorina Eletta Beduglie di Spalato e il col. Luigi Tenca. Dalla carta intestata si apprende che il circolo era stato fondato nel 1931 come sottosezione dell'Istituto nazionale di cultura fascista.	A/16
1941-05-12	Nota s.n.p., datata Firenze, 12 maggio 1941 (prot. n. 923/A-1 del 14 maggio 1941), inviata da Emanuele Floridia, presidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, a tutti i presidenti dei Dopolavoro della Provincia di Firenze, con cui ribadisce la disposizione della chiusura degli esercizi pubblici (e dunque anche delle sedi dopolavoristiche) entro le ore 24.	A/1
1941-05-14	Nota s.n.p. datata San Giusto, 14 maggio 1941 (prot. n. 926/A-28 in entrata), inviata da Brunetto Guarducci, presidente del Dopolavoro “Dalmazio Birago” di San Giusto, al Dopolavoro comunale di Prato, con cui richiede il certificato di autorizzazione e di esenzione dal pagamento dei diritti erariali per le recite de <i>La trovatella di Santa Maria</i> , dramma in tre atti di Paolo Giacometti, e di <i>Terra lontana</i> , commedia drammatica in tre atti di Riccardo Melani e Nino Degli Orasi, che avrebbero avuto luogo nel teatro di quel Dopolavoro nei giorni 11 e 18 maggio rispettivamente. In relazione all'esenzione dai diritti erariali, si allega un assegno circolare di L. 30. — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata [Prato], 15 maggio 1941, inviata dal presidente del Dopolavoro comunale di Prato al Dopolavoro provinciale di Firenze, con cui si trasmette la documentazione richiesta.	A/28

1941-05-19	Minuta della nota prot. n. 928/A-1, datata Prato, 19 maggio 1941, inviata da Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al Dopolavoro provinciale di Firenze, con cui trasmette il calendario delle manifestazioni del mese di giugno, tra le quali compare la notizia delle rappresentazioni straordinarie di <i>Andrea Chénier</i> di Umberto Giordano, nei giorni 6-10 giugno 1941 al Politeama Pratese, con la partecipazione di Beniamino Gigli.	A/1
1941-06-25	Nota prot. n. 11235 datata Firenze, 25 giugno 1941 (prot. n. 1024/A-1 del 28 giugno 1941), inviata da Emanuele Florida, presidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, a tutti i presidenti dei Dopolavoro della Provincia di Firenze, con cui fornisce indicazioni sulle frasi del duce da riprodursi sulle pareti interne ed esterne delle sedi dopolavoristiche (riportate in allegato).	A/1
1941-07-08	Minuta della nota prot. n. 1039/A-28 datata [Prato], 5 luglio 1941, inviata da Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al Dopolavoro provinciale di Firenze, con cui trasmette la richiesta del Dopolavoro aziendale “Lanificio La Briglia” di un certificato di autorizzazione e di esenzione dal pagamento dei diritti erariali per spettacoli teatrali che avrebbero avuto luogo nel teatro di quel Dopolavoro il 6 luglio. – In allegato: lettera prot. n. 11810 dell’8 luglio 1941 con cui si trasmette il nulla osta da parte del Dopolavoro provinciale di Firenze; minuta della nota prot. n. 1045/A-28 datata [Prato], 10 luglio 1941, inviata da Fischer al Dopolavoro aziendale “Lanificio La Briglia”, con cui trasmette il nulla osta del Dopolavoro provinciale di Firenze.	A/28
1941-09-11	Minuta della nota prot. n. 3336/A-3 datata Prato, 11 settembre 1941, inviata da Francesco Franchi, segretario del Fascio di Prato, al segretario federale di Firenze (Riccardo Ricciardi Pollini?), con cui trasmette la copia di una lettera inviata il 26 agosto dal Dopolavoro comunale di Prato al Dopolavoro provinciale, in merito a una richiesta di pagamento di diritti erariali avanzata dalla SIAE. Sebbene in origine fosse stata concessa l’esenzione per gli spettacoli al Teatro Metastasio, la SIAE pretende ora il pagamento anche per gli spettacoli dati negli anni 1939-1940, sostenendo che l’esenzione non poteva essere concessa, e precisando che gli incassi futuri saranno soggetti a sequestro fino alla liquidazione della richiesta integrale di circa L. 100.000, motivo per il quale il Dopolavoro comunale «non potrà più gestire il Metastasio». Per questo, Franchi chiede l’interessamento del segretario federale presso l’OND per risolvere la questione e consentire la prosecuzione dell’attività teatrale del Dopolavoro.	A/3
1941-09-16	Nota prot. n. 15410 datata Firenze, 16 settembre 1941 (prot. n. 1198/A-1 del 18 settembre 1941), inviata da Dionisio Biancardi, segretario provinciale del Dopolavoro provinciale di Firenze, ai presidenti dei Dopolavoro di Firenze e Provincia, con cui fornisce chiarimenti sull’«Organizzazione Capillare» dell’ente. In particolare, si precisa che ogni Dopolavoro dispone di un incaricato, definito “fascista scelto”, che è «unico e designato da questo Dopolavoro provinciale col gradimento del Segretario di Fascio o Fiduciario di Gruppo rionale fascista». Il Dopolavoro fa capo al Fascio o Gruppo rionale territorialmente competente. L’incaricato (il fascista scelto) «ha il preciso compito e responsabilità di riferire alla sezione O.C. [Organizzazione centrale?] qualsiasi notizia pervenuta a sua conoscenza, sia essa di natura politica, economica, morale etc., che rifletta organizzazioni, enti	A/1

	o persone [...], attraverso i contatti con i propri organizzati ed anche avvicinando quotidianamente le persone per ragioni personali e private».	
1941-10-07	Minuta della nota prot. n. 1264/A-1 datata Prato, 7 ottobre 1941, inviata da Edoardo Fischer, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al Dopolavoro provinciale di Firenze, con cui trasmette una breve relazione sull'attività svolta da Rodolfo Fregoli durante la sua «reggenza straordinaria». – In allegato: copia della relazione delle attività del Dopolavoro comunale di Prato nel periodo della reggenza straordinaria Fregoli. Tra le altre cose, si segnalano: l'invio di 250 biglietti gratuiti a settimana per l'accesso alle sale cinematografiche locali e a tre spettacoli del Teatro Metastasio (23 e 31 agosto, 20 settembre); rappresentazioni al teatro del Dopolavoro "Littorio" ( <i>Madama Butterfly</i> di Giacomo Puccini, 8 e 10 settembre; tre spettacoli della Compagnia di prosa Felice Girola - Gino Sonni, 18, 20-21 settembre) e al Dopolavoro provinciale (due spettacoli di varietà, 29-30 settembre).	A/2
1941-10-10	Minuta s.n.p. datata Prato, 10 ottobre 1941, inviata dal segretario del Dopolavoro di Prato al rag. Valdemaro Borghesi (Roma, Via Labicana 45), con cui trasmette copia dei conti pagati da quest'ultimo «durante le esibizioni del Circo Togni a Prato».	A/2
1941-10-15	Nota prot. n. 17040 datata Firenze, 15 ottobre 1941 (prot. n. 1285/A-1 del 10 ottobre 1941), inviata da Dionisio Biancardi, segretario provinciale del Dopolavoro provinciale di Firenze, ai presidenti dei Dopolavoro comunali, rionali, aziendali e frazionari di Firenze, con cui ribadisce le norme per il tesseramento dell'anno XX. Tra le altre cose, si precisa che le tessere non saranno ristampate, ma saranno prorogate con l'apposizione di un contrassegno rettangolare di carta gommata (per i nuovi iscritti si useranno le tessere dell'anno XIX munite del medesimo contrassegno).	A/1
1941-10-27	Foglio prot. n. 1314/A-1 del 27 ottobre 1941 in entrata, recante copia della lettera telegrafata inviata da Firenze il 25 ottobre 1941 da Emanuele Floridia, presidente del Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui dispone «che i complessi bandistici e corali dell'OND prestino servizio sulle piazze» nel pomeriggio del 28 ottobre in occasione dell'annale della marcia su Roma.	A/1

13 (1941-1942)

	Opuscolo a stampa con materiali fotografici relativo alla produzione di <i>Cesare</i> , tre atti e 10 quadri di Giovacchino Forzano con musiche di Umberto Giordano, scene e costumi su bozzetti di Antonio Valente, scene dipinte da Giovan Battista Santoni, Mario Cristini, Camillo Parravicini, costumi della Casa d'arte di Firenze, attrezzeria della Ditta Rancati di Milano, allestimento scenico diretto da Mario Lupi con l'aiuto regia di Raffaello Pacini. Si riporta inoltre il cast, formato da «65 attori» e «centinaia di comparse».	A/17
	L'ins. A/18 contiene documentazione relativa alla vertenza tra la gestione OND del Teatro Metastasio di Prato e la SIAE per il mancato pagamento di diritti erariali per spettacoli dati dal 1939; al mancato adempimento alla normativa sui luoghi di pubblico spettacolo; all'esenzione dal pagamento dei diritti erariali per tre spettacoli lirici organizzati dal Dopolavoro comunale di Prato (5, 8 e 9 novembre); al personale assunto stabilmente presso il Teatro Metastasio (elenco); pianta a stampa del Teatro Metastasio.	A/18
	Il fasc. A/21 contiene copie del supplemento a «Le comunicazioni della settimana», a cura del Dopolavoro provinciale fiorentino, contenente il calendario delle manifestazioni (prot. n. 27570 del 1° novembre 1941).	A/21
1940-41	Opuscolo a stampa intitolato <i>Il Dopolavoro provinciale di Firenze nell'anno XIX</i> , contenente un consuntivo delle attività organizzate nell'anno 1940-41. Tra i dati riportati, si segnalano: 109.244 tesserati (per un totale di 118.884 se si sommano i dopolavoristi statali). — 664 istituzioni dopolavoristiche (48 Dopolavoro comunali; 16 Dopolavoro rionali; 292 Dopolavoro frazionali e rurali; 217 Dopolavoro aziendali e interaziendali; 90 Dopolavoro vari; 1 Dopolavoro delle Forze armate). — Dati su: Befana fascista; attività sanitaria; attività ricreativa per le Forze armate (39 spettacoli teatrali, con 60.676 spettatori, spesa L. 39.500; 845 spettacoli d'arte varia, con 343.147 spettatori, spesa L. 606.147; 75 manifestazioni al Villaggio del Soldato, con 66.700 partecipanti, spesa L. 241.000); propaganda e attività autarchica (economia domestica, propaganda varia, raccolta rottami metallici, attività autarchica); attività rurale; attività artistico-culturale (musica; filodrammatica: 33 complessi con 356 uomini e 106 donne, 260 recite con 162.000 spettatori; cinema; radio; concorso del dilettante; cultura popolare e perfezionamento professionale; arte popolaesca; attività sportiva; ferie del popolo ed escursionismo; stampa e propaganda.	A/1
1941-1942	L'ins. A/20 contiene copie de «Le comunicazioni della settimana», a cura del Dopolavoro provinciale fiorentino. Si segnalano in particolare le seguenti notizie: n. 1 (31 ottobre 1941): dal Foglio di disposizioni del PNF n. 199 del 17 ottobre 1941 si richiama «l'osservanza all'art. 3 del regolamento del PNF, il quale dispone che, a carico del Fascista che incorra in un provvedimento disciplinare, dovrà essere adottato analogo provvedimento dalle associazioni del PNF, dalle organizzazioni dipendenti dal PNF e	A/20

dalle associazioni sindacali. Il provvedimento disciplinare dovrà essere comunicato all'Amministrazione dalla quale il punito dipende»; dal Foglio di disposizioni del PNF n. 196 del 2 ottobre 1941 si riporta l'obbligo di astenersi «dall'esibire la fotografia del segretario del PNF nelle sedi dei Fasci e delle organizzazioni dipendenti. Poiché il capo del partito è il duce la fotografia del segretario non può avere interesse né significato»; estratto dalla circolare n. 92 del 22 settembre 1941 riguardante l'applicazione del diritto erariale a tutti gli spettacoli teatrali a carattere continuativo dati in locali aperti al pubblico, «ai quali abbia accesso chiunque acquisti il relativo biglietto d'ingresso, e quindi anche i non iscritti all'OND»; indicazioni per il nuovo anno filodrammatico (obbligo di essere in regola con la Federazione provinciale; eliminare dal repertorio i lavori a carattere immorale o amorale, quelli a esempio di Kiribiri; divieto della rappresentazione della commedia *Romanticismo* di Gerolamo Rovetta; eliminazione del repertorio straniero; limitazione dei lavori dialettali, tranne Goldoni e Gallina; obbligo della richiesta della nulla osta almeno tre giorni prima della rappresentazione); notizia dell'autorizzazione concessa dal Ministero della cultura popolare alla Segreteria generale dell'OND a trasformare le sale da ballo in sale di trattenimento per organizzare spettacoli su pedana di fortuna. — n. 3 (13 novembre 1941): notizia della costituzione del Dopolavoro della Regia Soprintendenza ai monumenti per la Toscana con 103 aderenti; segnalazione delle pellicole *Grano fra due battaglie* e *Da Viipuri a Kiew*, «che esaltano il valore dei nostri soldati nella guerra attuale contro la Russia»; in allegato è riportata la circolare prot. n. 939 datata Firenze, 13 novembre 1941, con cui Dionisio Biancardi, segretario provinciale del DOPOLAVORO provinciale di Firenze, comunica ai presidenti dei Dopolavoro dipendenti che il Ministero dell'interno ha disposto che gli spacci dei Dopolavoro siano chiusi alle ore 22.00. — n. 4 (22 novembre 1941): notizia del passaggio di Fortunato Polvani, ispettore dell'OND per la Toscana, alla Segreteria generale dell'OND, sostituito da Aristide Rotunno. — n. 5 (29 novembre 1941): notizia della nomina dello squadrista Rino Del Pela a presidente del Dopolavoro provinciale fiorentino, in sostituzione del console Emanuele Floridia; nel supplemento al n. 5 si pubblica il bando-regolamento del VI concorso nazionale di canto dell'OND. — n. 7 (13 dicembre 1941): norme sul rilascio dei bollini del Sabato teatrale. — n. 8 (19 dicembre 1941): richiamo sulla «necessità di vigilare perché nelle interpretazioni delle canzoni sia eliminato, in modo assoluto, l'invalso uso di cantare alla maniera "d'oltre oceano" che può definirsi "barbara" e contrastante con il senso artistico del nostro popolo. Deve essere assolutamente bandita la tendenza esotica, i contorcimenti ed atteggiamenti orribili, nella dizione e fonetica, riportando gli interpreti a quel livello artistico degno della nostra arte. È noto quanto l'OND si propone di fare per risolvere il problema di purificare, dalle tendenze straniere, l'interpretazione delle canzoni, e a tal uopo indice i concorsi permanenti per infondere sempre maggior impulso alle manifestazioni d'arte schiettamente italiana. I Dopolavoro dovranno vigilare accuratamente affinché i giovani cantanti abbandonino dette tendenze organizzando convegni d'arte, concerti, per riportare gli interpreti a quella forma d'arte immune da assimilazioni spiccatamente esotiche». — n. 12 (18 marzo 1942): notizia dell'istituzione presso il Dopolavoro provinciale di un Centro permanente di propaganda autarchica (via Ginori, 38) specialmente rivolto «alle donne di casa», invitate a dare e ricevere «consigli, suggerimenti, dimostrazioni pratiche per tutto quanto concerne l'applicazione dell'autarchia nel nucleo familiare» (confezione di vivande con generi razionali; supplire alla limitazione dei grassi e condimenti; dimostrazioni pratiche di taglio e cucito; trasformazione e riduzione di vestiti usati; distribuzione di modelli in carta; rammendo e rammagliatura calze; allevamenti avicoli; orti e peschiere di guerra; informazioni

di carattere rurale; corsi di piccola cattedra ambulante di agricoltura; conversazioni di propaganda autarchica, piccole mostre di autarchia, distribuzione di opuscoli, fogli, ricette di cucina, proiezioni luminose etc.); disposizioni del Ministero della cultura popolare sul consumo di energia elettrica a valere dal 16 marzo 1942 per gli esercenti locali di pubblico spettacolo («è vietata l'illuminazione mostre interne e vetrine pubblicitarie, l'illuminazione delle sale, ridotti, bar e uffici deve essere ridotta al minimo possibile. La chiusura dei locali (cinema, teatri ecc.) rimane stabilita improrogabilmente per le ore 22»). — n. 13 (6 aprile 1942): diffida rivolta ai presidenti dei Dopolavoro a valersi dell'opera della dopolavorista Aurora Benini; divieto assoluto per i bambini di ambo i sessi di età inferiore ai 10 anni di partecipare a spettacoli di arte varia di carattere dopolavoristico (la sorveglianza della disposizione fa capo a Siro Boncompagni, ispettore provinciale dell'arte varia), e si precisa che «la retribuzione dei dopolavoristi che prendano parte a spettacoli di arte varia [...] non dovrà» superare «L. 20 per recita, escluse le spese di viaggio». — n. 14 (18 aprile 1942): invito a trasmettere all'Ufficio amministrazione un elenco dei valori di proprietà del Dopolavoro, indicando: a) fabbricati sia per la sede che per cinema-teatro; b) mobili e macchine per ufficio; c) contenuto di bars, sale di giuoco, sale di lettura e simili; d) macchine e apparecchi cinematografici; e) mobilio delle sale di proiezione e locali annessi dei teatri e locali dipendenti; f) dei palcoscenici, incastellature, soppalchi e simili loro attrezzi, scenari, sipari, mobili teatrali, costumi e quant'altro esistente nel palcoscenico; notizia del bando di concorso del *Dilettante alla ribalta* (Firenze, 6-7 giugno 1942; concerto aperto al pubblico il 14 giugno); abrogazione del divieto temporaneo di scritturare la dopolavorista Aurora Benini per recite di arte varia. — n. 15 (2 maggio 1942): notizia della concessione del Ministero della cultura popolare affinché, «ferme restando le disposizioni restrittive circa la limitazione del consumo dell'energia elettrica», siano illuminate le vetrine pubblicitarie interne dei locali di pubblico spettacolo, «purché servano a dar luce agli accessi, ai ridotti od ai corridoi con esclusione di qualsiasi altra fonte luminosa»; notizia della nomina di Giovanni Giannoni, direttore tecnico provinciale dell'OND, a direttore del Centro di propaganda autarchica, inaugurato il 21 aprile 1942; notizia di una mostra di pittura e fotografia che si sarebbe tenuta a San Giovanni Valdarno (Arezzo) riservata a fotografi dilettanti e professionisti, pittori e scultori. — n. 17 (15 giugno 1942): notizia della nuova convenzione tra l'OND e la Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo del 24 aprile 1942 (in modifica della convenzione del 19 gennaio 1940) per la disciplina della concessione del bollino del Sabato teatrale ai dopolavoristi che ne hanno diritto e della concessione dei cinema dell'OND all'industria privata (l'OND è rappresentata dal presidente Rino Parenti e dal segretario generale Celso Maria Garatti, la FNFIS dal presidente Francesco Armando Liverani e dal direttore Pietro Arcangioli): in particolare, l'art. 3 prevede che «I cinema OND che, per qualsiasi ragione, non potranno entro il termine suddetto [31 agosto 1942], essere ceduti all'industria privata, dovranno, a partire dal 1° settembre 1942 XX, agire soltanto gratuitamente per i soli dopolavoristi e con le limitazioni di programmazione previste dalla convenzione OND-FNFIS 28 maggio 1936-XIV» («Si precisa però che agli esercenti devono essere ceduti soltanto i cinema dell'OND che si trovano in località dove funzionano anche quelli dell'industria privata. I cinema OND invece che agiscono in località dove non vi sono cinematografi dell'industria privata possono continuare a funzionare in gestione diretta con licenza intestata al nominativo del presidente del Dopolavoro interessato»). — n. 20 (1° settembre 1942: notizia del trasferimento delle sedi dell'Ispettorato per la Toscana dell'OND del Dopolavoro provinciale fiorentino in Firenze, Piazza Massimo D'Azeglio 36-38; norme per la revisione della frasi

	<p>del duce all'interno e sulle facciate delle sedi dei Dopolavoro, «con frasi di significato più attuale» (es.: «Ognuno di voi deve considerarsi un soldato, anche quando non porta il grigio-verde, anche quando lavora nell'ufficio, nelle officine, nei cantieri, nei campi»; «Il regime fascista riconosce due necessità: quella del lavoro per guadagnarsi la vita e quella del Dopolavoro per elevarsi nella vita»; «Coloro che io preferisco sono quelli che lavorano duro, secco, sodo, in obbedienza e possibilmente in silenzio»). — n. 21 (25 settembre 1942): notizia della cessazione dall'incarico di commissario straordinario dell'OND di Mario Farnesi, vicesegretario del PNF, e delle nomine di Dino Gusatti Bonsembiante, ispettore del PNF, a presidente dell'OND, e di Vittorino Ortalli, già segretario federale del PNF, a segretario generale dell'OND in sostituzione di Celso Maria Garatti, destinato ad altro incarico; disposizioni sul tesseramento dell'anno XXI. — n. 22 (15 ottobre 1942): notizia della nomina degli ispettori di Zona dell'OND (dal quadro di evince quali fossero a fine 1942 le 15 zone OND e i rispettivi Dopolavoro dipendenti).</p> <p>Il fascicolo contiene anche diversi numeri di «Cose di casa nostra. Autarchia Dopolavorista», quaderno mensile a cura del Dopolavoro provinciale fiorentino. Tra le altre cose si segnalano: a. I, n. 17, 1° agosto 1942, p. 2: Giovanni Giannoni, <i>La donna dopolavorista</i> («Una delle funzioni del Dopolavoro e tra le più importanti è quella di collaborare efficacemente alla naturale, istintiva capacità della donna a essere madre e massaia, a dedicare la propria attività alla famiglia. [...]»). La rubrica «Cronaca del dopolavoro» riporta il programma di spettacoli del giugno 1942, molti dei quali offerti ai militari (si tratta di spettacoli d'arte varia e di prosa, questi ultimi recitati perlopiù dalla Compagnia «Attori riuniti»).</p>	
1942	Documento a stampa con intestazione della Presidenza nazionale del PNF - OND, recante l' <i>Elenco di autori non graditi in Italia, segnalati dal Ministero della cultura popolare</i> .	A/17
1942-01-28	Nota prot. n. 571 datata Firenze, 28[?] gennaio 1942, inviata da Dionisio Biancardi, segretario provinciale dell'Ond, a tutti i presidenti dei Dopolavoro dipendenti di Firenze e provincia, in merito al pagamento dei diritti erariali arretrati richiesti dalla Siae per spettacoli svoltisi in locali non di proprietà dell'Ond o organizzati da compagnie private. Data la presenza di controversie tra i Dopolavoro e gli agenti Siae sull'effettiva debenza dei pagamenti, si dispone che i Dopolavoro versino agli agenti stessi l'importo richiesto a titolo di «deposito provvisorio». Contestualmente, dovranno inviare un quesito alla Segreteria provinciale, la quale si farà carico di risolvere la vertenza tramite la sede centrale.	A/1
1942-04-15	Nota prot. n. 8504 datata Firenze, 15 aprile 1942 (prot. n. 619/A-1 del 16 aprile 1942 in entrata), inviata da Dionisio Biancardi, segretario provinciale dell'OND, a tutti i presidenti dei Dopolavoro comunali, rionali e aziendali della provincia di Firenze, con cui si diramano le disposizioni del segretario del Pnf in merito alla celebrazione del Natale di Roma (21 aprile). Si ordina di organizzare conversazioni agli operai tenute da mutilati, combattenti e squadristi; di allestire nelle sedi e negli stabilimenti rappresentazioni teatrali e serate musicali con canti patriottici; e di far eseguire da bande e cori inni della Rivoluzione e di guerra. Si richiede infine di trasmettere il programma dettagliato delle celebrazioni entro il 18 aprile.	A/1

1942-04-16	Nota s.n.p. datata Firenze, 16 aprile 1942 (prot. n. 638/A-1 del 21 aprile 1942 in entrata), inviata da Dionisio Biancardi, segretario provinciale dell'OND, ai presidenti dei Dopolavoro dipendenti, con cui si rinnova l'invito a organizzare uno spettacolo teatrale a beneficio delle Forze Armate in occasione della celebrazione del Natale di Roma (21 aprile). Per l'evento si raccomanda il comico fiorentino Vittorio Fabrizi con il suo "Gruppo sintetico di arte varia", suggerendone l'utilizzo anche per le domeniche successive e per la Giornata del Soldato del 9 maggio. Si allega il programma dello spettacolo, che comprende, oltre a Fabrizi, Folgore (il «mago Novecento»), la fantasista Ninetta, le cantanti Anna Renzi e Rosalba, e l'eccentrica Lorian Bruna.	A/1
1942-05-15	Nota prot. n. 9758 datata Firenze, 18 maggio 1942 (prot. n. 760/A-2 del 21 maggio 1942 in entrata), inviata da Dionisio Biancardi, segretario provinciale dell'OND, e Riccardo Melani, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche, al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si sollecita un intervento per ottenere un congruo indennizzo in favore della Sartoria teatrale fiorentina per lo smarrimento di 12 costumi, 12 maglie e 12 corazze (valore complessivo L. 6.000) noleggiati per la rappresentazione della <i>Pia de' Tolomei</i> al Dopolavoro "Dalmazio Birago" di San Giusto, invitando quest'ultimo a inviare un proprio incaricato per definire la questione. — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della nota datata [Prato], 25 maggio 1942, inviata da Rodolfo Fregoli, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al presidente del Dopolavoro "Dalmazio Birago" di San Giusto, con cui trasmette la suddetta comunicazione, invitandolo a prendere accordi per sanare la vertenza. — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della nota datata [Prato], 29 maggio 1942, inviata da Fregoli a Pilade Colzi, responsabile di una ditta di autotrasporti coinvolta nella vicenda, per invitarlo alla Casa del Littorio il successivo sabato 30 maggio alle ore 12.30. — Con nota s.n.p. datata San Giusto, 29 maggio 1942 (prot. n. 816/A-2 del 1° giugno 1942 in entrata), Brunetto Guarducci, presidente del Dopolavoro "Dalmazio Birago" di San Giusto, risponde alla comunicazione ricevuta respingendo ogni addebito, sostenendo che i costumi furono regolarmente rispediti il 18 dicembre 1941 tramite il corriere Pilade Colzi, al quale erano stati affidati anche un collo di parrucche, da restituire alla Ditta Filistrucchi, e uno di spade, da restituire alla ditta Naldi – non avendo quest'ultima ricevuto la spedizione, ha intimato la restituzione tramite la Federazione fascista degli artigiani. — Nota s.n.p. datata San Giusto, 14 maggio [sic, ma giugno] 1942 (prot. n. 857/A-2 del 16 giugno 1942 in entrata), inviata da Guarducci a Fregoli in risposta alla nota prot. n. 760/A-2 del 25 maggio, con cui trasmette nove allegati «riflettenti la questione dei colli smarriti dal corriere Colzi Pilade di Prato». — Minuta della nota prot. n. 857/A-2 datata Prato, 16 giugno 1942, inviata da Metello Sbraci, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, all'Ufficio artistico culturale del Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui riassume la vicenda e trasmette otto allegati. — Copia della nota prot. n. 7207 Ass.R.C. Leg.1202, datata Firenze, 15 maggio 1942, inviata dal segretario provinciale della Federazione nazionale fascista degli artigiani di Firenze al presidente del Dopolavoro "Dalmazio Birago" di San Giusto, con cui si comunica l'esposto di Ugo Naldi, attrezzista, per la mancata restituzione di nove spade, di cui si chiede la restituzione. — Dichiarazione di Gastone Bini, segretario del Fascio di combattimento di San Giusto, datata 10 giugno 1942, con cui si ricostruisce la vicenda, si conferma l'avvenuta spedizione dei colli tramite il corriere Colzi il 18 dicembre 1941, al quale erano stati consegnati	A/2

	<p>da Livio Matteucci, Faliero Zanobetti e Remo Tofani. — Dichiarazione di Livio Matteucci datata 1° giugno 1942, in cui si attesta di aver consegnato, il 18 dicembre 1941, i tre colli al figlio del Colzi, il quale rilasciò «una ricevuta dietro pagamento di L. 19 e centesimi, quale pagamento di porto e riporto dei colli destinati a Naldi e Sartoria teatrale Aleandri e solo il ritorno delle parrucche in quanto le avevo portate io a mano da Firenze prima della rappresentazione. — Seguono altre dichiarazioni giurate, di Guarducci (3 giugno), di Zanobetti (1° giugno), di Tofani (1° giugno) e di Luconi, membro del direttorio del Fascio (6 giugno 1942), con cui si riportano le ammissioni verbali di un impiegato dello stesso corriere Colzi, il quale avrebbe confermato la regolare ricezione della merce.</p>	
1942-06-22	<p>Nota prot. n. 11408 datata Firenze, 22 giugno 1942 (prot. n. 916/A-1 del 23 giugno 1942 in entrata), inviata da Rino Del Pela, presidente del Dopolavoro provinciale, ai presidenti dei Dopolavoro di Firenze e provincia, con cui si impartiscono disposizioni in vista della visita a Firenze di Aldo Vidussoni, segretario del Pnf, in occasione delle manifestazioni culturali della Gioventù Europea. Si ordina ai presidenti di presenziare con i componenti del Direttorio, l'alfiere con il labaro e una rappresentanza di iscritti alla cerimonia della trebbiatura del grano, che si terrà alle Cascine la mattina del 29 giugno. Viene prescritta l'uniforme fascista ordinaria (o in sua assenza, camicia nera e pantaloni grigio-verdi) e richiesto l'invio di un modulo di adesione entro il 27 del mese.</p>	A/1
1942-07-06	<p>Nota prot. n. 11845 datata Firenze, 6 luglio 1942 (prot. n. 1035/A-17 dell'11 luglio 1942 in entrata), inviata congiuntamente da Dionisio Biancardi, segretario provinciale dell'OND, e Masotti, vicepresidente della Federazione provinciale delle Filodrammatiche, al Dopolavoro "Ischiras Calamai" di Santa Lucia (e p.c. al Dopolavoro comunale di Prato), con cui si contesta alla compagnia filodrammatica di aver iniziato l'attività teatrale senza attendere la ratifica della formazione e omettendo di trasmettere il manifesto-programma delle recite alla Federazione. Si richiama pertanto il Dopolavoro all'obbligo perentorio di far rimettere al direttore del complesso, prima di ogni spettacolo, il programma (anche manoscritto) con l'elenco degli interpreti e il luogo di rappresentazione, al fine di consentire eventuali ispezioni. — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 11 luglio 1942, inviata da Metello Sbraci, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al presidente del Dopolavoro "Ischiras Calamai", intimandogli di far cessare immediatamente l'infrazione per evitare severi provvedimenti e invitandolo a inviare un incaricato presso la Federazione provinciale per regolarizzare la posizione del complesso e prendere accordi per l'attività futura.</p>	A/17
1942-07-10	<p>Circolare prot. n. 11728 datata Firenze, 10 luglio 1942 (prot. n. 1427/A-17 del 13 settembre 1942 in entrata), inviata congiuntamente da Rino Del Pela, presidente del Dopolavoro provinciale, e Riccardo Melani, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche, ai presidenti dei Dopolavoro di Firenze e provincia e ai direttori artistici delle filodrammatiche dipendenti, con cui si lamenta con fermezza che i direttori artistici continuino a non trasmettere per tempo (entro il mercoledì di ogni settimana) i programmi degli spettacoli e, soprattutto, a non richiedere il permesso preventivo per l'effettuazione delle</p>	A/17

	recite. Si sottolinea come tale inadempienza crei controversie con la Siae per la riduzione delle tasse, impedisca la pubblicità degli spettacoli sulla stampa cittadina e, cosa ritenuta ancora più grave, non consenta di provvedere alla prescritta assicurazione per i dopolavoristi partecipanti. Si avverte pertanto che ogni futura infrazione comporterà provvedimenti disciplinari a carico dei direttori e la sospensione degli spettacoli, anche se già annunciati. Si conclude con l'invito ai presidenti dei Dopolavoro a vigilare sull'operato dei propri direttori artistici.	
1942-07-22	Nota prot. n. 12162 datata Firenze, 17 luglio 1942 (prot. n. 1066/A-17 del 20 luglio 1942), inviata congiuntamente da Dionisio Biancardi, segretario provinciale dell'OND, e Riccardo Melani, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche, al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si chiede «il numero esatto e la denominazione delle compagnie filodrammatiche costituite ed in via di costituzione in codesta città e località viciniori», al fine di «procedere ad un severo controllo dell'attività filodrammatica di questa provincia. — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della risposta datata Prato, 20 luglio 1942, con cui Metello Sbraci, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, comunica che nella giurisdizione pratese vi sono due filodrammatiche: la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro "Ischiras Calamai" di Santa Lucia e quella del Dopolavoro "Dalmazio Birago" di San Giusto. — Nota prot. n. 12280 datata Firenze, 22 luglio 1942 (prot. n. 1090/A-17 del 24 luglio 1942), inviata congiuntamente da Biancardi e Melani al Dopolavoro comunale di Prato (e p.c. al Dopolavoro "Dalmazio Birago" e al Dopolavoro di San Giusto)", con cui si prende atto di quanto comunicato e, in merito al Dopolavoro "Dalmazio Birago" di San Giusto, rileva per l'anno corrente la mancata adesione alla federazione della compagnia e dei suoi tesserati, e pertanto si proibisce qualunque sua attività teatrale. — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della nota datata Prato, 24 luglio 1942, inviata da Sbraci al presidente del Dopolavoro "Dalmazio Birago", con cui richiama quanto comunicato dal Dopolavoro provinciale fiorentino, ribadendo la necessità di ottemperare al più presto alla «sistemazione di tutte le pratiche inerenti al regolare funzionamento della compagnia filodrammatica», pena la sua dissoluzione. — Nota prot. n. 23 datata San Giusto, 28 luglio 1942 (prot. n. 1135/A-17 del 30 luglio 1942 in entrata), inviata in risposta alla nota prot. n. 1135/A-17 da Brunetto Guarducci, presidente del Dopolavoro "Dalmazio Birago" di San Giusto, al Dopolavoro comunale di Prato, con cui si assicura che entro la settimana successiva un incaricato si recherà alla Federazione provinciale delle Filodrammatiche per regolare la posizione della filodrammatica dipendente.	A/17
1942-07-23	Nota prot. n. 12279 datata Firenze, 23 luglio 1942 (prot. n. 1107 del 27 luglio 1942 in entrata), inviata da Dionisio Biancardi, segretario provinciale dell'OND, ai presidenti dei Dopolavoro dipendenti, con cui si comunica che, in occasione del secondo anniversario dell'entrata in guerra, l'Istituto Luce ha distribuito su tutto il territorio nazionale il film <i>Due anni di guerra</i> . La pellicola è accompagnata da due documentari di attualità bellica: <i>Ferro e fuoco sul Pacifico</i> («documentario giunto dal Giappone»), e <i>Aerei italiani contro navi inglesi</i> , sulla battaglia aeronavale del 15 giugno contro la flotta inglese. Si invita a prendere accordi per la proiezione con l'Agenzia regionale dell'Istituto Luce di Firenze (Via del Sole, 11), diretta dallo squadrista Guido	A/1

	Toni, e a sollecitare i gestori dei cinema locali a inserire i film nella loro programmazione, riferendo poi le impressioni suscitate nel pubblico.	
1942-08-12	Nota s.n.p. datata Sesto Fiorentino, 12 agosto 1942 (prot. n. 1239/A-17 del 13 agosto 1942 in entrata), inviata da Arduino Guarnieri, fiduciario del gruppo filodrammatico del Dopolavoro comunale "Giuseppe Montemaggi" di Sesto Fiorentino, a Metello Sbraci, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con la quale comunica che il 9 agosto la sua filodrammatica ha dato inizio alle recite di <i>Nastro rosa</i> di Bruno Carbocci, e non avendo impegni per la successiva domenica si propone di rappresentarlo a Prato. In allegato, una recensione dello spettacolo, nella quale si nominano alcuni interpreti: Carlo Casini (Sor Emilio); Cecconi (Filomena); Innocenti (Fiammella), Berti (Aristide), Nencioli (Nina), Bruno Giachetti (Dino), Dino Giachetti (Augusto), Guarnieri-Beconi, Banchelli, Andreoli; si annuncia inoltre che la Filodrammatica sta preparando <i>Il padre del tenore</i> , commedia in tre atti di Giovacchino Forzano. — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della risposta, con cui si comunica l'indisponibilità dei locali.	A/17
1942-09-01	Nota prot. n. 11729 datata Firenze, 1° settembre 1942 (prot. n. 19 settembre 1942 in entrata), inviata congiuntamente da Rino Del Pela, presidente del Dopolavoro provinciale, e Riccardo Melani, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche, ai presidenti dei Dopolavoro di Firenze e provincia e ai direttori artistici delle filodrammatiche dipendenti, con cui si impartiscono le norme per l'anno filodrammatico 1942/43.	A/17
1942-09-06	Nota prot. n. 1770 datata Firenze, 6 settembre 1942 (prot. n. 195 del 12 dicembre 1942 in entrata), inviata in via riservata da Rino Del Pela, presidente del Dopolavoro provinciale, ai presidenti dei Dopolavoro di Firenze e provincia e agli ispettori di zona dell'OND, con cui si richiama l'assoluta necessità di tenersi in stretto contatto con il Pnf e di collaborare con le autorità politiche locali. Si esortano i gerarchi a intensificare l'impegno nel contesto bellico, specificando una serie di compiti: dall'assistenza in caso di bombardamenti aerei all'organizzazione degli orti di guerra, dalla propaganda per il conferimento dei prodotti alla raccolta di materiali come giornali, ferro, carta e pelli. Si richiede inoltre una capillare opera di propaganda per esaltare i soldati e la certezza della vittoria, invitando a contrastare, smascherare e denunciare i disfattisti.	A/1
1942-09-09	Nota prot. n. 13773 datata Firenze, 9 settembre 1942 (prot. n. 1424 del 17 settembre 1942 in entrata), inviata da Dionisio Biancardi, segretario provinciale dell'OND, a tutti i presidenti dei Dopolavoro dipendenti, con cui si impartiscono disposizioni per la richiesta di permessi per spettacoli, con l'avvertenza che non saranno più concesse autorizzazioni per eventi già svolti. Si specifica che per il cinema è sufficiente una lettera di richiesta del presidente del Dopolavoro cinque giorni prima dell'evento, mentre per gli spettacoli di arte varia e filodrammatici occorre inviare anche il manifesto (anche se scritto a mano) per il visto dell'Ufficio. Per le compagnie di arte varia si dispone che gli spettacoli siano organizzati o con professionisti o con dilettanti, escludendo i minori di 15 anni (a eccezione delle recite per bambini), e che gli artisti professionisti vengano richiesti tramite il	A/1

	Sindacato di categoria per evitare doppie esibizioni nella stessa giornata. Si sollecita infine l'attività cinematografica per le Forze armate, proiettando documentari di guerra e di propaganda forniti gratuitamente dal Dopolavoro Provinciale, e si richiede una relazione mensile sull'attività svolta.	
1942-09-10	Circolare prot. n. 11731 datata Firenze, 10 settembre 1942 (prot. n. 1433/A-17 del 19 settembre 1942 in entrata), inviata congiuntamente da Rino Del Pela, presidente del Dopolavoro provinciale, e Riccardo Melani, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche, ai presidenti dei Dopolavoro di Firenze e provincia e ai direttori artistici delle filodrammatiche dipendenti, con cui si deplora e si vieta la pratica di offrire compensi e stipendi agli attori dilettanti. Si lamenta come tale sistema, contrario allo spirito puramente dilettantistico del teatro dopolavoristico, crei concorrenza sleale tra i Dopolavoro e porti talvolta allo scioglimento delle compagnie per l'insostenibilità delle spese. Si specifica che è ammesso unicamente un rimborso spese minimo, specie per gli elementi femminili, e si minacciano provvedimenti disciplinari per i trasgressori e la radiazione per gli attori che intendano fare del teatro un'attività lucrativa.	A/17
1942-09-16	Nota prot. n. 13868 datata Firenze, 16 settembre 1942 (prot. n. 1439/A-1 del 21 settembre 1942 in entrata), inviata da Dionisio Biancardi, segretario provinciale dell'OND, a tutti i presidenti dei Dopolavoro dipendenti, con cui comunica di aver diffidato il M° Enzo Sadum [Sadun?] e la sua orchestra a recitare nei teatri dipendenti «[p]er motivi disciplinari e per mancanza di cameratismo verso il Dopolavoro al quale apparteneva», vietando i Dopolavoro che organizzano spettacoli di arte varia a scritturarli.	A/1
1942-09-18	Nota prot. n. 13879 datata Firenze, 18 settembre 1942 (prot. n. 1438/A-1 del 21 settembre 1942 in entrata), inviata da Dionisio Biancardi, segretario provinciale dell'OND, a tutti i presidenti dei Dopolavoro dipendenti, con cui si invita a svolgere propaganda fra i propri iscritti in relazione alle quattro recite straordinarie che la compagnia d'arte varia del Circo nazionale OND avrebbe effettuato dal 22 al 25 settembre nel Regio Teatro Verdi di Firenze. Del complesso facevano parte, tra gli altri, il Balletto internazionale Wiofranc («dieci belle ragazze ungheresi»), i celeberrimi comici musicali Cavallini, gli acrobati "I sei bello", l'illusionista De Rici.	A/1
1942-10-08	Nota s.n.p. datata Firenze, 8 ottobre 1942 (prot. n. 1592/A-1 del 21 ottobre 1942 in entrata), inviata da Mario Tangioni, fiduciario provinciale e presidente del Dopolavoro, congiuntamente a Ferdinando Bastianini, direttore tecnico (della Sezione Dopolavoro del Pnf - Federazione fiorentina dei Fasci di combattimento - Associazione fascista del pubblico impiego), a tutti i presidenti dei Dopolavoro aziendali, interaziendali e comunali di Firenze e Provincia. Con la nota, avente oggetto «Gruppi artistici», si segnala una lista di quattro complessi artistici dipendenti dal Dopolavoro del Pubblico impiego (sede: Firenze, Via Cavour, 2), che si sono resi disponibili a effettuare spettacoli nelle sedi dei Dopolavoro che volessero contattarli. Si tratta in particolare di: Compagnia di prosa diretta da Dante Nello Carapelli; Gruppo artistico di arte varia, formato da dilettanti	A/1

	vincitori dei vari concorsi cittadini, provinciali e interprovinciali, e accompagnato dall'orchestra ritmica 7 gai; Gruppo artistico-lirico (un quartetto di cantanti lirici); Quartetto "Il giglio", diretto da G. Ariani.	
1942-10-09	Nota s.n.p. datata Prato, 9 ottobre 1942 (prot. n. 1541/A-17 del 12 ottobre 1942 in entrata), inviata dal segretario del Direttorio del Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiede l'autorizzazione e l'esenzione dai diritti erariali e dalla tassa d'affissione per le recite filodrammatiche previste per i giorni 18 e 25 ottobre 1942 nella propria sala teatrale, allegando un assegno di L. 30 e i manifestini degli spettacoli (non conservati). — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 12 ottobre 1942, con cui Metello Sbraci, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, trasmette la domanda al Dopolavoro provinciale fiorentino. — Minuta della nota prot. n. 1555/A-17 datata Prato, 15 ottobre 1942, con cui Sbraci trasmette al presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco" i documenti ricevuti da Firenze.	A/17
1942-10-15	Nota s.n.p. datata Prato, 15 ottobre 1942 (prot. n. 1569/A-17 del 16 ottobre 1942 in entrata), inviata da Vincenzo Giarrè, presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco" allo squadrista Metello Sbraci, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui lo invita ad assistere agli spettacoli della stagione 1942/1943, che sarebbe stata inaugurata domenica 18 ottobre alle ore 16.00 con <i>Il gatto in cantina</i> , commedia in tre atti di Nando Vitali con musica di Salvatore Allegra.	A/17
1942-11-27	Circolare prot. n. 1626 datata Firenze, 27 novembre 1941 (prot. n. 336/A-1 del 10 gennaio 1942 in entrata), inviata da Dionisio Biancardi, segretario provinciale dell'OND, e Riccardo Melani, presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche, ai presidenti dei Dopolavoro di Firenze e provincia, con cui trasmettono un modulo da restituire compilato riguardante l'«esistenza o meno della filodrammatica locale». — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata [Prato], 12 febbraio 1942, inviata da Rodolfo Fregoli, presidente del Dopolavoro comunale, con cui restituisce il modulo compilato, «facendo presente che questo Dopolavoro comunale non ha filodrammatica».	A/1

**14 (1942-1943)**

1940-07-27	Atto di concessione del Regio Teatro Metastasio in uso gratuito all'Opera nazionale dopolavoro (27 luglio 1940), rep. n. 1416. Oltre alle clausole contrattuali, si fa riferimento al precedente atto notarile (not. Lumuni, 27 dicembre 1939), col quale «il Comune di Prato veniva immesso al possesso, per donazione fattagliene dalla Accademia del Regio Teatro Metastasio, degli immobili costituenti il Teatro Metastasio di Prato, con tutti i suoi annessi e connessi, con effetto dal 1° gennaio 1939, purché la destinazione degli immobili stessi rimanesse quella di teatro pubblico». La gestione del teatro da parte dell'OND, con spettacoli di lirica, prosa, operette, riviste etc., è stata comunque portata avanti fin dal 1° ottobre 1939. La concessione in uso gratuito all'OND di Prato (con durata di un anno rinnovabile tacitamente di anno in anno fino a un massimo di nove) era stata stabilita con deliberazione podestarile 30 marzo 1940. In allegato: Inventario dei mobili ed oggetti d'arredamento del Regio Teatro Metastasio, la cui esistenza è stata accertata durante la visita dei funzionari del comune. — L'ins. A/18 contiene ulteriore documentazione relativa alla concessione e alle trattative riguardanti il suo rinnovo.	A/18
1942	Relazione delle attività del Dopolavoro comunale di Prato nell'anno XX (1941-1942). Nonostante le difficoltà belliche, si segnalano l'incremento dei tesserati da circa 12.000 a circa 14.000, «ivi compresi anche i camerati alle armi, per i quali i vari Dopolavoro interessati hanno ugualmente ritirato la tessera, e la costituzione di otto nuovi Dopolavoro aziendali. Si elencano le principali iniziative a sostegno dello sforzo bellico, tra cui la coltivazione di orti di guerra per le «mense operaie», la capillare propaganda per gli allevamenti avicoli e l'istituzione di dieci mense aziendali. Tra le varie iniziative, si ricordano l'assistenza alle Forze armate (spettacoli teatrali e cinematografici, concerti, trattenimenti vari e di ogni genere, Pasqua del Soldato), l'organizzazione di concerti di fabbrica, stagioni teatrali, liriche e cinematografiche nel giardino del Dopolavoro, e la gestione del Teatro Metastasio.	A/12
1942-05-10	Accordo per la gestione temporanea del cinema all'aperto "Giardino del Dopolavoro", sottoscritto il 10 maggio 1942 da Gastone Maranghi e Renato Godi, proprietari dell'immobile, e Rodolfo Fregoli, presidente del Dopolavoro comunale di Prato. In allegato: Inventario del materiale di attrezzatura del Cinema Giardino del Dopolavoro di Prato, di proprietà dei signori Gastone Maranghi e Renato Godi.	A/18
1942-06-27	Accordo per la gestione del Teatro Metastasio, concessa dal Dopolavoro comunale a Gino Boccaccini per la fornitura temporanea degli spettacoli. L'atto è sottoscritto il 27 giugno 1942 da Metello Sbraci, presidente del Dopolavoro comunale di Prato e Boccaccini.	A/18
1942-11-03	Nota s.n.p. datata Prato, 3 novembre 1942 (prot. n. 29/A-17 del 4 novembre 1942 in entrata), inviata dal segretario del Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiede l'autorizzazione e l'esenzione dai diritti	A/17

	erariali e dalla tassa d'affissione per le recite filodrammatiche previste per i giorni 8, 15, 22 e 29 novembre 1942 nella propria sala teatrale, allegando un assegno circolare di L. 60 e i programmi delle recite (non conservati). — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 4 novembre 1942, con cui Metello Sbraci, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, trasmette la domanda al Dopolavoro provinciale fiorentino. — Minuta della nota prot. n. 93/A-17 datata Prato, 16 novembre 1942, con cui Sbraci trasmette al presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco" i documenti ricevuti da Firenze.	
1942-11-12	Nota prot. n. 801, datata Firenze, 12 novembre 1942 (prot. n. 101/A-17 del 18 novembre 1942 in entrata), inviata da Rino Del Pela, presidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, allo squadrista Metello Sbraci, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui si annuncia la costituzione della Compagnia stabile di prosa della Federazione delle filodrammatiche, creata «con l'intendimento di farla agire nei maggiori teatri dei Dopolavoro della provincia a scopo di propaganda». Si rivolge dunque a Sbraci affinché si interessi personalmente per includere la compagnia nel calendario del Teatro Metastasio, assicurandole «una recita mensile in un giorno di domenica» per l'intera stagione. Si precisa che nel complesso sono inquadrati «tutti i migliori elementi filodrammatici della Provincia e, per la valentia artistica dei singoli attori e l'attrezzatura scenica di cui è stato fornito, merita la considerazione di un vero e proprio insieme regolare, e come tale viene ovunque apprezzato».	A/17
1942-11-17	Minuta della nota prot. n. 92/A-17 datata Prato, 17 novembre 1942, inviata da Metello Sbraci, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al presidente del Dopolavoro comunale "Guido Monaco" di Prato, con cui lo invita a inviare al Commissariato di Pubblica sicurezza, «per il visto regolamentare», una copia del manifesto programma di ogni futuro spettacolo, concerto etc. organizzato nei propri locali, onde «evitare giustificati richiami da parte dell'autorità di P.S.».	A/17
1942-11-22	Nota s.n.p. datata Prato, 22 novembre 1942 (prot. n. 123/A-17 del 25 novembre 1942), inviata dal segretario del Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro comunale di Prato in risposta al foglio prot. n. 92/A-17 del 17 novembre. Con la nota si conferma di aver preso disposizioni in merito a quanto riportato in oggetto («Attività filodrammatica - Manifesti al visto della Pubblica sicurezza»).	A/17
1942-11-23	Nota s.n.p. datata Prato, 23 novembre 1942 (prot. n. 124/A-17 del 25 novembre 1942), inviata dal segretario del Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui, «[n]on essendosi effettuata la recita del 22 novembre per indisposizione di un attore della filodrammatica Teti», si domanda che il certificato di autorizzazione sia valido anche per la rappresentazione del 6 dicembre, della quale si allega il programma ( <i>Vivere insieme</i> , tre atti di Cesare Giulio Viola, rappresentata dalla Compagnia stabile del Dopolavoro provinciale fiorentino, diretta da Athos Ori).	A/17

1942-12-02	Nota s.n.p. datata Prato, 2 dicembre 1942 (prot. n. 168/A-17 del 7 dicembre 1942 in entrata), inviata dal segretario del Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiede l'autorizzazione e l'esenzione dai diritti erariali e dalla tassa d'affissione per le recite filodrammatiche previste per i giorni 8, 13, 20, 25, 26 e 27 dicembre 1942 nella propria sala teatrale, allegando un assegno circolare di L. 90 e il calendario delle recite (non conservato). — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 9 dicembre 1942, con cui Metello Sbraci, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, trasmette la domanda al Dopolavoro provinciale fiorentino. — Minuta della nota prot. n. 240/A-17 datata Prato, 24 dicembre 1942, con cui Sbraci trasmette al presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco" i documenti ricevuti da Firenze.	A/17
1942-12-03	Nota prot. n. 1609 datata Firenze, 3 dicembre 1942 (prot. n. 169/A-17 del 7 dicembre 1942 in entrata), inviata da Dionisio Biancardi, segretario provinciale dell'OND, al Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato, con cui, a seguito di accordi verbali con Rino Del Pela, presidente provinciale dell'OND, si chiede di precisare quando, tra i giorni 1°, 3, 6 e 10 gennaio, il Dopolavoro comunale di Prato intenda ospitare «la Compagnia stabile di questo Dopolavoro» nel Teatro Metastasio.	A/17
1942-12-06	Lettera datata Pisa, 6 dicembre 1942 (prot. n. 183/A-18 del 10 dicembre 1942 in entrata), inviata al Dopolavoro comunale di Prato da Giulio Pinori, regista della Brigata dei dottori, filodrammatica della Regia Università di Pisa iscritta alla Federazione provinciale delle filodrammatiche di Pisa. Nella nota Pinori confessa che non sapeva che il Teatro Metastasio fosse gestito dal Dopolavoro comunale, «altrimenti sarebbe stato nostro maggiore piacere effettuare lo spettacolo di <i>Pia de' Tolomei</i> in quel magnifico teatro e sotto il vostro diretto e vigile controllo» piuttosto che ospiti «di una gestione privata» (si tratta del Politeama Pratese, gestito dall'impresa Gragnani attiva anche a Livorno, La Spezia e Sarzana). Ciò chiarito, in via eccezionale chiede al Dopolavoro comunale di concedere comunque il richiesto nulla osta, e offre in cambio la disponibilità a portare al Metastasio il prossimo spettacolo, <i>La merenda delle burlette</i> , «parodia vernacola» in tre atti di Cesare Corsani a partire da <i>La cena delle beffe</i> , con musiche originali di Tito Petralia, allegano il manifestino della recita di venerdì 25 aprile al Teatro Adriano di Montecatini Terme. Gli interpreti («I tipacci della tregenda») sono divisi in due gruppi. Gruppo «I maschi»: Giulio Pinori (Giannetto der Collodi, anima persa); Silvano Rabaini (Nerino di Terzilio, ammazzatutti); O. Del Corso (Lello, annusabarattoli); R. Rivano (Facezio, bossesse disoccupato); S. Pellizza (Sbrinze, professore ostetrico); R. Nuti (Tornali, anfitrione); G. Perotto (Palandra, er coo); E. Gadducci, E. Lorenzetti, A. Rottoli (Nencio, Annibale e Fausta, quelli che non contanto); A. Begliomini (Gervasia, atta a casa). Gruppo «Le maschiette»: E. Del Punta (Bettina, la vergine di Porta a mare); L. Macciò (Schinzia, tutto fare). Tra gli altri: menestrelli, maggiolini, pizzardoni, un mucchio di gente «che un si vede». La regia è di Giulio Pinori; il direttore d'orchestra è Carlo Picci; la direzione di scena di E. Del Punta; la coreografia di R. Rivano. — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata compare sulla minuta della risposta di Metello Sbraci, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, datata Prato, 10 dicembre 1942. Dopo aver interpellato il Dopolavoro provinciale fiorentino, Sbraci comunica che non è possibile ottenere l'esenzione dal pagamento della tassa	A/18

	erariale poiché il Politeama Pratese è gestito «da industria privata e anche perché nella stessa settimana questo Dopolavoro organizza un concerto al Regio Teatro Metastasio per il quale è già stata concessa l'esenzione [d]al pagamento della tassa erariale, concessione quest'ultima che viene fatta non più di una volta per ogni settimana».	
1942-12-12	Nota prot. n. 1929 datata Firenze, 12 dicembre 1942 (prot. n. 209/A-1 del 15 dicembre 1942 in entrata), inviata da Dionisio Biancardi, segretario provinciale dell'OND, ai presidenti dei Dopolavoro di Firenze e provincia (e p.c. agli ispettori di zona), con cui si richiama l'attenzione sulle necessità contingenti imposte dallo sfollamento. Si dispone di affiancare le autorità politiche e civili, segnalando al segretario politico del Fascio locale i locali disponibili, ammobiliati o vuoti – a partire da quelli delle proprie sedi – e ricercandone attivamente altri. Si ordina inoltre di prestare assistenza morale e materiale agli sfollati, con particolare riguardo alle famiglie numerose, indicando loro dove reperire generi non contingentati. Si richiede infine una dettagliata relazione scritta quindicinale sull'attività svolta, da trasmettere al Federale e alla Presidenza dell'OND.	A/1
1942-12-28	Nota s.n.p. datata Prato, 28 dicembre 1942 (prot. n. 249/A-17 del 29 dicembre 1942 in entrata), inviata dal segretario del Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiede l'autorizzazione e l'esenzione dai diritti erariali e dalla tassa d'affissione per le recite filodrammatiche previste per i giorni 1, 3, 6, 10, 17, 24 e 31 gennaio 1943 nella propria sala teatrale, allegando un assegno circolare di L. 105 e il calendario delle recite (non conservato). — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 29 dicembre 1942, con cui Metello Sbraci, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, trasmette la domanda al Dopolavoro provinciale fiorentino. — Minuta della nota prot. n. 290/A-17 datata Prato, 11 gennaio 1943, con cui Sbraci trasmette al presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco" i documenti ricevuti da Firenze.	A/17
1942-1943	L'ins. A/18 contiene documentazione relativa alla gestione del Teatro Metastasio da parte del Dopolavoro comunale di Prato, tra i quali si segnalano: manifestini degli spettacoli; documentazione riguardante l'organizzazione delle stagioni liriche, di prosa e d'arte varia; documentazione statistica relativa agli spettacoli lirici organizzati dal Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato al Politeama Pratese (giugno 1943); licenza di esercizio teatrale.	A/18
1942-1943	L'ins. A/20 contiene copie de «Le comunicazioni della settimana», a cura del Dopolavoro provinciale fiorentino. Si segnalano in particolare le seguenti notizie: n. 1 (1° novembre 1942): messaggio per il ventennale della marcia su Roma; notizie sul tesseramento dell'anno XXI — V, n. 2, 15 novembre 1942 [con cambio di denominazione: «Le comunicazioni del Dopolavoro fiorentino»]: <i>Nascita e sviluppo del Dopolavoro; Il dopolavoro fiorentino nell'anno XX</i> : 463 biblioteche con 91.119 volumi; 86.000 spettatori intervenuti a spettacoli filodrammatici, 20.250 a quelli di arte varia, oltre 14.000 a concerti vocali). — V, n. 3 (1° dicembre 1942): <i>L'organizzazione capillare dell'Opera nazionale dopolavoro</i> (resoconto statistico sull'attività dal ventennale della rivoluzione); notizie sulla nuova costituita Compagnia stabile di prosa del Dopolavoro provinciale, una "compagnia-tipo" «che ha	A/20

	<p>felicitamente debuttato a Prato con <i>Il frutto acerbo</i> di Roberto Bracco», con la regia di Athos Ori, per poi prepararsi a recitare a Pistoia, Arezzo e altrove e proseguire «la propria stagione al Teatro Niccolini»; breve recensione di <i>Giocondo Zappaterra</i>, commedia musicale in tre atti di Giulio Bucciolini musicata da Giuseppe Pietri, recitata per tre sere dalla Compagnia filodrammatica del Dopolavoro “V. Locchi” di Figline Valdarno, sotto la guida di Matteo Donati e del M° Vittorio Franchini (si elencano gli attori). — «Disposizioni del Dopolavoro provinciale», foglio allegato al n. 2 del 15 novembre 1942: norme per richiedere il bollino del Sabato teatrale, rilasciato ai lavoratori il cui stipendio mensile non supera le L. 950 nette. — «Foglio disposizioni del Dopolavoro provinciale», n. 11, 1° giugno 1943: notizia della nomina di Mario Colesanti, già segretario federale dell’Urbe, quale nuovo presidente dell’OND, al posto di Dino Gusatti Bonsembiante, nominato ora vicepresidente della Corporazione dell’ospitalità; notizia delle nuove e tassative disposizioni del Ministero dell’interno, trasmesse dalla locale Regia Questura, che vietano «ogni attività di spettacoli di arte varia, di avanspettacoli e di riviste».</p>	
1943-01-01	<p>Foglio di disposizioni a stampa del Dopolavoro provinciale, n. 8, 1° marzo 1943. Tra le altre cose, si segnalano: notizia dell’obbligo di richiedere al Dopolavoro provinciale la preventiva autorizzazione per gli spettacoli di arte varia, indicando giorno e orario fissato, nonché la denominazione del complesso desiderato (le richieste devono essere presentate il martedì di ogni settimana per la domenica; il Dopolavoro provvede poi ad assegnare il complesso dandone comunicazione al Dopolavoro interessato); disposizioni inerenti all’obbligo di esecuzione dell’inno del Dopolavoro in ogni festività e ricorrenza ufficiale, e in ogni e qualsiasi manifestazione che rivesta carattere ufficiale, indetta dalla Presidenza nazionale come pure dal Dopolavoro provinciale, comunale etc. (le esecuzioni «devono essere denunciate nei programmi che saranno poi consegnati all’agente dell’EIDA», l’Ente italiano per il diritto d’autore (denominazione assunta dalla Siae dal 1942-1945)).</p>	A/1
1943-01-27	<p>Nota prot. n. 3827 datata Firenze, 27 gennaio 1943 (prot. n. 385/A-18 del 2 marzo 1943 in entrata), inviata da Dionisio Biancardi, segretario provinciale dell’OND, ai presidenti dei Dopolavoro dipendenti, con cui si dettano nuove e severe norme per la disciplina degli spettacoli di arte varia. Per eliminare «speculazione finanziaria» e spettacoli di «poco decoro morale e artistico», si decreta lo scioglimento dal 1° febbraio 1943 di tutti i gruppi artistici esistenti. Tutta l’attività dilettantistica viene avocata alla diretta dipendenza del Dopolavoro provinciale, che istituisce un’apposita Sezione di arte varia con quattro gruppi artistici ufficiali (elencati nel poscritto: «Enzo», «Diavoli rossi», «Amico», «7 gai»), ognuno dei quali capeggiato da «un direttore tecnico il quale dovrà soprintendere alla disciplina, curare il repertorio musicale e presenziare agli spettacoli che dai gruppi artistici verranno effettuati nei vari Dopolavoro di Firenze e provincia». Si precisa che i Dopolavoro potranno organizzare spettacoli «o con tutti dilettanti (di pertinenza del Dopolavoro provinciale) oppure con tutti professionisti (di pertinenza del Sindacato Spettacoli). Si vieta ai Dopolavoro dipendenti di ingaggiare direttamente dilettanti, obbligandoli a inoltrare richiesta settimanale (entro il mercoledì) alla Sezione provinciale, che assegnerà i complessi e fisserà il rimborso spese. «I Dopolavoro dipendente che non si</p>	A/18

	atterranno alle norme sopra stabilite e organizzeranno spettacoli di propria iniziativa sono passibili di provvedimenti disciplinari; gli spettacoli non autorizzati, anche in via di svolgimento, saranno sospesi d'autorità».	
1943-02-01	Nota s.n.p. datata Prato, 1° febbraio 1943 (prot. n. 395/A-17 del 5 marzo 1943 in entrata), inviata dal segretario del Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiede l'autorizzazione e l'esenzione dai diritti erariali e dalla tassa d'affissione per le recite filodrammatiche previste per i giorni 7, 14, 21 e 28 febbraio 1943 nella propria sala teatrale, allegando un assegno circolare di L. 60 e un programma delle recite (non conservato). — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 5 febbraio 1943, con cui Metello Sbraci, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, trasmette la domanda al Dopolavoro provinciale fiorentino. — Minuta della nota prot. n. 436/A-17 datata Prato, 15 febbraio 1943, con cui Sbraci trasmette al presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco" i documenti ricevuti da Firenze.	A/17
1943-02-15	Nota prot. n. 1691/A-4 datata Prato, 15 febbraio 1943 (prot. n. 440/A-18 del 16 febbraio 1943 in entrata), inviata da Francesco Franchi, componente del Direttorio del PNF e segretario del Fascio di combattimento di Prato, allo squadrista Metello Sbraci, presidente del Dopolavoro comunale, con cui si lamenta la frequente mancanza di decoro degli spettacoli tenuti al Teatro Metastasio. Si rileva che spesso si abusa della tolleranza del pubblico e non si tiene conto della dignità e della storia del teatro. Si cita come esempio quanto accaduto la sera precedente, quando vi erano stati «dei giovani addirittura con le gambe fuori del palco stesso». Si ricorda infine che esistono una clausola del contratto con l'affittuario che prevede l'annullamento qualora gli spettacoli non siano «decorosi», e il licenziamento del personale, qualora questo «non sia all'altezza del compito affidato».	A/18
1943-03-02	Nota s.n.p. datata Prato, 2 marzo 1943 (prot. n. 499/A-17 del 2 marzo 1943 in entrata), inviata dal segretario del Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiede l'autorizzazione e l'esenzione dai diritti erariali e dalla tassa d'affissione per le recite filodrammatiche previste per i giorni 7, 14, 19, 21 e 28 marzo 1943 nella propria sala teatrale, allegando un assegno circolare di L. 75. — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 2 marzo 1943, con cui Metello Sbraci, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, trasmette la domanda al Dopolavoro provinciale fiorentino. — Minuta della nota prot. n. 539/A-17 datata Prato, 11 marzo 1943, con cui Sbraci trasmette al presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco" i documenti ricevuti da Firenze.	A/17
1943-03-06	Nota prot. n. 4925 datata Firenze, 6 marzo 1943 (prot. n. 527/A-17 dell'8 marzo 1943 in entrata), inviata da Dionisio Biancardi, segretario provinciale dell'OND, al Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato (e p.c. al Dopolavoro comunale di Prato), con cui si riporta una lettera pervenuta dalla Regia Questura, nella quale si comunicava «che la Commissione provinciale di vigilanza [sui locali di pubblico spettacolo], nella visita effettuata il 12 corrente [febbraio 1943] al locale in oggetto, ha constatato che alcune delle prescrizioni imposte con il verbale in data 24 dicembre 1941 non sono state ancora eseguite ed ha perciò imposto	A/17

	che esse siano portate a termine entro giorni 15 dalla notifica del verbale in parola», invitando Vincenzo Giarrè, presidente del Dopolavoro corale “Guido Monaco”, ad adempiere a tali prescrizioni, «imposte nell’interesse della pubblica incolumità», pena «un provvedimento di sospensione della licenza».	
1943-03-22	Minuta della nota prot. n. 578/A-18 datata Prato, 22 marzo 1943, inviata da Metello Sbraci, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, al vicecomandante della GIL di Prato, con cui si chiede formalmente il trasferimento della Sezione Pugilistica della GIL dai locali che occupa presso il Teatro Metastasio. La richiesta è motivata dalla necessità di mantenere il «livello artistico e di decoro» del teatro, considerato sede inadatta per «lo sport del pugilato», e da ragioni organizzative legate all’attività teatrale del Dopolavoro.	A/18
1943-03-31	Nota s.n.p. datata Prato, 31 marzo 1943 (prot. n. 620/A-17 del 1° aprile 1943 in entrata), inviata dal segretario del Dopolavoro corale “Guido Monaco” di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiede l’autorizzazione e l’esenzione dai diritti erariali e dalla tassa d’affissione per le recite filodrammatiche previste per i giorni 4, 11, 18 e 25 aprile 1943 nella propria sala teatrale, allegando un assegno circolare di L. 60. — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 1° aprile 1943, con cui Metello Sbraci, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, trasmette la domanda al Dopolavoro provinciale fiorentino. — Minuta della nota prot. n. 661/A-17 datata Prato, 7 aprile 1943, con cui Sbraci trasmette al presidente del Dopolavoro corale “Guido Monaco” i documenti ricevuti da Firenze.	A/17
1943-04-08	Nota s.n.p. datata Firenze, 30 maggio 1943 (prot. n. 875/A-17 del 17 giugno 1943 in entrata), inviata congiuntamente da Dionisio Biancardi, segretario provinciale dell’OND, e Riccardo Melani, presidente della Federazione provinciale delle Filodrammatiche, al presidente del Dopolavoro comunale di Prato, con cui trasmettono una copia della circolare n. 100, prot. n. 66646 datata Roma, 8 aprile 1943, inviata da L. Palazzone, capo dei Servizi amministrativi dell’OND, ai presidenti dei Dopolavoro provinciali. Con la circolare si richiedeva la compilazione entro il 30 aprile di un elenco statistico sugli incassi degli spettacoli filodrammatici organizzati dai Dopolavoro provinciali e dipendenti negli anni 1938-1942.	A/17
1943-04-15	Lettera s.n.p. datata Firenze, 15 aprile 1943 (prot. n. 690/A-18 del 16 aprile 1943 in entrata), inviata da Gino Boccaccini, gestore del Regio Teatro Metastasio di Prato, a Metello Sbraci, presidente del Dopolavoro comunale, con cui, annunciando la fine del suo impegno di gestione per la stagione corrente, ringrazia della fiducia e si ricandida per la stagione successiva. Boccaccini esprime soddisfazione per il lavoro svolto nonostante le «difficoltà non comuni derivate dallo stato di guerra» e si offre di proseguire l’attività anche nel mese di maggio, in particolare per i giorni 1° e 2, per i quali ha «già impegnato [...] la Compagnia Gramatica». — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della risposta datata Prato, 16 aprile 1943, con cui Sbraci si dichiara «pienamente soddisfatto» per quanto realizzato nella stagione 1942/43 e acconsente a continuare l’attività nel mese di maggio. Assicura inoltre che, dati i «buoni risultati» e la «cordialità dei nostri rapporti», Boccaccini sarà l’eventuale candidato preferito anche per la gestione della stagione teatrale 1943/44.	A/18

1943-04-28	Nota s.n.p. datata Prato, 28 aprile 1943 (prot. n. 727/A-17 del 29 aprile 1943 in entrata), inviata dal segretario del Dopolavoro corale "Guido Monaco" di Prato al Dopolavoro comunale di Prato, con cui chiede l'autorizzazione e l'esenzione dai diritti erariali e dalla tassa d'affissione per le recite filodrammatiche previste per i giorni 2, 9 e 16 maggio 1943 nella propria sala teatrale, allegando un assegno circolare di L. 45. — Il medesimo riferimento di protocollo in entrata è riportato sulla minuta della nota datata Prato, 29 aprile 1943, con cui Metello Sbraci, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, trasmette la domanda al Dopolavoro provinciale fiorentino. — Minuta della nota prot. n. 749/A-17 datata Prato, 8 maggio 1943, con cui Sbraci trasmette al presidente del Dopolavoro corale "Guido Monaco" i documenti ricevuti da Firenze.	A/17
1943-05-27	Nota s.n.p. datata Prato, 27 maggio 1943 (prot. n. 792/A-18 del 28 maggio 1943 in entrata), inviata da cent. Raffaello Nesti, vicecomandante della GIL di Prato, con cui invita a presenziare alla manifestazione di arte varia che gli organizzati del Comando GIL di Prato avrebbero tenuto sabato 29 maggio al Teatro Metastasio. Si specifica che lo spettacolo è «valevole per il Concorso di recitazione indetto dal Comando federale della GIL fra i Comandi della Provincia».	A/18
1943-05-30	Nota prot. n. 9249 datata Firenze, 30 maggio 1943 (prot. n. 874/A-17 del 17 giugno 1943 in entrata), inviata congiuntamente da Dionisio Biancardi, segretario provinciale dell'OND, e Riccardo Melani, presidente della Federazione provinciale delle Filodrammatiche, alla Sezione filodrammatica del Dopolavoro comunale di Prato (e p.c. al Direttore artistico della Filodrammatica del Dopolavoro). Con la nota si annuncia la pubblicazione, del notiziario settimanale «OND attualità», a cura dell'Ufficio stampa e propaganda dell'OND. Il periodico conterrà resoconti sull'attività delle filodrammatiche, recensioni di novità teatrali e rubriche di dibattito culturale e artistico.	A/17
1943-06-07	Copia di nota s.n.p. datata Prato, 7 giugno 1943, inviata dal questore di Firenze, con cui si comunica la circolare del Ministero dell'interno (n. 10/12437/13500 del 30 aprile 1943) che dispone il divieto d'ingresso ai minori di anni sedici in teatri e locali pubblici dove si danno riviste e spettacoli di varietà con numeri che possono determinare facile suggestione e nocive influenze all'educazione dei minori stessi. Si avvertono i dirigenti dei locali e i titolari delle licenze che sono responsabili della piena attuazione del divieto, pena sanzioni amministrative, sospensione o revoca della licenza.	A/18
1943-07-19	Minuta della nota prot. n. 952/A-12 datata Prato, 19 luglio 1943, inviata da Metello Sbraci, presidente del Dopolavoro comunale di Prato, ai presidenti di vari Dopolavoro locali (tra cui il Dopolavoro Littorio, il Dopolavoro "Italo Balbo", il Dopolavoro "Michele Bianchi", il Dopolavoro "Vittorio Veneto", il Dopolavoro rionale "Federico Guglielmo Florio", il Dopolavoro corale "Giuseppe Verdi", il Dopolavoro del Fante, il Dopolavoro "Croce d'oro"), con cui si ribadisce l'inderogabile orario di chiusura serale delle sedi, fissato per le ore 23 precise. La disposizione riguarda anche i pubblici esercizi, e ogni infrazione è passibile di severi provvedimenti disciplinari «sia del Partito come della Polizia».	A/12

1943-07-20	Nota prot. n. 10883 [?] datata Firenze, 20 luglio 1943 (prot. n. 959 del 22 luglio 1943/A-1 in entrata), inviata dal nuovo segretario provinciale dell'OND, Romeo Lombardi, ai Dopolavoro dipendenti, con cui comunica la propria assunzione dell'incarico. Nell'occasione porge il proprio saluto e chiede valida collaborazione, sottolineando la necessità di potenziare le attività dopolavoristiche, specialmente quelle a sostegno delle Forze armate e dell'Autarchia, data la particolare gravità del momento bellico.	A/1
------------	--	-----

**15 (1943-1944)**

1931-1944	Registro con denominazione «Opera nazionale dopolavoro - Commissariato comunale «di» Prato - Tesseramento, in cui sono riportati i dati economici e statistici derivanti dal tesseramento dal 1931 al 1944.	A/1
1944-01-11	Minuta della nota prot. n. 21/A-19 datata Prato, 11 gennaio 1944, inviata dal commissario del Dopolavoro comunale di Prato al Dopolavoro provinciale fiorentino, con cui informa che per Capodanno il Teatro Metastasio, concesso gratuitamente, ha ospitato «una compagnia d'arte varia germanica per effettuarvi un trattenimento in onore dei soldati del locale Comando militare tedesco».	A/19
1944-05-25	Invito a stampa (in tedesco e in italiano) del trattenimento musicale in omaggio alle Forze armate organizzato dalla Sezione femminile del Partito fascista repubblicano di Prato nel Salone del Dopolavoro Littorio di Prato il 25 maggio 1944 alle ore 19, in omaggio alle forze armate germaniche.	A/18
1944-05-26	Circolare n. 2, prot. n. 600 datata Firenze, 26 maggio 1944 (prot. n. 124/A-1 del 30 maggio 1944), inviata da Renato Martelli, delegato nazionale dell'OND a Firenze, ai direttori dei Dopolavoro provinciali dipendenti dalla delegazione, con cui impartisce istruzioni per rendere più spedita e precisa la comunicazione delle notizie relative alle manifestazioni e alle attività effettuate dai Dopolavoro. In particolare, relativamente alle attività artistiche e culturali, si chiede in indirizzare alla Delegazione tre copie, le quali saranno indirizzate rispettivamente all'Ispettorato per gli spettacoli, all'Ispettorato generale propaganda e alla Delegazione nazionale. Dalla circolare si evince l'articolare degli altri uffici: Ispettorato generale delle Forze armate; Ispettorato generale Organizzazione; Ispettorato generale Assistenza sociale; Ispettorato Dopolavoro all'estero.	A/1
1944-06-01	Foglio di comunicazioni dell'OND - Presidenza nazionale (prot. n. 125/A-1 del 1° giugno 1944 in entrata), firmato da Fabrizio Ciolfi, dal 6 gennaio 1944 commissario per la gestione straordinaria: notizia della soppressione di qualunque pubblicazione periodica edita dai Dopolavoro provinciali, aziendali, interaziendali etc., con eccezione del settimanale «Il dopolavoro» e del quindicinale «Gente nostra», in conformità alla disposizione del Ministero della cultura popolare.	A/1
1944-06-01	Minuta della nota prot. n. 127/A-19 datata Prato, 1° giugno 1944, inviata da Vittorio Francini, direttore del Dopolavoro comunale di Prato, al commissario del Partito fascista repubblicano di Prato, con cui assicura che, d'intesa con la Direzione provinciale dell'OND, «organizzerà in Prato – ogni quindi giorni – uno spettacolo d'arte varia o cinematografico in onore delle Forze armate e W.H. [Wehrmacht] del locale presidio», servendosi di complessi artistici forniti dalla Delegazione nazionale dell'OND di Firenze.	A/19

1944-06-02	Minuta della nota prot. n. 129/A-18 datata Prato, 2 giugno 1944, inviata da Vittorio Francini, direttore del Dopolavoro comunale di Prato, al commissario prefettizio del Comune di Prato, per dare notizia di un lieve sfondamento del soffitto del Teatro Metastasio occorso in una delle ultime incursioni aeree, e per chiedere «un muratore che possa in qualche modo riparare la piccola falla prodotta nel soffitto onde evitare così maggiori danni al materiale di valore che si trova nell'interno del teatro».	A/18
------------	---	------